i-mode® Un'esclusiva Wind.

LA STAMPA

MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 356. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

WIND

i-mode® Un'esclusiva Wind.

NUOVO INTERROGATORIO A MILANO, CONVALIDATO L'ARRESTO. DEBITI A 10-13 MILIARDI. BONDI COMMISSARIO STRAORDINARIO

Parmalat, Tanzi ammette: ho preso 500 milioni

La Finanza cerca il tesoro dell'imprenditore a Montecarlo e in Ecuador

I SERVIZI

L'EX PATRON: «NON HO CONTI ALL'ESTERO»
La maggior parte dei fondi dirottata su Parmatour
Il gip: era a conoscenza delle frodi e le istigava
Paolo Colonnello A PAGINA 7

LA CAPITALE DELLA FOOD VALLEY SI RIBELLA
Gli industriali: «Qui non ci sono soltanto i Tanzi»
E la guerra di potere coinvolge banche e magistrati
Pierangelo Sapegno A PAGINA 6

«FALSO IN BILANCIO? INUTILI NORME PIÙ DURE»
Il sottosegretario alla Giustizia, Vietti: la vicenda è cominciata quando era in vigore la vecchia legge
INTERVISTA DI Antonella Rampino A PAGINA 7

MILANO. Cinquecento milioni di euro distratti in sette-otto anni, soprattutto dalle casse della Parmatour. Calisto Tanzi, patron della Parmalat in carcere a San Vittore, lo ha ammesso davanti al gip di Milano, Guido Salvini, nel corso di un nuovo interrogatorio durato oltre cinque ore. Tanzi ha spiegato al giudice di aver saputo soltanto a novembre dei falsi materiali: era lui in persona - ha spiegato - ad indicare gli obiettivi da raggiungere, ma solo a posteriori gli veniva riferito come quegli obiettivi erano stati conseguiti. Ora la Guardia di finanza è a caccia del «tesoro» dell'imprenditore a Montecarlo e in Ecuador. Il passivo dell'azienda sarebbe valutato intorno ai 10 miliardi di euro, ieri Bondi è stato nominato commissario straordinario.
Grassia e Manacorda ALLE PAG. 6 E 7

I CAMBI

EURO, NUOVO RECORD OLTRE 1,25 DOLLARI
La moneta europea si è rivalutata del 19% dall'inizio dell'anno e del 52 per cento rispetto ai minimi storici
Cornero e Mastrolilli A PAGINA 19

NELLE CHIESE RUSSE

LA LEGGENDA DEL SANTO SPARATORE

Anna Zafesova
MOSCA

IMBRACCIA il *kalashnikov*, simbolo della sua santità insieme all'aureola che gli cinge il capo. Le sue icone, tuta mimetica, mitra e volto tondo da ragazzo di campagna, guardano dagli altari della santa Russia. Verso la sua tomba c'è un pellegrinaggio incessante, i suoi santini sono nel taschino sul petto dei soldati mandati nel Caucaso, le sue apparizioni miracolose - uniforme, mantello rosso sangue, mitra in mano e croce sul petto - conducono fuori dal pericolo. Non è ancora stato beatificato ufficialmente - «questione di tempo», dicono al patriarcato - ma in attesa del verdetto del Sinodo è già stato inaugurato un culto semiclandestino e appassionato di un nuovo santo: Evghenij Rodionov, soldato dell'ex Armata Rossa e martire per mano dei guerriglieri ceceni.

L'agiografia sembra copiata dagli opuscoli della propaganda sovietica - russo, famiglia semplice di un piccolo villaggio vicino Mosca, scolaro diligente, poi operaio laborioso e modesto, fino alla chiamata alle armi - con l'aggiunta mistica dei presagi al momento della nascita. Evghenij Rodionov sognava di fare il cuoco, ma è finito in Cecenia, buttato tra le montagne senza istruzioni e aiuto e sequestrato dai ceceni nel 1996. Per nascondere l'incidente, i comandanti l'hanno denunciato come disertore. Dopo tre mesi di torture, il giorno in cui ha compiuto 19 anni è stato decapitato, dopo aver rifiutato di guadagnarsi la vita convertendosi all'islam.

La madre Liubov Vassilievna, in una sua via crucis personale, ha ritrovato il corpo mutilato, riconoscendolo dalla croce che il figlio aveva sul collo. Ha maledetto i suoi carnefici che sono stati puntualmente raggiunti dalla giustizia divina (che ha preso la forma di una bomba russa). Gli ingredienti della legenda a quel punto c'erano tutti, ed Evghenij è diventato la risposta della chiesa russa alle kamikaze cecene che si fanno esplodere in nome di allah. Il suo culto ancora non riconosciuto è però fervente: in alcune chiese l'icona di «Evghenij il guerriero» è accanto a quella della madonna, gli si dedicano liturgie e preghiere, le sue immagini piangono mirra, guarnigioni di provincia stanno costruendo cappelle dedicate al soldato martire. E' un culto che sposa incredibilmente la bandiera rossa dell'esercito e le icone, la propaganda sovietica e i miracoli, covando nelle frange più reazionarie e xenofobe della fede ortodossa, quelle che vorrebbero beatificare anche Ivan il Terribile. Fieramente antipacifista, il nuovo martire cui la Russia chiede l'intercessione, è un santo che non perdona.

IL PLICO INVIATO AL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE BLOCCATO DALLA POLIZIA TEDESCA. VERTICE AL VIMINALE SULL'ATTENTATO A PRODI

Lettere-bomba a Trichet e all'Europol

Spediti da Bologna gli ordigni contro le istituzioni Ue

ROMA. C'è l'Europa nel mirino dei terroristi che seminano lettere esplosive. Dopo il libro incendiario spedito a Romano Prodi, altri due plichi-bomba sono stati recapitati ieri al presidente della Banca europea, Trichet, a Francoforte, e agli uffici dell'Europol, la polizia europea, nella sede dell'Aja, in Olanda. In entrambi i casi i pacchi sospetti sono stati intercettati dagli agenti della sicurezza tedeschi e olandesi. Il timbro di partenza da Bologna collega le lettere esplosive con l'attentato a Prodi. Proprio in relazione a questo il ministro Pisanu ha convocato un vertice al Viminale, rimandando la sua relazione in Parlamento a dopo le ferie: vibrate le proteste dell'Ulivo.
SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

IL NEMICO CHE NON C'E'

Carlo Bastasin

QUANDO i libri esplodono è raro che i ragionamenti stiano in piedi. Ma questa volta bisogna muoversi tra paradossi per mettere in fila un'interpretazione plausibile dei gravi atti criminali che hanno colpito due servitori pubblici, due simboli europei, come il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, e il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, mentre una terza lettera-bomba ha raggiunto ieri la sede di Europol.

I due inneschi mentali venuti a contatto, avrebbero in comune la visione dell'Europa come Superstato: il primo è un riflesso anarchico che reagisce a un potere estraneo; il secondo, un riflesso nazionalista che non tollera un potere diverso da sé. Un doppio paradosso in cui debolezza dell'analisi e violenza dell'azione sono tipicamente parenti: proprio in quest'ultimo vede infatti la prospettiva di un'Europa con forte personalità politica, prevalente su quelle nazionali, è diventata evanescente. Gli Stati nazionali hanno reagito ai limiti che l'Europa poneva ai loro abusi finanziari; hanno fatto cadere la prospettiva di una diplomazia comune; hanno interrotto i lavori sulla Costituzione europea, togliendo all'Europa la forza che nasce dalla fiducia nella legge, dalla convinzione di poter cambiare le regole comuni qualora non rappresentino degnamente la volontà popolare della maggioranza dei cittadini: la forza della democrazia. A temere un Superstato europeo oggi, alla fine del 2003, sono rimasti solo gli anarco-insurrezionalisti di Bologna e Margaret Thatcher.

Non solo è insensato quindi il giudizio sulla quantità del potere «concentrato» in un'Europa decentrata, cioè federale, ma anche quello sulla qualità del potere europeo. Nell'anima del progetto europeo c'è l'ambizione di arginare, non di sostituire, gli abusi che i poteri nazionali esercitano sui cittadini: la Bce impedisce che essi vengano impoveriti senza accorgersene, il Patto di stabilità tutela le generazioni future da quelle presenti, la Commissione frena la preponderanza dei monopoli, la stessa Europol evita l'inefficacia - e quindi previene l'eccesso di intervento - degli organi di sicurezza nazionali.

E' certo uno dei problemi chiave dell'Europa che tutto ciò non sia affatto evidente per una parte dei suoi cittadini, oltre che per alcuni dinamitardi. Ma anche questo fa parte di un potere discorsivo, non autoritario. E' in una certa misura simbolico che la tutela di Romano Prodi in Italia sia non solo mancata nel mezzo di un allarme terrorismo, ma sia diventata comprensibilmente ostaggio di velenosi sospetti politici. Mentre la tutela di Trichet nella sede della Bce ha funzionato. Anche grazie a confronti di questo tipo l'Europa migliora l'esercizio dei poteri, li confronta e quindi li rende verificabili.

Gli attacchi dinamitardi contro l'Europa sono la prova di una nostalgia per un potere che non sia «forza gentile», limite di se stesso, critica dell'abuso, dialogo tra diversità. Nostalgia dunque di un potere duro e nemico, che proprio in quanto tale resusciti un'aspirazione ancora diffusa nel nostro Paese, ma ormai troppo anonima, alla violenza. Un incubo speculare a quello di chi diffida dell'Europa perché incline alla servitù di un padrone monarca, ma ancora più perverso.
carlo.bastasin@lastampa.it

LA STRANA ALLEANZA
Sinistra antagonista e destra unite nell'euro-opposizione
Jacopo Iacoboni A PAGINA 3

PERQUISIZIONI A BOLOGNA
La Digos indaga negli ambienti degli anarco-insurrezionalisti
Franco Giubilei A PAGINA 2

ALITALIA

RAGGIUNTO UN ACCORDO LA TRATTATIVA PROSEGUE
Recupero dell'inflazione, sospesi gli esuberi
Verifica a fine gennaio
SERVIZIO A PAGINA 13

ANNUNCIO IN TV «SENTO IL PESO DEGLI INFORTUNI, NEL 2004 SMETTO»

Baggio: «Lascio il calcio»
Anche per un mito del pallone come Roby Baggio sta arrivando il momento di appendere le scarpette al chiodo. «La mia carriera - ha spiegato ieri il calciatore a una tv bresciana - è stata condizionata dagli infortuni. Nell'ultimo periodo ho avuto di nuovo problemi alla schiena. Il proposito che ho oggi è di chiudere nel 2004, è molto difficilmente cambierò idea». Ansaldo A PAG. 35

BUONGIORNO

Il buono, il nero e il cattivo

Massimo Gramellini

QUEL che fa di Veltroni il collante di tutto ciò che sta fra Emilio Fede e Fidel Castro, nonché il capo ideale di un'Italia per turisti, rassicurante e morbidona, è il suo talento nel partecipare soltanto alle polemiche in cui può ritagliarsi la parte del buono. Mentre D'Alema riuscirebbe a sembrar bilioso persino se si mettesse a parlare agli uccelli come San Francesco. L'altra sera a Varese il cestista di colore Carlton Myers è stato insultato dagli ultras locali. Veltrone l'Africano ha spedito alla vittima una lettera di solidarietà. Ma perché il copione gli consentisse di emergere, occorreva disegnare un Cattivo. Umberto Bossi, in tribuna a Varese. Non si è dissociato dai razzisti. Anzi, secondo il sindaco di Roma, li avrebbe ascoltati «con indifferenza, forse con qualche compiacimento». Uno può chiedersi cosa avrebbe dovuto fare il Bossi. Schiaffeggiare gli ultras? Certo, poteva abbandonare gli spalti in segno di protesta. Ma lo hanno mai fatto i politici, Veltroni compreso, che frequentano il vippaio dell'Olimpico, quando dalle curve si alzano coretti non troppo diversi da quelli varesini? Eppure, per valida che possa essere, questa argomentazione non ha l'immediatezza e l'automatismo emotivo dell'immagine veltroniana di un ministro della Repubblica che fischietta «bingobongo» mentre i suoi elettori urlano slogan beceri a un campione nero. Veltroni è un predestinato perché è il solo a sinistra che sappia fare politica a fumetti. L'unica possibile in una nazione di renitenti alla lettura.

9 771122 176003 31230

i-mode®: più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.

I COMMENTI DI OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

Fassino: «Se c'è stata sottovalutazione nella protezione, mi auguro non sia motivata politicamente»

■ Il governo protegge adeguatamente Prodi? A questa domanda, Piero Fassino, in un colloquio pubblicato oggi su *Il Riformista*, risponde: «Mi auguro che lo faccia; voglio sperare che non ci sia alcuna sottovalutazione e che, se c'è stata finora - conclude il segretario dei Ds - non sia motivata politicamente».
Willer Bordon, presidente dei senatori della Margherita, ieri al Senato ha criticato l'assenza del ministro Pisanu definendola «incomprensibile, assai poco giustificabile ■ per molti versi grave». E ha comunque richiesto «la presenza del ministro al più presto». Per Bordon, il governo è venuto meno ■ «un dovere di carattere istituzionale», e a una «doverosa opera di rassicurazione», in quanto avrebbe dovuto dare «garanzia sulla sicurezza del presidente della Commissione Ue».

Piero Fassino

Il sottosegretario Ventucci: «Nessuno vuole minimizzare, contro Prodi un atto gravissimo e sconcertante»

■ «Nessuno vuole minimizzare». Non c'è stata alcuna sottovalutazione da parte del governo dell'attentato nell'abitazione di Romano Prodi che viene considerato dall'esecutivo come un «atto gravissimo e sconcertante», a prescindere dalla «stupidità» di chi può averlo commesso. Lo ha sottolineato al Senato il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci, rispondendo alle critiche dell'opposizione per il mancato intervento del ministro degli Interni Beppe Pisanu in Aula. Ventucci ha assunto l'impegno anche personale di contattare la presidenza del Consiglio e quella del Senato, nelle vie formali, affinché «il ministro competente possa riferire al Parlamento nei tempi il più breve possibile». E al contempo rivolge «al presidente Prodi gli auguri di un felice e sereno 2004».

Cosimo Ventucci

L'8 GENNAIO IL TITOLARE DELL'INTERNO RIFERIRÀ AL SENATO

Il Viminale punta il dito contro «Europposizione»

Attentato a Prodi, Pisanu convoca i vertici delle forze dell'ordine

ROMA

Al mattino, un vertice con il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, il comandante dei Carabinieri, Guido Bellini, e il direttore del Sisde, Mario Mori. Al pomeriggio, incontro a palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, per analizzare insieme «le risultanze della riunione presieduta in mattinata». Quindi, «il ministro Pisanu ed il sottosegretario Letta - si legge in una nota del Viminale - hanno preso contatto con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per sottoporgli le valutazioni comuni e concordare le decisioni opportune». E' stata una giornata di lavoro, per il ministro dell'Interno. Ovviamente al centro di ogni incontro l'attentato dei giorni scorsi a Romano Prodi e l'ultimissima notizia di un probabile plico esplosivo inviato da Bologna al presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet. Nel mirino, una volta di più, gli ambienti del cosiddetto anarco-insurrezionalismo. Il gruppo «Europposizione», in particolare, che è uscito dall'area no-global considerandola ormai troppo addomesticata. Ma con un'avvertenza: «Con la scomparsa delle Brigate Rosse, questi tentano il salto di qualità. Non sono più i quattro scalcinati di una volta».

Nel corso degli incontri di ieri, comunica il Viminale con una stringatissima nota, sono state «concordate le decisioni opportune. Di più, non si vuole dire. «Esigenze di riservatezza». Ma soprattutto di opportunità politica. Dato che è saltata l'audizione al Senato di ieri pomeriggio, le proteste del centrosinistra sono state forti. Il capogruppo Ds Gavino Angius, in particolare, ha «stigmatizzato» l'assenza del ministro dell'Interno: «Oggi il governo ha mancato ■ un suo preciso dovere». Il capogruppo della Margherita, Willer Bordon, non l'è presa con il «balletto assai poco edificante, uno scambio di cortesie non istituzionale» tra il presidente del Senato, Marcello Pera, ■ il ministro Carlo Giovanardi. E Alfonso Pecoraro Scanio, dei Verdi: «Il presidente Pera ha imbavagliato il governo». Ed ecco che il ministro ha deciso una linea la più defilata possibile per non bruciare l'audizione dell'8 gennaio.

Nel frattempo, al Viminale ci si attende qualche buona notizia dalle indagini in corso. Proseguono le perquisizioni. Si confrontano le tecniche dei pacchi-bomba bolognesi con i tantissimi che si sono visti negli ultimi tempi. Una notizia scontata: alle Poste «sono state approntate particolari misure in accordo con il ministero dell'Interno - riferiscono - e si tratta di controlli che non possiamo esplicitare per ovvie ragioni. Naturalmente, in caso di particolari situazioni, come quella attuale, i controlli vengono intensificati». Si sa che in molte stazioni di smistamento funzionano particolari apparecchi per un controllo ai raggi X. Verranno passati al vaglio molti più pacchi del solito. E tutti quelli inviati a cariche dello Stato.

> Proteste del centrosinistra per l'assenza del ministro in Parlamento Angius: «Il governo ha mancato ad un suo preciso dovere»

Nel caso di Romano Prodi, però, si continua a sottolineare che già un mese e mezzo fa gli era stata raddoppiata la scorta. L'uomo era nel mirino dei terroristi ■ il Viminale l'aveva capito. Anche per questo motivo - come ha detto lo stesso Presidente della Commissione Europea: «La scorta mi ha insegnato come dovevo aprire la posta» - l'attentato incendiario non ha avuto conseguenze peggiori.

Le indagini non partono da zero, comunque. Né potrebbe essere altrimenti, visto che da cinque anni a questa parte si sono moltiplicati i micro-attentati di quest'area politica. E d'altra parte l'analisi degli investigatori dell'Antiterrorismo fanno riferimento a una contiguità tra l'ala più dura del movimento antagonista e i cosiddetti «insurrezionalisti». Esibiscono come prova la vicenda di Massimo Leonardi, 29 anni, di Viterbo, considerato un leader, che fu arrestato in seguito al pestaggio di un carabiniere in borghese durante gli incidenti dell'Eur, il 4 ottobre. In quell'occasione, riunitasi la Conferenza Intergovernativa dell'Unione Europea a Roma, i «duri» del movimento, scontrandosi anche con i no-global presenti, vollero dare vita a disordini. Leonardi fu riconosciuto e arrestato. Immediata la rappresaglia: lettere esplosive arrivarono a un cronista del giornale locale «Corriere di Viterbo», alla questura viterbese, e a una stazione dei carabinieri di Roma. Ci rimise le mani il povero maresciallo Stefano Sindona.

Ecco ciò che spiegò il ministro Pisanu in Parlamento: «L'insurrezionalismo si distingue dal terrorismo di stampo marxista-leninista essenzialmente perché persegue il sovvertimento sociale attraverso la lotta alle istituzioni e al capitale con azioni dirette, individuali, condivise su basi di affinità soggettiva. Tale filosofia non si traduce soltanto in gravi atti terroristici, ma trova espressione anche nelle manifestazioni di piazza, considerate occasioni propizie per colpire obiettivi simbolici». Inutile dire che le Digos di tutt'Italia stanno spulciando gli elenchi delle persone fermate nel corso di disordini di piazza per vedere se riescono a identificare chi ha fatto il famoso «salto di qualità». [fra. gri.]

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LE INFORMAZIONI SUGLI ANARCO-INSURREZIONALISTI RISALGONO AL LUGLIO 2001

«Difficile orientarsi tra una serie di gruppi non strutturati» Cinque tra le persone sospette non sono state rintracciate

Ieri mattina il presidente della Commissione europea non ha rinunciato alla sua consueta passeggiata in centro

Romano Prodi con il prefetto di Bologna Vincenzo Grimaldi e il questore Marcello Fulvi

«Perquisizioni a tappeto, ma ripartiamo da zero»

La procura: le nostre forze erano state destinate alle indagini sul delitto Biagi

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Non hanno ancora dato risultati le perquisizioni condotte da Digos e carabinieri di Bologna dopo l'attentato contro Romano Prodi. Ne sono state effettuate 19 fra la città e il vicino Appennino, in ambienti vicini a un'area di per sé di difficile definizione, quella degli anarco-insurrezionalisti che presumibilmente hanno spedito il pacco bomba che ha preso fuoco fra le mani del presidente della Commissione europea.

Dalla procura del capoluogo emiliano arriva la conferma che si continua a scavare in questa direzione, ma si ammette anche che le indagini sono rese particolarmente complesse dalla mancanza di un'organizzazione vera e propria: gli anarco-insurrezionalisti non sono strutturati, ma agiscono per piccoli nuclei indipendenti gli uni dagli altri, il che rende ancora più difficile la loro individuazione. Le perquisizioni - in cinque casi gli interessati non erano in casa - hanno interessato sia personaggi già noti alle forze dell'ordine che alcuni volti nuovi, collegati solo ora ai recenti attentati. Per quanto riguarda i primi, gli inquirenti cercano di riannodare i fili dell'inchiesta avviata nel luglio 2001, quando una pentola a pressione carica di esplosivo venne fatta trovare in via dei Terribilia, nei pressi della questura. Le indagini avviate allora avevano portato all'individuazione di un gruppo di persone che avevano anche rapporti con altri individui all'estero, sempre appartenenti all'area degli anarchici più violenti.

La bomba disinnescata dagli artificieri in quell'occasione era stata firmata dalla Federazione anarchica informale - Cooperativa artigiana fuoco e affini, la stessa sigla che ha rivendicato i due ordigni fatti esplodere nei pressi dell'abitazione di Prodi una settimana fa. Le indagini, come ha rivelato il pm Luca Tampieri, avevano portato all'individuazione di alcuni nomi e a «interessanti spunti investigativi», ma poi sopravvenne l'omicidio del professor Biagi e gli sforzi degli inquirenti si concentrarono sulle Br: «La Digos non aveva altro personale per continuare l'inchiesta sugli anarchici». Ora, con l'attentato al presidente della Commissione europea, si ricomincia da lì, dove il lavoro si era interrotto. A questo proposito il procuratore di Bologna Enrico De Nicola ha tenuto a precisare che «quando si tratta di indagini di polizia giudiziaria che sono esplicate in relazione a un reato commesso, anche se da ignoti, la responsabilità non può essere data, o data esclusivamente, agli organi investigativi. Semmai va attribuita a chi dirige le indagini e quindi, nel caso specifico, alla Procura». Il procuratore ha sottolineato che «dare la colpa agli organismi investigativi è ingiusto e imitativo. Semmai la colpa è della Procura e precisamente mia, perché non ho preteso che venissero messi a disposizione mezzi per lavorare e sviluppare le indagini sugli anarco-insurrezionalisti. Cosa che invece abbiamo fatto, con grandi risultati, per le indagini sull'omicidio del professor Biagi». Di Nicola, che coordina il pool antiterrorismo, ha chiesto a Digos, carabinieri del Ros e carabinieri territoriali di fare il punto sull'inchiesta sugli attentati a Prodi e sugli altri gesti di matrice anarco-insurrezionalista e di consegnargli una relazione riassuntiva. Un rapporto dettagliato della Digos sulle perquisizioni è già pervenuto al pm Morena Plazzi, ma un inquirente ha precisato che «non è emerso niente di direttamente riferibile agli attentati di questi giorni». Per il momento dunque nessun nome risulta iscritto nel registro degli indagati. Se poi dovesse risultare che il plico esplosivo inviato al presidente della Bce Jean-Claude Trichet è stato effettivamente spedito da Bologna, come pare, la procura indagherà anche su questo caso. Ieri Romano Prodi ha passato una giornata tranquilla, senza rinunciare all'acquisto dei giornali e alla consueta passeggiata in centro, e oggi pomeriggio non mancherà al tradizionale incontro di auguri organizzato dal coordinamento dell'Ulivo del quartiere Santo Stefano. Per la moglie e per i due figli è già attiva la scorta predisposta dopo l'attentato di sabato.

L'ALLARME DEL SUPER-PERITO

«La polvere pirica si può trovare a quintali»

■ «La polvere pirica si trova molto facilmente. Soprattutto a ridosso di Capodanno, basta andare nei posti che vendono fuochi d'artificio, smontarne uno ed ecco che ti ritrovi il materiale per confezionare in casa qualcosa di simile al pacco-bomba che è stato inviato a Romano Prodi». Il professor Antonio Ugolini, perito balistico dei casi più importanti, compreso quello dell'attentato al quotidiano il «manifesto», spiega che fare da soli un pacco esplosivo non è un'impresa difficoltosa. «In questo periodo la polvere pirica si ha a quintali - aggiunge Ugolini - basta pensare a quanti fuochi d'artificio ci sono in giro. Quel tipo di polvere, inoltre, non si dichiara neanche se si va ad acquistare in un'armeria esibendo il porto d'armi. Il pacco inviato a Prodi non aveva il detonatore. Chi lo ha confezionato - spiega ancora il perito balistico - si è limitato a mettere la batteria nel libro, che è stata attivata da una molletta». La facilità nel reperimento di polvere pirica è alla base dell'allarme degli inquirenti per quanto riguarda la possibilità, da parte di gruppi terroristici anche non particolarmente organizzati, di confezionare ordigni esplosivi di potenza ragguardevole e di compiere quindi attentati che potrebbero avere conseguenze drammatiche.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

... in realtà sono quasi del tutto persuaso che egli avesse davvero un dono straordinario, un senso senso, un qualcosa - che sotto forma di un muro e di una porta gli consentiva uno sbocco, una via di scampo segreta e tutta sua verso un altro mondo incomparabilmente più bello.

... Noi non vediamo che un mondo ordinario e rassicurante, una staccionata, una fossa. Secondo il nostro metro di giudizio diurno egli si avventurò dalla sicurezza nella tenebra, nel pericolo, nella morte.
MA FU QUESTO CHE LUI VIDE?

HERBERT GEORGE WELLS, *The Door in the Wall* - 1911 (ediz. it. *La porta nel muro* - Bollati Boringhieri 1992)

SI ALLARGA ANCORA LA CATENA DEGLI ATTI TERRORISTICI, REAZIONI PREOCCUPATE NON SOLO IN ITALIA

Solana esprime «la condanna più totale di questi atti»

■ L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, Javier Solana, ha espresso, attraverso una portavoce, ferma condanna per i plichi esplosivi inviati al presidente della Banca centrale europea, Bce, Jean-Claude Trichet, e a Europol. «Esprimiamo la condanna più totale di questi atti», ha detto la portavoce di Solana precisando che non si tratta di un commento formale, ma solo di quello che si può dire di fronte ad azioni di questo tipo.
A Trichet, e come già fatto per il presidente della Commissione europea Romano Prodi, l'Alto rappresentante Ue ha fatto esprimere piena «solidarietà e condanna per i gruppi che perpetrano questo tipo di azioni».

Javier Solana

L'europarlamentare Tajani: «Non dobbiamo farci intimidire»

■ «Non credo che minacce di questo tipo possano far fare passi indietro per la costruzione della nuova Europa. Non dobbiamo farci intimidire». È il commento dell'europarlamentare Antonio Tajani, vicepresidente del Ppe, alla notizia del pacco bomba inviato al presidente della Banca centrale europea Jean Claude Trichet, spedito da Bologna e per il quale gli investigatori emiliani seguono la stessa pista dell'attentato al presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Il percorso intrapreso dalla Cig per la formazione di una Costituzione europea -ha continuato Tajani - e che durante il semestre di Presidenza italiana ha portato già a risultati positivi non può essere fermato da attentati come questi». Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace commenta anche i due incendi appiccati la scorsa notte davanti alla sede di An, in via Etruria, e di Forza Italia, in via Pandosia a Roma: «I due attentati non vanno sottovalutati».

Antonio Tajani

INDIRIZZATA AL PRESIDENTE DELLA BANCA EUROPEA A FRANCOFORTE

Europa nel mirino Lettere bomba a Trichet e all'Europol

I due plichi, spediti da Bologna, intercettati dalle forze dell'ordine
«Chi li fabbrica non intende uccidere ma creare un enorme allarme»

ROMA

Le lettere esplosive hanno preso la strada dell'Europa: dopo il presidente della Commissione Romano Prodi, a ricevere un plico riempito di esplosivo è toccato ieri al presidente della Banca europea Jean Claude Trichet e agli uffici dell'Europol, la polizia europea che ha sede all'Aja, in Olanda. A differenza di quanto successo a Bologna, dove la missiva è arrivata fino alle mani di Prodi, nel caso di Trichet e dell'europolizia, due giorni dopo, il rudimentale ordigno è stato intercettato dagli agenti della sicurezza tedeschi e olandesi. Il timbro di partenza con scritto «Bologna» lega con buona certezza almeno la lettera al banchiere francese con la prima, quella bolognese: entrambe farebbero parte di un disegno ostile alle istituzioni europee a cui la polizia italiana ha dato per ora una generica connotazione «anarchica».

La Bce ha confermato l'arrivo di una «busta sospetta» ma non ha rilasciato commenti. «La polizia è stata informata immediatamente, non posso fornire altri particolari al momento», ha detto un portavoce. Il plico viene attualmente esaminato dagli esperti e i risultati degli accertamenti del contenuto si conosceranno al più presto nella giornata di oggi. «La lettera aveva un congegno che accreditava il sospetto di un dispositivo esplosivo o incendiario», ha dichiarato un portavoce della polizia della metropoli finanziaria tedesca. Il plico è stato consegnato agli artificieri dell'ufficio della polizia criminale dell'Assia, il Land di Francoforte. Stessa dinamica all'Aja: insospettitala sicurezza ha bloccato la lettera e i vigili del fuoco se la sono portata via.

> I magistrati italiani che indagano sul plico inviato a Prodi: «Ora aspettiamo le analisi della polizia tedesca vogliamo capire se la sostanza è come quella recapitata al Professore»
> La Margherita: si vogliono colpire i protagonisti della nuova Ue

La lettera indirizzata a Trichet è stata scoperta ieri mattina nella sede centrale della Bce nella Kaisterstrasse a Francoforte. La polizia tedesca ha detto di essere in contatto con le autorità italiane. Sabato scorso il presidente Prodi aveva aperto nel suo appartamento a Bologna un pacco bomba indirizzato alla moglie Flavia. Il plico conteneva un libro che è esploso. Prodi lo ha gettato subito, via rimanendo illeso. Solo alcuni mobili e un tappeto erano stati danneggiati. Secondo gli inquirenti italiani, autori dell'attentato sono gruppi anarchici che avevano già fatto esplodere prima di Natale due bombe incendiarie nei cassonetti nell'immondizia vicino alla casa di Prodi. Anche in tale occasione nessuno era rimasto ferito. Gli inquirenti stanno cercando di capire se il disegno criminale sia più ampio e se ci siano altri potenziali obiettivi da proteggere. Da ieri la procura di Bologna ha inserito nell'inchiesta sulla lettera a Prodi anche quella a Trichet. «Potrebbero verificarsi altri attentati di questo tipo, chi li fa non intende uccidere ma creare un allarme enorme», ha detto il procuratore capo di Bologna, Enrico Di Nicola. «Stiamo aspettando il risultato delle analisi della scientifica di Francoforte - ha spiegato il procuratore - che potrebbero arrivare anche oggi, per fare un confronto con quelle che riguardano il libro indirizzato a Prodi. Si tratta di capire se la sostanza contenuta nella lettera bomba sia polvere pirica o esplosivo. Se è la stessa sostanza del libro di Prodi, possiamo dire che siamo davanti a un'operazione di carattere politico, un attacco alle istituzioni europee, agli organismi europei, ai cosiddetti "domini" europei».

Ieri i media tedeschi hanno trattato con molta prudenza la notizia. Nel notiziario delle 19 la seconda rete pubblica Zdf ha riferito con prudenza: «Adesso, dopo Prodi, forse anche Trichet». Gli esperti della polizia stanno esaminando «il contenuto sospetto» della lettera spedita da Bologna, ha proseguito l'annunciatrice ricordando l'attentato a Prodi.

Non sono mancate in Italia le reazioni politiche alla seconda lettera esplosiva. Secondo il vicepresidente dei deputati della Margherita, Renzo Lusetti, la scoperta del nuovo plico «conferma che ci troviamo di fronte ad una minaccia chiara e forte nei confronti dei protagonisti della nuova Europa». Lusetti aggiunge: «La decisione del governo di non riferire subito in aula, invece, rischia di far recepire un atteggiamento di sottovalutazione che nessuno può permettersi». Anche il presidente dei senatori Ds Gavino Angius, riferendosi al caso Prodi, ha ricordato la lettere inviata a Trichet ha invitato il governo italiano a non sottovalutare la situazione.

[r. e. s.]

IL PERSONAGGIO

Jean-Claude Trichet dal 1° novembre 2003 ha lasciato la poltrona da Governatore della Banca di Francia per presiedere la Banca centrale europea, succedendo a Wim Duisenberg.
Nato a Lione, una laurea in ingegneria civile e master in studi politici e di economia, Trichet si è perfezionato anche alla prestigiosa Scuola Nazionale d'Amministrazione.
Nominato nel 1971 «Ispettore delle Finanze», ha svolto poi diversi incarichi di responsabilità al Ministero delle Finanze e al Dipartimento del Tesoro dove, nel 1976, venne nominato Segretario Generale del Comitato Interministeriale per lo sviluppo delle strutture industriali.
Importanti i ruoli tecnico-politici ricoperti: consulente del Ministro per gli Affari Economici nel 1978, e poi consulente del Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing nello stesso anno. Poi un'escalation di ruoli importanti nell'ambito della Finanza pubblica. Nell'87 è diventato Capo del Tesoro.
Nello stesso anno è stato nominato ai vertici della Banca di Francia e governatore del Fondo Monetario Internazionale della Banca Mondiale. Presidente del Comitato Monetario Europeo fin dal 1993 è stato poi nominato Governatore della Banca di Francia. È stato anche presidente del Monetary Policy Council della Banca di Francia fin dal 1994, membro del consiglio dell'Istituto Monetario Europeo dal 1994 al 1998 e membro del Consiglio del Governo della Banca Centrale Europea fin dal 1998.
Riconfermato Governatore della Banca di Francia, nel giugno 2003, Jean-Claude Trichet ha assunto pure il ruolo di Presidente del gruppo dei 10 Governatori (G10).

PER EVITARE DERIVE TERRORISTICHE E' NATA UNA «COMMISSIONE INTERNA» AI GRUPPI DELL'EUROPPOSIZIONE

Dietro gli attentati la «strana alleanza» contro Bruxelles

All'interno della sinistra antagonista si sarebbero creati legami con la destra antimperialista

retroscena
Jacopo Iacoboni

ROMA

LA «strana alleanza», la chiamano. Per capire origine e portata dei pacchi bomba spediti al presidente della Commissione europea Romano Prodi e, ieri, al presidente della Bce Jean-Claude Trichet, dovete «lasciare da parte i sardi, semmai volgere lo sguardo alla strana alleanza tra estrema sinistra ed estrema destra antimperialiste e antieuropee». L'alleanza ha fatto le prove il 6 dicembre con la manifestazione pro resistenza irachena. E adesso «vuole continuare, al riparo di quello sfuggente network dal nome Europposizione».

Il cagliaritano che parla conosce molto bene quelli che una pigra consuetudine chiama «indipendentisti sardi» e in realtà si sono autobattezzati Frarla, «fratellanza». Ecco: tende a escludere che questi sardi c'entrino con le bombe di Bologna. «In Sardegna non c'è neanche un centro sociale, questi anarchici li vedo quasi ogni sera in un bar di Cagliari, li conosco bene, uno per uno. È gente che a volte non ha nemmeno la capacità di fare una lucida analisi geopolitica. Che passa gran parte del tempo davanti a una birra o uno spinello». Già, ma potrebbero dilettarsi con le polverine? «Datemi retta, non loro». E chi, allora?

Per rispondere alla domanda clou di queste ore occorre ascoltare diversi testimoni che frequentano il sottobosco antagonista. Per esempio un navigato trentacinquenne bolognese, che osserva come all'ombra delle Torri non ci sia più quel tessuto «para-eversivo» che al limite resiste in altri luoghi, Torino, Milano, il Lazio, la Sardegna. «E se non c'è quel tessuto vuol dire che le bombe emiliane sono aliene, vengono da qualche altrove». Quale «altrove»? State a sentire il racconto del cagliaritano, fonte privilegiatissima per varie ragioni: sarda di nascita, dunque storicamente avvezza ai misteri dell'anarco-insurrezionalismo isolano-viterbese; ma assai esperta anche della vita del Campo antimperialista italiano, dei suoi «velleitarismi» come delle sue ambiguità. È su queste, in particolare, che concentra il discorso.

«A Bologna il radicalismo anarchico ormai làtita. I pacchi a Prodi e Trichet sono esterni alla città, ne sono certo. Come sono certo che esistono, dentro i network dell'antagonismo più individualista, figure poco trasparenti: le mano chiare si sono andate a mescolare nel contenitore di Europposizione. Lì, all'ombra di tanti militanti pacifici, si stanno saldando una serie di elementi di seconda fila che per quanto ne so possono agire da una città all'altra, all'occasione». Di chi stiamo parlando? «Attenzione, sono figure trasversali», spiega. Da una parte schegge provenienti dai Carc oppure da Direzione 17, «gente che ha in massimo spregio non solo i no global e i social forum, ma persino i compagni radicali di Europposizione»; gente che semmai utilizza Europposizione come «utile e stolida» copertura. Dall'altra parte, cioè dall'estrema destra, un inedito spontaneismo «che ha il suo fulcro in riviste come Tibereide.it», i suoi eterni revenants in uomini come Tilgher, il suo futuro possibile nella «ricomparsa di personaggi stile Delle Chiaie». E comunque, aggiunge il cagliaritano, «è molto istruttiva la lettura delle adesioni alle nuove iniziative di Moreno Pasquinelli». Indirizzo: voceoperaia.it

> Nel movimento si esclude che chi ha fabbricato il libro-bomba sia legato agli anarchici della Sardegna

Un momento degli scontri alla conferenza intergovernativa di Roma del 4 ottobre scorso

LE MONDE SUGLI ATTENTATI

«Pane quotidiano degli italiani»

■ PARIGI. «Gli attentati degli anarco-insurrezionalisti sono diventati il pane quotidiano degli italiani», osserva il quotidiano francese «Le Monde» nell'edizione di oggi. «Il pacco bomba» che si è incendiato sabato a casa di Romano Prodi «non era destinato a uccidere» prosegue il giornale, «ma a colpire le emozioni. E in questo senso l'attentato a Prodi ha colpito nel segno».
Il quotidiano francese osserva che il pacco-bomba è il terzo attentato che si concentra attorno al presidente della Commissione europea dall'inizio di dicembre, e che questo tipo di micro-attentati attribuiti o rivendicati dagli anarco-insurrezionalisti sono solo «una delle forme di terrorismo che deve affrontare l'Italia».

Che nascano da questo milieu, i bombaroli, è ovviamente tutto da dimostrare. Di certo questo antimperialismo e antieuropeismo trasversale è sembrato una zona grigia anche a molte voci della sinistra antagonista. Al punto che nell'orizzonte dell'antimperialismo-antieuropeismo è da pochissimo iniziata un'indagine interna. La conducono «le compagne di Europposizione», le donne, già protagoniste di uno sfortunato tentativo di pacificazione durante gli scontri al corteo del 4 ottobre contro la Cig a Roma: «Non sopportiamo che la battaglia antimperialista, antiamericana, contro un'Europa tecnocratica e asservita, scivoli in una masochistica escalation di attentati». Loro non amano Prodi e Trichet, ma neanche le bombe.

Come andrà a finire l'indagine dentro Europposizione è presto per dirlo. Come sta andando, invece, l'evoluzione di quella sotterranea «internazionale» antagonista che avrebbe fatto le prove quest'estate in Corsica? La risposta la dà a modo suo un militante che era in piazza il 4 novembre a Roma: «Molti di noi sono delusi dalla piega poco lineare che ha preso Europposizione. Vediamo figure che non ci piacciono avvicinarsi e tentare di cavalcare quella che resta comunque un'iniziativa politica, per quanto radicale. Se maneggiano polveri nere? Non lo so. Però sono ambigue». Fa una pausa poi aggiunge: «E rifletterei anche su un altro punto: le bombe recenti, sia quelle in Sardegna, sia quelle bolognesi a Prodi e Trichet, non esplodono mai». Bombe fatte per non esplodere, rumorosamente.

Una scoperta emozionante: l'arte che non ti aspettavi.

Africa
capolavori da un continente
2 ottobre 2003 - 15 febbraio 2004
GAM Galleria d'Arte Moderna
Torino, via Magenta 31

www.TICKETONE.it

Punti vendita in tutta Italia
Call Center 899 500 301 (€ 0,60 al min.)
Oppure 039 2823403

Prenotazione gruppi organizzati
Promozione e Gruppi TicketOne
02 39226290 fax 02 700444854
gruppi@ticketone.it

Prenotazioni scuole e visite guidate
Itineraria 011 4347954 fax 011 4340250
itineraria@tiscalinet.it

www.mostraafrica.it

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e Ministero per i Beni e le Attività Culturali

In collaborazione con LA STAMPA

CRESCE L'ALLARME PER UN CLAMOROSO GESTO DI AL QAEDA IN OCCASIONE DELLE FESTE DI FINE ANNO

A Istanbul cancellato il concerto di Capodanno e tutte le celebrazioni in piazza Taksim

■ Resta alto l'allarme terrorismo a Istanbul, sconvolta a novembre da due attentati che sono costati la vita a oltre 60 persone. Le autorità turche hanno deciso di annullare il concerto di Capodanno che avrebbe dovuto tenersi nel cuore della città a causa dei rischi di attentati. «Per evitare rischi di ogni tipo, si è deciso di cancellare le attività organizzate per Capodanno», riferisce in una nota la municipalità di Istanbul. Feste annullate, dunque, sulla piazza principale di Istanbul, la Taksim, dove ai concerti dal vivo e allo spettacolo di fuochi d'artificio avrebbero partecipato decine di migliaia di spettatori. Un portavoce dell'ufficio del sindaco ha precisato che non ci sono stati segnali concreti di minacce terroristiche, ma che il primo cittadino ha comunque deciso di annullare le festività per garantire la massima sicurezza.

L'ultimo attentato di Istanbul

«Su Buckingham Palace niente più bandiera per segnalare che la regina è nella residenza»

■ Cresce il timore di attentati terroristici in Gran Bretagna dove si sta pensando di abolire la tradizione di issare lo stendardo reale su Buckingham Palace per segnalare che la Regina è nella sua residenza. La notizia è stata riportata ieri dal «Daily Mail» citando un rapporto dei servizi segreti interni, l'MI5. «È come mettere una grande scritta al neon sul Palazzo, che recita "lanciate adesso la vostra bomba"», ha detto una fonte dei servizi al tabloid, giustificando in questo modo la necessità di abolire quanto prima la centenaria tradizione. La paura del terrorismo è tornata a Londra a salire ai massimi livelli dopo la notizia che l'intelligence saudita avrebbe sventato un attacco contro un Boeing della British Airways all'aeroporto di Riad: due aerei da turismo imbottiti di esplosivo avrebbero dovuto schiantarsi contro il jumbo.

Buckingham Palace con la bandiera

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO PER LA SICUREZZA TOM RIDGE

«Sceriffi dell'aria sugli aerei stranieri diretti in America»

Dovranno essere armati e saranno richiesti per i voli considerati a rischio. In caso di rifiuto sorvolo o atterraggio verranno bloccati

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Nel tentativo di evitare di subire nuovi attacchi con aerei usati come missili il governo Usa chiede alle compagnie aeree straniere di avere a bordo sceriffi dell'aria sui voli considerati a rischio. La decisione è stata presa ai livelli più alti dell'Amministrazione, che ha affidato al ministro della Sicurezza interna, Tom Ridge, il compito di informare le compagnie aeree e i relativi Paesi di appartenenza. Il motivo è da ricercare nelle informazioni raccolte nelle ultime settimane che sono alla base dell'allerta «Orange» negli Stati Uniti: Al Qaeda sta tentando di ripetere l'attacco dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington; vi è in circolazione un numero non indifferente di presunti terroristi con brevetto di volo. La presenza a bordo di un tunisino che aveva frequentato una scuola di volo è stato il motivo della cancellazione, a Natale, di sei voli dell'Air France sulla rotta Parigi-Los Angeles. Le tensioni registrate con Parigi in questa occasione hanno spinto Washington a decidere di accelerare i tempi delle nuove disposizioni.

Da qui le tre direttive emanate ieri, con effetto immediato, dal ministero della Sicurezza interna e che riguardano aerei passeggeri e cargo in arrivo negli Stati Uniti, così come «ogni tipo di velivolo che sorvola lo spazio aereo nazionale». Si tratta di migliaia di voli quotidiani da parte di centinaia di compagnie. In ogni singolo caso le autorità federali Usa si riservano il diritto di chiedere al Paese di nazionalità della compagnia di mettere a bordo del velivolo personale armato se dovessero esservi «sufficienti elementi» per temere un attacco terroristico. Gli agenti dovranno essere dei Paesi di provenienza. Se la richiesta Usa dovesse essere respinta, Washington si riserva il diritto di impedire l'atterraggio o il sorvolo del velivolo classificato «a rischio» sulla base delle informazioni sui passeggeri a bordo.

«Stiamo chiedendo alle compagnie aeree internazionali di adottare queste misure precauzionali nell'ambito degli sforzi in atto per rendere più sicuri i viaggi aerei sia per gli americani sia per gli stranieri», ha spiegato il ministro Tom Ridge, sottolineando che «solo sulla base di specifiche informazioni su singoli voli» gli Stati Uniti presenteranno la richiesta. «Ci aspettiamo cooperazione da tutte le nazioni e contiamo che vi sia da parte di tutte le compagnie che viaggiano verso gli Stati Uniti», ha aggiunto il portavoce Dennis Murphy. Ciò significa che ogni Paese di provenienza del velivolo dovrà avere a disposizione 24 ore su 24 sceriffi dell'aria da mobilitare sulla base di informazioni fornite dagli Usa.

La Gran Bretagna aveva anticipato di un giorno l'annuncio di Ridge, facendo sapere nella giornata di domenica di aver deciso di far viaggiare «sceriffi dell'aria» a bordo di ogni velivolo della British Airways, la maggiore compagnia europea. «Negli ultimi giorni è aumentata la minaccia agli Stati Uniti e serve un'adeguata risposta, che tenga conto dei seri pericoli che continuano a incombere sui nostri Paesi», ha dichiarato David Blunkett, responsabile nazionale della sicurezza britannica. Ma la reazione della compagnia di bandiera britannica è stata polemica. «Ci siamo sempre detti preoccupati sul rischio della presenza di persone armate a bordo perché significa solo alzare il livello del pericolo - affermano i piloti - se volare non è sicuro, allora è meglio non farlo del tutto».

Le assicurazioni del governo Blair sul fatto che i piloti saranno «informati» della presenza a bordo di uomini armati non ha placato le proteste, alla base delle quali c'è il timore che un solo proiettile fuori bersaglio nella zona passeggeri potrebbe causare la distruzione del velivolo. Dopo l'11 settembre le associazioni dei piloti, anche negli Stati Uniti, si erano dette a favore della blindatura delle cabine di comando per impedire dirottamenti, ma questo rimedio - già adottato su numerosi voli - non viene più considerato sufficiente dai servizi antiterrorismo in ragione di diversi scenari, come la possibilità che un terrorista riesca a provocare l'esplosione del velivolo anche senza alzarsi dal proprio posto. La Klm ha reagito positivamente alla richiesta: «Siamo favorevoli ai marescialli dell'aria sui voli», ha detto il portavoce Frank Houben. La Lufthansa ha invece messo come condizione che non vi siano armi nella cabina dei piloti.

A dispetto delle crescenti precauzioni sul traffico aereo un piccolo velivolo fuori rotta ha sorvolato indisturbato domenica a New York zone ad alto rischio come l'aeroporto La Guardia, la Statua della Libertà e l'East River senza essere né individuato né intercettato. L'allarme cresce in coincidenza con il Capodanno e riguarda anche navi da crociera come la «Queen Mary 2», il transatlantico che dovrebbe debuttare sulla rotta atlantica in gennaio.

Uno sceriffo dell'aria blocca un dirottatore in una simulazione fatta al centro di addestramento della Faa

«Ci aspettiamo collaborazione da tutti i Paesi e da tutte le compagnie che viaggiano verso gli Stati Uniti» Reazioni negative in Gran Bretagna da parte della British Airways e dei piloti dopo l'analoga iniziativa del governo

LO CHIEDE IL CODACONS AI MINISTRI PISANU E MARTINO

«Agenti anche sui voli italiani»

■ ROMA. Poliziotti armati sugli aerei che operano le tratte internazionali e intercontinentali a cavallo di Capodanno, nel periodo dal 30 dicembre 2003 al 5 gennaio, adottando misure simili a quelle di altri Paesi europei come ad esempio l'Inghilterra. È quanto chiede il Codacons al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e a quello della Difesa Antonio Martino visti i segnali d'allarme lanciati dagli Stati Uniti con il riaccendersi del pericolo attentati. «La presenza di agenti delle forze dell'ordine sui velivoli - afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi - oltre che servire da deterrente per eventuali azioni criminali, servirà a dare sicurezza ai passeggeri, più che mai intimoriti dalle notizie di possibili attentati nel periodo di Capodanno». Come aveva ricordato ieri il ministro degli Interni britannico, David Blunkett, la minaccia di attacchi terroristici a bordo di aerei «rimane reale e grave» in tutto il mondo. Mentre in Inghilterra ieri c'è stata un'alzata di scudi del sindacato dei piloti e delle stesse compagnie aeree contro la misura varata da Londra sugli «sceriffi del cielo», la misura anti-terrorismo è entrata in vigore in questi giorni sulle tratte fra Singapore e Australia. Sui voli interni australiani, ad esempio, gli agenti di sicurezza in borghese, armati, prestano servizio da dalla fine del 2001, dopo gli attacchi dell'11 settembre. (e. st.)

Un Capodanno da incubo in Israele

I servizi segreti temono un mega-attentato dal cielo o dal mare

Aldo Baquis
TEL AVIV

Mentre i night club e i grandi alberghi di Tel Aviv si preparano ad accogliere con allegria l'inizio del 2004, è già evidente che per Capodanno le luci resteranno accese tutta la nottata anche nel grande palazzo che domina la centrale via Kaplan: il ministero della Difesa e il suo Centro di emergenza nazionale, chiamati a vegliare sull'incolumità dello Stato ebraico.

Informazioni raccolte dai servizi segreti e centellinate alla stampa indicano il rischio che in concomitanza con l'inizio del nuovo anno Israele sia teatro di un mega-attentato, di natura ancora incerta. Il pericolo, secondo gli ambienti della sicurezza, potrebbe materializzarsi all'improvviso in cielo: sotto forma, ad esempio, di un aereo in picchiata verso un centro urbano.

Ma potrebbe anche venire dal mare. Uno degli scenari che allarmano i responsabili dell'intelligence riguarda un possibile sbarco sulla popolosa costa di Israele, fra Tel Aviv e Haifa, di commandos di terroristi. Nei giorni scorsi a Eilat, sul Mar Rosso, si è diffusa la voce - risultata poi infondata - della cattura in extremis di un'imbarcazione araba, carica di esplosivo, che si accingeva a far esplodere il suo carico al terminal dell'oleodotto che consente il trasporto di greggio verso il porto di Ashqelon, sul Mediterraneo.

Ad alimentare la psicosi del mega-attentato è stato del resto lo stesso ministro della Difesa, Shaul Mofaz, che ha giustificato l'«esecuzione mirata» di un comandante militare della Jihad islamica a Gaza con la necessità urgente di sventare una strage di grandi dimensioni che questi avrebbe dovuto compiere.

Se le informazioni dell'intelligence sono attendibili, gli abitanti di Tel Aviv decisi a darsi alla pazza gioia per Capodanno faranno comunque bene a evitare non solo il lungomare ma anche i lussuosi locali di ritrovo delle Torre Azriely: una coppia di grattacieli imponenti che in passato militanti del Fronte popolare di George Habbash e del Fronte di liberazione di Abul Abbas hanno progettato di abbattere con massicce cariche esplosive.

Fonti molto informate precisano che in Iraq alcuni uomini di Abbas sono stati addestrati negli anni passati ad abbattere aerei passeggeri con razzi Strela e ad avvelenare depositi strategici di acqua: uno dei loro obiettivi era stato indicato nel Lago di Tiberiade, in Galilea.

Alla luce di queste e di altre informazioni analoghe che con ricorrenza appaiono sulla stampa di qui, è difficile immaginare che la notte di Capodanno le strade delle città israeliane saranno invase da folle in festa.

Le ultime previsioni indicano che a celebrare la ricorrenza saranno in prevalenza gli abitanti di Tel Aviv e del suo hinterland (che hanno un tenore di vita relativamente alto) nonché - su scala nazionale - i giovani, abituali frequentatori delle discoteche.

Ma gli scenari di emergenza sono davvero infiniti. Ieri il quotidiano Maariv ha scritto che non si possono escludere attentati chimici o anche batteriologici: per quale ragione un commando terroristico vorrebbe sincronizzarli proprio con il Capodanno, non è dato sapere.

La fine dell'anno e il cambio delle date nei computer ha invece fatto venire in mente la psicosi diffusasi quattro anni fa, quando vi era il timore che l'ingresso dell'anno 2000 disorientasse i sistemi informatici mondiali, provocando magari estesi black-out o disastri aerei.

Israele ha già organizzato da tempo un apparato destinato a difendere il Paese da attacchi cibernetici scatenati da una potenza ostile. Si tratta dell'Autorità per la protezione delle informazioni nello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno. Sono queste decine di esperti che devono respingere assalti via computer alla società elettrica, alle raffinerie del porto di Haifa, al sistema bancario, alle installazioni di sicurezza e al sistema dei trasporti.

Per nulla intimoriti da questi scenari apocalittici, a Tel Aviv i locali alla moda erano ieri impegnati negli ultimi ritocchi in vista delle feste di San Silvestro. «Beitan 31» assicura buona musica e fiumi di champagne. «Lilienblum 25» rischia di essere strapieno, in quanto offre diverse piste da ballo specializzate in musica rock, rock-israeliana, metal, new-metal e alternativa. Al «Dome» - un grande locale in gran voga fra i giovani di Tel Aviv - il 2003 sarà salutato con «alcol-party».

Ma l'ansietà diffusa a ritmo martellante dai mezzi di comunicazione di massa rischia di manifestarsi in modo inaspettato. Non è dunque escluso che a mezzanotte in punto all'improvviso schioppettio dei tappi delle bottiglie di spumante gli avventori più fragili di nervi diano in escandescenze e cerchino disperatamente riparo sotto ai tavoli.

Tra gli scenari, un aereo lanciato sul centro di una città o uno sbarco di commandos sulla costa. Ma si parla anche di un attacco chimico o batteriologico

Ma i locali alla moda di Tel Aviv non si lasciano travolgere dalla psicosi e preparano grandi festeggiamenti contando soprattutto sulla presenza dei giovani

Un soldato israeliano piazza una carica esplosiva sulla porta della casa di un sospetto terrorista. Qui sopra, un membro della Jihad Islamica manifesta a Hebron

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe del Viso
Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia

Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

LA CRISI DEL COLOSSO DEL LATTE

Baldassarri: sulle Authority non decidiamo in emergenza La Covip boccia l'idea di confluire in un super-garante

■ «Occorre fronteggiare l'emergenza del problema Parmalat», ma in tema di vigilanza sul risparmio «non dobbiamo decidere in emergenza». È quanto ha affermato il viceministro dell'Economia Baldassarri, a margine dell'incontro governo-sindacati sulla previdenza. L'idea di un'Authority della previdenza complementare, proposta dai sindacati, come organismo di supervisione tecnico, autorevole e «terzo», è stata salutata con favore da Lucio Francario, presidente della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione: «La Covip da tempo si muove in questa direzione; la possibilità di trasformarla in una Autorità ci rende più tranquilli rispetto all'ipotesi di farne un'agenzia». Bocciata invece dalla Covip l'idea di confluire in una Superauthorithy.

Il viceministro dell'Economia Baldassarri

La procura di Milano: dal 6 gennaio un sito Internet per i detentori di azioni e obbligazioni

■ Sarà pronto, con ogni probabilità, a partire dal 6 di gennaio il sito Internet allestito dalla procura di Milano per ricevere i reclami degli azionisti e degli obbligazionisti di Parmalat. Lo ha annunciato il sostituto procuratore Francesco Greco, aggiungendo che continuano ad arrivare presso l'indirizzo e-mail del suo ufficio decine di messaggi da parte di risparmiatori, che hanno ormai intasato le caselle di posta. Greco ha quindi chiesto ai «bondholder» di sospendere l'invio di messaggi e di pazientare qualche giorno, fino a quando non sarà disponibile il sito. La nuova iniziativa permetterà di vagliare con più attenzione tutte le segnalazioni dei detentori delle obbligazioni e delle azioni che si trovano in portafoglio questi titoli non più negoziabili.

Il sostituto procuratore Francesco Greco

BONDI AL LAVORO A COLLECCHIO COI CONSULENTI SI CONCENTRA SUI CONTI DELLE SOCIETA' ESTERE

«I debiti della Parmalat a quota 10-13 miliardi»

I magistrati: accertato il passivo ad oggi. Tracanella: il buco è l'ultima cifra che uscirà

MILANO

I debiti della Parmalat? La risposta della magistratura milanese è che «il gruppo oggi è esposto - scrive il Gip Guido Piffer nell'ordinanza contro Calisto Tanzi - nei confronti del mercato e delle banche per un importo che si aggira tra i 10 e i 13 miliardi di euro». Ma c'è anche chi, come l'agenzia Ansa, citando fonti finanziarie, azzarda la cifra di 16 miliardi di indebitamento consolidato. Un valore che però non trova al momento alcun riscontro tra i tecnici della nuova gestione commissariale che stanno esaminando i conti della Parmalat e che anzi definiscono le cifre circolate ieri come «prive di fondamento».

La verità è che di dati certi, per ora, a Collecchio e dintorni, ne girano pochi. Uno si trova nella relazione che il commissario straordinario Enrico Bondi ha presentato al tribunale fallimentare sabato scorso chiedendo l'ammissione allo stato di insolvenza di Parmalat Spa, la società operativa controllata al 100% da Parmalat finanziaria. Al 31 dicembre 2002, i debiti di Parmalat Spa ammontavano a 8,2 miliardi, ma la situazione, avrebbe scritto Bondi, si è ulteriormente e sensibilmente aggravata nell'ultimo anno. Del resto basta guardare all'ultima trimestrale di Parmalat Spa per vedere che i debiti al 30 settembre 2003 erano già saliti a 8,9 miliardi, di cui circa 7 miliardi in emissioni obbligazionarie e il resto in esposizione verso le banche. Ma anche il calcolo dell'indebitamento è un esercizio sterile se non si calcola quello che c'è - ammesso che ci sia - dall'altra parte, ossia le eventuali poste attive. Solo facendo il saldo tra le due voci si potrà ottenere l'entità del «buco» Parmalat. Un buco che fino ad oggi gli uomini vicini a Bondi, anche sulla scia di alcune informazioni venute dalla famiglia Tanzi, hanno valutato tra i 9 e i 10 miliardi di euro, considerando che le poste attive del gruppo siano virtualmente inesistenti. Comunque, come spiega lo stesso Umberto Tracanella, uno dei collaboratori più stretti del commissario straordinario, dopo aver incontrato ieri alla Procura milanese i pm titolari dell'inchiesta, l'entità dello sbilancio nei conti Parmalat esarà l'ultima cifra che uscirà», alla fine della complessa inchiesta a cui lavorano in tandem i magistrati di Milano e Parma.

La protesta dei produttori di latte ieri a Collecchio

Il tribunale fallimentare dichiara l'insolvenza della società capogruppo e avvia l'amministrazione straordinaria

Il commissario lavora assieme a Mediobanca e Lazard per fotografare la situazione contabile Poi toccherà alle banche

Ma mentre la magistratura continua il suo lavoro a passo di carica, Bondi non sta certo fermo. Anche perché l'obiettivo di mantenere a regime la macchina industriale di Parmalat richiede di stringere al massimo i tempi nell'esame della reale situazione contabile del gruppo: le banche che dovranno concedere i finanziamenti-ponte necessari prima che si possa applicare il piano di ristrutturazione che lo stesso Bondi si è impegnato a presentare per fine gennaio vogliono naturalmente vederci il più chiaro possibile prima di scommettere altri soldi in una partita che finora le vede perdenti. Anche ieri, così, il commissario era di nuovo a Collecchio, assieme ai suoi collaboratori più stretti come Guido Angiolini e Tracanella, agli uomini di Lazard e Mediobanca e ai revisori di Price Waterhouse che lo assistono nell'esplorazione della finanza assai creativa messa in piedi a Collecchio. Mentre la magistratura lavora soprattutto sui bilanci degli anni passati a Bondi e ai suoi uomini tocca fare una vera e propria istantanea della situazione attuale, mettendo in evidenza anche le numerose partite infragruppo dietro le quali in molti casi si celano scappatoie finanziarie, e con una particolare attenzione quindi al reticolo di società estere che fanno capo al gruppo alimentare.

Ieri, intanto Parmalat Spa ha comunicato in poche righe la sua nuova situazione, dando conto della nomina di Bondi a commissario, dell'ammissione all'amministrazione straordinaria e della dichiarazione di insolvenza. E in effetti, a fronte della richiesta di Bondi, i magistrati di Parma hanno sentenziato sabato scorso che per Parmalat Spa «è stata accertata l'attuale immediata e non transitoria impossibilità da parte della stessa di fronteggiare i propri impegni e adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni tenuto anche conto delle documentate e già avviate escussioni di garanzie e richieste di rientri e pagamenti a fronte di contratti di finanza derivata». Un'altra conferma, se ce ne fosse bisogno, che dietro il grande buco nei conti di Collecchio ci sono anche tante operazioni di finanza spericolata. (f.man.)

Il mercato scommette sulla Centrale di Torino

Luigi Grassia

TORINO

La salvezza delle aziende del gruppo Parmalat passerà anche attraverso qualche cessione d'impresa. Alcuni gruppi esterni, attivi nel settore lattiero-caseario, hanno già manifestato un esplicito e circostanziato interesse per i «pezzi» che l'impero di Collecchio vorrà o dovrà mettere sul mercato; in altri casi si tratta, per ora, solo di voci non confermate, ma che appaiono del tutto verosimili. Ieri il «parterre» dei candidati agli acquisti si è arricchito di tre nomi: la Centrale del latte di Torino, la Arena Holding e Sviluppo Italia, che vanno ad aggiungersi a Granarolo, in pista già da qualche giorno.

La Centrale del latte di Torino è una piccola holding interregionale che dopo essersi quotata ha già acquisito diverse aziende del suo settore: voci di un suo interessamento per alcune parti di Parmalat hanno provocato ieri un piccolo boom in Borsa, con varie sospensioni del titolo per eccesso di rialzo, fatto senza precedenti per questa società dallo scarso flottante. Naturalmente, il fatto stesso di essere una «small cap» ha amplificato l'effetto, comunque un movimento di titoli c'è stato e la chiusura ha visto un incremento della quotazione del 15,58%.

Trattandosi di una società quotata, la Centrale si è sentita in dovere di comunicare qualcosa al mercato che le ha attribuito delle intenzioni e le ha premiate in misura sorprendente: in una nota, si legge che la compagnia «non esclude l'interesse per eventuali dismissioni di aziende o asset industriali nel latte fresco e in Italia facenti capo alla Parmalat». Tuttavia, è «prematuro ad oggi valutare qualsiasi intervento in merito», benché la Centrale segua «con attenzione l'evolversi della situazione attraverso l'operato del commissario straordinario e degli advisors».

Come gruppo, la Centrale del latte di Torino (che fa capo per il 53% ad Adele Artom) è capofila di un polo interregionale con sei stabilimenti produttivi: due a Torino, due a Vicenza, uno a Rapallo e uno in provincia di Savona. Dà lavoro a 214 persone, ha un parco macchine di 175 automezzi e serve di 9000 punti vendita in tutto il Nord Ovest. Nei primi nove mesi del 2003 ha fatturato 70,8 milioni di euro con un utile ante imposte di 2,4 milioni.

Fra le altre manifestazioni di interesse per le società del gruppo Parmalat, la più circostanziata è quella di Arena Holding, società attiva nel settore alimentare che fa capo a Dante Di Dario: rileverebbe la Centrale del Latte di Roma. Arena si è rivolta a Mediobanca e a Bondi, presentando un'offerta aperta anche a una eventuale soluzione di affitto o gestione della Centrale romana.

Invece la notizia dai contorni più imprecisi, benché attendibile, è quella che riguarda Sviluppo Italia (la filiazione del Tesoro che ha preso il posto dell'Iri): secondo una fonte sindacale citata dall'agenzia Asca, da ieri «c'è in piedi anche l'ipotesi di un intervento di Sviluppo Italia per la salvaguardia degli asset industriali del gruppo Parmalat». Quali asset, si vedrà.

GIORNI DIFFICILI PER LA CAPITALE DELLA FOOD VALLEY DOVE QUELLI CHE CONTANO SI DAVANO SEMPRE APPUNTAMENTO ALLO STADIO IN TRIBUNA VIP

L'ex provincia modello si ribella «A Parma non c'è solo Tanzi»

Protestano gli industriali mentre dietro le quinte va in scena una nuova guerra di potere che investe magistrati e banche locali

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

EPPURE fino a qualche anno fa questa era la provincia modello, con la sua fortana e il suo culatello, con le sue nebbie fra i dossi e le vigne, e l'aria «di Provenza il mare il suol» e la musica di Verdi e della Traviata che si sperdono nei campi, da una cascina o da un cortile, fra questi filari di pioppi che delimitano le biolche e gli argini dei fiumi, dove prendevano le cartoline che mandavano nel mondo, perché questa era la provincia dove si viveva meglio in Italia, e lo raccontavano quelli che ci venivano e lo dicevano giornali, tv e il Censis e pure un'indagine del Sole 24 ore sulla qualità della vita diceva ch'era la più ricca, con i suoi negozi di lusso in via Garibaldi, vicino al Regio, e i suoi viali senza gli ingorghi, e i paesi sulle colline, dentro alla Food Valley, con le industrie agroalimentari, lavoro e benessere, conti in banca pieni, e tutti amici, tutti parenti. Si stava tutti bene qui, fino a ieri, e non può essere finito all'improvviso, tutto scomparso in un giorno soltanto, dall'oggi al domani, con la gogna di Tanzi e della sua storia, quest'agonia distillata poco alla volta, una puntata dietro l'altra. Questa è l'Italia, la sua provincia, e così è Parma, come dice don Luciano Scaccaglia, prete barricadero, «se lo è bene e nel male», ma ogni tanto anche nel male ci può essere il germe del bene, ed è difficile dirlo proprio adesso, molto difficile. Però è così.

Nella giornata di ieri, mentre a Milano convalidavano l'arresto a Tanzi preparandogli un altro bel pacchetto di accuse, a Roma il Csm decideva di rinviare ogni decisione sul caso che riguarda il procuratore capo di Parma, Giovanni Panebianco (il fascicolo è aperto da luglio, se ne discuterà alla ripresa dell'attività»), e il presidente della Fondazione Cassa Risparmio di Parma, Luciano Silingardi, fedelissimo del cavalier Calisto, un compagno di scuola assurto ad altri incarichi con i favori degli amici e con il prosieguo degli anni. Nello stesso giorno si intrecciano i poteri di quello che fu e di quello che è, splendore e miseria, dagli anni belli, quelli del Regio e dello stadio che cantava in coro «Va pensiero», ai tempi duri, fra veleni e crisi, all'altra faccia della provincia, quella che perde, che rischia la retrocessione di tutti, non solo del calcio, anche un Marco Rosi, presidente di Parmacotto e dell'Unione parmense degli industriali dice che «qui non c'è solo un'azienda e la Parmalat non rappresenta né il bene né il male di questa città. E' un'azienda molto significativa per noi, così come lo era per il Paese. Ma Parma è pure tanto altro, è lavoro serio, e ce la farà». Solo che è questo che non si può dimenticare subito in un giorno, di corsa, è il bene e il male, se c'è stato, in quell'azienda come in questo modello. Difficile, mentre vanno i carabinieri e la Finanza, mentre entrano in via Oreste Grassi, Collecchio, e cresce tutto, crescono i debiti, gli scandali, le retrocessioni. L'accusa al procuratore Panebianco la porta avanti Fabrizio Castellini da 3 anni, come ripete con ossessione, «scrivetelo che sono 3 anni, e nessuno mi ha mai dato retta, scrivetelo». Castellini è l'editore de *la Voce di Parma*, un giornale d'assalto, estrema destra ed estrema sinistra («io odio solo il centro»), che ogni tanto trova i suoi informatori fra gli emarginati e i silurati dal potere dominante. Com'è successo questa volta. Un ex funzionario della Cassa di Risparmio in rotta con la banca si presentò da loro, dice Castellini: «Ci annunciò una censura della Banca d'Italia». Andarono a vedere cos'era: «Due società, la Top srl l'Immobiliare Colombo ebbero affidamenti dalla Cassa in seguito a raccomandazioni del procuratore Panebianco. Solo che queste società sparivano dopo aver preso i soldi. La Top, 2 miliardi e 100 milioni, la Colombo 1 miliardo e 700». Indagini a Firenze, e Panebianco nel mirino proprio quando crolla la Parmalat e sempre la *Voce* annuncia in pompa magna che pure alla Barilla licenziano i managers, «Pasta all'arrabbiata» titolano, e poi scrivono che «il ritmo di lavoro è aumentato e tra i quadri e i dirigenti si respira un'aria di incertezza» mentre una lite tra Guido e Luca Barilla scuote sotto la cenere. Tutto con il beneficio d'inventario. Ma anche fosse vero, sono le fucilate e gli strali che si concentrano all'improvviso, perché c'è sempre un giorno per fare i conti, ed è come se fosse arrivato. E allora mentre il direttore generale della *Gazzetta di Parma* (e uomo di Tanzi), Salvatore Marando, viene rimosso dall'incarico senza tante spiegazioni dal presidente dell'editrice Guido Barilla, Franco Gorreri non è il presidente della banca del Monte, ma l'ex sindaco psi di Collecchio, amico di Tanzi, salito su quello scranno, e Marco Rosi non è un uomo di Barilla, dicono, ma tempo fa ebbe i soldi dalle banche grazie a Tanzi. Il Parma calcio ora rischia di chiudere i battenti, e lì dentro ci andava il mondo di questa provincia, ci andava l'isola felice, come la chiamavano, irraggiungibile, beata. Panebianco era sempre in tribuna Vip, tre file sopra Tanzi, e ci veniva il ministro Pietro Lunardi, e Luciano Silingardi, ora presidente della Fondazione Cariparma che ha finanziato tutta la ristrutturazione del parco Ducale e molti altri lavori miliardari in città, coinvolto nell'inchiesta che riguarda Panebianco, e poi Vittorio Zanichelli, il giudice dei fallimenti, e il sindaco Elvio Ubaldi e il giudice Francesco Saverio Brancaccio e l'impresario edile Paolo Pizzarotti. Era la provincia che conquistava il calcio. Però Castellini ha minacciato pure «Brancaccio, perché era stato denunciato da 7 deputati della Lega: dicevano che lui andava a giocare a pallone nella villa di Pizzarotti, indagato nella tangentopoli di Parma».

Da giorni a Parma tiene banco il caso-Parmalat. Nella foto il cuore della città, piazza Garibaldi, e sullo sfondo il palazzo del Governatore

Marco Rosi: «Parmalat non rappresenta né il bene né il male» Il Csm prende tempo sul caso del capo della Procura finito sott'inchiesta a Firenze

E' la provincia dove tutti si conoscono, che si controllano nei suoi veleni, dove la sua forza è diventata la sua debolezza, perché era proprio questo modello così familista, questo intreccio fra compagni di scuola e fratelli, che portava la sua immagine nel mondo e che ora la distrugge. Era l'azienda di casa che spediva l'avvocato amico a Park Avenue e il contabile di cassa a trattare con le banche dell'impero. Gianfranco Bocchi, da vent'anni contabile della Parmalat, «amico di Tanzi, come tutti qui», a Collecchio, Parma, ha raccontato di quando gli ordinavano di fare falsi con Word, scanner, forbici e fax, per accreditare presso Bank of America depositi mai esistiti di 3,9 miliardi d'euro, e lui che impazziva a fabbricare contratti, fatture, ed estratti conto finti e li passava e li fotocopiava «anche 4 o 5 volte nei fax, per renderli più credibili», come ha raccontato a palazzo di Giustizia, mentre quelli si guardavano negli occhi e si chiedevano ma questa era la Parmalat?, e lui allora come un fiume in piena raccontava ancora, sì, questa era la Parmalat, però lavoravamo tutti, e raccontava di quell'altro collega suo che si inventava forniture di latte in polvere per Cuba, tramite una società di Singapore, da soddisfare l'intero fabbisogno alimentare dell'isola, e ce n'era così tanta che ridevano tutti a Collecchio quando la vedevano. Eppure, c'era in tutto questo la grandezza e la miseria, come in tutte queste storie della provincia, la fantasia, lo scherzo, gli amici miei e la truffa ai più deboli, c'era tutta la nostra vita, ci sono i nostri film, c'è tutta la nostra storia. Siamo questo. Provincia d'Italia, nel bene e nel male.

LA CRISI DEL COLOSSO DEL LATTE

I dipendenti: «Pronti a costituirci parte civile contro i vertici aziendali colpevoli del crack»

■ I dipendenti del gruppo Parmalat si riservano di costituirsi parte civile nel procedimento penale in corso per il crack dell'azienda di Collecchio. È la decisione emersa ieri mattina dalla riunione del coordinamento di tutte le strutture sindacali e dei siti produttivi del gruppo. Le segreterie confederali hanno inoltre chiesto un incontro urgente con il commissario straordinario Enrico Bondi per discutere un piano a medio termine di salvataggio degli asset industriali. Il coordinamento delle Rsu del gruppo Parmalat esprime «ferma condanna nei confronti di quei vertici aziendali che risultano essere all'origine del crack» e «fa appello a tutti i lavoratori a rafforzare l'unità in tutti i siti produttivi e a difendere ad ogni livello l'immagine Parmalat».

Calisto Tanzi assieme al figlio Stefano, presidente del Parma Ac

Il Parma calcio rinvia «a data da destinarsi» l'assemblea che dovrebbe salvare la società

■ È stata rinviata a «data da destinarsi» l'assemblea dei soci del Parma calcio che avrebbe dovuto decidere sulla ricapitalizzazione della società. La riunione avrebbe dovuto tenersi il 31 dicembre in prima convocazione o in seconda il 9 gennaio ma a causa di «questioni più urgenti», viene fatto sapere, ogni decisione è per ora «congelata». Al centro della questione, il credito di circa 50 milioni di euro vantato dalla Parmalat nei confronti della società calcistica: crediti che però non sarebbero esigibili e che potrebbero essere quindi convertiti direttamente nel capitale sociale. Il direttore generale del Parma calcio, Patrick Nebiolo, ha detto ieri che «il Parma avrà un futuro, non smantelleremo». Ma i tempi per evitare la liquidazione sono stretti.

IERI A MILANO NUOVO INTERROGATORIO DELL'IMPRENDITORE, OGGI UN NUOVO ROUND. I DIFENSORI HANNO CHIESTO GLI ARRESTI DOMICILIARI

Tanzi ammette: distratti fondi per 500 milioni

Tutto inghiottito da Parmatour e calcio. «Dei conti falsi ho saputo un mese fa»

Paolo Colonnello
MILANO

Mille miliardi di vecchie lire (in euro oltre 500 milioni) distratti in 7-8 anni dai bilanci di Parmalat per coprire le cause disastrose di Parmatour, l'azienda di famiglia attiva nel turismo gestita dalla figlia. È la prima, «pesante», ammissione di Calisto Tanzi, interrogato ieri per 4 ore dal gip Guido Salvini e dai pm Greco, Nocerino e Fusco. E alla fine una dichiarazione: «Fate pure tutte le cacce al tesoro che volete: ma di mio non troverete nulla». Un lungo confronto, a tratti «toccante», in altri più duro, dove l'ex re del latte ha voluto raccontare la sua storia d'imprenditore e la parabola che lo ha portato tra le mura di una cella alla vigilia di Capodanno. L'interrogatorio, iniziato alle 16, era stato decisivo per la convalida del primo ordine di cattura per bancarotta fraudolenta emesso dalla procura di Parma, e proseguirà anche questa mattina per affrontare invece le vicende relative all'aggiotaggio.

Un vero e proprio tour de force per tentare di chiarire uno dei più colossali scandali finanziari degli ultimi anni. Un «buco nero» nel quale, a quanto pare, lo stesso ex patron della Parmalat avrebbe confessato di far fatica a raccapezzarsi. «Io indicavo a Tonna e Del Soldato (i due amministratori, ndr) gli obiettivi da raggiungere ma solo a posteriori venivo a sapere da loro come erano stati raggiunti». Alla fine qualche ammissione, per spiegare come centinaia di milioni di euro siano stati inghiottiti principalmente da Parmatour e poi da Parmacalcio e da Odeon tv. Ma sempre respingendo l'accusa che buona parte dei soldi scomparsi, tra i 750 e gli 800 milioni di euro, siano finiti nelle sue tasche. Per questo Tanzi ha dichiarato che non si opporrà ad alcuna rogatoria. «Nemmeno lui - racconta uno dei difensori, l'avvocato Fabio Belloni - sa esattamente che fine abbiano fatto quei soldi. C'è addirittura il timore che nessuno sappia bene cosa stia succedendo perfino in queste ore».

L'imprenditore ammette dunque prelevamenti e ammanchi. Ma in un'ottica, così sostiene, che doveva portare il gruppo a salvarsi

> Ai magistrati racconta dei giorni passati all'estero «in vacanza» con la moglie che compiva gli anni e poi si sfoga: cercate, cercate pure Non c'è proprio nulla

dalle continue emergenze finanziarie: «Solo a novembre ho scoperto l'esistenza dei falsi contabili». Non si capisce però come, di una gestione disastrosa durata per quasi 15 anni, Tanzi abbia saputo poco o nulla. La palla torna adesso nelle mani degli amministratori e dei revisori dei conti, indagati come lui sia dalla procura di Parma che da quella di Milano. E non si escludono futuri confronti. Ieri Tanzi ha ripercorso anche i giorni del suo viaggio all'estero, cominciato dopo il 15 dicembre, quando consegnò l'azienda di famiglia in mano al commissario Enrico Bondi. Prima in Portogallo, a Lisbona, quindi «un pellegrinaggio a Fatima» e poi il volo in Ecuador, insieme alla moglie che proprio in questi giorni compiva gli anni. «Poi, nell'albergo di Quito dove alloggiavamo, una telefonata dell'avvocato mi ha convinto a tornare».

Al termine del confronto, i difensori hanno chiesto che vengano concessi gli arresti domiciliari, anche per motivi di salute. Una decisione che il giudice prenderà soltanto oggi. Saranno comunque i pm a valutare se i verbali di Tanzi siano stati convincenti. Sono troppi gli elementi sul tavolo degli investigatori che ancora devono trovare una spiegazione e ancora tante le carte da esaminare. Ora i magistrati milanesi hanno fissato l'attenzione soprattutto sul ruolo svolto dai revisori di Grant Thornton, Maurizio Bianchi e Lorenzo Penca che, invece di vigilare sui bilanci del gruppo di Parma, avrebbero avuto un ruolo attivo nella creazione della «discarica» Bonlat, la società off-shore delle isole Cayman alle quale erano stati attribuiti i famosi 3 miliardi e mezzo di euro con un documento falso intestato alla Bank of America e creata, si legge nell'ordinanza, «per compensare artificiosamente gran parte della passività in capo ad altre società del gruppo e occultare distrazioni» a favore di Tanzi. «Con più azioni consecutive del medesimo disegno criminoso al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto». Ieri i due responsabili della Grant Thornton, dopo aver respinto ogni accusa, hanno chiesto di essere ascoltati dai magistrati di Parma.

IL POLO DEL TURISMO MAI DECOLLATO

Parmatour, holding attiva nel turismo, controlla una serie di marchi fra cui Club Vacanze, Going e Chiariva. Il 75% è stato ceduto dai Tanzi ad Argho (società dietro la quale si trovano investitori non precisati) a fine novembre, primo «asset» della famiglia ad essere messo sul mercato per fare cassa. Al timone di Parmatour era Francesca Tanzi, figlia di Calisto; la compagnia navigava da tempo in cattive acque ed era entrata da tempo in ristrutturazione. Nel disegno annunciato solo un anno fa, doveva confluire in un unico polo dell'entertainment insieme con altre attività similari in capo alla famiglia, da quotare poi in Borsa. Stando ai bilanci, l'esposizione ufficiale di Parmalat nei confronti di Parmatour ammonta a circa 38 milioni di euro. Calisto Tanzi, invece, oltre ad essersi impegnato di recente per un nuovo aumento di capitale garantiva personalmente gli oltre 300 milioni di euro di esposizione presso le banche.

LA VICENDA PARMALAT
I GUAI GIUDIZIARI DEL GRUPPO DI COLLECCHIO

I CAPI D'ACCUSA

Per Calisto Tanzi e altri otto nell'inchiesta di Parma
- Associazione a delinquere finalizzata alla truffa e falso in bilancio
- Bancarotta fraudolenta

Per Calisto Tanzi nell'inchiesta di Milano
- Aggiotaggio
- False comunicazioni dei revisori

LE CIFRE
- Fra i 10 e i 16 miliardi di euro: il «buco aziendale»
- 800 milioni di euro: per i pm sono andati direttamente a Tanzi

GLI INDAGATI
- **Calisto TANZI** Presidente Parmalat
- **Fausto TONNA** Direttore finanziario Parmalat
- **Luciano DEL SOLDATO** Direttore finanziario Parmalat
- **Claudio PESSINA** Responsabile area crediti Parmalat
- **Gianfranco BOCCHI** Responsabile contabilità Parmalat
- **Giovanni BONICI** Presidente Parmalat Venezuela
- **Lorenzo PENCA** Presidente Grant Thornton Italia
- **Maurizio BIANCHI** Partner Grant Thornton Italia
- **Gian Paolo ZINI** Consulente legale Parmalat

NUOVE PERQUISIZIONI E SEQUESTRI A MILANO E COLLECCHIO

Finanzieri a caccia del tesoro tra Montecarlo e l'Ecuador

Convalidati gli arresti dell'ex presidente del gruppo alimentare L'accusa del Gip: ha istigato e avallato tutte le frodi commesse

retroscena

MILANO

IN Ecuador, dove Parmalat ha in mano il mercato dei prodotti lattiero-caseari ed è l'ultimo Paese visitato da Calisto Tanzi prima del suo ritorno in Italia e l'arresto a Milano. Oppure a Montecarlo, dove l'imprenditore non aveva attività ma, secondo una «fonte confidenziale», avrebbe gestito invece dei conti cospicui. L'ex re del latte dice di non avere conti personali, di non aver distratto per sé neanche un euro. Ma è nelle banche di questi due Paesi, il primo sufficientemente lontano e con un'economia al collasso, il secondo classico paradiso fiscale d'Europa, che ora le indagini della Guardia di Finanza di Bologna e Milano si stanno concentrando per cercare di recuperare quello che già viene definito «il tesoro di Tanzi»: quasi 800 milioni di euro (circa 1600 miliardi di lire) che l'ex padrone della Parmalat avrebbe fatto sparire dalle casse dell'azienda tra il 1992 e il 2003, come scrivono i magistrati nelle due ordinanze che gli sono state recapitate nel weekend più nero della sua vita.

Una piccola parte di quegli 8 o 10 miliardi di euro macinati nel dissesto finanziario del più grosso gruppo alimentare italiano e che, stando alle prime risultanze investigative e agli ordini di cattura, nella misura di almeno 500 milioni di euro, sarebbero stati inghiottiti anche nello stato Usa del Delaware, dove hanno sede diverse finanziarie off-shore.

I sospetti sull'Ecuador sono nati l'altroieri quando, durante il primo interrogatorio davanti ai pm parmensi, Tanzi ha raccontato di essere stato in Portogallo e poi a Quito, in Ecuador. Motivo? «Volevo andare alla Galapagos», ha detto ridendo. Ma dopo la battuta, l'imprenditore si è chiuso nel più completo riserbo. Anzi, spiegano gli investigatori, si sarebbe mostrato «non collaborativo e sfuggente».

La pista di Montecarlo invece, sarebbe nata dall'inchiesta milanese, indirizzata da uno dei tanti testimoni ascoltati in questi giorni e seguendo il filo rosso dei giri di denaro e dei «prelievi di cassa» dello stesso Tanzi, considerato comunque il vero «deus ex machina» del crack. Uomo con «un ruolo centrale svolto nell'ideazione e promozione di condotte delittuose - scrive il gip Piffer a pagina 6 dell'ordinanza di custodia cautelare notificata domenica in carcere - chiamato direttamente in causa in particolare da Tonna Fausto, Del Soldato Luciano e, in misura diversa anche da Ferraris Alberto,... Egli aveva perfetta conoscenza dei meccanismi fraudolenti... avendone istigato e poi avallato la realizzazione; non si vede del resto come avrebbe potuto essere altrimenti, considerata l'enormità del dissesto finanziario che doveva essere occultato e considerato che proprio il Tanzi (e persone della sua famiglia) erano i beneficiari delle condotte distrattive...».

Sette cartelle in tutto dalle quali si evince che per il lattaio di Collecchio, accusato in questo caso di aggiotaggio e false comunicazioni ai revisori dei conti, le cose sono messe davvero male.

Da una parte la procura di Parma gli contesta di essere stato nientemeno che a capo «di un'associazione per delinquere», di cui facevano parte alcuni suoi stretti collaboratori nel consiglio d'amministrazione del gruppo alimentare, «finalizzata alla bancarotta fraudolenta e alla distrazione di ingenti capitali». Dall'altra, la procura di Milano che lo accusa di aver propalato per anni false informazioni, attraverso comunicati stampa e «bilanci palesemente falsificati», al fine di alterare in modo sensibile il prezzo delle azioni in Borsa e appropriarsi del plusvalore, fatto poi scomparire nella ragnatela delle società off-shore all'estero. Il tutto con la complicità dei «controllori» della Grant Thornton come lui indagati e che hanno chiesto di essere ascoltati a Parma.

Ma per ora gli inquirenti parmensi sembrano avere altro da fare: ieri è stata ordinata la perquisizione della Coloniale, la holding della famiglia Tanzi che controlla Parmalat, mentre è stato sottoposto a interrogatorio un pilota dell'aereo dell'imprenditore. «Un lavoro preventivo», lo hanno definito i magistrati che pure hanno reso noto come i creditori avranno tempo fino al 20 aprile per rivolgersi al tribunale di Parma.

Intanto, sempre ieri, in procura a Milano è stato interrogato come testimone il direttore generale della Parmalat Finanziaria a Milano, Petrucci, proprio sul ruolo svolto dalla società nell'emettere comunicati stampa che avrebbero dovuto condizionare il mercato borsistico. Nel pomeriggio poi, è scattata la perquisizione delle Fiamme Gialle nella sede della società di piazza Erculea: sequestrati centinaia di documenti e diversi file. L'obiettivo dei magistrati milanesi è infatti quello di chiudere al più presto l'inchiesta per giungere a un processo con rito immediato (sulla base cioè delle prove acquisite e delle carte) entro 90 giorni. **[p. col.]**

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA DIFENDE IL PROVVEDIMENTO: «MA SAREBBE UTILE RAFFORZARE LA CONSOB»

«Falso in bilancio? Non servono norme più dure»

Vietti: le vicende Parmalat sono iniziate quando era in vigore la vecchia legge

intervista
Antonella Rampino

ROMA

TUTTI parlano della necessità di inasprire le norme e precisare le regole. Ma anche le migliori regole del mondo non sono in grado di evitare gli abusi fraudolenti». Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia per l'Udc, e padre del nuovo diritto societario, interviene nel dibattito sul caso Parmalat.

Il Wall Street Journal, che per solito apprezza la politica del governo Berlusconi, sottolinea che il caso Parmalat, definito il più grande crack di un'azienda europea, è avvenuto proprio in Italia, il paese che ha depenalizzato il falso in bilancio. Lei, che di quella legge è il padre, come risponde?

«Io, della legge che pure porta il mio nome, sono piuttosto la levatrice: la riforma fu avviata dalla commissione Mirone, nella scorsa legislatura. Noi non abbiamo affatto depenalizzato il falso in bilancio: abbiamo commisurato la pena al danno. Le vicende della Parmalat sono iniziate quando in vigore c'era la vecchia legge: dunque, di certo non ha funzionato da deterrente. Si è visto in questi giorni che se si truccano le carte, se si iscrive all'attivo quel che non esiste, la magistratura può benissimo perseguire quei reati».

Certo, ai sensi del codice penale. Però, per contestare a Tanzi la bancarotta fraudolenta, si è dovuto aspettare che Bondi esaminasse i libri contabili e li portasse in tribunale...

«Le regole del gioco non impediscono che qualcuno bari. La Parmalat è una società quotata, e l'unica modifica che la riguarda è la riduzione di pena da 5 a 4 anni. E la nostra riforma contiene invece una sfida: anticipare il controllo e la trasparenza alla fase della fisiologia, non della patologia della società».

Ma i quotidiani finanziari internazionali dicono che il caso Enron a confronto era come una nocciolina.

«Nel caso Enron si è reagito con una nuova legge, e aumentando i poteri della Consob statunitense, la Sec. E proprio la Sec ha riconosciuto che il nostro diritto societario italiano è perfettamente in linea con la legislazione adottata dagli Stati Uniti dopo il caso Enron, come ricorda sempre il professor Galgano. Tanto che le nostre aziende che rispettano le regole previste dalla nuova legge hanno piena cittadinanza negli Usa».

Su quali punti, onorevole Vietti?

> «Non è vero che abbiamo depenalizzato il reato La nostra sfida è quella di giocare d'anticipo su controlli e trasparenza»

«Per esempio, in quanto a sistemi di controllo, compiti dei revisori dei conti, responsabilità degli amministratori. In più, gli americani fan giurare gli amministratori. Ma questo fa parte della loro cultura».

Dunque tutto il dibattito di queste settimane, se dare o meno più poteri alla Consob, se creare un'Authority alla quale trasferire la vigilanza che è da sempre competenza della Banca d'Italia, o se trasferirla all'Antitrust, è destituito di fondamento?

«Questo no, certo. Il problema c'è, e riguarda gli organi di controllo. C'è stata inerzia tra i revisori contabili, anzitutto. Un problema non solo italiano, anzi mondiale, quello delle società che revisionano i conti di aziende delle quali sono pure consulenti. Invece ci vuole una divisione netta tra controllori e controllati. Poi, Consob e Banca d'Italia: formalmente hanno fatto il loro lavoro, ma non ha funzionato. Io non sono tra quelli che pensano che il problema si risolva creando un terzo organismo. Vedremo a gennaio, quando se ne parlerà tutti insieme in Parlamento. La soluzione deve essere condivisa».

Il sottosegretario Michele Vietti

La sua personale opinione?

«Occorre aumentare i poteri della Consob. Ho l'impressione che sia questo, quello che chiamiamo Authority. Ma non penso che Banca d'Italia possa essere messa fuori gioco. Deve mantenere i suoi poteri anche di controllo, ma in raccordo con la Consob. E con il sistema economico e la politica. Le authority, in ogni modo, devono rispondere al Parlamento. E la magistratura deve essere tempestivamente informata. Infine, il ministero della Giustizia deve poter dire la sua. Noi abbiamo ridisegnato la scatola, se si deve anche metter mano al contenuto, il mercato del capitale di rischio e la tutela del risparmio, occorre decidere collegialmente. Queste sono materie in cui i monopoli non esistono. Nè politici, né di merito».

Smisurata.

Fiat Seicento a partire da **€5.950**, il prezzo più piccolo del mercato.
In 36 mesi con ZERO anticipo e ZERO maxi rata finale.

FIAT SEICENTO. È COSÌ FACILE AVERLA CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Offerta valida in caso di usato da rottamare. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 5.950 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo massimo finanziato 5.950 euro. Durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 178,50 euro. TAN 4%. TAEG 6,99%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

LODO SCHIFANI

Slitta a gennaio il verdetto della Corte Costituzionale su legittimità della legge e referendum abrogativo

■ I quindici giudici della Corte Costituzionale non sarebbero vicini a una decisione sulla legittimità del Lodo Schifani, che sospende i processi nei confronti delle cinque più alte cariche dello Stato. Il pronunciamento potrebbe essere emesso nella prima settimana di gennaio, quindi prima della Camera di Consiglio sull'ammissibilità del referendum sul Lodo Schifani. Ma la Corte Costituzionale potrebbe scindere le due vicende e procedere separatamente. In questo caso, non diventa scontato che il pronunciamento sul Lodo Schifani preceda quello sul referendum promosso dall'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro. Tanto più che, dopo una decisione della Consulta, la pratica passerebbe di nuovo all'Ufficio Centrale che dovrà valutare se vi è spazio per una consultazione popolare.

La sede della Corte Costituzionale

CULTURA E INFORMAZIONE

Creata la «Fondazione giornalisti Toscana» Presto una scuola di giornalismo nella regione

■ È nata la Fondazione giornalisti Toscana. L'ha annunciata il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Toscana Massimo Lucchesi nel corso dell'annuale incontro di fine anno tra la stampa e il presidente della Regione Claudio Martini. «Una struttura deliberata dal Consiglio dell'Ordine - ha precisato Lucchesi - in cui dovranno convergere il massimo dell'attenzione e delle energie intellettuali e professionali del giornalismo toscano sui temi dell'informazione nella società contemporanea». Inoltre è in via di approvazione un progetto che prevede la costituzione della prima scuola di giornalismo in Toscana in convenzione con le Università di Firenze, Pisa e Siena. «Entrambe le strutture, prime del genere in Italia, rappresenteranno - ha precisato Lucchesi - un riferimento per l'intero Ordine nazionale dei giornalisti».

Claudio Martini

NON SONO PREVISTI CAMBIAMENTI NELLA SCENOGRAFIA PER I TRADIZIONALI AUGURI

Da Ciampi un messaggio per rassicurare gli italiani

Nel discorso di fine anno non intende soffermarsi sui momenti bui del 2003

Paolo Passarini

ROMA

La sigla iniziale che avrà come sfondo il cortile del Quirinale sarà muta. Quella finale mostrerà Roma di notte e sarà accompagnata dall'inno di Mameli

Gli auguri devono essere auguri. Non sarebbe né corretto né producente irrompere nelle case degli italiani la sera di Capodanno per inquietare con allarmi e moniti. Carlo Azeglio Ciampi, come altri presidenti prima di lui, ha sempre tenuto presente questa esigenza in occasione del messaggio televisivo di fine anno. Ma quest'anno è convinto che gli italiani abbiano un particolare «bisogno di rassicurazione», perché i problemi sono tanti e sono grossi, sta scrivendo il suo discorso con questa priorità in mente.

Gli auguri di fine anno sono per definizione un appuntamento rituale. Per il Presidente costituiscono l'occasione per riassumere i punti fondamentali della sua «linea», già esposta nel corso di altre cerimonie, visite o altre occasioni ufficiali. La «linea» di Ciampi è ormai piuttosto chiara: il patriottismo «razionale», cioè la rivalutazione non fobicamente nazionalistica di tutti quegli elementi del patrimonio storico comune che fanno dell'Italia una nazione, compresi i simboli che incarnano questo sentimento; una dedizione assoluta all'ideale dell'Unione europea, fondata sulla convinzione che si tratti di una conquista storica ineludibile per la quale occorre battersi con tenacia a dispetto di tutte le difficoltà; una fiducia incrollabile in un approccio multilaterale ai problemi della politica estera e nelle istituzioni che, come l'Onu innanzitutto, lo rendono possibile. Dietro tutto questo c'è la visione liberale di questo presidente, che ha seduto a lungo sulla poltrona di Governatore della Banca d'Italia: ottimismo rispetto alle potenzialità del mercato e per le grandi opportunità che, in particolare, esso può offrire all'Italia; ma anche una severità di fondo sulla necessità di rispettare le regole del gioco.

Ciampi ha tradito più volte la sua convinzione che il 2003, anche se non proprio un «annus horribilis», non è stato un grande anno. C'è stata, e in qualche modo ancora c'è, la guerra in Iraq, con il vulnus inferto al concerto multilaterale; e ci sono state le diciannove vittime italiane di Nassiriya, mentre la situazione in Palestina continua a suscitare apprensione. E poi c'è il serio capitolo dell'economia, quella europea che stenta a riprendersi e quella italiana, che sembra ancora più in ritardo. In più, in Italia, vi sono sintomi evidenti di difficoltà di un sistema industriale che fatica a mettersi al passo con l'economia della globalizzazione. Da questo punto di vista, il caso Parmalat non aiuta certo.

Ma - e Ciampi lo tiene presente - c'è anche la percezione diretta che i cittadini hanno delle difficoltà economiche, come testimoniano gli scioperi selvaggi e una diffusa protesta contro l'aumento del costo della vita, di cui molti accusano l'euro, il simbolo attualmente più forte di quell'Unione europea in cui, come si diceva, Ciampi crede incrollabilmente. E tutto questo richiama le preoccupanti difficoltà che sta vivendo il processo di unificazione europea, come è apparso chiaramente al recente vertice di Bruxelles. Ce ne sono di cose su cui rassicurare. L'incertezza sul futuro da parte degli italiani appare, purtroppo, fondata.

Non sono previste novità scenografiche per l'ambientazione degli auguri. Quando si vuole rassicurare, la parola chiave è «continuità». Solito studio presidenziale e il semplice consolidamento di quelle novità introdotte piano piano da Ciampi nel corso del suo mandato. Il computer in primo piano sul tavolo presidenziale (primo presidente: inevitabile segno dei tempi); una copia autografa della Costituzione (una delle quattro esistenti) sul tavolinetto accanto alle bandiere di fianco al tavolo presidenziale; le luci più forti sul rinascimentale arazzo delle Naiadi; due telecamere al lavoro; e due sigle, una iniziale, muta, con l'immagine del cortile con il torrino, prima del discorso, e una finale, con le immagini di Roma di notte vista dal torrino, girate dall'operatore del Quirinale Francesco Rossetti e accompagnate dalla prime note dell'inno nazionale. Consapevole della necessità di saper «porgere», il presidente comincerà a provare la lettura del discorso dalla mattina di domani. Gli è stato proposto di adottare il teleprompter, quella lavagnetta trasparente che usano i presidenti degli Stati Uniti. Ma Ciampi dice di detestare questi che considera «artifici». Ha scritto, come al solito, di pugno il suo discorso e poi se l'è fatto battere a macchina in corpo 12 su fogli piccoli.

Ciampi durante gli auguri agli italiani l'anno scorso

Castelli su Sofri «Ragionevole la proposta Boato»

ROMA

E' vero che Ciampi ha già firmato la grazia per Sofri? Lo chiede Pannella con una lettera aperta indirizzata al presidente della Repubblica: «È vero che sei salito su, hai preso e usato questa volta la penna, non il telefono, e che tuttora solo donna Franca è al corrente? Scommetto che è a questo che Giuliano Ferrara alludeva stamane quando ti chiedeva di stupirci. Perchè lo avevi già stupito? (Pannella si riferisce a un editoriale di Ferrara pubblicato ieri sul Foglio)».

E' l'ultima puntata della querelle sulla grazia a Sofri che in questi giorni è tornata a riaccendersi proprio grazie alle iniziative del leader radicale. Oggi, però, è facile prevedere lo scatenarsi di nuove polemiche perché il ministro di Grazia e Giustizia conferma, con un intervento su La Padania, che sulla grazia per Adriano Sofri non firmerà «alcunchè, visto che la mia firma comporta inequivocabilmente assunzione di responsabilità, ma, visto che non desidera esercitare oltre ogni limite il potere di interdizione che la legge mi assegna, vedo la soluzione in una legge che sia più rispettosa del dettato costituzionale di quanto non lo sia ora la norma vigente». E, in proposito, Castelli definisce «ragionevole» la proposta Boato.

Ieri il coordinatore della Segreteria nazionale dei Ds, Vannino Chiti aveva proposto di avanzare una richiesta bipartisan per la grazia. «Dopo aver letto precisi pareri di tanti costituzionalisti e di autorevoli esponenti politici, per ultimi Giuliano Amato ed Andrea Manzella - ha affermato Chiti - credo giusto evitare oggettive complicazioni come quelle rappresentate dalla iniziativa legislativa a firma di Marco Boato. Non mi pare si renda necessaria una legge (e su questo anche Boato si è detto d'accordo)per confermare quelli che già risultano essere le prerogative del Capo dello Stato. Mi pare invece indispensabile indirizzare al Presidente Ciampi la richiesta, questa sì davvero bipartisan, di un suo atto che conceda la grazia ad Adriano Sofri. La libertà di Adriano è sentita da tanti come un atto doveroso di umanità, una scelta giusta che contribuirebbe a rafforzare un clima di generosità, di cui oggi vi è ancor più bisogno, in Italia e altrove».

Tra le numerosissime prese di posizione in favore della grazia ieri è venuta anche quella del presidente della Commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva (An). «Sofri - ha detto Selva - è oggi un uomo diverso dal cattivo maestro dell'epoca di Lotta Continua». Sempre ieri, è invece venuta una nuova presa di posizione contro il ministro di Grazia e Giustizia. «Castelli - ha affermato l'ex Guardasigilli Filippo Mancuso - non può dire "non controfirmerei il decreto di grazia", perché questo è reato, oltre che materia di conflitto di attribuzioni. Un rifiuto di firma è del tutto assurdo, inverosimile, perché quando il Presidente della Repubblica rivendica ed attua una sua prerogativa costituzionale e la deve attuare attraverso la forma del decreto, non esiste ministro competente che si permetta di non controfirmare. Sarebbe auspicabile che il ministro rinsavisse. E se non lo facesse (pur essendo a mio avviso passibile di una azione penale perché interdice, arrogandosi un potere che non ha, l'esercizio di un potere del Presidente della Repubblica) che sia il presidente del Consiglio a firmare il decreto».

Si fa dunque sempre più pressante e generalizzata la pressione dei parlamentari di maggioranza e opposizione su Ciampi. «La grazia a Sofri - ha detto ieri il verde Paolo Cento, vice presidente della Commissione giustizia della Camera - è un atto nonviolento ed è quindi auspicabile che la decisione del presidente della Repubblica raccolga questa proposta che viene da ampi settori dell'opinione pubblica e da tante parti politiche». Dubbi in proposito sono invece stati espressi da Fassino secondo il quale «se pure il presidente firma da solo il provvedimento, c'è poi bisogno della controfirma del ministro, e se non c'è si apre un grave conflitto istituzionale».

[r. i.]

IL LEADER DEL CARROCCIO DIFENDE LA PROTESTA CONTRO LE MULTE

Il ministro Alemanno replica: il decreto deve entrare in vigore non si può premiare chi vuole evadere

Il leader della Lega Umberto Bossi e a destra la protesta degli agricoltori

Bossi minaccia la crisi sulle quote latte

«Via dal governo se la polizia interviene contro i Cobas allevatori»

polemica

Gigi Padovani

Il prodiano De Castro «Sono un migliaio che hanno superato i "plafond" europei e rappresentano appena il 2-3 per cento dei produttori» Intini: ormai An e Udc sono distanti dalla Lega Un tentativo di Bondi per far calare la tensione Si complica la verifica

E' quasi un anticipo della verifica di gennaio. Di certo, è una dichiarazione di guerra che An e centristi hanno vissuto ieri con il consueto fastidio, mentre l'Ulivo reagiva difendendo la legalità dalle minacce di Bossi. Al centro della polemica, ancora una volta, le quote latte e il decreto Alemanno: gli allevatori della Pianura padana che hanno «sforato» i limiti dell'Unione europea non vogliono pagare le multe (sia pure con tutte le dilazioni previste dal ministro all'Agricoltura) e protestano. La Lega annuncia di stare con loro e avverte, con una intervista che il segretario ha rilasciato ieri mattina al Tg3 Lombardia, di essere pronta ad arrivare fino alla crisi di governo qualora venga impiegata la polizia contro i blocchi dei Cobas, ormai pronti a bloccare Linate, la residenza di Berlusconi ad Arcore, autostrade e tangenziali. Un braccio di ferro al quale il ministro di An che segue il problema non si sottrae, difendendo la sua riforma e escludendo qualsiasi rinvio di applicazione delle norme concordata con l'Ue.

A calcare la mano ci si mette pure la *Padania* di oggi, che apre il giornale con una intervista a Umberto Bossi dai toni ultimativi. Il punto che aveva suscitato molte reazioni è quello dedicato alle forze dell'ordine. «La questione - aveva detto alle telecamere Rai - non può essere trasformata in uno scontro di polizia. Se la volontà politica è questa, rischiamo di far entrare in crisi il governo perché la Lega si schiera con i Cobas». Secondo il leader del Carroccio, le condizioni degli allevatori si sono aggravate con il «buco» della Parmalat: «Non prendono una lira da sette mesi e secondo il decreto Alemanno dovrebbero pagare il conferimento del latte, cosa che non è possibile». Da qui l'ultimatum: « O il governo trova la via per cambiare le carte in tavola, le regole, quindi facendo l'anagrafe bovina per trovare quote latte all'interno in attesa delle nuove quote dall'Europa, entro maggio, oppure salta tutto».

Di fronte alla difesa a oltranza dei Cobas, il ministro alle Politiche comunitarie Gianni Alemanno replica con analoga durezza, ricordando che la Lega si schiera contro i milioni di lavoratori scesi in piazza per la riforma delle pensioni, mentre sostiene i «mille Cobas che si agitano», quando nella Pianura padana vi sono migliaia e migliaia di aziende in regola. L'esponente di An ha quindi ricordato che il Consiglio dei ministri ha incaricato proprio lui, con Buttiglione e Tremonti, di richiedere aiuti di Stato in Europa al settore lattiero-caseario: massima disponibilità verso le imprese in difficoltà, dunque, ma tolleranza zero contro chi intenda violare i regolamenti comunitari. Una posizione sostenuta anche dall'Udc, con il capogruppo alla Camera, Luca Volontè che non esita a scendere in polemica diretta con la Lega: «Noi stiamo con chi rispetta la legge, Bossi purtroppo no». E aggiunge che sulla questione si gioca la credibilità del governo nei confronti del mondo agricolo.

Ad allentare la tensione tra due ministri dello stesso esecutivo - una di quelle situazioni che Berlusconi non vorrebbe mai vedere - in serata è intervenuto il coordinatore azzurro Sandro Bondi. Il rappresentante di Forza Italia ha ricevuto gli allevatori della Liag, l'organizzazione che raccoglie i protestatari, e in cambio questi hanno fatto sapere di rinunciare fino al 6 gennaio alla manifestazione di blocco a Linate, per non dare ulteriori problemi ai cittadini. La promessa ottenuta è un incontro a Palazzo Chigi, che secondo il presidente della Liag, Roberto Cavaliere, dovrebbe avvenire «nei primi giorni di gennaio».

Come sempre avviene quando la Casa delle libertà è divisa, l'Ulivo spara alzo zero sulla maggioranza e su Bossi. Ragiona l'ex ministro dell'Agricoltura, il prodiano Paolo De Castro (ora presidente di Nomisma): «Mi sembra che le posizioni di Alemanno siano sostanzialmente corrette. Invece è inammissibile che Bossi difenda questi mille "splafonatori", una minoranza che non rispetta le regole: rappresentano non più del 2-3 per cento della produzione di latte in Italia. Certo, alcuni di questi Cobas rappresentano aziende anche molto grandi, alcuni si sono pure venduti le loro quote. Tra i protestatari c'è anche il senatore bresciano leghista Sergio Agoni, per fare un esempio...». E se Marco Rizzo del Pdci attacca il «Senatùr» perché «difende gli evasori e ignora i diritti dei lavoratori», dallo Sdi Ugo Intini mette il dito sulla piaga: «tra Bossi da una parte, An e Udc dall'altra, si è scavato un fossato ormai incolmabile». Di certo, nella verifica che turberà i sonni di Berlusconi con l'avvio del 2004, si sentirà parlare anche di quote latte.

AGGUATO DEI GUERRIGLIERI, ERA NEL PAESE AFRICANO DAL DUEMILA

Il nunzio apostolico in Burundi, l'irlandese Michael Courtney

Ucciso monsignor Courtney nunzio apostolico in Burundi

■ Il nunzio apostolico in Burundi, l'irlandese Michael Courtney, è morto ieri a Bujumbura per le ferite riportare in un'imboscata sferrata da presunti guerriglieri hutu. L'attacco è avvenuto nei pressi del villaggio di Minago, una quarantina di chilometri a Sud della capitale: monsignor Courtney è stato raggiunto da tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali alla testa. Trasportato all'ospedale di Bujumbura, non è sopravvissuto alla forte emorragia ed è deceduto sul tavolo operatorio. Il capo di Stato maggiore delle forze armate burundesi, il generale Germain Niyoyankana, ha puntato il dito contro le Forze di Liberazione Nazionale, l'unico gruppo degli estremisti hutu a non aver accettato i termini dello storico accordo di pace firmato un mese e mezzo fa tra il governo e le altre formazioni. Ma l'«Fnl» ha negato qualsiasi coinvolgimento, puntando invece il dito contro l'esercito governativo. «Un caso straordinario, di cui non si ha memoria storica per l'epoca moderna»: così ambienti diplomatici del Vaticano hanno commentato l'uccisione del nunzio apostolico. Una notizia che ha colto di sorpresa gli uffici vaticani e che è stata accolta dalla Santa Sede con «profondissimo dolore e sgomento». Monsignor Michael Aidan Courtney era nato in Irlanda, a Nenagh, il 5 febbraio 1945. Dopo aver studiato al Clongowes Wood College e quindi al Collegio Irlandese a Roma era stato ordinato sacerdote nel 1968 dal vescovo della diocesi irlandese di Clonfert; dopo un breve periodo a Tynagh e a Woodford, aveva ottenuto a Roma un dottorato in Teologia Morale. Nel 1976 era entrato nell'Accademia diplomatica pontificia ed era stato quindi nelle Nunziature di Sudafrica, Zimbabwe, Senegal, India, Cuba e Egitto. Nel 1995 era stato nominato rappresentante della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa. Arcivescovo titolare di Eanach Duin (Annaghdown), dal novembre 2000 era anche Nunzio Apostolico in Burundi. Il Burundi viene da dieci anni di guerra civile, in cui hanno perso la vita circa trecentomila persone.

AD ANNUNCIARE LA SVOLTA DELL'EX RAISS SONO STATI ALCUNI MEMBRI DEL CONSIGLIO GOVERNATIVO IRACHENO

Saddam svela i segreti del suo tesoro nascosto

Ammonterebbe a 40 miliardi di dollari, prime ammissioni sulle armi proibite

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Hussein inizia a parlare. Ad assicurarlo sono alcuni membri del consiglio governativo iracheno, secondo cui l'ex Raiss avrebbe incominciato a fornire agli americani alcune informazioni preziose, rinunciando all'atteggiamento di sfida mostrato nelle prime giornate dopo la cattura. Saddam in particolare avrebbe svelato l'entità di fondi nascosti all'estero nel corso di decenni: un tesoro di oltre quaranta miliardi di dollari disseminati in depositi in Svizzera, Giappone, Germania ed altri Paesi, affidati alla gestione di società in gran parte fittizie. Il consiglio governativo iracheno - ha spiegato uno dei suoi componenti, Iyad Allawi, al quotidiano arabo londinese «Asharq al-Awsat» - ha già richiesto a tali nazioni di cooperare con le indagini finanziarie americane per «tornare in possesso del denaro degli iracheni». «Gli interrogatori stanno ora affrontando i rapporti con organizzazioni terroristiche e la sorte delle armi di distruzione di massa», ha aggiunto Allawi, secondo cui Saddam Hussein avrebbe indicato i nomi di alcuni dei responsabili di «depositi» nei quali sarebbero state nascoste armi proibite.

Le rivelazioni di Allawi non sono state commentate da Washington ma coincidono con un aumento delle frizioni fra il consiglio governativo e l'amministrazione militare guidata dall'ambasciatore Paul Bremer. Negli ultimi giorni il consiglio ha cambiato approccio ed aperto più fronti di contestazione politica, lamentando carenza di fondi per l'armamento delle forze antiguerriglia irachene, rivendicando il diritto di processare Saddam Hussein senza passare attraverso un tribunale internazionale e siglando almeno tre concessioni telefoniche con compagnie sospettate di corruzione dal Pentagono. La tensione fra autorità irachene e Bremer coincide con l'accelerazione in vista del passaggio dei poteri - previsto per giugno - e lascia trapelare il timore del consiglio governativo che Washington voglia condizionare ciò che avverrà in seguito. Non è un caso che il fronte più delicato del braccio di ferro in atto riguarda le designazioni fatte da Bremer nelle 18 province in cui è diviso l'Iraq: il consiglio governativo ha dichiarato «inadatti all'incarico» quattro governatori, ne ha cacciato uno ed ha iniziato le procedure per cambiarne altri. «Gli americani non sono in grado di scegliere i governatori - ha dichiarato al "New York Times" Ahmad Shyaa Barak, legale sciita membro del consiglio - perché siamo noi gli unici ad avere il polso della situazione, a sapere cosa pensano i cittadini».

Il duello sui governatori causa una certa irritazione nell'amministrazione militare alleata perché Bremer teme che ritardi il varo della legge sulle procedure elettorali e governative per il passaggio dei poteri all'Assemblea transizionale. La data limite è il 28 febbraio e gran parte dell'impianto legislativo deve ancora essere concordato. Un ostacolo è costituito dalla richiesta avanzata nelle ultime settimane dai rappresentanti curdi, desiderosi di garantirsi una grande autonomia con la creazione di un organo istituzionale ad hoc - il «Consiglio dei ministri curdi» - a cui spetterebbe l'approvazione di ogni singola legge nazionale con effetti nelle regioni del Nord, dove risiedono i curdi. L'Unione patriottica del Kurdistan, guidata da Jalal Talabani, minaccia di indire un referendum indipendentista se il consiglio iracheno - a maggioranza sciita - dovesse rifiutare la proposta.

Buone notizie a Washington arrivando invece da Tokyo, dove il premier Junichiro Koizumi ha assicurato all'inviato Usa James Baker la disponibilità a cancellare gran parte dei sette miliardi di crediti nei confronti dell'Iraq. Baker ha raccolto simili disponibilità da parte di Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Russia e Cina ed ora si appresta a tornare negli Stati Uniti per mettere nero su bianco un progetto di ristrutturazione del debito lasciato in eredità da Saddam Hussein, pari a circa centoventi miliardi di dollari.

Sul fronte della guerriglia, ieri reparti della 101ª divisione aviotrasportata - le «Aquile Urlanti» - hanno assaltato un edificio nei pressi di Mosul considerato base del gruppo fondamentalista Ansar al-Islam, uccidendo tre miliziani e catturando ingenti quantitativi di armi. I compiti della guerra al terrorismo obbligano il Pentagono a schierare - non solo in Iraq e in Afghanistan - numerosi contingenti di truppe e questo ha comportato il diniego di congedi per circa 40 mila soldati che avevano terminato il periodo di leva concordato. Ravvivando i timori del Congresso sui rischio di un aumento degli effettivi delle forze armate.

Famiglie irachene rimaste senza casa manifestano davanti al quartier generale americano a Baghdad

Le rivelazioni non sono state commentate da Washington Frizioni tra autorità locali e l'amministrazione Usa. I curdi chiedono la creazione di un loro «Consiglio dei ministri» e una ampia autonomia

L'ATTACCO DEL VESCOVO DI DURHAM

«Blair e Bush? Due vigilantes»

■ LONDRA. Tony Blair e George W. Bush si comportano come «vigilantes bianchi che vanno a Brixton per fermare il traffico di droga»; un paragone poco lusighiero e un diretto attacco alla guerra in Iraq viene da Tom Wright, vescovo di Durham in Inghilterra, uno dei più alti prelati della Chiesa Anglicana. In un'intervista all'Independent, Wright accusa le gerarchie conservatrici che sostengono la politica di Bush negli Usa di sostenere «una distorsione davvero bizzarra della cristianità», e chiede la creazione di un esercito Onu per risolvere le dispute internazionali. Il paragone di Bush e Blair con un gruppo di paramilitari che si fanno giustizia da soli è caustico: «Non bisogna negare che c'è un problema da risolvere, ma loro non hanno la credibilità per riuscirci». Altrettanto pesante l'opinione espressa sul governo di Israele: «Quando vedo quello che è stato fatto negli ultimi 50 anni ai palestinesi, lo dico: mi dispiace, ma se tu metti la gente dietro il filo spinato, li tieni in gabbia, ti appropri della loro terra nonostante le risoluzioni internazionali, e distruggi le loro case, tu stai andando a caccia di guai». (Apcom)

IL MAGGIORE FRANCESCO OLLA, FRATELLO DI UNO DEI MILITARI MORTI NELL'ATTENTATO

«Le nostre feste tristi con l'ombra di Nassiriya»

«Mia madre non ha voluto cenoni, non pensa ad altro che al figlio perduto»

Intervista
Francesco Grignetti
ROMA

C'E' chi non ha gioito la notte di Natale. In diciannove famiglie italiane, affratellate dalla strage di Nassirya, s'è piuttosto pianto. Qui le Feste non hanno portato pensieri lieti, anzi. «Mia madre s'è rifiutata categoricamente di organizzare il cenone. Per lei era troppo duro contare i posti a tavola a vedere che mancava Silvio». Chi parla è un maggiore dell'esercito italiano, Francesco Olla, sardo di Sant'Antioco, 36 anni. Suo fratello, Silvio, che il prossimo 7 aprile avrebbe compiuto 33 anni, è morto nell'attentato alla caserma dei carabinieri.

Maggiore Olla, chi era suo fratello Silvio?

«Un ragazzo entusiasta della vita, sportivo, con la testa sulle spalle. La nostra è una famiglia di tradizioni militari. Siamo cresciuti con le forze armate in casa. Nostro padre era maresciallo dell'esercito. Io sono entrato in accademia, a Modena, appena ho potuto. Silvio, che pure sembrava lontano come idee, nel '93 fece il servizio di leva come carabiniere ausiliario. Lo mandarono a Palermo: c'erano state da poco le bombe di Capaci e via D'Amelio e si respirava una grande tensione. Lui rimase segnato da quell'esperienza. S'innamorò della divisa. Provò anche a fare il concorso per entrare nell'Arma. Inutilmente. Poi, nel '97 uscì un concorso per diventare sottufficiali dell'esercito. Un suo amico insisteva. Dai, proviamoci. Finì che lui lo presero, quell'altro no. E fu così che diventò maresciallo. Fece missioni all'estero, in Kosovo e in Albania. Si appassionò molto al lavoro. Finché non lo mandarono in Iraq».

E di questo parlereste.

«Sì, sempre. Questi giorni non sono stati di festa. La notte di Natale ci siamo riuniti a Cagliari con mia sorella, mia moglie e mia cognata, che sarebbe la fidanzata di Silvio. Mia madre non ci ha voluto in casa. Per lei era troppo doloroso. Abbiamo parlato per tutta la notte di lui, degli scherzi, delle passioni, degli episodi che lo riguardano. Abbiamo sfogliato le foto. Io ho pensato: con queste giornate così calde, saremmo potuti andare a pesca. Gli piaceva immergersi. Sapete, le piccole cose. Ci divertivamo. In casa siamo tutti tifosi del Cagliari. Per l'ultima partita prima della pausa, siamo andati allo stadio con le sciarpette che collezionava lui. Ce le siamo messe al collo. Pure mio figlio che ha sei anni».

Suo figlio... Cosa gli avete detto?

«Era molto legato allo zio. E orgoglioso. Certo che ci ha chiesto. Ho provato a rispondergli nel modo più dolce possibile. Gli ho detto che Silvio era talmente bravo nel suo lavoro, nel portare la pace in giro per il mondo, che Dio la ha voluto in cielo perché proteggesse tutti i bambini. Ed è diventato l'angelo custode dei bimbi. Io non so come l'ha presa. Spero che non sia un trauma troppo forte».

Senta, maggiore Olla, l'emozione che ha attraversato l'Italia per quella strage fu eccezionale. Ma oggi? Sentite attorno a voi ancora del calore oppure è già tutto dimenticato?

«No, è commovente, riceviamo ancora tante lettere di cordoglio da associazioni e semplici cittadini. Gioca un po' il fatto che siamo sardi e che in Sardegna c'è un grande senso di comunità. Ecco perché dei lontanissimi emigranti in Australia, solo perché originari del cagliaritano, si sentono coinvolti. Ma l'attenzione viene un po' da tutti».

E la politica? Svanita all'orizzonte?

«Di commenti politici non ho intenzione di farne. E non soltanto perché sono un militare. Penso che il commento migliore uno lo fa nell'urna elettorale. Comunque le mie idee me le sono fatte. Però devo dire che il sottosegretario alla Difesa, l'on. Cicu, forse perché è sardo anche lui, è venuto a trovarci a casa sotto Natale. E abbiamo apprezzato. Tanto più perché è venuto in forma strettamente privata».

Ma Silvio, suo fratello, aveva capito che la situazione in Iraq stava diventando sempre più pericolosa?

«Ne era cosciente. Aveva capito presto che il clima non era paragonabile alle altre missioni. Nei Balcani non c'era guerriglia e nemmeno quel fanatismo religioso che porta a commettere gli attentati suicidi. Di questi kamikaze capisco che ci si può ben poco difendere. "Per fortuna che non siamo a Baghdad, lì c'è un attentato al giorno", mi aveva detto al telefono. Confidava nella buona impressione tra la popolazione. Ed era rimasto molto colpito dalle condizioni di vita della gente. Dei bambini, soprattutto. Mi aveva mandato via Internet una sua fotografia con lo Ziqqurat alle spalle. Scriveva a commento: "Questa era la tomba di Abramo. Incredibile che questa terra fosse un tempo la culla della civiltà. I casi della vita"».

E lei, al momento della cattura di Saddam, cosa ha pensato?

«Ho gioito. Ma soltanto per un momento. Perché poi ho pensato: davvero quelli che fanno gli attentati dipendevano da quello lì? O forse prendono ordini da altri? Ma se io penso a chi ha fatto l'attentato in cui è morto mio fratello, non provo rabbia. Soltanto una gran pena. Intanto perché sono morti anche loro. E poi perché qualcuno li ha mandati allo sbaraglio. Mia madre, invece, prova una gran rabbia. Non riesce a farsene una ragione. Ogni tanto ci chiamano le psicologhe dell'esercito, chiedono di parlare con lei, la lasciano sfogare. Le fa bene. E ci chiama anche padre Mariano, il cappellano militare. E' un francescano, mi. Uno che sa come prendere le persone. Ecco, devo dire che l'esercito non ci ha lasciati soli. E penso che lo possano dire tutte le famiglie delle vittime».

Il resto dell'Italia, invece, le sembra distante?

«No, capisco che ora c'è il Natale, e che la gente vuole pensare ad altro, qualcuno vuole anche stordirsi. Il clima generale è quello che è. Non c'è stato solo questo attentato. Chiunque abbia del raziocinio, magari non ne vuole parlare, ma sa che è inutile nascondersi dietro un dito. Con questo terrorismo bisognerà fare i conti».

Maggiore, lei andrebbe a Nassirya?

«Se me lo ordinano, sì. E' il mio lavoro. Se soltanto per curiosità, per vedere dove è morto mio fratello, e per girare nella palazzina colpita, allora no. Sarebbe inutile».

Militari italiani distribuiscono materiale didattico in una scuola elementare a Nassiriya

«La notte di Natale abbiamo parlato a lungo di lui, degli scherzi, delle passioni, degli episodi che lo riguardano Abbiamo sfogliato le foto Abbiamo ricordato le immersioni subacquee»

«A mio figlio ho detto che Silvio era talmente bravo nel suo lavoro nel portare la pace che Dio lo ha voluto in cielo perché proteggesse i bambini»

Il maresciallo dell'esercito Silvio Olla caduto nell'attentato alla caserma italiana di Nassiriya in Iraq Il fratello Francesco parla della sua carriera e dei ricordi comuni

STATE TRANQUILLI PRIMA O POI VE LA FAREMO PAGARE!

esempio
Fiat Punto 1.2 ELX 3p.

Fiat 12.590
sconto 2.190
1.010
9.390

*escluso vettura - spese di finanziamento

anticipo zero e rate da € 189
prima rata nel
DUEMILACINQUE

Siamo aperti
la domenica
pomeriggio

INTERNO

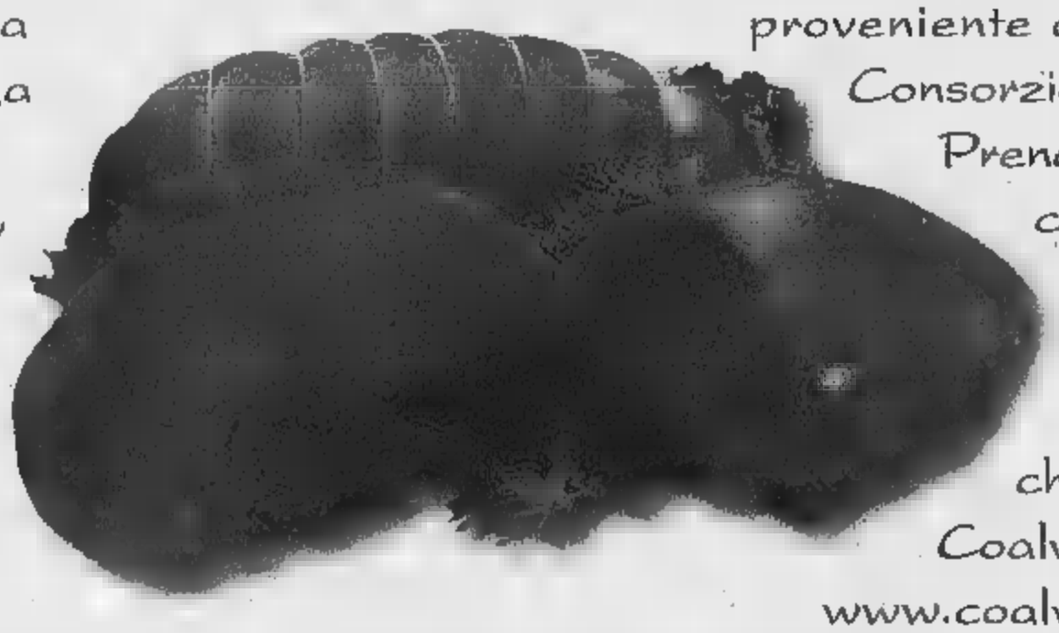
CONCESSIONARIA FIAT
Viva

INTERGEA GRUPPO

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

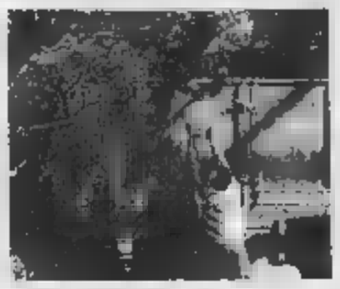
Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

legale/TORINO

IL «MIRACOLO» SETTANTADUE ORE DOPO LA PRIMA DEVASTANTE SCOSSA

L'Unicef lancia un allarme per il rischio di epidemie

■ Le condizioni materiali ■ sanitarie estremamente precarie nelle quali vivono i superstiti del tragico terremoto potrebbero favorire l'esplosione di epidemie. L'allarme ■ stato lanciato ieri dall'Unicef (United Nations International Children's Emergency Fund). Il rischio di una diffusione molto rapida ■ epidemie è alto, ha sottolineato Hamid Marashi, responsabile dell'organizzazione per la comunicazione in Iran. «Anche un'influenza ■ non curata può diffondersi molto rapidamente e causare enormi problemi ai superstiti», ha sottolineato Marashi. I superstiti del ■ «sono molto vulnerabili perché dormono all'aperto ■ temperature glaciali», ha aggiunto spiegando che «c'è un altro rischio, quello della dissenteria a causa delle condizioni sanitarie nelle quali vivono le persone».


Distribuzione di acqua potabile

Tre organizzazioni tedesche abbandonano le ricerche: «Non ci sono più possibilità»

■ Tre organizzazioni ■ governative tedesche (tra le quali la Croce Rossa) hanno deciso di abbandonare la ■ dei superstiti al terremoto di Bam e hanno richiamato in patria i loro operatori, che rientreranno in Germania nelle prossime ■. «Il ■ e i ■ da soccorso sono esausti», ■ detto Heinrich Ganss, portavoce dei volontari della Technisches Hilfswerk (Thw), ■ Dortmund. Ganss ha precisato che i tedeschi arrivati in Iran sud-orientale sabato scorso, ■ stati scoraggiati dalla difficoltà ■ trovare altri superstiti, mentre «i cadaveri si ammonticchiavano ai ■ della strada». Il team della Thw, composto ■ ■ trentina ■ volontari, sarà sostituito ■ un gruppo di 8 tecnici esperti nella sterilizzazione dell'acqua. Secondo Ted Pearn, coordinatore delle operazioni di soccorso per l'Onu, a Bam ci sono 1400 operatori internazionali, divisi in 35 squadre da ■ Paesi.

Militari iraniani con vanghe

IL BILANCIO DEL TERREMOTO POTREBBE ARRIVARE A 40 MILA VITTIME

Iran, viva tra le macerie una bambina di sei mesi

La piccola è stata salvata dall'abbraccio della madre morta con il resto della famiglia ■ Bam. In serata l'ingresso di centinaia di ruspe in città ha segnato la fine della speranza di trovare altri sopravvissuti

■

«Solo un miracolo - ■ ■ detto ieri le autorità ■ - potrebbe farci trovare ancora qualcuno in vita». Il miracolo ■ chiama Nassin, una bimba di ■ mesi, ■ ieri mattina dalle macerie della sua casa a Bam distrutta 72 ore prima dal terribile terremoto. La piccola è stata trovata in condizioni di salute definite «relativamente buone» nelle braccia della madre morta che l'ha protetta col suo gesto amoroso riconsegnandola alla vita. Con ■ madre erano morti tutti gli altri membri della sua famiglia.

Il sollievo e la gioia, provata dai soccorritori hanno alleviato per quanto possibile l'angoscia per un'altra storia poche ore prima finita in tragedia: nella notte la notizia del ritrovamento di un ragazzino di 7 ■ ancora vivo, ma incastrato tra le rovine della sua casa, aveva fatto accor■ sul posto d■ di persone che volevano rendersi utili per liberarlo. Le macerie smosse han■ provocato una nube di polvere che ha soffocato il bambino.

Ieri, prima di Nassin, ■ stato salvato anche un ■ adulto confermando l'opportunità della scelta compiuta domenica di continuare le ricerche «finché c'è un filo di speranza». Inizialmente ■ autorità irachene avevano concordato con l'ufficio europeo dell'Onu di interrompere le ricerche domenica sera per dedicarsi alle necessità più urgenti. E dunque la cura delle decine di migliaia di feriti e l'allestimento di ripari per i centomila sfollati che nella ■ meridionale del Paese colpita dal sisma non hanno ancora ■ acqua potabile, né elettricità. Poi tuttavia ■ prevalsa l'opinione di chi riteneva ■ utile scavare tra le macerie.

In un villaggio nella notte uno dei cani da ricerca, un labrador, ha fiutato ■ segnale di vita: i soccorritori, russi, hanno trovato ■ cane, un gatto ■ ■ mucca ferita. L'ingresso ieri sera ■ Bam di centinaia di ruspe meccaniche ha infine segnato lo stop alle operazioni di ■ degli eventuali superstiti.

Da questa mattina è operativo il piccolo ospedale da campo allestito nel sobborgo di Baravat dalla task force italiana. Anche gli italiani hanno dovuto prendere atto che le operazioni di ricerca non potrebbero più dare frutti. Le squadre dei vigili del fuoco e le unità cinofile che per prime ■ raggiunto la regione colpita, sono dunque rientrate in Italia. Rimane, invece, il p■ le sanitario e quello addetto al logistico. In Iran sono arrivati anche sei medici e un gruppo di infermieri - provenienti da Pisa - che dovranno mandare avanti la struttura medico-chirurgica.

Un convoglio dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati (Unhcr) con a bordo migliaia di tende, coperte ■ materassi è arrivato a Bam dove il 90 per cento degli edifici della città ■ stati notevolmente o totalmente danneggiati. Il convoglio aveva lasciato domenica mattina il depo■ dell'Unhcr nella città di Kermanshah - Iran nordoccidentale - per un lungo viaggio attraverso il Paese. Trasporta 1000 tende, 10.000 coperte e 3000 materassi.

Il bilancio totale delle vittime, secondo alcuni funzionari del governatorato provinciale, potrebbe arrivare a 40.000. Se la cifra troverà conferma, si tratterebbe della più grave sciagura naturale che ha colpito il Paese a memoria d'uomo, al pari del sisma del giugno 1990 che devastò la valle settentrionale del Rudbar provocarono 40 mila morti. I corpi già seppelliti nelle fosse comuni sono 25.000. Ogni corpo appena dissepolto viene cosparso di disinfettante: la massima attenzione in queste ore dei soccorritori è operare in modo da limitare al massimo ■ rischio di epidemie. Per questo si cerca ■ vaccinare il maggior numero possibile di bambini.

Tra ■ vittime c'è anche ■ turista britannico. L'uomo, Gavin Sexton, ■ un ■ vigile del fuoco: inizialmente era stato dato per disperso, ieri il suo corpo è ■ trovato sotto le ■ a Bam. E' stata smentita ■ la notizia che domenica ■ stata data per certa dell'elicottero della Marina iraniana precipitato con tre soccorritori a bordo, tutti morti. Le autorità hanno spiegato che l'elicottero ha soltanto compiuto un atterraggio di emergenza.

Ieri nelle zone terremotate sono arrivate anche le due massime autorità iraniane: l'ayatollah supremo Ali Khamenei e il presidente Khatami. La guida spirituale, falco del regime, ha battuto sul tempo a sorpresa il presidente riformista la cui visita era programmata. «Cercheremo di ricostruire Bam - ha detto Khamenei rivolto alla folla -, ma questa volta la faremo più solida, la ricreeremo più forte che mai». Khatami, a cui i giornalisti hanno chiesto ■ parere, ha ■ servato: «La scala d'ampiezza di questa tragedia è molto elevata: qualsiasi cosa facciamo, sarà comunque troppo poco». (s. rot.)

Donne iraniane con la mascherina protettiva durante un funerale di massa delle vittime del terremoto svoltosi ieri a Bam

Offerta del Papa alla popolazione colpita ■ sisma

CITTA' DEL VATICANO

Con un gesto concreto di solidarietà il Papa partecipa alla mobilitazione e al sostegno in favore delle popolazioni iraniane colpite dal violento sisma. Com'è presumibile, per motivi di opportunità e di rispetto per i destinatari dell'aiuto si preferisce in Vaticano mantenere il riserbo sulla consistenza dell'aiuto assicurato. L'intervento del Papa - annunciato ieri dal Pontificio Consiglio Cor Unum - segue di poche ore l'appello che domenica lo stesso Giovanni Paolo II in occasione dell'Angelus ■ piazza San Pietro aveva lanciato alla Comunità internazionale perché si mostrasse generosa nei confronti delle popolazioni colpite dal devastante terremoto. «Con questo gesto - dice un comunicato del Pontificio Consiglio Cor Unum - Sua Santità desidera sostenere ed incoraggiare, attraverso le strutture cattoliche presenti in quella nazione, l'opera di soccorso per quanti soffrono» a causa delle ■ guenze dell'evento sismico.

L'Osservatore Romano ha scritto ■ «urge ■ solidarietà del mondo intero per i nostri fratelli e sorelle iraniani». Gli aiuti umanitari che gli Usa hanno inviato all'Iran in occasione del terremoto, potrebbero preludere ad un riavvicinamento tra i due Paesi. La valutazione, fatta da più parti nei giorni scorsi, trova concorde anche il nunzio apostolico a Teheran, monsignor Angelo Mottola, che in un'intervista a Radio Vaticana ha parlato anche del ruolo dei cattolici nella «tragedia immane» del terremoto. «Anche l'aiuto umanitario può essere un mezzo di riavvicinamento. In realtà - ha detto il nunzio - nel Paese esiste gi■ ■ tendenza a volersi riavvicinare all'America: non tutti sono d'accordo, gli estremisti non mancano, ma in generale il Paese sarebbe favorevole. Questi aiuti potrebbero davvero aprire una porta ad una eventuale trattativa per riallacciare le relazioni diplomatiche».

Rispetto all'atteggiamento di chiusura delle autorità iraniane verso gli aiuti offerti da Israele monsignor Mottola ha ■ tato: «In queste ■ forse non esiste ■ qualche possibili■ di composizione dei rapporti perché c'è ancora ■ forte corrente contro Israele. Tutta la zona compresi gli arabi sono contro Israele». Sul ruolo dei cristiani, che sono una minoranza nel Paese, Mottola ha spiegato: «Proprio stamattina abbiamo avuto l'incontro con la Caritas Internationalis, che ha inviato qui un addetto del Secours Catholique di Parigi. I vescovi si stanno muovendo bene ■ speriamo di poter dare l'aiuto necessario ■ queste popolazioni così afflitte».

L'IMPLACABILE LOTTA DI POTERE TRA IL PORTABANDIERA DEI CONSERVATORI E QUELLO ■ RIFORMISTI

La «guida spirituale» iraniana, ayatollah Khamenei, durante la visita ■ Bam

Con il suo gesto plateale l'ayatollah ha riaffermato l'egemonia assoluta del suo ruolo al vertice sancito da Khomeini nella Costituzione

I due leader si sono dati battaglia su ogni progetto di legge e il capo dello Stato ha sempre perso A febbraio si voterà per il rinnovo del Parlamento

Il presidente iraniano Khatami all'arrivo nella città devastata dal terremoto

Tra la Guida suprema e il Presidente duello anche sulle migliaia di cadaveri

Khamenei ha voluto battere sul tempo Khatami, la cui visita nella città distrutta era programmata, precedendolo ■ sorpresa e promettendo una rapida ricostruzione

analisi

Mimmo Cándito

A dirla bene, non dovremmo fingere ■ neanche una ipocrita increspatura di ciglia per la furbata di Khamenei che a Bam tenta di rubare la scena a Khatami. Nelle cronache della politica, infatti, queste meschinerie non sono un'esclusiva che si possa attribuire ■ sdegnata ruffi■ alle indelicatezze di Paesi ancora in via di sviluppo, se soltanto pensiamo alle cattiverie che nella civilissima Parigi ■ scatenavano tra Chirac e Jospin, o se - guardando anche in casa nostra - ci rammentiamo di tutte le gomitate ■ degli sgambetti che negli ultimi ■ mesi Berlusconi e Prodi si sono inflitti mutuamente davanti agli occhi perplessi di tutta Europa. Evidentemente, la concorrenza sleale non sta nei codici dell'etica politica in nessuna latitudine del pianeta.

Tuttavia, la precipitosa apparizione di Khamenei sulla rotta di Khatami ha ■ significato che va al di là delle ■ dell'Eliseo o delle diatribe architettate all'ombra di Palazzo Chigi. Perché quello che ieri si è visto a Bam è il sigillo della conferma d'una lotta di potere che ■ tocca solo la gestione ■ un governo o ■ scelta d'una maggioranza: la Guida Suprema che decide platealmente ■ mettersi davanti al Capo dello Stato lancia un segnale politico molto forte, che ribadisce una gerarchia ■ denuncia la volontà ■ riaffermare una egemonia sottratta a qualsiasi progetto di confronto.

L'Iran è una repubblica islamica che il referendum popolare ■ 10 e 11 farvadin 1358 del calendario persiano (per noi, il 30 e 31 marzo del 1979) ha approvato con una struttura istituzionale ingabbiata dal disegno autoritario del vecchio Khomeini. L'equilibrio dei poteri che è fondamento delle costituzioni democratiche dell'Occidente fu infatti violentato dalle direttive orgogliosa dall' Ayatollah, la cui superba intransigen■ non sopportava il minimo giudizio critico; figuriamoci, quindi, se poteva immaginare d'inserire nella nuova Costituzione nata ■ «sua» rivoluzione ■ pur minima ipotesi di controllo del ■uo potere assoluto. Il risultato è stato che - accanto alla figura istituzionale del Presidente della Repubblica, ma al di sopra di questo - l'art. 107 della parte ottava della carta costituzionale prevede la nomina di una Guida della Rivoluzione, carica suprema del Paese e ruolo assegnato a vita (a meno di una destituzione decisa dall'Assemblea degli Esperti, costituita però integralmente da religiosi di ferrea osservan■ ortodossa: che è come dire che la destituzione è una ipotesi di assoluta astrattezza).

La convivenza ■ le due massime autorità dell'Iran è dunque, ■ fatto, la definizione di due ruoli che ■ esprimono ■ piani diversi; e se il Capo dello Stato è la massima autorità politica, il suo potere è ■ subordinato alla identità religiosa della Repubblica islamica, identità la cui tutela è affidata interamente nelle mani ■ Guida. Con una lettera che Khomeini scrisse nel 1988 a Khamenei, allora Capo dello Stato, l'Ayatollah statuì infatti il principio che regge l'intero apparato istituzionale dell'Iran rivoluzionario: il «velayat-e mallaqeh faqih», il ruolo dottrinario incontestabile del «teologo tutore» (traduzione letterale dell' incarico che Khomeini si attribuiva, e che ora è di Khamenei, suo successore), ruolo che gli appartiene in quanto unico rappresentante sulla Terra del profeta Maometto. In altre parole, un'autorità assoluta di magistero simile a quella attribuita al Papa nella Chiesa cattolica.

La gabbia che il vecchio Ayatollah ha imposto all'Iran funzionava bene fin ch'era lui il «vali-e faqih», e finché di fronte aveva un fedele e rispettoso allievo com'era in quel tempo Khamenei presidente della Repubblica. ■ dall'88 l'Iran è mutato profondamente, il rigore e l'austerità ossessiva della rivoluzione si sono sbiaditi nella stanchezza d'una società che non accetta più di subire passivamente la separatezza dietro le cui frontiere la tiene rinserrata una concezione fanaticamente conservatrice della vita pubblica; e i giovani, soprattutto, i giovani (i ■ terzi della popolazione), spingono per un'accelerazione dei processi di riforma del modello politico e del costume sociale.

Khatami, a sorpresa, è stato eletto (e poi rieletto) proprio perché rappresentava l'interprete simbolico di questo desiderio di cambiamento profondo; e su di lui si sono catalizzate tutte le aspettative d'una maggioranza della popolazione che chiedeva forme nuove di vita, apertura delle frontiere culturali, libertà di dibattito. I moti «sessantottini» dell'Università hanno espresso, in questi ■ la volontà d'una accelerazione delle spinte riformatrici che la prudenza di Khatami non pareva coglie■. E, nonostante questo eccesso di prudenza, lo scontro ■ Khatami e Khamenei - ■ Presidente della Repubblica e Guida della Rivoluzione - è stato continuo, anche aspro, perché Khamenei, che controlla l'apparato giudiziario, i servizi segreti, ■ le forze armate, può anche servirsi della fedeltà del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione (Shora-ye Negahban-e Qanun-e Assassi), un'ulteriore gabbia creata da Khomeini per imbrigliare qualsiasi decisione del Parlamento che possa apparire sgradita alla Guida. I due nemici si sono dati battaglia su ogni progetto di legge, Khatami ha perso sempre.

Tra poco più d'un mese si dovrebbe votare per il rinnovo del Parlamento, il Majlis. Tenendo conto di quanto ■ ■ nell'ultimo ballottaggio tenuto a Teheran, dove la partecipa■ ai ■ elettorali ra■ appena il 12%, le illusioni sul processo riformatore dell'Iran paiono destinate a consumarsi definitivamente. La stanchezza guadagna i delusi, crea tensioni per ora sotterranee. Ma grazie alla «sua» Costituzione, il vecchio Ayatollah tiene ancora una mano di ferro stretta sul ■ e sulla voglia di modernizzazione che traversa la società iraniana. L'apparizione imprevista ■ Khamenei, ieri, sulla strada di Khatami, ■ stata ■ dichiarazione ■ principio lanciata per riaffermare un potere assoluto anche quando appaiono timidi segni d'apertura (la «diplomazia del terremoto» avviata ■ gli americani). Quella sua passeggiata tra ■ rovine rosse di Bam valeva quanto cento cartelloni elettorali: qui, a comandare c'è sempre uno ■. Il vali-e faqih.

LO SPETTRO DELL'INGOVERNABILITA' E DEL RITORNO AL PASSATO

Il partito socialista serbo vuole lasciare simbolicamente vuoto il seggio di Milosevic

■ Il Partito socialista della Serbia potrebbe «sacrificare» [redacted] seggio parlamentare per assegnarlo idealmente a Slobodan Milosevic, rinchiuso [redacted] un carcere olandese e sotto processo dei giudici [redacted] Tribunale penale internazionale per la [redacted] Jugoslavia. Ad affermarlo ieri è stato un alto funzionario del Partito guidato dall'ex presidente jugoslavo, che domenica ha raccolto circa il 7,5 per cento dei voti, corrispondenti a 21 seggi. «Ne parleremo con Milosevic, anche se ad[redacted] non abbiamo modo di farlo», ha spiegato Ivica Dacic all'agenzia di stampa «Beta». «Sarebbe un gesto simbolico - ha aggiunto il funzionario del partito - per averlo tra [redacted] come deputato, anche se dobbiamo prima sincerarci [redacted]he sia d'accordo. Perderemmo [redacted] voto, [redacted] questo non cambierebbe molto le cose, visto che [redacted] siamo al potere».

Slobodan Milosevic

Del Ponte: «Non sono rimasta sorpresa dai risultati Siamo abituati ad avere problemi con Belgrado»

■ «Siamo abituati ad [redacted] problemi [redacted] Belgrado»: così Carla del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia ha commentato l'esito del voto politico di domenica in Serbia, che ha visto la vittoria degli ultranazionalisti. In Serbia [redacted] candidato può figurare in una lista fino a che la [redacted] condanna non è definitiva. «Malgrado il successo ottenuto - ha poi aggiunto la Del Ponte, in dichiarazioni rilasciate alla Radio della Svizzera italiana, citata dall'agenzia Ats - Milosevic [redacted] Seselj [redacted] in carcere». Carla del Ponte ha quindi detto di non essere [redacted] sorpresa dall'esito elettorale. Spero - ha concluso il magistrato - che le [redacted] autorità serbe non intralcino il nostro lavoro e che sappiano mostrarsi ragionevoli.

Il magistrato Carla Del Ponte

DOPO LA BASTOSTA ELETTORALE DEI PARTITI MODERATI

Ultima occasione per i democratici in Serbia

Se non riusciranno a metter fine ai litigi consegneranno il paese ai radicali

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

Dostoevskij faceva dire ad un personaggio di «Delitto e castigo»: [redacted] mondo può anche e[redacted] distrutto, per me la cosa più importante è avere sempre le mie tazze di tè» ed in [redacted] Paese [redacted] la Serbia, da sempre così vicino idealmente alla madre Russia, la tazza di tè di chi è stato [redacted] potere si [redacted] riempita in abbondanza, anche nella cosiddetta fase democratica. Adesso siamo alle prime avvisaglie di [redacted] periodo di tazze vuote e politica sempre più aggressiva.

Le elezioni dell'altro ieri hanno segnato un mutamento di rotta che, comunque andranno le cose promette nulla di buono. Da oggi e fino [redacted] prossime elezioni si tratta soltanto di vedere quanto dureranno le coalizioni più o meno posticce e come la frustrazione esploderà. Il responso dei dati elettorali è raggelante quasi come il «Kosevo», il vento carpatico che da ieri mattina ha ripreso a spirare ed all'improvviso può abbattere la temperature anche di dieci [redacted]di.

Il partito radicale (Rpf) che candidava il detenuto Seselj ha l'appoggio di un quarto dei serbi, un 1.[redacted] voti, il 27,7% del totale che corrisponde ad 82 seggi in parlamento. I socialisti di Milosevic hanno l'8%, 21 seggi, e portano anch'essi fra gli eletti un capolista detenuto. Assieme i due partiti che rappresentano il passato, il regime, le mummie potrebbero quasi raggiungere la maggioranza: per arrivare a 126 seggi basterebbe l'appoggio di un partito minore, uno di quelli più facilmente in vendita appunto.

Sul versante opposto i democratici, assieme ai cocci del proprio insuccesso raccolgono le forze per evitare il peggio: il «Dss» di Kostunica ha ottenuto un povero 18% (53 seggi), il «Ds» che appartenne a Djindjic un 12% che gli fa pagare la breve quanto famelica corruttela dei pochi mesi al potere, e perfino il «G17» di Miloljub Labus, movimento di economisti, crolla a poco meno dell'8%. Resta un partito, fra i sei che hanno superato lo sbarramento elettorale [redacted] se non altro hanno sgomberato la scena politica [redacted] serba da gruppi e gruppetti, ed è il «Partito del Rinnovamento» di Vuk Draskovic, già giornalista, poi «Cristo dei Balcani» a causa di una lunga barba e di [redacted] magrezza accentuata dal consumo di alcol.

Potrebbe essere quest'uomo a decidere tutto. A meno di tre anni da un cambiamento che si voleva epocale, dalla nascita del raggruppamento democratico che fu battezzato «Dos», dalla Presidenza in fiamme durante ciò che veniva presentato quasi come la caduta dell'ultimo Muro, i Balcani riprendono un cicli[redacted] procedura di avvitamento iniziatasi già da tempo [redacted] fino a ieri elusa, quasi rimossa da un mondo impegnato in nuove emergenze.

Come sempre accade quando le questioni vengono rinviate, oggi le cose pongono di colpo un'alternativa estremamente cruda. O i nuovi «democratici» riescono a trovare un'intesa superando il narcisismo delle differenze e dei giochi di potere, oppure il partito che ha ottenuto il maggior successo farà la sua parte.

Oggi il capo dei radicali mostra un «aplomb» straordinario: Tomislav Nikolic, elettrotecnico che gestisce le cose in attesa del ritorno dall'Aja di Vojslav Seselj, prima dice «è il momento di far passare le sbornie, sia quella di chi ha vinto che quella di chi è stato solennemente battuto, e solo [redacted] mente fredda [redacted] potrà discutere di governo e coalizioni», ma poco più tardi in una conferenza stampa offre pubblicamente al conservatore Costunica un accordo di governo. «Il Dss - dice - è la sola forza [redacted] cui potremmo allearci». Semmai la cosa si verificasse i conservatori moderati dell'ex presidente costituirebbero l'unica barriera contro la marcia indietro che i radicali imprimerebbero alla Serbia.

Seconda opzione: i «democratici» si turano il naso mettendosi assieme per scongiurare il disastro. Fino a ieri Costunica aveva detto: «Non governerò mai con il Ds», adesso precisa che quella era una posizione personale ed elettorale, ed a decidere sarà comunque la direzione del partito.

La terza, grandissima incognita riguarda la posizione del gruppetto che sembrava scomparso dalla scena serba e dalla storia, quel «Partito del rinnovamento» che dichi[redacted] nostalgie monarchiche e pareva destinato a seguire le sorti di Vuk Draskovic, pronto [redacted] tutte le battaglie ed a tutte le alleanze. Negli anni Draskovic è stato avversario di Milosevic, arrestato dalla sua polizia, liberato con onore, incitatore di violenza (storico rimane [redacted] suo gesto in piazza della Repubblica, con le tre dita alzate nel saluto serbo per incitare i volontari di Bosnia [redacted] «tagliare medio e mignolo ai musulmani, per farli restare così per sempre») e dunque alleato del presidente del governo di emergenza. Insomma se mai è esistito un politico per tutte le stagioni, un uomo come Vuk Draskovic deve solo lamentare il fatto che le stagioni siano appena quattro.

Questo rapido colpo d'occhio forse è sufficiente ad illustrare il nuovo, complicatissimo, perverso gioco che si è aperto sulla scacchiera serba. Da questo momento chiunque può tradire chiunque altro e le dichiarazioni di principio sono destinate a mutare nello spazio di un mattino. In meno di due settimane la Serbia potrebbe scoprirsi governata da una coalizione fra «Democratici» come da un patto di ferro fra conservatori, ed in un caso come nell'altro senza alcuna garanzia di stabilità e dunque di ripresa economica.

Non a caso le dichiarazioni dei rappresentanti europei sono improntati alla massima prudenza, se non allo scetticismo aperto. Carla Del Ponte, procuratore del tribunale dell'Aia ed in qualche modo importante fattore politico nelle vicende serbe, fa sapere di non essere stupita. «La Serbia - dichiara - ha sempre creato molti problemi e spero che non ne provochi altri». Il «ministro degli Esteri» della Comunità Europea, Xavier Solana afferma che l'Europa «appoggerà ogni governo serbo che s'impegni nelle riforme».

La le[redacted]p del partito radicale serbo (al centro, Tomislav Nikolic) commenta l'annuncio della vittoria alle elezioni

Una manifestante con una foto di Vojislav Seselj, detenuto all'Aia

La generale instabilità riporta alla ribalta il trasformista Draskovic che torna a tessere la tela delle sue improbabili alleanze

Estremamente cauta la reazione europea al voto. Per Solana «l'Unione appoggerà qualsiasi governo che faccia le riforme»

E' mancato

Luigi Nasi

ex carabiniere, ex Quadro FIAT giusto e generoso

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Patrizia, Susanna con Federico, Giovanni e parenti tutti. Un pensiero riconoscente per l'assistenza prestata al prof. Pia, al dott. Donadio e personale sanitario del reparto Rianimazione delle Molinette.

— Torino, 28 dicembre 2003.

Ci ha lasciati

GENERALE

Giuseppe Buscaglia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Nanni [redacted] Mimma e Gabriele, la figlia Grazia con Loris e Manuel e familiari tutti.

— Torino, 21 dicembre 2003.

Condomini, Inquilini e Custode Condominio corso Montecucco 40 partecipano commossi al dolore della famiglia

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto del SANPAOLO IMI Private Equity partecipano al dolore del proprio consigliere dott. Bruno Mazzola per la morte della madre signora

Maria Giachino ved. Mazzola

— Bologna, 29 dicembre [redacted]

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente dr Bruno Mazzola per la scomparsa della madre signora

Maria Giachino ved. Mazzola

— Torino, 29 dicembre 2003

A funerale avvenuto, annun[redacted] la [redacted]mparsa di

Anna Giacomelli

il marito Ettore Alpignano, i figli Graziella ed Angelo, il genero, la nuora e i nipoti tutti. Un ringraziamento a chi è stato vicino al nostro dolore.

— Torino, 29 dicembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia i Condomini, il Custode e l'Amministrazione stabile di via Cavalli 14.

Lo Studio Saracco Chiej e Associati partecipa al dolore del signor Ettore Alpignano per la scomparsa della moglie signora

Anna Giacomelli

— Torino, [redacted] dicembre 2003

E' mancato

Luigi Leone (Buta)

L'annunc[redacted] la moglie Giuseppa, le figlie, i generi, i nipoti. Funerali mercoledì 31 dicembre ore 14,30 dall'abitazione via Carducci 10.

Settimo Torinese, 29 dicembre 2003.
O.F. Abb Pogliano

E' mancata all'[redacted] dei suoi cari

Margherita Chiosso

anni 82

Addolorati lo annunciano le sorelle Domenica e Brigida, nipoti, pronipoti, amici, conoscenti e parenti tutti. Un grazie al dott. Fulvio Prianti per le premurose cure. Funerali in Torino mercoledì 31 c.m. ore 9,30 nella Parrocchia S.S. Bernardo e Brigida (Lucento). La salma sarà tumulata [redacted] cimitero di Rivara Canavese.

Torino, 30 dicembre 2003.
O.F. Cortese Aviglana-Rivoli - 011 956.61.08

Cristianamente è mancata la

N.D.

Chiarina Del Medico ved. Trebbi

Il figlio Italo, la nipote Stefania e la [redacted] Graziella annunciano, con infinito dolore e profondo rammarico, il triste evento. Funerali mercoledì 31 ore 10 parrocchia San Secondo. S. Rosario martedì 30 ore 18 in chiesa.

Torino, 28 dicembre 2003.

Nel gelo di una notte d'inverno, costellata da candidi fiocchi di neve, stretta dal silente abbraccio della morte, hai raggiunto lo spazio infinito. Ora lassù nel cielo brilla per me una stella: sei tu, CARA NONNINA. Con tanto amore, la tua Stefania.

Il Primario, i Colleghi ortopedici, gli Anestesisti e gli Infermieri della divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Molinette sono vicini al dottor Italo Trebbi per il dolore che lo ha colpito.

Franco partecipa affettuosamente al dolore di Italo.

Gli Amici di piazza Vittorio partecipano al dolore del dott. Italo Trebbi per la perdita della carissima MAMMA.

Giulio e Norma Castelli con Luisa Giorda vedova Castelli e famiglie partecipano al dolore del cugino dott. Italo Trebbi.

La Soltech partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Oriana Baldi in Gaddi

— Nole, 29 dicembre 2003

[redacted]itolari e Staff del Ristorante Vittoria partecipano commossi

Marisa Bassano

— Torino, 29 dicembre 2003.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Nasi

anni 83

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Guido con la famiglia. Funerali presso la Cappella di Villafionta (Montelallodio - Peveragno - Cuneo) martedì 30 dicembre ore 10,30.

— Peveragno, 30 dicembre 2003.
O.F. Brignone - Cuneo

Dopo lunghe e penose sofferenze è man[redacted]a all'affetto dei [redacted] cari l'anima buona e gentile di

Maida Casartelli Spagarino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giorgio, Chiara con Carlo, Edoardo, la mamma Eleonora, il suocero Eugenio, i cognati Guido e Anna, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 11, chiesa SS. Madonna del Pilone, corso Casale 195, Torino.

— Torino, 30 dicembre 2003.

GIOIA MIA, grazie per i 31 anni splendidi trascorsi insieme. Giorgio.

Cara MAMMA, resterai sempre nei nostri cuori. Chiara e Edoardo.

Vi siamo vicini in questo triste momento. Ciao MAIDA. Franco e Miranda Conselvan.

Silla e mamma sono vicini a Giorgio e famiglia.

Sono vicini con affetto a Giorgio e famiglia gli amici: Milena Bordone, Romano e Maria Luisa Costantini, Cristina Costantini, Maria Grazia Ferraris, Emanuele e Elisabetta Finello, Fedele e Etta Giarletta, Onetta Lovisone, Domenico e Margherita Luciano-Fuscà, Mario Quirico.

Piera Manassero con Enrico e Riccardo piange la compagna di banco e amica di sempre

Maida Casartelli Spagarino

— Torino, 30 dicembre 2003.

Lucio Nanà Pergolis partecipano al dolore.

I Colleghi degli uffici legali Unicredit di Torino partecipano al dolore dell'avv. Giorgio Spagarino

Silvio [redacted] Laura Paolino [redacted] affettuosamente [redacted] all'amico Giorgio Spagarino e alla sua famiglia per la scomparsa della moglie

Maida Casartelli Spagarino

— Torino, 29 dicembre 2003.

Ugc Banca Spa ed in particolare la sede di Torino partecipa commossa al dolore all'avvocato Giorgio Spagarino per la scomparsa della moglie

Maida Casartelli

— Verona, 29 dicembre 2003.

I Consulenti Esterni di Ugc Banca, sede territoriale di Torino, partecipano sentitamente al dolore della famiglia Spagarino per la prematura [redacted] della signora MAIDA.

Condomini Amministratore Custode dello stabile di via Vico 10, partecipano sentita[redacted]te al dolore della famiglia.

Guglielmo e Miga con Giulia, Alessandro e Paolo sono vicini affettuosamente a Giorgio, Chiara, Carlo ed Edo

Ci ha lasciati

Giuseppe Olivieri

Lo annunciano la moglie Franca, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ore 9,30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso corso Grosseto 72. S. Rosario il 30 c.m. ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 2003.

Ci mancherai molto. Monica e Gianni, Manuela e Marco, Mannella e Luciano.

Studio Allegri e Soreti sas partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [redacted]

Giuseppe Olivieri

— Torino, 29 dicembre 2003.

L'impresa Arlotto porge sentite condoglianze.

Famiglia [redacted]lada partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico BEPPE.

Arturo ed Anna Pietra ricordano con affetto e stima il sig. OLIVIERI.

Collaboratori e Dipendenti di Mmt e Rdv partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato il

N.H.

Vittorio Renier

Ne danno annuncio la moglie Eliana, il fratello Cesare con Irene, le cognate Angela, Maria Paola e Mariella con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo al Tempio crematorio il giorno 31 dicembre 2003 ad ore 9,30. Si prega di non inviare fiori ma contribuire alla Asso[redacted] Italiana Ricerche sul Cancro.

— Torino, 28 dicembre 2003
O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Guido Brignone, Franca e Ugo Rossetti sono vicini a Eliana nel ricordo di VITTORIO.

Gli amici della domenica pomeriggio commossi partecipano: Alba, Bruno, Margherita, Milena, Paola I., Paola T.

E' cristianamente mancato

Luciano Malavolta

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giulia con Luciano, Stefano con Silvia, i nipoti Luca, Giorgio, Alessandro e Alberto, il fratello Giulio, Santina Scanavino e famiglia. Funerale in Lanzo mercoledì 31 corr. ore 9 Chiesa Santa Croce. Santo Rosario [redacted] sera ore 20,30 nella suddetta Chiesa.

— Lanzo T.se, 29 dicembre 2003.

P[redacted] il consuocero Antonio Mascino e Ida Zerbinati, la consuocera Marisa Mazzoni.

Luca Rebola

Il nostro amore volerà sempre in alto con te. Mamma Enrico Fabio Simone Emanuela Eleonora Luciano Liliana e i nonni William e Maria Luisa.

— Piossasco, 27 dicembre 2003.

Tristemente ci uniamo al lutto della famiglia. Rosalba Mario e Emilia Nenni.

E' mancato

Secondino Pesando

anni 82

Lo annunciano la moglie Eufrasia Bruno, la figlia Germana con Giancarlo, il figlio Danilo con Maria Teresa, gli adoratissimi nipoti Giovanni e Simone. Parenti tutti. Funerali in Meana di Susa mercoledì 31 corr. alle ore 15.

— Meana di Susa, 30 dicembre 2003.

E' [redacted] dei suoi cari

Ugo Tasca

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Fulvio con Lorella e l'adorata Sara e Renato con Elisa e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a Franco Picciotto, alle signore Giovanna e Rosa, al dott. Marzo e all'équipe della Fondazione Faro per l'amorevole assistenza. Un grazie al caro amico Eraldo. Funerali mercoledì 31/12 ore 11,15 Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Rosario 30/12 ore 18. Non fiori, donazioni Fondazione Faro.

— Torino, 29 dicembre 2003.

Giuliano Scaranari, Giuliana, Paolo e mamma Nica ricordano con immenso affetto l'amatissimo zio UGO.

Eraldo, l'amico di sempre, piange la dipartita di UGO con Luisa, Franco, Andrea e famiglie.

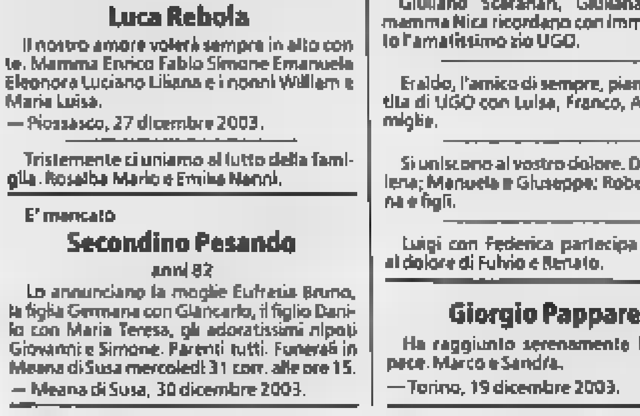
Si uniscono al vostro dolore. Dario e Marilena; Manuela e Giuseppe; Roberto e Simona e figli.

Luigi con Federica partecipa commosso al dolore di Fulvio e Renato.

Giorgio Papparella

Ha raggiunto serenamente la sospirata pace. Marco e Sandra.

— Torino, 19 dicembre 2003.



Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gariglio

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giovanna, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo mercoledì 31 dicembre ore 9,00 nella cappella del Tomasini (via Statuto, 14); seguirà tumulazione cimitero di Piobesi Torinese.

— Cuneo, 29 dicembre 2003.
O.F. Costantino - Cuneo - Boves

[redacted]

Vittorio Novarese

La famiglia Novarese ringrazia tutti coloro che hanno condiviso il grande dolore.

— Torino, 29 dicembre 2003.

[redacted]

1999 30 DICEMBRE [redacted]

Clelia Racca in Rossi

Ci manchi sempre tanto.

1999 [redacted]

prof. M[redacted]o F[redacted]

Sempre. Paola.

[redacted] 2003

dott. Tommaso Aghemio

Quando manca la luce del sole, è già notte. Ilva.

1994 2003

Lidia Delmastro Musso

Il tempo non cancella il tuo ricordo.

1998 2003

Luciana Racca

Vivi nel cuore della [redacted] Tucci che ti vuole tanto bene.

[redacted] [redacted] 2003

Angelis suis mandavit de te (salmo 90)

Ricordo di

Gianpiero Cavaglià

ORARIO ACCET[redacted] NECROLOGIE ED[redacted]
Sportello [illegible], Via Roma, 80 (Galleria La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665258
[redacted] Via Marenco, 32 [illegible] 30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011 6665258
Accettazione telefonica (solo privati) [illegible]

PER IL TURISMO

Quasi dieci milioni gli italiani in vacanza Spenderanno 650 euro in media a testa

■ Saranno quasi 10 milioni gli italiani che trascorreranno in ferie Capodanno, momento clou ■ una vacanza ■ fine anno che costerà, in media, ■ a testa. La stima è di «Telefono blu», che prevede per il 31 dicembre e l'1 gennaio sei milioni fuori casa per un periodo di almeno tre giorni ■ oltre tre milioni solo ■ la notte di San Silvestro. A guidare la classifica delle mete preferite è la montagna (40%), seguita ■ località all'estero (24%) e città d'arte o case al mare (30%). Tempo permettendo poi, ■ 10 milioni di italiani riempiranno le piazze d'Italia per brindare al nuovo anno e altrettanti saranno gli anziani che resteranno in ■ da soli o ■ accudire i nipoti (due nonni ■ tre). Sedici milioni, calcola ■ l'associazione, saranno gli italiani che resteranno a casa con amici e parenti, mentre 6 milioni festeggeranno in discoteca e nei ristoranti

Un boom per il turismo invernale

LA NOTTE DI ■ SILVESTRO

Appelli, proposte ■ provocazioni sui «botti» A Diano Marina petardi vietati prima del 31 dicembre

■ Ultime ore ■ lavoro per le forze dell'ordine nella caccia ■ «botti» fuorilegge. Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, ha invitato tutti ■ festa in piazza, mettendo al bando fuochi ed esplosioni «personali». Un altro parlamentare napoletano, Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, non ■ è accontentato di ■ appello ma ha fatto ricorso ■ ■ provocatoria proposto alle autorità giudiziaria: sospendere la patria potestà a tutti quei genitori i cui figli, nella notte di San Silvestro, riporteranno lesioni da fuochi d'artificio. I botti preoccupano anche al Nord: ■ Diano Marina (Imperia) il sindaco ha vietato l'esplosione di petardi e mortaretti «fino all'8 gennaio». Un'ordinanza il cui peso è mitigato dall'unica eccezione prevista: la notte di Capodanno

NELLA NOTTE UN PASSO DECISIVO PER SCONGIURARE GLI SCIOPERI A CAPODANNO

Alitalia: firmato l'accordo, la trattativa prosegue

Stipendi adeguati all'inflazione, sospesi gli esuberi. Verifica a fine gennaio

ROMA

Dopo ore di tensione e trattative serrate è stato firmato a Palazzo Chigi l'accordo tra il governo, l'azienda e i sindacati per la gestione della crisi Alitalia. Secondo l'intesa raggiunta poco prima di mezzanotte la Compagnia di bandiera applicherà l'accordo del marzo 2002 sull'adeguamento delle retribuzioni ai tassi d'inflazione a partire da gennaio 2004. L'adeguamento sarà sottoposto per l'approvazione al prossimo Consiglio d'amministrazione della società aerea, convocato per l'8 gennaio.

L'accordo stabilisce anche che verrà attivato presso il ministero delle Infrastrutture un confronto «ampio e privo di pregiudiziali» sul piano industriale «anche ai fini di eventuali variazioni o rimodulazioni, che comunque - precisa il documento - non alterino gli obiettivi economici e finanziari definiti dal piano stesso». La compagnia garantisce che nel periodo di confronto non attuerà decisioni che abbiano un impatto sul personale». Le parti hanno, infine, stabilito che i risultati di questi incontri saranno ridiscussi a palazzo Chigi il 31 gennaio.

«Accordo di procedura che contiene anche sostanza», ha commentato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, ricordando che i tre punti posti come condizione dal sindacato sono stati accolti. «Al termine di questo confronto - ha aggiunto Epifani - sapremo se siamo riusciti a far modificare questo piano all'Alitalia e ad assicurare più sviluppo e occupazione. Noi vogliamo in questo mese far modificare il vecchio piano, che non aiuta lo sviluppo economico e fa pagare, come al solito, le responsabilità ai lavoratori».

Per il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta «le questioni ■ ■ risolte, ma ■ ripristina ■ regolare e normale trattativa. Questo è un risultato positivo nell'ambito di corrette relazioni industriali che, ultimamente, all'interno di Alitalia si erano sfilacciate».

E il sindaco di Roma, Walter Veltroni, parla di «accordo equilibrato, ■ ■ che c'è un impegno a discutere del piano con la disponibilità alle ■ modifiche che ■ necessarie». Veltroni ha aggiunto: «E' stato un incontro faticoso, ■ positivo, perché ci ■ molti dei punti che avevamo discusso nell'assemblea dei lavoratori. Finché non ci sarà la conclusione di questa trattativa tra sindacati e azienda non saranno adottati provvedimenti nei confronti del personale. L'obiettivo è rilanciare l'Alitalia, non avendo però impatti sociali».

Il sindaco di Roma, durante il vertice a Palazzo Chigi aveva formulato una proposta basata su quattro punti chiave. Alitalia, secondo quello che è stato battezzato il «dodo Veltroni», dovrebbe garantire, già dal prossimo Cda, il ripristino dal recupero del differenziale inflazionistico bloccato unilateralmente dall'azienda. La compagnia dovrebbe inoltre rendersi disponibile a discutere, realmente, il piano, sospendendo i provvedimenti che riguardano l'occupazione fino al 31 gennaio. Al sindacato la proposta di accordo chiedeva, invece, disponibilità a sedersi al tavolo della trattativa per ricercare un'intesa che tenga tuttavia conto delle compatibilità economiche dell'azienda. Al Governo il documento di mediazione chiede, invece, di rendersi disponibile a una trattativa in sede di Ministero delle infrastrutture e di concerto con il Ministero del lavoro, ■ impegnarsi ad avviare la riscrittura di un piano generale dei trasporti. E, proprio ■ queste basi ci sarebbe stato l'assenso del Governo e un primo sì ■ massima dell'azienda. Anche i presidenti ■a Regione Lazio e della Provincia di Roma, Storace e Gasbarra, avrebbero dichiarato la loro disponibilità a sottoscrivere la proposta.

Intanto nella prima parte dell'incontro al tavolo di confronto su Alitalia è stato presentato un documento di analisi messo a punto dal viceministro alle Infrastrutture e trasporti, Mario Tassone, in cui si legge: «L'integrazione anche societaria di livello europeo e internazionale rappresenta più un virtuoso punto di approdo che non un punto obbligato di partenza della strategia di un vettore aereo nazionale».

(r. cri.)

Nella foto la folla domenica durante il blocco a Malpensa

Indagine dell'Antitrust ■ concorrenza e le tariffe dei voli

ROMA

L'Antitrust accende i fari sul trasporto aereo passeggeri: l'«Autorità garante p■ la concor■■■ e per il mercato» ha infatti deciso di aprire un'indagine conoscitiva nel settore del trasporto aereo, per esaminare «la struttura tariffaria e le strategie di determinazione dell'offerta poste in essere dai vettori». In particolare, l'esame (che dovrebbe concludersi entro la primavera del 2005) dovrà verificare se ■ come la pressione concorrenziale seguita alla liberalizzazione del settore «sia idonea ■ determinare vantaggi per i consumatori». Lo ■■■■ l'Antitrust nel suo «Bollettino» settimanale.

Pur constatando che la liberalizzazione del trasporto aereo nazionale ed europea ha profondamente modificato il precedente scenario italiano, l'Authority intende verificare se l'ingresso dei nuovi concorrenti nel mercato italiano abbia determinato vantaggi per i consumatori. L'esame dell'Antitrust riguarderà le compagnie aree e, più in particolare, la struttura tariffaria e le strategie di determinazione adottate.

Già nell'ottobre 1993 l'autorità ■■■ deciso l'apertura di un'indagine sul trasporto aereo italiano. A quei tempi, però, il panorama era molto diverso, con Alitalia Linee Aree Spa azienda dominante sulla quasi totalità delle rotte interne. Il provvedimento di dieci anni orsono, ricorda l'Autorità, «muoveva dalla constatazione che le tariffe applicate sulle rotte nazionali da Alitalia apparivano notevolmente superiori ■ quelle applicate dagli altri vettori comunitari su percorsi analoghi e segnalava l'opportunità di verificare ■■ le tariffe domestiche potessero non essere correlate ai costi effettivamente sostenuti».

Questa indagine, si legge ancora nel Bollettino settimanale, viene ora chiusa ■■■ considerazione delle radicali modifiche intervenute nel mercato».

L'attuale contesto in cui le compagnie ■■■ si trovano ■■■ ad operare è profondamente diverso in seguito alla liberalizzazione «che ha interessato il settore, a livello comunitario e nazionale, e del conseguente ingresso di nuovi operatori, ■■■ caratteristiche dimensionali e qualitative», sottolinea l'Antitrust, precisando che, «pertanto, la valutazione delle tariffe aeree non può più essere condotta sulla base del solo parametro della fissazione del prezzo ad ■■■ di un'impresa in posizione dominante, ma deve tener conto di una struttura ■■ mercato, tendenzialmente oligopolistica, che si caratterizza per una crescente differenziazione del prodotto unitamente a strategie ■ discriminazione ■ prezzo».

(r.cri.)

■■■ 16 MILA I PASSEGGERI RIMASTI A TERRA

Malpensa, lo scontro diventa politico

La Sea è controllata all'84% dal Comune Ombretta Colli: superficialità e inefficienza

il caso

L'Enac non esclude sanzioni per il blocco I sindacati: «Ignorato l'allarme maltempo» L'aeroporto si difende «Abbiamo fatto il possibile, se vogliono che si chiuda, lo dicano»

MILANO

PIOVE. E allora si vola nuovamente dallo scalo di Malpensa, a pieno regime dopo ■ caos di ieri. I numeri sono quelli del grande traffico ■ questi giorni di festa: 57.840 passeggeri in totale, 30.040 in partenza, 27.800 in arrivo, spalmati su 624 voli, 310 in partenza, poco più in arrivo. Si vola come sempre e come sempre piovono le polemiche.

L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile fa sapere ■ avere aperto un'inchiesta per valutare eventuale sanzioni■ per i voli cancellati. I sindacati ripetono che il blocco totale ■ tre anni fa causa neve «non ha insegnato niente a nessuno». Il presidente della Provincia Ombretta Colli, 14,5 per cento delle quote ma n■■■no un consigliere nel cda della Sea, dove il Comune di Milano e Gabriele Albertini fanno da padrone con l'84 per cento delle azioni, si schiera con i passeggeri rimasti a terra: «E' ■■■ ■■ prova di superficialità e ■ inefficienza. Non ci sono scuse che tengano. Gli utenti devono essere risarciti». Cosa che chiede puntualmente anche il Codacons, l'associazione a tutela dei consumatori che invita i passeggeri appiedati a chiedere i danni davanti a un giudice di pace.

Si vedrà se saranno veramente risarciti i sedicimila passeggeri rimasti a terra per quei 150 voli cancellati o dirottati altrove. Dalla Sea non arrivano comunicati ufficiali alle bordate di attacchi che accompagna■■■ sempre, il giorno dopo ogni disservizio. Viene solo fatto sapere che di più non si poteva fare: ■■n vengano le indagini dell'Enac se servono a far smettere certe polemiche. Quest'anno abbiamo fatto partire due terzi dei voli. Se si preferisce che Malpensa chiuda, basta dirlo». E ancora una volta viene spiegato cosa ■ ■■■■ lunedì, quando il più grande scalo del Nord Italia è andato in tilt per nemmeno dieci centimetri di neve: «Quando nevica così a lungo è inevitabile che ci siano dei problemi. Se in autostrada c'è ■■ centimetro ■ ghiaccio si può chiedere agli automobilisti di andare più piano in attesa dei mezzi di soccorso. In pista no. Per la sicurezza dei passeggeri si vola solo quando le piste sono libere».

E liberare le due piste di Malpensa, che ■■■■ si raccordi fanno 110 chilometri, non è cosa facilissima. Specialmente se nevica ininterrottamente per dodici ore, dalle cinque e mezzo del mattino. Gli ottanta mezzi sul posto, tra camion spalatori e trattori, hanno fatto miracoli. Le quattro piazzole di «de-iceing», dove viene tolto il ghiaccio dalle ali degli aerei, hanno lavorato senza sosta. Ma se il volume dei passeggeri è quello di un giorno di festa e per di più per quasi un'ora si guasta l'Ils, l'apparecchio che aiuta i piloti nelle fasi di atterraggio quando le condizioni meteo sono avverse, allora può capitare che Malpensa vada ■■ tilt. Che i ritardi si accumulino, i voli siano cancellati o dirottati altrove, da Genova a Bergamo. ■ che ■■ mila passeggeri rimangano a terra con tutto quello che ne ■■■■ gue. «A New York, a metà dicembre, si è fermato anche il Jfk per sette centimetri di neve. Noi almeno abbiamo garantito due terzi dei voli», fanno i conti alla Sea.

Però bisogna vedere se le procedure dopo il blocco totale di tre anni fa sono state rispettate. I sindacati dicono di no. Dalla Fit-Cisl arrivano le accuse più circostanziate: «Dalla Regione Lombardia già sabato era stato dato l'allarme maltempo. Nessuno ha pensato di trasmettere questo allarme agli autisti spalaneve. L'addestramento del nucleo antineve è stato fatto in una notte sola. E poi è assurdo che i mezzi antineve vengano fatti arrivare da Bergamo, cento chilometri di distanza». Dalla Sea smentiscono che i mezzi non fossero a disposizione ■■■■ tre anni fa: «Vista l'esperienza, i veicoli erano ■ Malpensa da metà dicembre e ci staranno fino alla fine ■ gennaio». L'Enac ■■ questo vuole vederci chiaro: «L'Ente nazionale per l'aviazione civile intende verificare se i disagi di lunedì, possano ricondursi ad una non puntuale applicazione delle nostre procedure attivate nel dicembre 2000». ■ vedrà anche questo. Per adesso sono tutti a guardare per aria e a consultare le previsioni meteo sulla zona: che danno rassicurante pioggia per oggi ■■■ ancora neve per domani.

(f.pol.)

Il maltempo non dà tregua

Alto Adige, settanta bambini bloccati su una funivia

ROMA

Il maltempo, che sta flagellando l'Italia ■■■ neve al Nord e piog■■ battente al Sud, ha fatto passare una brutta avventura a una settantina di bambini bloccati dalla neve sulla funicolare che conduce al Passo della Mendola, in Alto Adige. La cabina è stata fatta risalire a monte e i bambini, accuditi dai maestri e dai carabinieri, hanno dovuto attendere parecchie ■■■ prima che i vigili del fuoco potessero ripristinare il collegamento.

La neve ha provocato la chiusura di molte strade in Trentino e ■■ Lombardia, per due ore è rimasta interrotta la linea ferroviaria Asti-Alessandria. Tornata sotto controllo la situazione a Malpensa, in Valtellina si registra un aumento del rischio valanghe: su una scala di cinque «gradini», l'indice è salito a quattro. Nel Bergamasco le abbondanti nevicate hanno causato interruzioni dell'energia elettrica in molti paesi.

Particolarmente colpita ■■■ maltempo la Liguria, con oltre 140 millimetri di pioggia in 18 ore nelle province di Imperia e Savona. Tredici famiglie di Ceriana (nell'entroterra di Sanremo), ieri sono state evacuate per il rischio ■ frane. Ventinove persone trascorreranno l'ultimo dell'anno fuori casa: la roccia su cui posano le abitazioni, tuttora soggetta a un lievissimo movimento franoso, potrebbe improvvisamente cedere. Per calcolare con precisione il livello di pericolo è necessario attendere il totale deflusso delle acque: la procedura richiede almeno quattro giorni, sempre che non riprenda a piovere. Le abitazioni interessate dagli sgomberi sono ■■■. Alcune famiglie sono state ospitate da parenti, altre hanno trovato alloggio presso la pensio■■ «Vecchia Fattoria» ■ Ceria■■.

L'ondata di maltempo che si è abbattuta domenica in provincia di Imperia ha provocato danni anche alle condutture idriche: in alcune zone di Ventimiglia (quelle servite dall'acquedotto del fiume Roja) è stata interrotta l'erogazione di acqua potabile. L'Assessorato alla Protezione Civile ha dunque chiesto un'estensione al ■ dicembre dello «stato di emergenza» richiesto dalla Regione Liguria per i danni delle precipitazioni del ■ ottobre ■ 1 novembre scorso. La richiesta è motivata dalle forti precipitazioni che domenica scorsa hanno colpito, con oltre 140 millimetri di pioggia in 18 ore le province di Imperia e Savona. Problemi - a causa della pioggia incessante e del forte vento di libeccio - per Civitavecchia e altre località del comprensorio: ieri due piccole imbarcazioni hanno rischiato affondare alla darsena romana, all'interno del porto: avevano imbarcato una notevole quantità di acqua. sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno svuotato gli scafi. Nessun problema, invece, per i collegamenti di linea con la Sardegna, dopo i ritardi, mediamente superiori alle due ore, che ■ ■■■■ registrati alla vigilia di Natale.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, sono 55 le vittime ■■■ strade e autostrade italiane nel fine settimana di Natale, 17 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(r.cri.)

Ancora difficoltà in Liguria dopo le piogge di domenica Tredici famiglie sono ancora sfollate

Sulle Alpi scatta ■ rischio valanghe In calo gli incidenti stradali: ma le vittime sono state 55

IL PARTO DOMENICA SERA IN UN OSPEDALE DI GINEVRA

E' nata Vittoria la «principessina» di casa Savoia

Emanuele Filiberto, ancora ingessato, ha assistito al parto «Clotilde è stata bravissima». La bambina pesa tre chili e mezzo

ROMA

Fiocco rosa nella Real Casa. Domenica sera alle 19,32 [redacted] nata la principessina Vittoria Cristina Adelaide Chiara Maria di Savoia, primogenita di Emanuele Filiberto e Clotilde. La piccola è venuta alla luce in un ospedale di Ginevra, anzichè in un clini[redacted] di lusso romana, come avrebbero desiderato i genitori. Ma le conseguenze dell'incidente in moto di Emanuele Filiberto hanno costretto [redacted] genitori a cambiare i piani.

Poco importa. La favola cominciata [redacted] Roma, con le nozze celebrate il 25 settembre [redacted] nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha avuto il suo lieto fine. La bimba è nata come previsto, allo scadere dei nove mesi di gravidanza, con parto naturale, [redacted] e, secondo quanto riferiscono i bene informati, bellissima. Pesa tre chili e 520 grammi [redacted] misura 50 centimetri. «Le condizioni di madre e figlia - precisa un comunicato ufficiale, marchiato con lo stemma della casa reale e datato Ginevra - sono ottime». E la principessa Clotilde ha deciso di donare il sangue del cordone ombelicale «come gesto d'amore verso un altro bambino che non ha speranza di vita». «Con questo atto - ha sottolineato il neo papà, Emanuele Filiberto - Clotilde ha di fatto donato la vita [redacted] due persone, mia figlia e un altro piccolo che aspetta di venire al mondo». Noblesse oblige.

I nonni, Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria, sono stati vicini ai neo-genitori, in ospedale, [redacted] trepida attesa della nascita della loro nipotina. Lo stesso Vittorio Emanuele ha voluto annunciare con un comunicato la nascita della principessina, anche [redacted] in [redacted] Savoia [redacted] ancora in vigore la legge salica che prevede la successione al trono solo per linea maschile.

Emanuele Filiberto ha assistito al parto, nonostante le fasciature e i postumi dei delicati interventi subiti di recente all'omero e al ginocchio, fratturati nell'incidente dei primi di dicembre. Il principe di Piemonte [redacted] di Venezia si è detto subito «il padre più felice del mondo». «La nascita di mia figlia - ha aggiunto - è il dono più bello che mia moglie potesse farmi». «Ho voluto assistere al parto, è stato bellissimo - racconta ancora l'erede di casa Savoia -. Clotilde [redacted] stata veramente molto brava. Quando ho visto il viso [redacted] mia figlia ho capito che cosa sia la gioia assoluta».

Nonostante la difficoltà nei movimenti, Emanuele Filiberto ha annunciato di voler «fare di tutto per rimanere il più possibile in ospedale accanto [redacted] moglie e figlia, per far sentire a entrambe il [redacted] calore [redacted] amore». Del resto la stessa Clotilde, nonostante la gravidanza avanzata, ha assistito per quasi un [redacted] il giovane marito giorno e notte, dormendo al suo fianco in ospedale fino qua[redacted] alla vigilia del parto.

Peccato che il reale batuffolo [redacted] non sia nascere in Italia, [redacted] come aveva ventilato lo stesso Emanuele Filiberto dopo le nozze. «Non potevo muovermi liberamente - si è giustificato il principe - sono stato anche per alcuni giorni costretto su [redacted] sedia a rotelle. Diciamo che dopo 60 anni di esilio della nostra famiglia dall'Italia, è stata questa [redacted] vera sfortuna ma, spero che appena mi sarò ripreso potremo andare in Italia tutti e tre insieme». E chissà che il battesimo della principes[redacted] Vittoria non venga celebrato in Italia. [a.tor.]

Emanuele Filiberto di Savoia e la moglie Clotilde Coureau il giorno delle nozze celebrate il 25 settembre scorso a Roma

«Avremmo voluto che nascesse a Roma» Ma l'incidente in moto del padre ha bloccato i genitori in Svizzera «Poco importa, verremo in Italia per il battesimo della piccola»

CURIOSITA'

I NOMI. Ognuno dei cinque nomi della bambina ha una precisa ragione di [redacted] la principessina si chiama Vittoria come il nonno, capo della Real Casa. Cristina è stato scelto in ricordo della beata Maria Cristina di Savoia, ma anche per rispettare le tradizioni della famiglia Coureau - discendente dal capostipite della dinastia reale francese, Ugo Capeto - che impongono di chiamare le donne di casa con nomi che cominciano con la lettera C (le tre sorelle [redacted] Clotilde si chiamano infatti Christine, Camille e Capucine). Maria e Adelaide sono [redacted] ricorrenti nella dinastia Savoia. Solo Chiara è una novità: il nome è stato scelto in onore della santa di Assisi (nella foto).

[redacted]

Gli astrologi hanno già scrutato le stelle che hanno dato i natali alla bambina di sangue reale. Nata sotto il segno del Capricorno, con mercurio sul sole, riferisce l'esperta di astri Luisa De Giuli, la piccola ha l'ascendente in leone, come si addice al suo rango. «Sarà per questo molto selettiva, attenta [redacted] particolari e anche [redacted] realizzerà un matrimonio d'amore». Amerà i viaggi, forse anche gli sport pericolosi.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DA[redacted]
Una composizione del nostro affeziona[redacted] lettore torinese. Il Bianco vince giocando 1) 22-18; 15x13; 2) 28-32, 10x28; 3) 32x21, e vince

SCACCHI
Posizione tratta da una partita giocata nel Campionato del Mondo [redacted] di gioco rapido (25 minuti a [redacted] per partita), disputato a Cap d'Agde in Francia (torneo vinto da Anand che in finale ha battuto Kramnik). Il Nero ha giocato 1... Ch4; e su questo scacco (doppio) [redacted] Bianco [redacted] è arreso. Dopo 2. g:h4, segue lo scacco di Torre sulla colonna «g», e il Re bianco deve allontanarsi, lasciando indifesa la Donna.

A tutti i lettori i migliori auguri per un felice Anno Nuovo.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: A A R G.

REBUS
(7,7): T arti neri - pie N,E = Tartine ripiene.

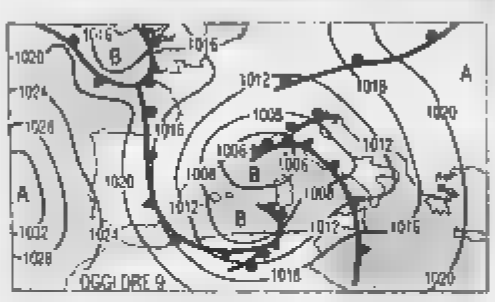
DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla [redacted] riga: Maturare [redacted] lettere); Pioggiolo [redacted] lettere); Cattedra (8 lettere); Stoviglie (9 lettere); Robotica (8 lettere); Chiamata (8 lettere); Intonato (8 lettere); Apposita (8 lettere); Borsette (8 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Pubblico (8 lettere); Scomposta (9 lettere); Traghetti (9 lettere); Sigaretta (9 lettere); Giumenta (8 lettere); Inopero[redacted] (9 lettere); Editoria [redacted] lettere); Vaporetto (9 lettere); Articolo (8 lettere). Totale = 150.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 10 lettere: cumulabili, disabilità; 9 lettere, abilitati, stabilità; 8 lettere: citabili, cumulata, cumulati, disabili, labilità, musicata, musicati, simulata, simulati, 7 lettere: abilità, alitati, baltica, bastati, distali, mulatta, mulatti, saltati, stabili, usabili; 6 lettere: astati, attila, basica, basita, basiti, citati, ducati, iatali, ittica, labili, lattai, mitili, musica, salita, saliti; 5 lettere: abili, aliti, baita, balia, basta, basti, bilia, blusa, cisti, città, ditta, itali, laica, latta, latti, miata, misti, salmi, stati, stili, usata, usati. Totale 60 parole. **Schema a sinistra:** Numeri: ventottomiladue, ventottomila, ventimiladue, ventimila, ottomiladue, ottomila, ventotto, venti, nove, otto, due, uno. Totale 112.074.

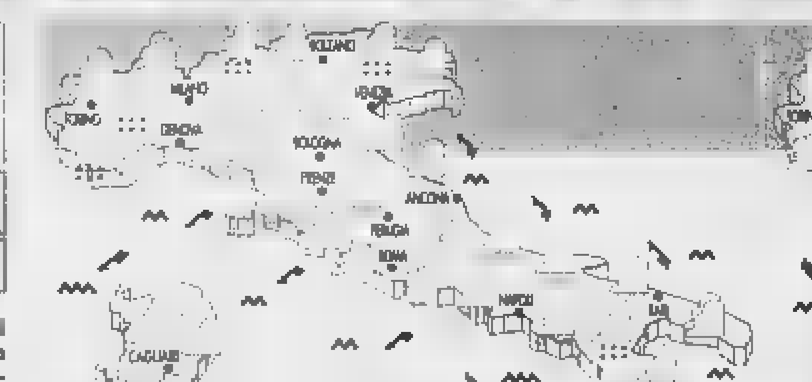
SESTO ACUTO
Gli uomini di Diego erano 5. Per caricare la Niña in 4 giorni, ciascuno degli uomini di Paco ricevette 4x5=20 ducati: poiché gli uomini erano 5, in tutto diedi loro 5x20=100 ducati, dunque a Diego ne diedi 5+100=105. Poiché gli uomini [redacted] Diego lavorarono 3 giorni, [redacted] giorno mi costò 105:3=35 ducati. Le coppie di divisori interi di 35 sono 1-35 e 5-7: l'unico caso in cui si sono verificate le ipotesi è che 7 sia la paga giornaliera degli uomini [redacted] Diego e 5 il numero dei suoi uomini.

B	O	B	■	L	E	G	N	A	■	S	O	L	■	P	A	[illegible]	■	[illegible]	R	I	N	K
■	R	A	S	A	R	E	■	E	S	C	A	■	P	E	■	O	C	E	A	N	I	A
C	A	L	O	R	I	C	O	■	P	O	■	M	A	R	C	E	A	L	T	E	■	N
I	T	A	L	I	C	O	■	C	O	N	F	E	S	S	A	R	S	I	■	S	E	T
N	O	T	I	■	A	■	P	E	R	C	O	R	S	O	N	E	T	T	O	■	N	■
E	R	O	N	E	■	P	O	R	C	E	L	L	I	N	O	D	I	T	E	R	R	A
C	I	N	A	■	L	O	M	B	A	R	D	O	V	E	N	E	T	O	■	E	I	[illegible]
L	O	■	S	C	A	R	P	E	T	T	E	■	I	■	E	■	[illegible]	■	[illegible]	A	C	I
[illegible]	■	[illegible]	■	I	N	F	E	R	I	O	R	I	T	A	■	E	■	L	A	G	O	S
B	U	R	U	N	D	I	■	O	■	■	■	C	A	■	S	F	I	O	R	I	T	E
■	R	A	N	C	I	D	O	■	T	E	S	A	■	L	[illegible]	E	■	C	O	R	O	T
G	A	T	T	I	N	O	■	T	I	B	E	R	I	O	■	B	U	R	N	E	T	T
A	L	I	E	N	O	■	L	A	C	E	R	O	■	T	E	O	R	I	E	■	I	A

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SEMPRE PIU' FREDDO. Ancora 24-36 ore [redacted] maltempo generalizzato su tutta la penisola, a causa di una circolazione depressionaria incentivata da una nuova perturbazione atlantica. Per la sera e la notte di San Silvestro [redacted] maltempo allenterà, almeno al Nord e sulla Toscana. Andrà meglio per capodanno ma farà più freddo.
Tendenza per dopodomani 1° gennaio. Nella prima parte della giornata al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche si avranno delle schiarite anche ampie. Temperature in calo. Dal pomeriggio ripresa degli annuvolamenti al Nord [redacted] centro.



OGGI. Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto. Nevicate sulle Alpi Marittime, su quelle orientali e sugli Appennini oltre i 1300 metri. Piogge insistenti al Sud e sulle adriatiche. Temperature pressoché stazionarie. Venti da moderati a forti e mari molto mossi.

DOMANI. Al Nord parziali schiarite, salvo residui annuvolamenti e nevicate sulle Alpi orientali. Sul resto del territorio [redacted] annuvolamenti con locali piogge e nevicate sugli Appennini ma con tendenza a parziali schiarite dal pomeriggio-sera. Temperature in diminuzione per venti freddi da Nord-Est.

[redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	[redacted]	Bologna	[redacted]	3	Bari	3	15
Bolzano	0	1	Firenze	8	11	Napoli	8	15
Verona	8	9	Pisa	11	11	Potenza	5	10
Trieste	10	11	Ancona	4	12	S. M. Leuca	[redacted]	16
Venezia	6	8	Perugia	[redacted]	10	Reggio C	13	17
Milano	2	4	Pescara	1	9	Palermo	13	13
Torino	-1	2	L'Aquila	0	3	Catania	7	15
Cuneo	0	3	Roma Ciamp.	[redacted]	10	Messina	14	[redacted]
Genova	4	5	Roma Fium.	12	12	Alghero	10	10
Imperia	8	[redacted]	Campobasso	6	8	Cagliari	9	11

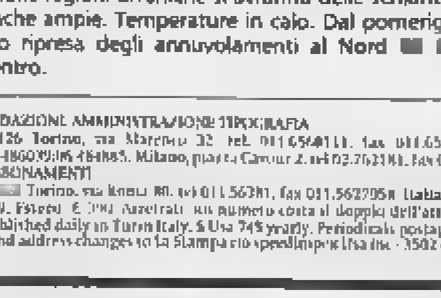
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 31 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	0	2	neve	Lisbona	12	16	parz. nuv
Atene	8	13	piovaschi	Londra	3	7	pioggia
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	[redacted]	17	nuvoloso
Berlino	-3	2	parz. nuv.	Madrid	5	13	nuvoloso
Bruxelles	-1	1	neve	Montecarlo	3	12	parz. nuv.
Bucarest	1	4	nuvoloso	Montreal	-7	-[redacted]	parz. nuv.
Budapest	1	6	nuvoloso	Mosca	-[redacted]	2	pioggia
Buenos Aires	12	26	sereno	New York	[redacted]	9	sereno
Copenaghen	-2	2	parz. nuv.	Parigi	1	3	piovaschi
Dublino	3	11	piovaschi	Pechino	-[redacted]	3	[redacted]
Francoforte	-4	0	parz. nuv.	Praga	-5	-1	nuvoloso
Gerusalemme	8	15	sereno	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	-2	1	parz. nuv.	Sofia	-2	6	piovaschi
Helsinki	-8	-2	parz. nuv.	Sydney	17	31	parz. nuv.
Il Cairo	10	23	sereno	Tokyo	5	13	nuvoloso
Istanbul	8	12	piovaschi	Varsavia	0	4	piovaschi
Johannesburg	14	26	parz. nuv.	Vienna	-1	3	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603?/06.484865. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
[redacted] Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna [redacted] posta anno € 199. Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted] tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [redacted] 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta [redacted] Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione. Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 [redacted] Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna [redacted] Parmeggiani 8, tel. 051 [redacted]. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare [redacted] leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, [redacted] successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque [redacted] è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche [redacted] sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a [redacted] milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Nome	Residuo fisso mg/l
[redacted]	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	258
Vitasnella	398
Boario	631
Uliveto	890
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1245

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA

Alcuni esempi:

COMBI LG [illegible] THEATER SYSTEM
DVD + VCR + AMP + 6 speakers
€ 400,00
€ 345,00

LAVATRICE [illegible]
5 Kg, classe A, 600 giri di centrifuga, programmatore di partenza, carico variabile automatico
€ 398,00
€ 283,00

[illegible] LORENZ TV COLOR 32"
Cinescopio [illegible] flat, [illegible] multilingue, [illegible]video [illegible]x text, formato immagine 4:3 / 16:9 / cinema/ zoom, telecomando digicomputer, [illegible] bambini, orologio, sleep timer
€ 700,00
€ 640,00

ASCIUGABIANCHERIA
[illegible] PAS
5 Kg, volume cesto 106 lt, Tasti: potenza ridotta e azione rinfresco
€ 399,00
€ 289,00

INDESIT
Mod. BA33P
Frigorifero combinato, **classe A**, piani in cristallo, dimensioni in cm: l 60, p 60, h 180
€ 646,00
€ 438,00

TERMOZETA FORNOTTO [illegible]
Forno ad aria ventilata, 5 funzioni di cottura, termostato regolabile, timer 120' sonoro e funzione continua, vassoio estraibile, teglia smaltata
€ 99,00
€ 79,00

[illegible] PACCHETTO AUTORADIO + BAULETTO 10 [illegible]
Equalizzatore a 3 bande (frequenze basse, medie e alte), sintonia fine con 7 preselezioni predefinite, inclusa una selezione su misura per il vostro campo sonoro
€ 290,00
€ 230,00

TUTTO A PREZZI DI FABBRICA!

[illegible] 3 POSTI
Trasformabile in letto matrimoniale, fantasia assortita
€ 320,00
€ 249,00

SALOTTO [illegible]
[illegible] 2 + DIVANO 3 POSTI
Tessuto completamente sfoderabile, braccioli arrotondati
€ 1.[illegible]
€ 890,00

[illegible] IN METALLO
Finitura alluminio/cromo con un vetro centrifugato e satinato bianco
€ 93,00
€ 69,00

ORARIO CONTINUATO dalle 8.30 alle 19.30

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto [illegible] contrattuali.

MAGAZZINI

Alciati

Canelli (AT) - Reg [illegible]
Tel. 0141 823615 - e[illegible]

Unica sede
Canelli (AT)

Dall'autostrada uscita ASTI EST

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESA
(1° e secondo [illegible] chiuso)

DOPO L'ATTACCO CONTRO I [redacted]

Un militare a Nassiriya, subito dopo l'attacco contro la caserma dei carabinieri italiani

Bambino iracheno ferito a Nassiriya al centro grandi ustionati di Palermo

■ È stata la [redacted] voglia di vivere a salvare Abbas, il [redacted] iracheno di 3 anni (ma così esile da sembrare anche più piccolo) arrivato [redacted] con un volo speciale [redacted] Bagdad a Palermo per [redacted] curato al reparto grandi ustionati dell'ospedale civico. In Iraq, i medici avevano perso ormai ogni speranza di salvare il piccolo [redacted] il 40 per [redacted] corpo coperto da ustioni, dopo l'attentato [redacted] Nassiriya costato la vita [redacted] 17 carabinieri [redacted] due civili. Gli ospedali del suo paese lo [redacted] ormai respinto facendolo tornare a casa, ma qui il piccolo ha contratto una grave infezione che gli stava quasi costando la vita. E' intervenuta la Croce rossa italiana che ha ospitato per [redacted] mese il bambino nell'ospedale di fortuna realizzato accanto [redacted] luogo della strage. Qui, medici e volontari dell'organizzazione umanitaria l'hanno coccolato e curato. [redacted] le ustioni [redacted] troppo gravi. «L'unica soluzione - dice Maurizio Scelli, commissario straordinario della Cri - era trasferire [redacted] piccolo in Italia. Grazie [redacted] collaborazione [redacted] presidente [redacted] Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, e del ministero degli Esteri, siamo riusciti ad organizzare l'arrivo di Abbas a Palermo, dove c'è un centro ustioni molto quotato». Accanto al bambino - oltre al padre Adnan - c'è un uomo che gli tiene la [redacted] e sorride. Al [redacted] [redacted] una [redacted] quelle palline rosse usate dai clown. Appunto, è un clown volontario della Croce rossa che [redacted] ha voluto abbandonare il piccolo Abbas nemmeno per un momento. Gli è stato accanto durante [redacted] quasi sei ore [redacted] viaggio da Bagdad fino a Palermo, sorridendogli [redacted] tirandolo un po' su [redacted] morale. Con lui, il piccolo Abbas è andato anche all'ospedale Civico di Palermo. Qui verrà curato per alcuni mesi dai medici del reparto Grandi ustioni che tenteranno di ricostruire la pelle del bambino quasi completamente rovinata dallo scoppio. Il piccolo Abbas, il 12 novembre, [redacted] trovava nella sua piccola casa di Nassiriya [redacted] un chilometro dal luogo [redacted] strage. Ma [redacted] spostamento d'aria causato dall'esplosione aveva quasi sollevato la casa facendo scoppiare [redacted] stufa [redacted] cherosene che si trovava vicino al piccolo. Da quel momento è iniziato per Abbas un vero [redacted] proprio calvario

IL MINISTRO: TROPPE VIOLAZIONI AL DIVIETO DI VENDITA AI MINORI DI 16 ANNI

Giro di vite sui distributori di sigarette

Sirchia: li usano i ragazzini, resteranno aperti solo di notte

Daniela Daniele

ROMA

Distributori automatici [redacted] sigarette [redacted] aperti solo di notte. Dal primo gennaio. Resteranno disattivati tra le 7 [redacted] le 21: il provvedimento è stato assunto, su richiesta del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, [redacted] vigilia di Natale. Lo scopo: tutelare la salute dei minori di 16 anni, ai quali è vietata la vendita di sigarette ma che, fino ad oggi, si sono tranquillamente riforniti dalle macchinette per strada. Secondo la circolare, inoltre, l'installazione di distributori dotati di lettore della carta d'identità elettronica [redacted] facoltativa. Questi apparecchi sono comunque gli [redacted] che potranno rimanere attivi anche durante la fascia oraria del divieto.

«La raccomandazione che abbiamo dato [redacted] suggerita dall'Unione Europea - precisa Sirchia - [redacted] stata tradotta in [redacted] disposizione molto precisa, in modo che i ragazzi di 14-15-16 anni non possano prendere comunque le sigarette che il tabaccaio non deve darea. Il ministro ricorda che [redacted] fumo tra i giovani [redacted] un problema molto serio, soprattutto per le ragazze che sono particolarmente sorde alle campagne di sensibilizzazione.

Nel 35 per cento dei casi, infatti, giovanissimi tra i 13 [redacted] 17 [redacted] [redacted] provvista di sigarette proprio dai distributori automatici. Inoltre, il 27 per cento le acquista presso le macchinette almeno due volte la settimana, mentre il 52 per cento solo sporadicamente. Sono dati forniti da un'indagine Doxa commissionata, nel 2003, dall'Osservatorio Fumo, Alcol [redacted] Droga (OssFad) dell'Istituto Superiore di Sanità. E' stato esaminato [redacted] campione [redacted] 498 ragazzi per far luce sul rapporto tra questi e il fumo e sulle modalità di acquisto delle sigarette, tenendo conto del fatto che in Italia è proibita la vendita ai minori.

Secondo gli ultimi dati Istat, nel [redacted] i fumatori [redacted] stati il 23,7 per cento degli italiani con più di 14 anni, in leggerissimo calo rispetto al 23,8 del 2001, ma [redacted] costante diminuzione rispetto al 25,4 [redacted] 1998. Gli ex fumatori rappresentano il 20,7 per cento della popolazione. Ad avere il vizio del tabagismo sono soprattutto gli uomini, il 30,9 per [redacted] rispetto al 17,1 delle donne.

Il divieto di fumo nei bar e ristoranti e la limitazione d'orario ai distributori automatici di sigarette «segnano un punto importante nella lotta al tabagismo e al cancro, a tutela della salute di tutti i cittadini italiani», commenta Francesco Schittulli, presidente [redacted] Lega italiana per la lotta ai tumori. Dello stesso avviso, Umberto Tirelli, direttore del dipartimento di oncologia medica di Aviano. «Il nuovo anno - dice - nasce con una buona legge [redacted] sono norme alle quali tengo, oltre che come medico, anche come cittadino. Ormai [redacted] è quasi più possibile nemmeno andare al bar o al ristorante e ciò non è più tollerabile. Siamo abituati da tempo [redacted] stare in ambienti in cui non si fuma, come nei cinema, teatri, aeroporti, sale convegni [redacted] pasticcerie. Non [redacted] vede perché questo non debba accadere in bar e ristoranti. Invito tutti gli esercenti [redacted] [redacted] pensare che la gente non frequenterà, a [redacted] del divieto di fumare, i loro locali. La gente [redacted] abitua. Lo dimostra il fatto che continua a volare anche se in aereo il fumo è proibito». Nessun dubbio, infine, che «il fumo passivo [redacted] cancerogeno, come documentato da molti studi epidemiologici, ad esempio quelli condotti tra le mogli di fumatori e di non fumatori».

[redacted] UNITI

Test sperimentale contro la nicotina

■ Al [redacted] negli Usa i test sull'uomo di un vaccino [redacted] smettere di fumare. Secondo Dorothy Hatsukami, psichiatra dell'Università del Minnesota a Minneapolis, [redacted] vaccino stimola il sistema [redacted] [redacted] produrre anticorpi che bloccano il «viaggio» della nicotina verso il cervello. Gli anticorpi aderiscono alle molecole di nicotina, rendendole così grandi da impedire che superino la barriera ematoencefalica.

Nuovi provvedimenti contro il fumo

Tra i giovani il fascino del fumo è in calo

A smettere sono soprattutto le femmine. «Ma l'emergenza è ancora alta»

[redacted]

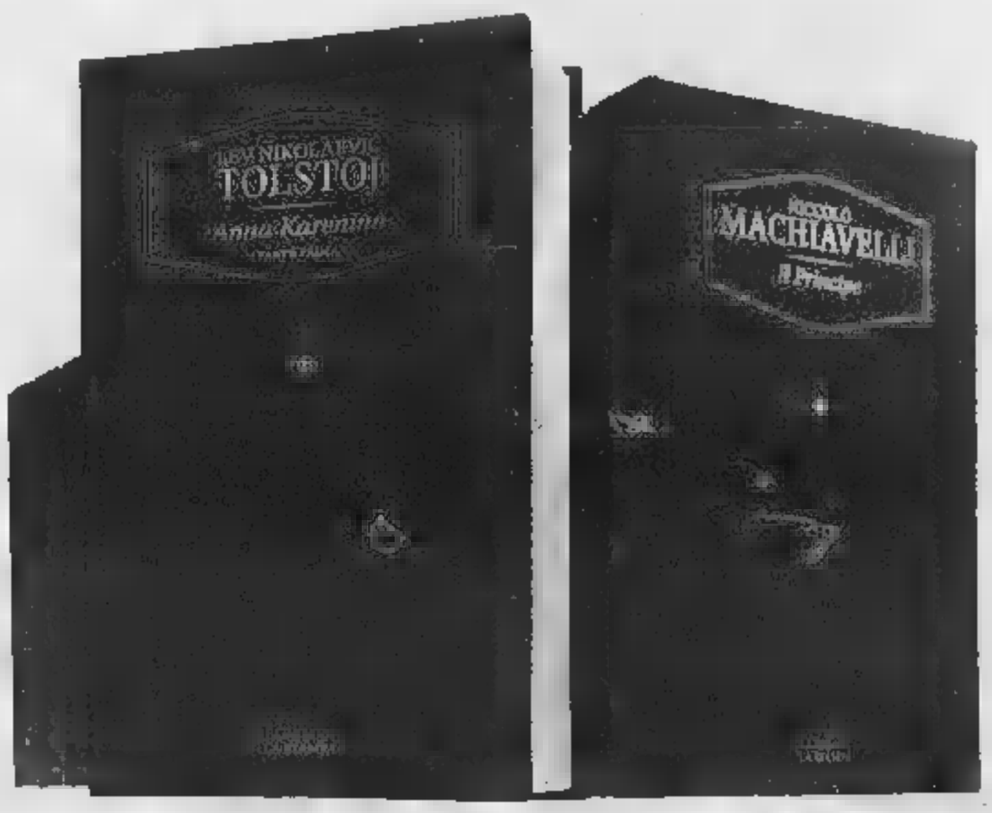
Fumano sempre tanto, in media 11 sigarette al giorno, ma il fascino [redacted] esercitato dalle sigarette sembra in calo. L'allarme fumo tra i più giovani di età fra i 15 e 24 anni, secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss), negli ultimi tre anni ha fatto registrare una positiva inversione di tendenza: i giovani fumatori [redacted] calati dal 34,1% del 2001 al 29,1 del 2002 fino al 26,8 del 2003. Un segnale che lascia ben sperare, anche se la battaglia contro le sigarette, soprattutto tra gli adolescenti, può dirsi tutt'altro che vinta. Lo dimostrano gli ultimi dati dell'indagine Doxa commissionata nel 2003 dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFad) dell'Istituto superiore di sanità. L'emergenza, sottolinea l'Iss, [redacted] ancora alta, anche [redacted] le ultime statistiche «lasciano trasparire uno scenario che può essere rassicurante» confrontando i dati dell'ultimo triennio.

L'abitudine al fumo tra le ragazze di 15-24 anni, già diminuita dal 30,4% del 2001 al 26,9% del 2002, si riduce per [redacted] 2003, in modo ancora più evidente, al 20,7%. Per i maschi [redacted] stessa età, invece, la percentuale di fumatori passa dal 37,6 del 2001 al 31,2 del 2002 per attestarsi al 32,6 del [redacted]. Sono, dunque, le ragazze, secondo l'indagine, quelle che iniziano [redacted] prendere maggiormente le distanze dal fumo. Il motivo? «Può essere collegato ai messaggi che tendono a valorizzare gli effetti benefici [redacted] non fumare per fini estetici», rileva l'Istituto superiore di sanità.

In diminuzione, seppur di poco, anche il numero di sigarette fumate giornalmente: in media, i 15-24enni [redacted] fumano 11, 12 i maschi e 10 le femmine, [redacted] 2 in meno rispetto al 2002. I giovani - poi - «fumano più per imitazione che per bisogno», ricorda l'Iss. Fra i minorenni, infatti, la dipendenza da nicotina raggiunge raramente un livello considerevole [redacted] solo il 2,8% dei fumatori di 15-17 anni ha un'alta dipendenza. [redacted] partire dai 18 anni, invece, l'incidenza di fumatori con forte dipendenza aumenta, anche [redacted] si mantiene «significativamente inferiore» rispetto alle fasce d'età più mature (ha un'alta dipendenza da sigaretta l'8,6% dei fumatori di 18-20 anni). Resta, quindi, la necessità di interventi mirati ai più giovani per evitare che si instauri [redacted] rapporto di dipendenza [redacted] dal fumo. [redacted] [redacted] messaggio lanciato dall'Iss [redacted] rassicurante: «Si può affermare - dicono gli esperti dell'Istituto - che la dipendenza aumenta [redacted] l'età e un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni. Se si considera che negli ultimi tre anni, nella fascia d'età 15-24 anni, [redacted] maschi sono passati dal 37,7 al 32,6% [redacted] [redacted] femmine [redacted] 30,4 al 20,7%, esistono ampi margini [redacted] successo nella lotta al fumo tra i giovani».

[f. ama.]

La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.



"Vuoi riscoprire i classici?"

Li [redacted]amo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso [redacted] abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme [redacted] Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio
"Anna Karenina - parte prima" di Tolstoj.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

È possibile ridensificare la pelle dall'interno?

innéov
fermeté

Integratore alimentare con Lacto-Lycopene™, isoflavoni di soia, vitamina C

Perché un integratore per ridensificare la pelle?

Con l'età e con il calo dell'attività ormonale femminile, le difese anti-radicali liberi diminuiscono. Questo fenomeno accelera l'invecchiamento dell'organismo, in particolare della pelle, che perde la sua tonicità e la sua densità.
Per combattere i radicali liberi è fondamentale un'alimentazione ricca di frutta e verdura. In caso di abitudini alimentari non corrette, può essere utile un'integrazione specifica che assicuri un'elevata bio-assimilazione dei suoi ingredienti attivi.

Innovazione Lacto-Lycopene™: licopene altamente assimilabile.

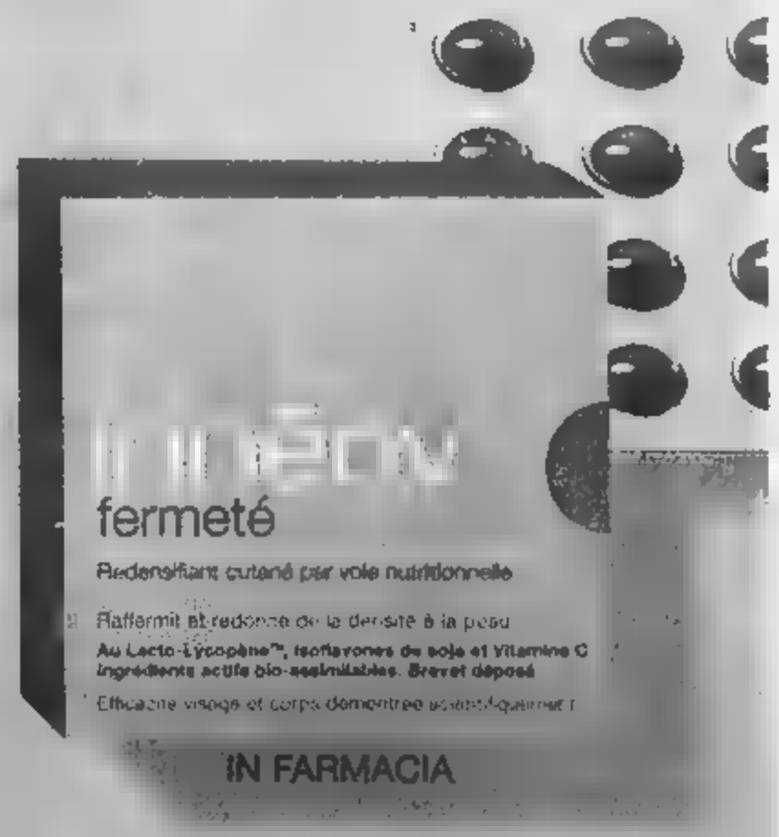
Non è sufficiente la disponibilità di un ingrediente attivo perché esso sia assimilato. È per questo che il licopene di origine vegetale è stato associato a delle proteine del latte che ne aumentano l'assimilazione da parte dell'organismo (Lacto-Lycopene™). Così esso attraversa la barriera digestiva e passa nella circolazione sanguigna per poi diffondersi ed agire anche nei tessuti cutanei.

I laboratori innéov

basandosi sull'esperienza della **Ricerca nutrizionale Nestlé** e della **Ricerca dermatologica L'Oréal**, sviluppano degli integratori alimentari contenenti nutrienti dei quali è riconosciuta una specifica utilità per la pelle e i suoi annessi.
Il dosaggio di questi nutrienti rispetta le raccomandazioni dei nutrizionisti.
L'efficacia dei prodotti Innéov è verificata secondo rigorosi test clinici, bio-fisici e studi di bio-assimilazione.

Consigli d'uso e avvertenze generali:

Dose consigliata: 3 confetti al giorno
Innéov fermeté è particolarmente indicato dalla pre-menopausa in poi.
Non assumere in gravidanza e/o in caso di intolleranza ad uno degli ingredienti.
Questo prodotto non può e non deve sostituire una dieta variata.



IN FARMACIA

800-900434

innéov
nutrition

RICERCA NUTRIZIONALE NESTLÉ ■ RICERCA DERMATOLOGICA L'ORÉAL

Scopri di che pasta siamo fatti.

www.centralelatte.torino.it

Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, **Ravioli del Plin**, tanti primi diversi, tutti buoni, genuini freschi.

Ma freschi per davvero, perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà della tradizione.

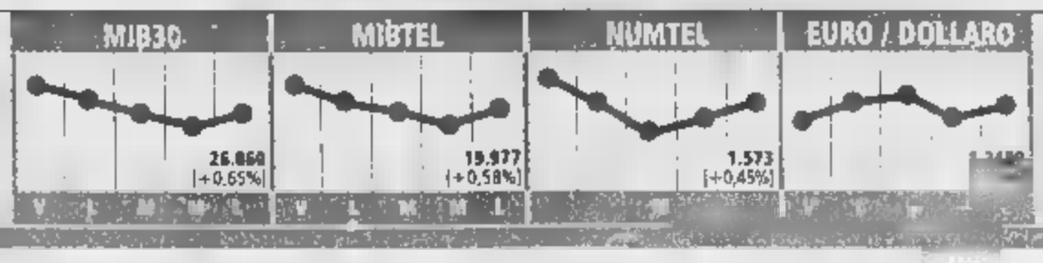
PASTA FRESCA

Centrale del Latte di Torino

Per noi qualità è centrale.

All'Eti nuovo cda targato

Passaggio di consegne tra il vecchio cda di Eti, che ha rassegnato le proprie dimissioni e i nuovi azionisti di Bat Italia che .ha rilevato Eti per 2,3 miliardi. Nella nuova società, affiancheranno Francesco Valli, attuale amministratore delegato di Bat Italia, i due consiglieri Alessandro Adotti e David Peck. British American Tobacco, si legge in un comunicato, si appresta così ad attuare e sviluppare il piano business presentato in sede di gara.



Mediaset, Fininvest sopra il 50%

Silvio Berlusconi, lo scorso dicembre, è salito dal 48,639% al 51,023% nel capitale sociale di Mediaset Spa. È quanto si legge dagli aggiornamenti della Consob che ufficializzano la salita di Fininvest nel capitale di Mediaset già annunciato prima di Natale. La quota è detenuta da Berlusconi indirettamente attraverso Fininvest Finanziaria d'Investimento (50,048%), Mediaset Spa (0,298% senza diritto di voto) e Isim Spa (0,677%).

DA INIZIO D'ANNO LA MONETA UNICA HA GUADAGNATO IL 19% SUL DOLLARO E L'EXPORT DEI «DODICI» NE SOFFRE

Il supereuro a 1,25 dollari preoccupa la Bce

Timori per la ripresa della Ue. Bene le Borse, trainate da Wall Street

Vanni Cornero

Più che una volata a raffica di record che hanno schiacciato il dollaro, sino a spingerlo oltre quella soglia degli 1,25 che rappresentava la linea tenuta più prossima del biglietto verde. Così l'euro ha a segno, prima della fine dell'anno, il colpo che d'altra parte tutti si attendevano: il nuovo massimo storico è stato fissato a 1,251 dollari, livello da cui la unica ha poi ripiegato, per attestarsi a 1,2499 al momento della rilevazione indicativa della Bce e quindi continuare ad oscillare attorno alla ormai sfondata barriera degli 1,25. Situazione che non è cambiata nemmeno dopo la notizia di fallito attentato al presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet.

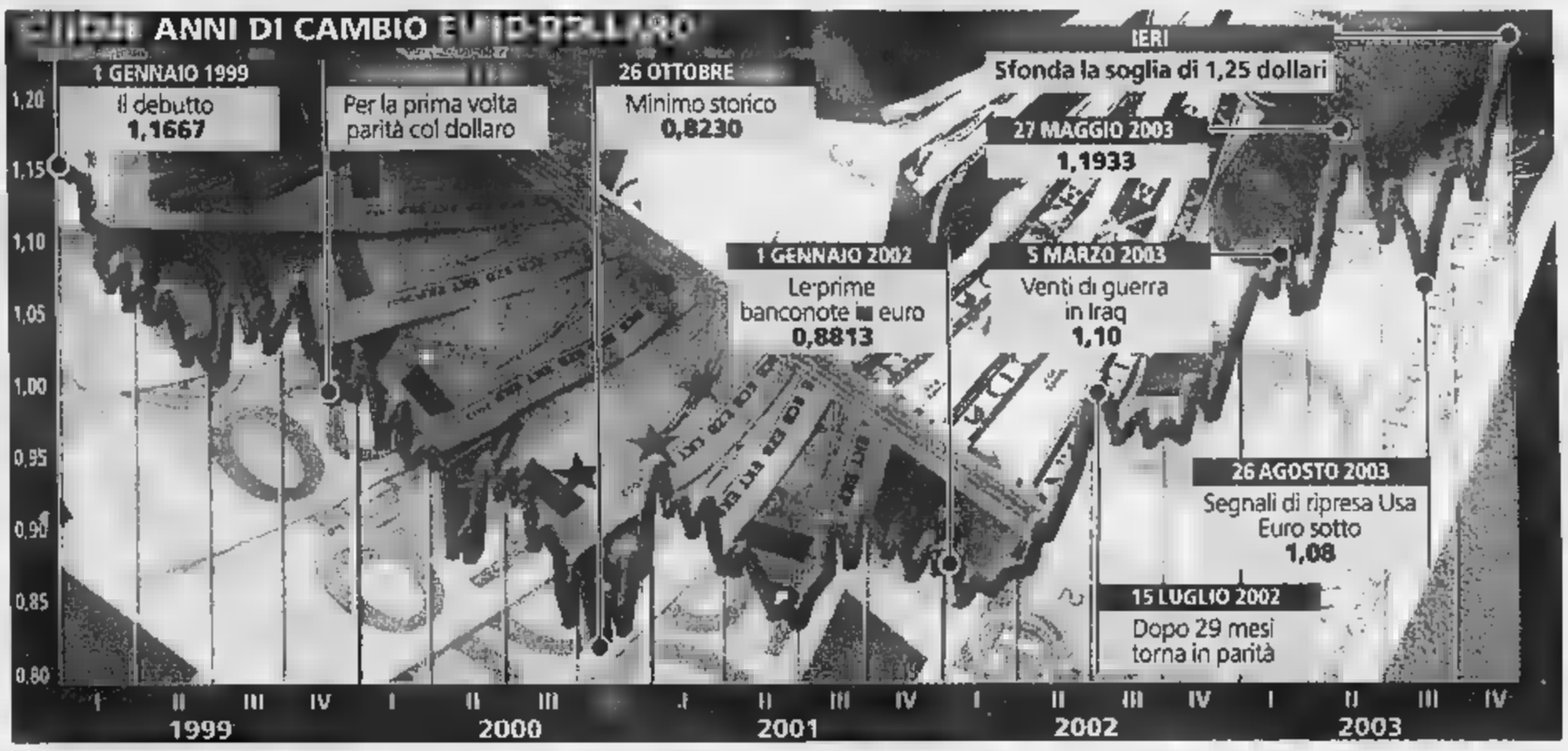
Secondo gli analisti ad affondare il dollaro sono state principalmente le preoccupazioni per il disavanzo commerciale ed il deficit degli Stati Uniti, rese più acute dai deludenti dati sui volumi delle vendite nel periodo natalizio. E, stando ai pronostici le cose continueranno così, tanto che gli operatori dei cambi vedono possibile un euro a 1,35 dollari in tempi abbastanza brevi. A meno che la Bce non decida di intervenire per «raffreddare» l'euro cambiando politica monetaria, nel timore che la crescita della moneta unica possa pesare sulla ripresa dell'economia europea.

In effetti le performance dell'euro dipendono principalmente dall'estrema debolezza del dollaro, visto che non ci sono significative variazioni di fiducia nell'economia europea, come dimostra il fatto che la unica è rimasta praticamente invariata rispetto allo yen, al franco svizzero e alla sterlina. Resta fermo il punto che quelli toccati attualmente livelli impensabili fino a non molto tempo fa e che l'euro, dall'inizio del 2003, ha guadagnato il 19% nei confronti del dollaro. Ma l'indebolimento del biglietto verde non sembra preoccupare più di tanto le autorità statunitensi, visto che, da parte, questa debolezza aiuta le esportazioni e, dall'altra, non ha ancora intaccato i mercati finanziari, nè ha fatto salire l'inflazione. Qualche segnale d'allarme, invece, viene dalla Bce, dove si valutano le eventuali ripercussioni sulla ripresa economica, attesa per l'anno nuovo: l'attuale tasso di cambio rende infatti i prodotti europei più cari di quelli dei concorrenti stranieri. E questo penalizza l'export dal Vecchio Continente rispetto a tutti i Paesi che fissano il valore della loro valuta in riferimento al dollaro.

L'impennata dell'euro è stata però praticamente ignorata da Wall Street, che ha aperto bene l'ultima settimana di scambi del 2003, trascinando anche le Borse europee. L'indice Dow Jones ha infatti toccato quota 10.387,56, segnando il record degli ultimi 19 mesi, prima di perdere terreno, mentre il Nasdaq era salito sino a otto punti da quota 2.000, un livello che toccato per la prima volta dal 2000 a inizio dicembre. In assenza di dati nuovi dagli indicatori economici la Borsa Usa si è concentrata sulle previsioni delle prossime mosse della Fed, che, stando alle previsioni della Lehman Brothers, dovrebbe modificare i tassi d'interesse sino al 2005. Al termine della seduta il Dow Jones aveva guadagnato l'1,14% e il Nasdaq l'1,57%.

Giornata di rialzi anche per le Borse europee, che sono rimaste piuttosto indifferenti al nuovo successo della unica ed hanno puntanto su settori rimasti un pò arretrati, come l'energia (dove ha contribuito anche il prezzo del barile, rimasto stabilmente sopra quota 29 dollari) e le utility. Un cauto ottimismo degli investitori sulle prospettive di una ripresa nel 2004 ha poi aiutato alcuni titoli tecnologici e spinto in alto gli indici, così a Francoforte il Dax è salito a quota 3953, realizzando progresso dell'1,27% e toccando i massimi degli ultimi 17 mesi. Record anche a Londra, dove il Ftse-100 ha fatto segnare 4457,50 il livello più alto da 16 mesi a questa parte, con un guadagno dello 0,29%. Riguardo alla altre piazze Madrid ha chiuso a +0,83%, Amsterdam a +0,74, Milano a +0,65, Zurigo a +0,52 e Parigi a +0,30%.

Per i listini mondiali il 2003 si chiude con un bilancio positivo dopo tre anni di pesanti ribassi. Negli Usa il Dow Jones ha recuperato il 23% e il Nasdaq addirittura il 47%, mentre, in Europa, l'indice Mibtel di Milano ha a segno un guadagno del 13,5%, meglio del 12,6% di Londra (+12,6%), ma peggio di Parigi (14%) e, soprattutto, di Francoforte, stella della classifica con un +34%. Bene anche per i listini asiatici, tra cui Tokyo chiude l'anno con un bilancio positivo del 20%.



A New York turismo da tutto esaurito

I bassi valori del biglietto verde riempiono aerei ed hotel

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

C'è l'allarme arancione per il terrorismo, la mucca pazza, il dollaro che precipita, eppure New York ride. Incoscienza? No, soldi, che stanno uscendo a fiumi dalle tasche dei turisti. Perchè questa, secondo le stime del Comune, è la stagione in cui la città che dorme mai si finalmente risvegliando dall'incubo dell'11 settembre. Almeno per quanto riguarda il numero dei visitatori che sono tornati a sceglierla per le vacanze di Natale e Capodanno.

Per capirlo, anche senza le statistiche ufficiali, bastava girare il 21 dicembre scorso per l'aeroporto Kennedy: quella mattina il segretario della Sicurezza nazionale, Tom Ridge, aveva alzato il livello di allerta per gli attentati, ma ai terminal delle

La «Grande mela» attrae non solo gli stranieri avvantaggiati dal cambio ma anche gli americani che ora hanno in tasca più soldi da spendere

partenze e ai banconi dell'immigrazione c'era comunque la fila. «Allarme arancione? Io - ha detto al New York Times l'editore belga Jeroen Vanwyk - penso sia una specie di marketing. Potrebbe essere verde di qualunque altro colore, sarebbe lo stesso».

Sulla 42esima strada, in effetti, capita di vedere i turisti che si fanno fotografare insieme ai poliziotti, come se ormai fossero un'attrazione del paesaggio locale. E chi decide salire sopra l'Empire State Building, oltre a le vertigini, gusta anche il brivido del pericolo. Non è un atteggiamento cinico, ma piuttosto la stessa filosofia che gli abitanti di New York hanno dovuto adottare dopo l'11 settembre: si muore anche inciampando per le scale, e se uno si lascia paralizzare da queste paure la vita finisce comunque.

I dati, in effetti, dimostano che i turisti hanno deciso di tornare a New York. Secondo NYC and Company, l'agenzia comunale del settore, l'85% delle stanze degli alberghi occupate: «Una del genere - commenta la direttrice Cristyne Nicholas - si vedeva da prima dell'11 settembre». A novembre il Metropolitan Museum of Art contato 444.013 visitatori, cioè più del doppio rispetto a due anni fa. La guida Zagat, oracolo della buona cucina, ha segnalato l'apertura di 174 ristoranti «notevoli» negli ultimi dodici mesi, e questo dice qualcosa come sta andando l'economia locale e come spendono i turisti. Nel 2000 New York aveva ricevuto 36,2 milioni visitatori: nel 2001 c'era stato il crollo, e il 2002 ne aveva già contati 35 milioni, e quest'anno le autorità comunali sperano di tornare ai livelli record d'inizio secolo.

Quali le ragioni di questo boom? Parecchie, compreso il continuo calo della criminalità . la prima, probabilmente, è economica, e riguarda tanto il turismo interno americano, quanto quello straniero. Due fatti decisivi sono avvenuti nella seconda metà del 2003: la ripresa negli Stati Uniti, con la crescita che ha toccato l'8,2%, e il crollo del dollaro rispetto all'euro, che ha guadagnato circa un quarto del valore negli ultimi mesi. Dunque gli americani hanno piu' soldi in tasca, vogliono divertirsi, andare all'estero per loro costa troppo. Quindi riscoprono le destinazioni domestiche, la Grande Mela in cima. Invece gli europei, compresi i britannici beneficiati dalla sterlina, scoprono forse per la prima volta nella loro esistenza che New York conviene. L'American Express Travel ha condotto un sondaggio in alcune citta', per vedere quanto costa in moneta inglese un pacco regali tipico, composto da jeans Levi's, un CD tra i top 20, un DVD tra i top 20, e una consolle Microsoft con i videogiochi X Box. Risultato: 149 sterline a New York, 193 a Londra, 198 a Parigi e 213 a Milano. Fatti i conti, se siete degli shopping dipendenti, con la differenza del risparmio ci pagate pure il biglietto .

Certo, restano l'allarme cione e la paura per attentati, che qui prende come uno scherzo. Ma nell'era della guerra al terrorismo, forse, ci stiamo abituando a convivere con la minaccia.

CRESCE ANCHE LA FRUIZIONE «MOBILE» TRAMITE CELLULARI GPRS E UMTS

L'e-commerce decolla a 6,4 miliardi

I navigatori Internet italiani sono saliti a quota 23 milioni

ROMA

Crescono i navigatori in rete e cresce di pari passo anche l'e-commerce, il commercio elettronico. Il clima di incertezza che ha condizionato l'intero settore dell'information e communication technology (Itc) non ha infatti rallentato lo sviluppo del commercio via Internet che, secondo l'Osservatorio della società dell' informazione, dovrebbe aver raggiunto nel 2003 un valore di transazioni pari a 6,4 miliardi di euro.

L'Osservatorio, avviato dal Dipartimento per l'innovazione e dalla Federcomin, ha inoltre verificato che nel corso dell'anno è continuato a crescere il numero di utenti Internet, che ha quasi raggiunto quota 23 milioni. A spingere la crescita sono soprattutto le famiglie italiane: la casa si conferma il luogo preferito per l'accesso al Web con oltre 17 milioni di utenti, il cento in più rispetto allo scorso anno. Anche l'incremento dei navigatori online che accedono a Internet da un luogo di lavoro, dopo l'impennata degli scorsi anni il rallentamento del ritmo di crescita del 2002, sembra destinato a proseguire, con un tasso superiore al 13 per to.

Uno dei fenomeni più interessanti - segnala la ricerca - è la progressiva tendenza alla mobilità, che apre la strada a nuovi modelli di Internet e di fruizione di contenuti digitali tramite telefoni Gprs e Umts.

Sempre sul fronte del digitale, nel corso dell'ultimo biennio l'Italia ha conosciuto sviluppi notevoli, punto di vista infrastrutturale, dei media digitali: questo dal fronte della trasmissione via cavo, con 1,8 milioni di collegamenti (inclusa la fibra ottica) dal fronte del tellite, con 6,1 milioni di collegamenti. Gli abbonati alla tv digitale a pagamento, sia via cavo sia via satellite, dovrebbero raggiunto quota 2,6 milioni.

Più in generale, secondo i dati forniti dall'Osservatorio, nel 2003, il settore dell'Itc avrebbe messo a una crescita media dell'1,7 per cento per un mercato che, a seconda degli istituti di ricerca di cui si è servito l'Osservatorio, oscilla tra i 61 e miliardi di euro.

Qualche giorno fa un report internazionale di Taylor Nelson Sofres/Abacus, elaborato dal Centro studi del ministero dell'Innovazione, ha rivelato inoltre che i servizi online della pubblica amministrazione (e-Government) sono usati da un quarto della popolazione italiana. [r. e. s.]

AUMENTO DA 100 MILIONI PER LA NUOVA CASSAFORTE

Ricucci riorganizza il gruppo Nasce Magiste Real Estate

ROMA

Si chiama Magiste Real Estate la nuova cassaforte del Gruppo Ricucci, l'immobiliarista romano che ha conquistato la ribalta delle cronache economiche per l'investimento prima in Capitalia e poi nella Bnl. Il Gruppo Ricucci - spiega una nota diffusa ieri - con questa operazione «consolida la propria posizione sul mercato immobiliare italiano».

Magiste Real Estate nasce della trasformazione della Compagnia Italiana Investimenti, fino ad ieri cassaforte del gruppo. Sempre ieri l'assemblea dei soci, rappresentati al 100% dalla holding del gruppo (Magiste International s.a.), oltre a questa decisione ha anche deliberato un aumento di capitale sociale fino a 100 milioni, ponendo così Magiste Real Estate tra i maggiori operatori del settore.

«Le risorse cui potrà contare la società - ha affermato Stefano Ricucci, azionista unico del gruppo - insieme alla ultra decennale esperienza maturata nel settore consentiranno di sviluppare un progetto industriale mirato alla gestione e alla valorizzazione di grandi patrimoni immobiliari, sia pubblici sia privati, anche in partnership con le attuali proprietà». Tra i partner del gruppo figurano banche, assicurazioni, enti e grandi aziende».

Ricucci ha aggiunto inoltre che nel prossimo triennio «il gruppo continuerà a concentrare la propria attenzione nelle attività immobiliari che si confermano core business dell' azienda. E in quest'ambito sono programmati ulteriori e significativi investimenti, con l'obiettivo di ampliare e valorizzare il patrimonio attraverso consistenti processi di sviluppo. Magiste Real Estate - ha concluso - gestirà quindi questi processi».

LE TRATTATIVE SULLA PREVIDENZA COMINCIANO CON UNA SERIE DI CONVERGENZE SUL PIANO DELLA PROCEDURA

Pensioni, round pari governo-sindacati

Le due parti: «Incontro utile e costruttivo, ma nessun progresso sul merito» Lo scoglio principale resta lo «scalino» dei trattamenti di anzianità nel 2008

Alessandro Barbera

Un incontro «utile e costruttivo», ma per il momento nessun passo avanti sostanziale. Come già in parte previsto, il terzo round del confronto tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni si chiude con la promessa di incontrarsi dopo la Befana, il 7, 8 e 9 gennaio per cercare una sintesi. Al tavolo del ministero del Welfare ieri si sono seduti il ministro Maroni e i responsabili per i temi previdenziali delle tre confederazioni: Morena Piccinini per la Cgil, Pierpaolo Baretta per la Cisl e Adriano Musi per la Uil. «Abbiamo trattato i temi legati alla previdenza complementare e come sviluppare un sistema equo e sicuro» dice Maroni, ma non è stata una trattativa, e non lo sarà nemmeno nei prossimi giorni»: alla ripresa dopo le feste, il 7 gennaio - su quello già pianificato per oggi si è deciso di soprassedere - verranno affrontati gli altri temi sul tappeto: decontribuzione, separazione tra assistenza e previdenza e come affrontare la «gobba previdenziale» che si presenterà dal 2008 in poi. Il «giorno della verità» sarà invece il dieci, quando si tenterà di tirare le somme degli incontri.

I segnali di apertura «non sono mancati», dice Baretta, ma lo scoglio principale resta il cosiddetto «scalino» delle pensioni di anzianità nel 2008 per il quale i sindacati hanno confermato una «netta pregiudiziale». Sull'argomento oggetto dell'incontro i tre segretari hanno ribadito le «ambiguità contenute nella delega»: per le confederazioni il trattamento di fine rapporto (Tfr) deve essere destinato ai fondi pensione obbligatoriamente ma deve valere il principio del silenzio-assenso; la previdenza integrativa deve essere estesa anche ai lavoratori pubblici per i quali il Tfr è virtuale; infine un trattamento fiscale più favorevole per i fondi pensione chiusi e di categoria. Hanno inoltre sottolineato come ogni disponibilità del Tfr non possa essere subordinata a ipotesi compensative nei confronti dei datori di lavoro, «deve restare uno strumento di proprietà del lavoratore». Su alcuni di questi punti, in particolare la destinazione del Tfr e sulla non parità fra fondi chiusi e aperti, il governo è sembrato disponibile a trattare.

«Stando a quanto mi hanno riferito il filo della trattativa non si è interrotto», ha detto in serata il ministro Gianni Alemanno. Anche se, aggiunge, è chiaro che il «momento decisivo» sarà dopo il 7 gennaio. In ogni caso «credo ci siano i margini per trovare, se non un'intesa, un piano di minore conflittualità senza per questo fallire gli obiettivi di risanamento della spesa sociale che il ministro dell'Economia Tremonti aveva posto». Sull'incontro di ieri spiega Maroni: «Abbiamo registrato l'opinione dei sindacati, che hanno rivolto critiche ma anche indicazioni molto interessanti sulle prospettive di intervento avanzate dal governo». Insomma, «si trattava di registrare le rispettive posizioni, non necessariamente di trovare un'intesa». Il ministro leghista «non sa dire» se c'è spazio per un accordo, anche se si «augura» di sì. «Ma il nostro compito oggi non è questo».

Insomma, per il momento le distanze sull'impianto della riforma restano intatte, almeno come procedere sono tutti d'accordo: l'incontro di ieri aveva come unico obiettivo quello di sondare il terreno prima di una più ampia ricognizione a gennaio. Quando però - e la speranza dei sindacati - le sorti della riforma previdenziale potrebbero intrecciarsi con gli esiti della verifica di governo e rimetterla in dubbio. Per dirla con le parole del viceministro all'Economia Mario Baldassarri «per ora il confronto serve a sgombrare il tavolo da possibili equivoci, incomprensioni e pregiudiziali».

Conferma l'impostazione scelta dalle parti la segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini: «Verificheremo se esistono spazi per aprire una vera e propria trattativa solo dopo il 10 gennaio. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo riconfermato le nostre reciproche posizioni: il governo quelle sue già esposte nella delega, noi motivando perché non siamo d'accordo sull'impostazione della delega stessa». «Abbiamo registrato posizioni diverse», aggiunge Adriano Musi della Uil, che sottolinea i presupposti sui quali per le confederazioni si fonda l'intervento sulla previdenza complementare: «Ci deve essere certezza di regole nella previdenza pubblica, che per noi restano quelle della riforma Dini». Inoltre il trattamento di fine rapporto «non deve essere versato in nessun modo obbligatoriamente, perché si tratta di scelte che devono avvenire nella piena consapevolezza del lavoratore: è salario differito». Per quanto riguarda infine il trattamento fiscale dei fondi la tesi dei sindacati è che non possono essere trattati come fondi speculativi. «In tutti i Paesi europei esiste un doppio regime di tassazione, uno per la finanza speculativa e uno per la finanza previdenziale».

IL [illegible] PROTESTA PER IL CONTRATTO

Scioperano Fisco, dogane e Vigili del fuoco

Inizio d'anno scioperi per molte categorie pubbliche. Il 16 gennaio 2004 incroceranno le braccia per [illegible] ore i 10 [illegible] dipendenti [illegible] Agenzie delle Dogane, i 45 mila dipendenti di tutti gli uffici delle Agenzie Fiscali, e anche i 33 mila Vigili del fuoco, categorie che attendono da due anni il rinnovo del contratto di lavoro. «Questo ritardo è una vera vergogna - denuncia il segretario confederale [illegible] Cisl, [illegible] Sorgi, responsabile [illegible] pubblico impiego -. Si tratta di lavoratori pubblici che offrono servizi importanti e delicati al Paese. Penso per esempio ai Vigili del fuoco che hanno il più alto tasso di mortalità nel lavoro, superiore a tutte le forze di polizia. Gli studi tecnici fatti dalla stessa amministrazione mancano almeno 15 [illegible] unità per garantire un [illegible] ai cittadini. Eppure lo Stato non intende [illegible] nemmeno il [illegible] questi lavoratori. Come si può essere così cinici? I lavoratori delle Dogane e delle altre Agenzie Fiscali [illegible] in attesa non solo del [illegible] del contratto "specifico" dal 1° gennaio 2002, [illegible] dal luglio del 1998 attendono l'applicazione degli effetti giuridici del [illegible] 1998-2001. Una vicenda paradossale. Lo Stato, il governo, il parlamento, le forze politiche dovrebbero avere più rispetto e attenzione nei confronti di questi lavoratori pubblici che danno tanto al Paese».

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

INCASSATI 143 MILIONI

Crt all'8,7% del capitale di Unicredit

La Fondazione Crt lima la sua quota nel capitale di Unicredito Italiano passando dal 9,29% all'8,74 per cento. In una nota l'ente torinese ha infatto spiegato ieri di avere ceduto il 15 dicembre [illegible] milioni di azioni della banca, pari ad un valore di 143,5 milioni, «a seguito della scadenza di un' operazione in strumenti derivati effettuata nella primavera del 2003». Si tratta dunque di una decisione annunciata da tempo.

L'operazione, aggiunge il comunicato della Crt, rientrava nell'ambito del piano di diversificazione degli investimenti patrimoniali approvato dall'autorità di vigilanza. Il patrimonio netto della fondazione Crt, calcolato ai prezzi correnti, è attualmente pari a circa 3,84 miliardi di cui 2,36 miliardi costituiscono la partecipazione in Unicredit (61% del totale).

Il presidente della fondazione torinese, Andrea Comba, nel comunicare l'operazione, ha confermato che l'ente torinese intende mantenere il proprio ruolo di azionista stabile all'interno della holding bancaria italiana di cui è attualmente primo azionista. Secondo i più recenti dati disponibili, secondo azionista è la Fondazione Cariverona che di recente ha ridotto la propria partecipazione al 7,221 pe cento seguita da Carimonte holding (7,077%), Gruppo Allianz (4,912%), Gruppo Aviva (2,867%) e Fondazione Cassa [illegible] (2,147%). Aviva era entrata nel capitale della banca di piazza Cordusio l'estate scorsa scambiando azioni della francese Société Générale con la Fondazione Crt.

MAXIDIVIDENDO RINASCENTE
Ifil Investissements, società controllata al 100% da Ifil ha incassato ieri da Eurofind un dividendo straordinario di 240,7 milioni di euro. Ifil precisa che si tratta della «quota di competenza del dividendo straordinario distribuito dalla Rinascente il 23 dicembre scorso».

OLIMPIA, AUMENTO BIS
Tutti gli azionisti di Olimpia hanno sottoscritto e versato, per la parte di loro competenza, la seconda tranche da 70 milioni di euro dell' aumento di capitale della società destinata alla sottoscrizione della quota di competenza della Olimpia (pari al 19,99%) dell'aumento di capitale di Holinvest.

ACCORDO SEAT-POSTE
Seat Pg ha stipulato un accordo triennale con Poste [illegible]e per la consegna di Paginegialle. L'intesa prevede, a partire da 2004, la consegna di [illegible] milioni di voluni delle edizioni Paginegialle Casa, Lavoro e Professional.

SIRTI COMMESSA [illegible]
La Sirti, insieme al Consorzio cooperative costruzioni e Telecom Italia, si è aggiudicata la realizzazione [illegible] nuova rete mobile digitale in tecnologia Tetra per la Regione Emilia Romagna. Il progetto ha un valore di oltre 21 milioni di euro.

[illegible] PUNTA SUL WI-FI
Telecom Italia entra a far parte della Wireless Broadband Alliance, l'associazione internazionale nata per favorire lo sviluppo della tecnologia Wi-Fi in tutto il mondo che [illegible] già 18 fra i principali operatori di tlc e fornitori di apparati a livello mondiale.

[illegible]
Bombardier transportation ha vinto una gara con Trenitalia per la fornitura di 48 locomotive elettriche per un valore di 170 milioni di dollari canadesi. Consegne tra settembre [illegible] e settembre 2006.

BASICNET, B[illegible]
Secondo gli aggiornamenti della Consob lo scorso 23 dicembre Marco Boglione, numero [illegible] di Basicnet, ha ridotto dal 33,878% al 30,010% la sua partecipazione nella società di abbigliamento sportivo a fronte [illegible] salita di Ventuno Investimenti (famiglia Benetton) al 3,868%.

Toccate il cielo con un'acqua.
Club
S.Bernardo
Entrate al volo nel "Club S.Bernardo"

IL PUNTO SUI MERCATI

Tirano energia e utility

PENULTIMA seduta dell'anno in Borsa, con il Mibtel in rialzo dello 0,58%, il Mib30 dello 0,65% e il Numtel dello 0,45%. Le banche sono in fase di rimbalzo: Capitalia (+1,53%), Bnl (+2,30%) e San Paolo (+1,44%), forti le popolari tra cui brilla la Lodi (+3,42%) e la Milano (+2,24%). Trascurata invece Unicredit (-0,12%) e sostanziale tenuta per Mps (+0,04%), mentre Intesa, che aveva corso martedì scorso, ritraccia (-1,01%). Sugli scudi i titoli del risparmio gestito con Mediolanum in crescita dell'1,76%, Fideuram dell'1,09%, Banca Profilo del 2,69%. In controtendenza Fineco con un calo del 2,11%. Bene gli assicurativi con Generali che sale dello 0,86%, Ras dello 0,34% e Fondiaria Sai dell'1,68%. Salgono le utility italiane con Acea a +2,11%, Aem +1,10%, Acsm +2,94%, Acegas +3,34%. Positive Eni, in progresso dello 0,93% e Saipem (+1,28%), rialzi contenuti per Enel (+0,22%) ed Edison (+0,13%); in controtendenza Snam Rete Gas (-0,21%). Balzo del titolo Autostrade (+3,87%) in vista del rinnovo delle tariffe e cresce anche Alitalia (+2,38%). Seduta positiva per i telefonici con Tim a +1%, Telecom a +0,68%. Andamenti contrastanti tra gli editoriali con TI Media in calo dell'1,92% e Seat dello 0,52%. Mediaset ha guadagnato l'1,05%, L'Espresso l'1,47%, Classeditori l'1,30%. in avanti di Ifil privilegio (+3,41%), Ifil ordinarie (+1,55%) e Ifil risparmio (+1,34%). Fiat invece, dopo aver oscillato nel corso della seduta, ha chiuso in sostanziale parità (-0,03%).

Amsterdam (Aex) 334.53 (+1.06); Bruxelles (Bel 20) 2231.00 (+0.49); Francoforte (Dax Xetra) 3952.72 (+1.27); Hong Kong (Hang Seng) 12464.29 (+0.35); Londra (Ftse 100) 4457 (+0.37), Madrid (Ibex 35) 7760.40 (+0.83), Parigi (Cac 40) 3520.79 (+0.59); Sydney (AllOrd) 3286.40 (+0.76); Tokio (Nikkei) 10500.62 (+1.24); Zurigo (Smi) 5445.20 (+0.52); New York (Dow Jones) 10442.59 (+1.14); Nasdaq 2004.14 (+1.57)

Mercaborsa 0.800.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Ambrosi: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio del 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale del precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: scadenza dell'opzione; la base del prezzo dei titoli; il premio, cioè il prezzo da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futures. Euribor: è il tasso che governa delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

UniCredit Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione dei proventi *è il nuovo fondo nato dall'esperienza Pioneer Investments e UniCredit Banca. Corporate Etico, perché investe in obbligazioni emesse da società finanziariamente solide (*) che adottano un comportamento socio-ambientale responsabile. A distribuzione dei proventi, perché offre la possibilità di percepire ogni anno gli interessi maturati. Per conoscere e valutare le opportunità di questo nuovo investimento, un consulente UniCredit Banca ti aspetta in ogni Agenzia.* *www.unicreditbanca.it | Servizio Clienti 800.32.32.85*

PIONEER Investments®

UniCredit Banca
Al servizio delle idee.

UniCredit Obbligazionario Euro Corporate Etico è un fondo comune di investimento a garanzia di rimborso istituito e promosso da UniCredit Fondi SGRpA.
(*) Emissioni investment *grade* con *rating* non inferiore a Baa3, (Moody's) o BBB- (S&P). Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer [illegible] Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 23/12/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.S
Pioneer [illegible] Euro Short-Term	5,55	5,5	5,53
Pioneer [illegible] International Short Term	5,14	5,1	5,14
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,3	4,27	4,26
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,04	[illegible]	[illegible]
Pioneer Funds - International Bond	5,94	5,87	5,91
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,81	5,7	5,78
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,16	5,08	5,13
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,18	5,97	6,06
Pioneer Funds - Strategic Income	4,99	4,97	4,97
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,51	.	.
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,26	.	.
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,31	6,16	6,25
Pioneer Funds - French Equity	10,67	10,48	10,65
Pioneer Funds - Core European Equity	5,07	4,96	5,03
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,09	3,04	3,09
Pioneer Funds - Top European Players	4,21	4,08	4,12
Pioneer Funds - Top European Research	3,08	3,01	3,06
Pioneer Funds - European Small Companies	5,9	5,76	5,86
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,56	7,33	7,48
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,67	3,59	3,63
Pioneer Funds - America	3,7	3,63	3,68
Pioneer Funds - U.S. Value	3,99	3,89	3,95
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,11	3,04	3,09
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,77	4,66	4,74
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,79	4,68	4,78
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,95	3,85	3,9
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,22	3,17	3,22
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,04	2,01	2,04
Pioneer Funds - Pacific ex Japan Equity	3,67	3,58	3,65
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,92	4,79	4,87
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,79	3,7	3,75
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,4	3,33	3,39
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,9	2,83	2,9
Pioneer Funds - Global Technology	1,39	1,36	1,4
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,71	1,68	1,71
Pioneer Funds - [illegible]	3,88	3,81	3,87
Pioneer Funds - Global Energy	3,97	3,9	3,97
Pioneer Funds - Global Industrials	4,25	4,17	4,24
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,2	6,1	.
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,35	5,25	.
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,39	4,32	.
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,7	3,64	.
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,18	3,12	.

www.pioneerinvestments.com

MINISTERO [illegible] E DEI TRASPORTI
GESTIONE GOVERNATIVA DELLA FERROVIA CIRCUMETNEA
Via Caronda 352/A, I - 95128 Catania - Italia
Telefono 095.541111, telefax 095.431022
Avviso di gara
La Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, [illegible] sede in Catania, [illegible] indice [illegible] privata per "Grande riparazione di n. 5 automotrici Diesel - Elettriche"
- Licitazione privata, da esperirsi ai sensi del D.Lgs. 17/3/1995 n. 158, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Importo a base di gara Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) IVA esclusa
- Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro le ore 12 del 16/1/2004

Il bando integrale è stato inviato alla GUCEE in data 9/12/2003 e pubblicato sul foglio inserzioni della G.U.R.I. n [illegible] del 27/12/2003.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
dott. ing. Ciro Esposito

COMUNE DI SANREMO
- AVVISO DI GARA -
COMUNE DI SANREMO
SETTORE SICUREZZA SOCIALE

Il Comune di Sanremo Settore Sicurezza Sociale indice, in esecuzione del provvedimento dirigenziale n. 2079 del 17.12.2003, gara [illegible] privata tra ditte in attività alla data di adozione del suindicato provvedimento, iscritte alla Camera di Commercio per produzione e/o vendita di attrezzature sanitarie, per la **fornitura di defibrillatori semiautomatici da esterno bifasici AED** per assistenza pubblica sul territorio comunale. La quantità della fornitura verrà determinata dal rapporto prezzo singolo apparecchio / importo massimo finanziato pari ad Euro 50.000,00 IVA compresa.

L'offerta incondizionata e senza impegno alcuno per questa Amministrazione, dovrà pervenire mediante servizio postale, corriere autorizzato, od autoproduzione all'Ufficio Protocollo del Comune di Sanremo, c.so Cavallotti 59, 18038 Sanremo, entro le **ore 13 del 2 [illegible] 2004.**

L'offerta dovrà contenere dichiarazione della ditta di accettazione di tutte le condizioni contenute nel capitolato speciale d'appalto.
Lo stesso e l'avviso integrale di gara sono reperibili presso il Settore Sicurezza Sociale - Via Roma, 54 Sanremo, tel. 0184559361 fax 0184/570565 o sul sito www.comunedisanremo.it

Sanremo, li 18 dicembre 2003

Il Dirigente del Settore
Dr. Luigi Parella

REGIONE CALABRIA
[illegible] SANITARIA N. 7 - [illegible]
Estratto bando di gara
[illegible]

COMUNE DI VIVERONE
Provincia di Biella

AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE ADOTTATA AI SENSI ART. 17 COMMA 4° L.R. 56/77 e s.m.m. e i. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO.

Rende noto Che con deliberazione del Consiglio Comunale n°42 assunta in data 15.12.2003 è stato adottato il progetto preliminare di variante parziale al P.R.G. ai sensi art. 17 comma 4° della Legge Regionale 5.12.1977 n° 56 e s.m.m.i.. Che la citata deliberazione ed elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale dal 29.12.2003 al 29.01.2004 in libera visione giorni [illegible] ore d'ufficio 9,30 12,30; giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 12.00. Chiunque abbia interesse, nel comprese i portatori di interessi diffusi, possono prendere visione e presentare osservazioni e proposte.
Viverone 29.12.2003

[illegible] SERVIZIO TECNICO
Geom. Aldo Tavella

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.normeinrete.it/allaportata/
sezione [illegible]

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di gara - Asta pubblica

Il Comune di Moncalieri - p.zza Vittorio Emanuele - tel. 6401 438/7 - fax 6401 439 rende noto che è indetta licitazione privata con procedura aperta accelerata, aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri descritti nel capitolato speciale ai sensi del D. Lgs. 157/95 relativa a organizzazione e realizzazione soggiorni climatici marini per anziani per l'anno 2004. Località: Cervia Romagna, Viserba riviera Marche estate 50 litri dal confine con l'Emilia Romagna Durata due soggiorni pacchetti (suddivisi di gg. 14 nel periodo dal 15.5.2004 al 30/9/2004, Festa locale Euro 305.970,00 (iva inclusa) Costo massimo per ciascun soggiorno Euro 310.00 iva inclusa. Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del 12 gennaio 2004.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Federica Devine L'avviso integrale è pubblicato [illegible] Albo del Comune, sulla Gazzetta CEE [illegible] sul sito internet www.comune.moncalieri.to.it - per informazioni tel. 011 6401 436
Moncalieri, 17 dicembre 2003

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (Dott. Flavio Righetto)

DA McDONALD'S VINCI SUBITO PREMI PER IL TUO CELLULARE

Loghi, suonerie, dediche, segreterie telefoniche e in più 50 Cellulari Nokia 3200

sempre! veramente fantastici se sei un Nokia più vinci!

gennaio non fartela scappare vai su www.mcdonalds.it troverai

McDonald's con i biscotti e Max vinci

MOBILE

I'm lovin' it

PROVINCIA DI TORINO

SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo della seguente opera:

OGGETTO: [redacted] IDRAULICA ED [redacted] DEL NODO FLUVIALE DI IVREA – [redacted] FIORANO CANAVESE E RIMODELLAMENTO PROVVISORIO INCILE – 4° LOTTO [redacted] per esproprio [redacted] occupazione temporanea [redacted] nei Comuni di LESSOLO - FIORANO C.SE – SALERANO C.SE – BANCHETTE – [redacted]

[redacted] la cui realizzazione [redacted] procederà all' **ESPROPRIAZIONE** dei seguenti immobili (individuati tramite Comune, [redacted]. Foglio, N. Mappale, Proprietario catastale):

COMUNE DI LESSOLO

Fg. 26 n° 160 IORIO Caterina e IORIO Paolo Severino; Fg. 26 n° 161 [redacted] Carlo; Fg. 26 n° 162 [redacted] Elda e GIANINO Michele; Fg. 26 n° 213 CHIOLINO Livio Alfredo; Fg. 26 n° 163 VITTONATTO [redacted] Iole; Fg. 26 n° 164 – n° 165 – n° 197 ANTONIETTI Orazio; Fg. 26 n° 166-167 FRANCISCO Adriana; Fg. 26 n° 168 – n° [redacted] CAVALLA Anna [redacted] CAVALLA Irene Caterina; Fg. 26 n° 169 – n° 367 [redacted] Giovanni fu [redacted] detto CAMPANEL; Fg. 26 n° 170 – n° 368 FRANCISCO Marianna di Antonio mar. VILLENATTO; Fg. 26 n° 171 FAVA Giuliano e FAVA Giuseppe; Fg [redacted] n° 110 BROCCO Paolo, BROCCO Marina, BROCCO Gabriella, BROCCO Franca e BROCCO Eugenia; Fg. 26 n° 206 MUSSA PERETTO Maria Teresa, MUSSA PERETTO Irma; Fg. 26 nn° 209-109 MUSSA PERETTO [redacted] Teresa; Fg. 26 n° 108 FAVETTO Adele e MOTTO ROS Ernestina; Fg. 26 n° 107 VITTONE Amalia; Fg. 26 nn° 184-185-331 MOTTO ROS Severina; Fg. 26 n° 214 PIAZZI Graziella; Fg. 26 n° 332 PIAZZI Graziella e PIAZZI Vera Franca; Fg. 26 nn° 333-186 FRANCISCO Domenica fu Battista e [redacted] Domenico fu Pietro; Fg. 26 n° 188 BROCCO Marino Giordano, FRANCISCO Catterina e BROCCO Bruna; Fg. 26 n° 365 FRANCISCO Mario; Fg. 26 n° 335 SABOLO Rita.

COMUNE DI FIORANO

Fg. [redacted] n° 66 – n° 165 [redacted] Giuliano e FAVA Giuseppe; Fg. 3 n° 67 [redacted] Giovanni e [redacted] Laura mar. BEVOLO; [redacted]. 3 n° 68 – n° [redacted] PISTONO Dario Giovanni; Fg. 3 n° 280- n° [redacted] BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. 3 n° 70 – n° [redacted] GAUDINA Carlo; Fg. 3 n° 72 GAUDINA Angelo e GAUDINA Pietro Antonio; Fg. 3 n° 276 [redacted] Giuseppe; Fg. 3 n° 71 BRENCHIO Maria Pia; Fg. [redacted] n° 197 [redacted] Giuseppe; Fg. 3 nn° [redacted] – 73 DEUT Antonio, DEUT Mariannina e GAUDINA Carlo; Fg. [redacted] n° 74 [redacted] Luigina; Fg. 3 n° 75 ROSSI Amelia, ROSSI Camillina e ROSSI Maria; Fg. 3 n° 92 GELLI [redacted] e PERIN RIZ Lucia; Fg. 3 n° 248 GELLI Anna [redacted] Fg. 3 n° [redacted] FRANCISCO Amilcare; Fg. 3 n° [redacted] – n° 96 - n° 95 MERCATI Nicola; Fg. [redacted] n° [redacted] CHIOLINO Amalia e GAUDINA Carlo; Fg. 3 n° 89 [redacted] Bernardo; Fg. [redacted] n° [redacted] MARAN Romina, MARAN Serena, PETRISANO Ivo e [redacted] Valentino; Fg. [redacted] n° 87 DEUT Adriano; Fg. 3 n° 99 FRANCISCO Amilcare; Fg. 3 n° 203 – n° [redacted] Pierina; Fg. 3 n° 106 DENT [redacted] fu Agostino e [redacted] Paolo fu Pietro Agostino; Fg. 3 n° 107 DENT Paolo fu Pietro Agostino, GANDINO Giuseppe fu Francesco, PAUNA Giovanni, [redacted] Nerina, UBERT Francesco fu Bernardo, VITTONATTO [redacted] di Giuseppe; Fg. 3 n° [redacted] BROCCO Luciano; Fg. 3 n° 157 FRANCISCO Vanda Maria; Fg. 3 n° 158 FRANCISCO Franco e UBERT Teresina; Fg. 3 n° 159 GAUDINA Graziano; Fg. 3 n° 160 BURLI Mario, BURLI Maurizio, BURLI Silvano, FRANCISCO Domenica, SOGNO Alma e SOGNO Ivana; Fg. 3 n° 161 FIORINA Marta [redacted], PISTONO Giovanni Bernardo, PISTONO Maura e PISTONO Pietro; Fg. 3 n° 202 MARAN Eligio, [redacted] Gianfranco, PISTONO Fulvia fu Francesco e PISTONO Pierina [redacted] Francesco; Fg. 3 n° [redacted] – n° [redacted] COLLE' Rosanna e [redacted] Gianpiero; Fg. 3 n° 171 [redacted] Francesca e [redacted] Pietro; Fg. 3 n° [redacted] KOLB Jean Claude - VIDILI Gianluca e VIDILI [redacted] Jean Vincent; Fg. 3 n° 325 FRANCISCO Maria [redacted] DEGIONNI e FRANCISCO Marianna; Fg. [redacted] n° 174 FRANCISCO Domenica; Fg. 3 n° 177 – n° 309 FRANCISCO Eliana; Fg. 3 n° 310 BEDIN Rosa, GIORGIO ADELCHI Giovanni, GIORGIO Alessandro Olinto, GIORGIO Gian Marco, GIORGIO Stelvio Antonio; Fg. 3 n° 311 GIORGIO ADELCHI e [redacted] Alessandro; Fg. 3 n° [redacted] PISTONO Gian Domenico; Fg. [redacted] n° 313 CHIOLINO Livio Alfredo di Defendente; Fg. [redacted] n° 314 CHIOLINO [redacted]; Fg. [redacted] n° 318 – n° 134 [redacted] Graziano; Fg. [redacted] n° 315 – n° [redacted] PAUNA Nerina; Fg. [redacted] n° [redacted] Marianna Celestina; Fg. 3 n° 85 FIORINA Mentina di Bernardo; Fg. 3 n° 259 – n° [redacted] – n° 263 – n° [redacted] UBERT Pierina; Fg. 3 n° [redacted] FRANCISCO Vanda Maria; Fg. 3 n° [redacted] FIORINA Bernardo; Fg. 3 n° [redacted] FRANCISCO Domenica;

Fg. 8 n° 140 FORMENTO DOLOT Michelina; Fg. 8 n° 141 VITTONATTO Romana; Fg. [redacted] n° [redacted] PISTONO Elsina di Giovanni; Fg. 8 n° [redacted] - n. 143 GALVANI Oscar;

Fg. 7 n. 94 - n. 251 - n. 250 GAIDA Giovanni; Fg. 7 n° 33 FRANCISCO Domenica; Fg. 7 n° [redacted] – n° [redacted] – n° 35 FRANCISCO Amilcare. Fg. 7 n° [redacted] BROCCO Francesco, BROCCO [redacted], BROCCO Mariano, PISTONO Fulvia fu Francesco e PISTONO Pierina fu Francesco; Fg. 7 n° 37 [redacted] Rita; Fg. 7 n° 133 – n° [redacted]; Fg. 7 n° [redacted] MARAN Elvira e STRAZZA Natalino; Fg. 7 n° [redacted]; Fg. 7 n° [redacted] PAUNA Adriano; Fg. 7 n° [redacted] CISCO Domenica;

Fg. 12 n° [redacted] – n° [redacted] BEATA GETTO Antonio, BEATA GETTO Caterina, BEATA [redacted] Corrado, BEATA [redacted] Giovanni, BEATA GETTO Martino e BEATA GETTO Sergio; Fg. 12 n° 53 ROSSI [redacted] e VITTONATTO Bernardino Giovanni; Fg. 12 n° 100 VITTONATTO Agostino; Fg. 12 n° 56 – n° 101 AGNESOD Dario e JORIO Nadia; Fg. 12 n° 80 – n° [redacted] CAVAGNETTO Anna Maria e SABOLO Domenico; Fg. 12 n° 65 – n° 103 PAUNA Ermanno; Fg. [redacted] n° 64 – n° 62 VITTONATTO Caterina fu Giuseppe mar. VITTONATTO; Fg. 12 n° 63 – n° 52 PISTONO Giovanni Pietro; Fg. [redacted] n° 76 BAGNOD Rosa Caterina; Fg. 12 n° 104 – n° [redacted] ALBERGHINO Fulvio e [redacted] Paola; Fg. 12 n° [redacted] Mentina; Fg. 12 n° 74 [redacted] Bernardo; Fg. 12 n° 91 [redacted] DELLA PROVINCIA DI TORINO; Fg. 12 n° [redacted] BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. [redacted] n° 50 BALBO [redacted], VITTONATTO Claudia e VITTONATTO Giancarlo; Foglio 12 n° 79 BIAVA Sandra; Fg. 12 n° 58 – n° 57 – n° [redacted] BIANCO Adalgisa e BIANCO Clara; Fg. 12 n° [redacted] ROLLA Teresa; Fg. 12 n° [redacted] BOZZELLO Giorgio; Fg. 12 n° 45 SABOLO Domenico, SABOLO Margherita e SABOLO Wilma; Fg. 12 n° 46 GAUDINA Carlo; Fg. 12 n° 44 GABRIEL Giovanni fu Battista; Fg. 12 n° 47 KOLB Jean Claude, VIDILI Gianluca e VIDILI Marc Jean Vincent; Fg. 12 n° [redacted] COMUNE DI FIORANO; Fg. [redacted] n° 37 [redacted] Teresa; Fg. 12 n° 105 Enel Distribuzione S.P.A.; Fg. 12 n° 38 VITTONATTO Giancarlo; Fg. 12 n° 22 – n° 60 – n° 97 – n° [redacted] FRANCISCO Antonio fu Giuseppe detto Lugne; Fg. 12 n° [redacted] – n° [redacted] - n° 95 – n° 96 FRANCISCO Domenica e [redacted] Guglielmina ved. FRANCISCO; Fg. 12 n° [redacted] SEGHEZZI Ettore; Fg. 12 n° [redacted] Comune di [redacted] C.se;

Fg. 11 n° [redacted] GARELLA Maria; Fg. 11 n° 299 BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. 11 n° [redacted] FIORINA Mentina [redacted] Bernardo; Fg. 11 n° 301 PERONETTO Anna di Domenico e PISTONO Stefano fu Luigi; Fg. 11 n° 302 FREPPA Fortunato e FREPPA Mario; Fg. 11 n° 303 PISTONO Roberto Giovanni; Fg. 11 n° 253 BRAMBILLA Ambrogio e RASCHIA Anita; Fg. 11 n° 255 – n° [redacted] FRANCISCO Carina mar. COLOMBATTO e FRANCISCO [redacted]; Fg. 11 n° [redacted] – n° 257 BROCCO Marcello; Fg. 11 n° [redacted] FRANCISCO Ines; Fg. 11 n° 259 – n° 389 GERLONI Fernanda e PUNTARELLO Onofrio; Fg. 11 n° 204 DEFILIPPI Clementina [redacted] Davide mar. CHIOLINO; Fg. 11 n° 205 ENRICO [redacted] e ENRICO Piera; Fg. 11 n° 353 BROCCO Pietro e DENT Maria fu Pietro; Fg. 11 n° [redacted] PIAZZI Graziella; Fg. 11 n° 207 BALBO Zaira e VITTONATTO GianCarlo; Fg. 11 n [redacted] FRANCISCO Gualtiero Giuseppe; Fg. 11 n° [redacted]; Fg. 11 n° [redacted] FRANCI[redacted] Diego Giuseppe Battista e FRANCISCO Ester; Fg. 11 n° 105 [redacted] Fortunato e FREPPA Mario; Fg. 11 n° 104 – n° [redacted] FRANCISCO Adriana; Fg. 11 n° 114 [redacted] Meline fu Agostino, [redacted] Paolo fu Pietro Agostino e VITTONATTO Maria fu Giuseppe [redacted] PISTONO; Fg. 11 n° 115 PAUNA Ermanno; Fg. 11 n° 116 – n° [redacted] PISTONO Gian Domenico; Fg. 11 n° 117 PISTONO Caterina fu Agostino; Fg. 11 n° 118 BROCCO Giuseppino BROCCO Oliviero Stefano; Fg. 11 n° 119 [redacted] Luigina; Fg. 11 n° 120 FRANCISCO Caterina; Fg. 11 n° 121 [redacted] Bruno e FRANCISCO Gemma Catterina; Fg. 11 n° 122 – n° 310 FRANCISCO Gemma Catterina; Fg. 11 n° 123 – n° 124 – n° 125 CORDERA Angela, FRANCISCO Davide Luca e FRANCISCO Sonia Cristina; Fg. 11 n° 126 CHIOLINO Amelia e [redacted] Carlo; Fg. 11 n° [redacted] Zaira e VITTONATTO GianCarlo; Fg. 11 n° [redacted] OTTINO Bruno; Fg. 11 n° 128 BALBO Zaira, VITTONATTO Claudia e VITTONATTO Giancarlo; Fg. 11 n° 129 [redacted] RAVA Dario e GAUDINA Egle Tiziana; Fg. 11 n° [redacted] PISTONO Elsa; Fg. 11 n° 137 DENT Paolo fu Pietro Agostino, GANDINO Giuseppe [redacted] Francesco, [redacted] Giovanni, PAUNA Nerina, UBERT Francesco fu Bernardo e VITTONATTO [redacted] Giuseppe; Fg. 11 n° [redacted] PISTONO Roberto Giovanni; Fg. 11 n° 135 [redacted] Jean Claude, VIDILI Gianluca e VIDILI Marc Jean Vincent; Fg. 11 n° 134 FREPPA Fortunato e [redacted] Mario; Fg. 11 n° 133 ANRO' Giovanna, FRANCISCO Cristian, FRANCISCO Ercole, FRANCISCO Sandra [redacted] e FRANCISCO Sara. Fg. 11 n° [redacted] PEZZIARDI Giorgio e PEZZIARDI Michele;

Fg. 10 n° [redacted] GHIGLIA Arturo Pierino; Fg. 10 n° 256 CARBONATTO Maria Domenica [redacted] Markuccia [redacted] FRANCISCO; Fg. 10 n° [redacted] ALLERA Bernardo; Fg. 10 n° 251 FALETTO Piera Orsolina e [redacted] Gianpiero.

COMUNE DI BANCHETTE

Fg. 5 n° 46 ROLLA Teresa; Fg. 5 n° 45 BOZZELLO Giorgio Giovanni; Fg. 5 n° 44 [redacted] Domenica Margherita; Fg. 5 n° 43 – n° 41 – n° [redacted] BALBO Cristina, BALBO Fabrizio, BALBO Patrizia, [redacted] Roberto Giovanni; Fg. 5 n° [redacted] APRATO Carla Teresa; Fg. [redacted] n° 16 PAUNA Lea; Fg. 5 n° [redacted] FRANCISCO Anselmo; Fg. 5 n° 14 – n° 17 – n° 20 – n° 22 – n° 54 BRAMBILLA Ambrogio; [redacted]. [redacted] n° 13 OCLEPPO Marcella, SABOLO Giovanni e SABOLO Ornella; Fg. [redacted] n° 12 [redacted] Fortunato e FREPPA Mario; Fg. 5 n° 11 FRANCISCO Diego Giuseppe [redacted] e FRANCISCO Ester; Fg. 5 n° 10 FRANCISCO Teresina; Fg. [redacted] n° 9 PISTONO Orazio; Fg. 5 n° 8 JORIO [redacted] Rosa e NARETTI Caterina; Fg. 5 n° [redacted] BROCCO Bruno e FRANCISCO Gemma Catterina; Fg. 5 n° 7 BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. [redacted] n° [redacted] OTTINO Olga Enrica; Fg. 5 n° 5 GAUDINA Graziano; Fg. [redacted] n° 4 – n° 3 IORIO Maurizio; Fg. 5 n° 2 BIANCO Luciana; Fg. 5 n° 31 OLIVETTI MULTISERVICES S.p.a.; Fg. 5 n° 60 – n° 29 – n° 18 CAVAGNETTO Anna [redacted] e SABOLO Domenico; Fg. 5 n° 19 DEFILIPPI Davide; Fg. 5 n 52 VITTONATTO Romana; Fg. 5 n° 21 MERLO Elena e MORANDINI Maria; Fg. 5 n° 53 BORDET Iido e DAGUIN Rosa; Fg. 5 n° 23 BROCCO Giuseppina, BROCCO Iolanda e FRANCISCO Giulia; Fg. 5 n° 25 SABOLO Emilio; Fg. 5 n° 27 ROLLA Aldo e ROLLA Piera Angela; Fg. 5 n° 26 MERLO Elisa.

COMUNE DI SALERANO

Fg. [redacted] n° [redacted]; Fg. 6 n° [redacted] FRANCISCO Domenica, SOGNO Alma, SOGNO Ivana Marianna e SOGNO Lidia; Fg. 6 n° 34 GAUDINA Antonio fu Giuseppe e GAUDINA Caterina di Antonio; Fg. 6 n° 35 [redacted] Fg. [redacted] n° 36 LANTERMO Ercole e LANTERMO Vanda; Fg. 6 n° 37 – n° [redacted] OTTINO Arnaldo; Fg. 6 n° 40 OTTINO Livio; Fg. 6 n° 41 [redacted] Adriano e [redacted] Gilda; Fg. [redacted] n° [redacted] BIAVA Giuseppe Sergio e BIAVA Piera Eva; Fg. 6 n° [redacted] LANTERMO Sergio; Fg. 6 n° 43 [redacted] Walter; Fg. 6 n° 39 – n° 53 [redacted]

Fg. 7 n° 1 n° 1/A [redacted] Ambrogio; Fg. 7 n° 6 – n° 7 SABOLO Maria; Fg. 7 n° [redacted] SABOLO Teresa Domenica mar. PETRIS; Fg. 7 n° 120 LANTERMO Ercole e LANTERMO Vanda; Fg. 7 n° 10 GHIGGIO Giansandra; Fg. 7 n° 11 PILATONE Dalila; Fg. 7 n° 12 BIANCO Candida e MERLO Clara; Fg. 7 n° 13 APRATO Carla Teresa; Fg. 7 n° 27 GIORDANO Giovanni e [redacted] Luciana; Fg. 7 n° 99 BLEFARI Carolina e D'ASSISI Rocco; Fg. 7 n° [redacted] REY ROSA Aldo.

COMUNE DI SAMONE

Fg. 11 n° 45 BEATA GETTO Teresa e MILLA Anselmo; Fg. 11 n° 46 REI [redacted] Aldo; Fg. 11 n° 47 QUILICO Antonietta ved. VALLINO e VALLINO Carlo Agostino;

[redacted] per la [redacted] realizzazione si procederà anche all' **OCCUPAZIONE TEMPORANEA** dei seguenti immobili (individuati tramite Comune, N. Foglio, N. Mappale, Proprietario catastale):

COMUNE DI LESSOLO

Fg. 26 n° 152 – n° 156 [redacted] Alberto fu Domenico; Fg. [redacted] n° [redacted] ANTONIETTI Lidio; Fg. 26 n° 211 CONTO Giacomo; Fg. 26 n° 154 [redacted] Bruno; Fg. 26 n° [redacted] FONTANA Piera; Fg. 26 n° 157 – n° 158 [redacted] Ermanno; Fg. 26 n° 212 ARTAZ Perside; Fg. 26 n° 159 VITTONATTO Maria fu DALMAZZO; Fg. 26 n° [redacted] IORIO Caterina e IORIO Paolo Severino; Fg. 26 n° 161 GAUDINA Carlo; Fg. 26 n° [redacted] e GIANINO Michele; Fg. [redacted] n° 213 CHIOLINO Livio Alfredo; Fg. 26 n° 163 VITTONATTO Bianca Iole; Fg. 26 n° [redacted] – n° 165 – n° 197 ANTONIETTI Orazio; Fg. 26 n° 166-167 FRANCISCO Adriana; Fg. 26 n° 168 CAVALLA Anna Maria e CAVALLA Irene Caterina; Fg. 26 n° 169 GAUDINA Giovanni fu [redacted] detto Campanel; Fg. 26 n° 170 FRANCISCO [redacted] di Antonio [redacted]. VILLENATTO; Fg. 26 n° 171 FAVA Giuliano e FAVA Giuseppe.

COMUNE DI [redacted]

Fg. 3 n° 66 [redacted] Giuliano e FAVA Giuseppe; Fg. 3 n° 67 CHIOLINO [redacted] e CHIOLINO Laura [redacted] BEVOLO; Fg. [redacted] n° 68 PISTONO [redacted] Giovanni; Fg. 3 n° 69 BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. 3 n° 70 – n° 90 - n° [redacted] Carlo; Fg. 3 n° 72 GAUDINA Angelo e GAUDINA Pietro Antonio; Fg. [redacted] n° 71 BRENCHIO Maria [redacted]; Fg. [redacted] n° 197 PISTONO Giuseppe; Fg. 3 n° 198 – 73 [redacted] Antonio, DEUT Mariannina e GAUDINA Carlo; Fg. 3 n° 74 GIANESIN Luigina; Fg. 3 n° 75 [redacted] Amelia, ROSSI Camillina e ROSSI Maria; Fg. 3 n° [redacted] GELLI Elisa e PERIN [redacted] Lucia; Fg. 3 n° [redacted] GELLI Anna Maria; Fg. [redacted] n° 93 FRANCISCO Amilcare; Fg. 3 n° [redacted] MERCATI Nicola; Fg. [redacted] n° [redacted] CHIOLINO Amelia e GAUDINA Carlo; Fg. 3 n° 89 FIORINA Bernardo; Fg. 3 n° [redacted] MARAN Romina,MARAN Serena, [redacted] Ivo e PETRISANO Valentino; Fg. [redacted] n° 87 DEUT Adriano; Fg. [redacted] n° [redacted] PAUNA [redacted]; Fg. 3 n° [redacted] PISTONO Giovanni, PISTONO Maura Caterina e [redacted] Pietro Giorgio; Fg. [redacted] n° [redacted] GHIGLIA Arturo Pierino; Fg. 3 n° [redacted] FRANCISCO Ester e PISTONO Guido.

Fg. 12 n° 91 [redacted] DELLA [redacted] DI [redacted] sede in TORINO; Fg. 12 n° 59 MARAN Romina, MARAN Serena, [redacted] Ivo, PETRISANO Valentino e PISTONO Fede; Fg. [redacted] n° 79 [redacted] Sandra; Fg. 12 nn° 58 – 57 [redacted] CO Adalgisa e BIANCO Clara.

Fg. 16 n° 211 - n° 229 – n° [redacted] BROCCO [redacted] e MARTA Erico; Fg. 16 n° 230 [redacted] Luigi fu Pietro; Fg. 16 n° 231 – n° 245 BROCCO Bruna, BROCCO Marino e FRANCISCO Caterina; Fg. 16 n° 204 FRANCISCO [redacted]; Fg. [redacted] n° [redacted] BALBO Zaira, VITTONATTO [redacted] e VITTONATTO Giancarlo; Fg. 16 n° [redacted] – n° [redacted] Fortunato e FREPPA Mario; Fg. [redacted] n° 201 PISTONO [redacted] Domenico; Fg. 16 n° 200 UBERT Giovanni; Fg. 16 n° 196 [redacted] Meline fu Agostino e DENT Paolo fu Pietro Agostino; Fg. 16 n° 194 –n° 197 [redacted] PER IL [redacted] CLERO con sede in IVREA; Fg. 16 nn° 191-263-190 BROCCO Giuseppino; Fg. 16 n° 187 [redacted] Bruno; Fg. 16 n° [redacted] BROCCO Bruno e FRANCISCO Gemma Catterina; Fg. 16 n° [redacted] GELLI Anna Maria; Fg. [redacted] n° 181 FRANCISCO Ardito Giovanni e FRANCISCO Ezio; Fg. 16 n° 180 PISTONO Germano; Fg. 16 n° 177 FRANCISCO Pietro; Fg. 16 n° 176 GAUDINA [redacted]; Fg. 16 n° 172 GAUDINA Graziano; Fg. [redacted] n° 171 FRANCISCO [redacted] fu Giuseppe [redacted]. FRANCISCO; Fg. 16 n° [redacted] – n° 168 BALBO Cristina, BALBO Fabrizio, [redacted] Giorgio, BALBO [redacted] e BALBO Roberto; Fg. [redacted] n° [redacted] DEUT Mariannina; Fg. [redacted] n° 166 [redacted] Gianmarco e TRENTAZ Augusta; Fg. 16 nn° 165 – 164 BRENCHIO Maria Pia; Fg. [redacted] n° [redacted] Bernardo; Fg. 16 n° [redacted] GALVANI Oscar; Fg. 16 n° 159 PISTONO Massimina; Fg. 16 nn° [redacted] – 257 [redacted] Antonio, DEUT Mariannina e GAUDINA Carlo; Fg. 16 n° [redacted] FIORINA Mentina [redacted] Bernardo; Fg. [redacted] n° 152 [redacted] Angela, [redacted] Davide Luca, FRANCISCO Sonia Cristina e MOTTO [redacted] Severina; Fg. [redacted] n° 148 FRANCISCO Gladise; Fg. 16 n° 143 ENRICO Bernardo e [redacted] Piera; Fg. 16 n° [redacted] FRANCISCO Eliana; Fg. [redacted] n° 138 [redacted] Marianna;

COMUNE DI [redacted]

Fg. 11 n° 60 ROLLA Teresa; Fg. 11 n° 75 GIULIANI Maria ved. BALLO; Fg. 11 n° 59 BELLETTI Anna Giuseppina e VERCELLI Paolo; Fg. 11 n° 5 ROLLA Teresa fu Giovanni mar. [redacted]; Fg. 11 n° [redacted] BORDET Paola; Fg. 11 n° 42 VALLINO Celeste; Fg. 11 n° 41 – n° 76 BEATA GETTO Antonio, BEATA [redacted] Caterina, BEATA GETTO Corrado, [redacted] GETTO Giovanni, BEATA GETTO Martino e BEATA GETTO Sergio; Fg. 11 n° 6 – n° 61 BAGNIS BERTOLA Anna e [redacted] GETTO Giovanni; Fg. 11 n° 77 GIORDANO Teresa Giovanna e REI ROSA Domenica; Fg. 11 n° 78 GIORDANO Livio; Fg. 11 n° 7 [redacted] Giuseppe, [redacted] Francesco, DEMARIA Patrizia e JOANNIN Francine Eugenie; Fg. 11 n° 44 VALLE Anna Federica e VALLE Giancarla; Fg. 11 n° [redacted] BEATA GETTO Teresa e MILLA Anselmo; Fg. 11 n° 46 [redacted] ROSA Aldo; Fg. 11 n° 47 - n° 48 QUILICO Antonietta ved. VALLINO e VALLINO Carlo Agostino; Fg. 11 n° [redacted] Liliana; Fg. 11 n° 50 OTELLO Michele e OTELLO Mauro Giuseppe.

COMUNE DI SALERANO

Fg. 7 n° 1/b - n° 1/A BRAMBILLA Ambrogio; Fg. 7 n° [redacted] – n° 4 SABOLO Diego; Fg. 7 n° 5 PILATONE Emilia fu Giacomo, PILATONE [redacted] fu Giacomo, PILATONE Luigi fu Giacomo e SABOLO Diego; Fg. 7 n° 6 – n° 7 SABOLO Maria; Fg. 7 n° [redacted] SABOLO Teresa Domenica; Fg. 7 n° 120 LANTERMO Ercole e LANTERMO Vanda; Fg. 7 n° 10 GHIGGIO Giansandra; Fg. 7 n° 11 PILATONE Dalila; Fg. 7 n° 12 BIANCO Candida e MERLO Clara; Fg. 7 n° 13 APRATO Carla Teresa;

Fg. 5 n° 25 ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI SALERANO; Fg. 5 nn° 26-27-28-29 MERLO Franco; Fg. 5 n° 30 SABOLO Diego;

Fg. 6 n° 32 MERLO Elisa; Fg. 6 n° 33 FRANCISCO Domenica, SOGNO Alma, SOGNO Ivana e SOGNO Lidia; Fg. 6 n° [redacted] GAUDINA Antonio fu Giuseppe e GAUDINA Caterina di Antonio; Fg. 6 n° 35 LANTERMO Francesco; Fg. 6 n° 36 LANTERMO Ercole e [redacted] Vanda; Fg. 6 n° 37 – n° 38 OTTINO Arnaldo; Fg. 6 n° 40 – n° 28 OTTINO Livio; Fg. 6 n° [redacted] MENALDINO Adriano e OTTINO Gilda; Fg. 6 n° 42 – n° 56 – n° [redacted] – n° 23 – n° 7 BIAVA Giuseppe Sergio e BIAVA Piera [redacted]; Fg. 6 n° 75 LANTERMO Sergio; Fg. [redacted] n° 43 [redacted] Walter; Fg. 6 n° 44 OCLEPPO Marcella Pierina, SABOLO Giovanni e SABOLO Ornella; Fg. [redacted] n° 45 LANTERMO Angela e [redacted] Renzo; Fg. [redacted] n° 46 – n° 67 BIANCO Candida e MERLO [redacted]; Fg. 6 n° 47 SIMONCELLO Roberto; Fg. [redacted] n° [redacted] – n° 51 [redacted] Elisa; Fg. [redacted] n° 52 – n° 54 BEATA GETTO Livio; Fg. [redacted] n° [redacted] Emilia fu Giacomo, PILATONE Emilio fu Giacomo, PILATONE Luigi fu Giacomo e [redacted] Diego; Fg. [redacted] n° 59 ROLLA Francesca; Fg. 6 n° [redacted] BORIO Bruna e MERLO Germano; Fg. 6 n° 57 RAMA Romilda; Fg. 6 n° 68 OTTINO Anellina; Fg. 6 n° 55 ALLEGRA Carolina, ROSSELLA Leonardo, ROSSELLA Maria, [redacted] e ROSSELLA Teresa; Fg. 5 n° 135 OCLEPPO Marcella, SABOLO Giovanni e SABOLO Ornella; Fg. 6 n° 76 BIANCO Adalgisa e [redacted]; Fg. 6 n° 49 BIANCO Giacomo; Fg. 6 n° [redacted] BIAVA Giacomo, [redacted] Gianfranco e BIAVA Piero; Fg. [redacted] n° 9 ENTE [redacted] DI ASSISTENZA DI BANCHETTE; Fg. [redacted] n° 31 – n° 30 [redacted] Emiliana e [redacted] Clotilde; Fg. 6 n° 77 [redacted] Emiliana; Fg. 6 n° [redacted] OTTINO Elio; Fg. 6 n° 27 – n° 25 – n° 66 CALVETTO Dario e OLIVIERI Franca; Fg. 6 n° [redacted] Alfredo; Fg. 6 n° 72 – n° 24 – n° 71 ROLLA Aldo e ROLLA Piera Angela; Fg. 6 n° 22 BURZIO Emma fu Antonio ved. ROLLA, ROLLA Anna [redacted] Giuseppe Luigi e ROLLA Luigi fu Giovanni; Fg. 6 n° 65 BIANCO Tea [redacted] Maria; Fg. 6 n° [redacted] Margherita fu Giacomo e [redacted] Rita fu Giacomo; Fg. 6 n° 70 – n° 20 BALBO Cristina, BALBO Fabrizio, BALBO Giorgio, [redacted] Patrizia e [redacted] Roberto; Fg. 6 n° [redacted] REALIS LUC Luigi; Fg. [redacted] n° 17 – n° [redacted] SABOLO Giovanni Ezio e TORRA [redacted]; Fg. 6 n° 64 – n° 16 SABOLO Maria fu Giovanni Battista mar. DONNA; Fg. 6 n° 15 [redacted] Vittorino; Fg. 6 nn° 14-73-74 MERLO Renzo; Fg. 6 n° 13 OTTINO Felicita Leonilda; Fg. 6 n° 12 BRAMBILLA Ambrogio; Fg. [redacted] n° 11 – n° [redacted] DI ASSISTENZA DI BANCHETTE; Fg. [redacted] n° 10 BALDASSA Elisa, [redacted] Giancarlo e [redacted]; Fg. 6 n° [redacted] Romilda e VISINONI Clara; Fg. 6 n° 5 VALLINO Maria; Fg. 6 n° 3 [redacted]; Fg. [redacted] n° 62 – n° 2 [redacted] Franca e ROLLA Luisa Maria; Fg. 6 n° 60 – n° 61 [redacted] Pierino;

COMUNE DI BANCHETTE

Fg. [redacted] n° 62 – n° [redacted] BIANCO Pier Giovanni fu Edoardo; Fg. 5 n° 51 – n° 59 [redacted] Sandra; Fg. 5 n° 50 [redacted] Adalgisa e [redacted] Clara; Fg. 5 n° 49 – n° [redacted] Clara Caterina; Fg. 5 n° 48 – n° [redacted] – n° [redacted] ROLLA Teresa; Fg. 5 n° 46 BOZZELLO Giorgio Giovanni; Fg. 5 n° 44 [redacted] Domenica Margherita; Fg. 5 n° 61 [redacted] Maria ved. ROSSA; Fg. 5 n° 57 – n° [redacted] BELLETTI Anna Giuseppina e VERCELLI Paolo; Fg. 5 n° 43 – n° 41 – n° 40 [redacted] Cristina, BALBO Fabrizio, BALBO Patrizia e BALBO Roberto Giovanni; Fg. 5 n° [redacted] – n° 38 [redacted] Ercole e LANTERMO Vanda; Fg. [redacted] n° 37 – n° 31 – n° 30, OLIVETTI MULTISERVICES S.p.a. [redacted] sede in CHIERI; Fg. 5 n° 36 [redacted] Elvira e STEVANNON [redacted]; Fg. 5 n° [redacted] BIAVA Adriano, BIAVA Ferdinando, [redacted] Teresa; Fg. 5 n° 34 SABOLO Diego; Fg. 5 n° 32 BIAVA Elvira; Fg. 5 n° 29 – n° 18 CAVAGNETTO Anna [redacted] e SABOLO Domenico; Fg. [redacted] n° [redacted] Elisa fu Giovanni [redacted] BEATA; Fg. 5 n° 27 ROLLA Aldo e ROLLA Piera Angela; Fg. 5 n° 25 SABOLO Emilio; Fg. 5 n° 26 – n° 5 GAUDINA Graziano; Fg. [redacted] n° 23 BROCCO Giuseppina, BROCCO Iolanda e [redacted] Giulia; Fg. 5 n° [redacted] – n° 54 – n° 20 – n° 17 – n° 14 BRAMBILLA Ambrogio; Fg. [redacted] n° 53 BORDET Iido e DAGUIN Rosa; Fg. 5 n° 21 [redacted] Elena e MORANDINI [redacted]; Fg. 5 n° 52 VITTONATTO Romana; Fg. [redacted] n° 19 DEFILIPPI Davide; Fg. [redacted] n° 16 [redacted] Lea; Fg. 5 n° 15 FRANCISCO Anselmo; Fg. [redacted] n° [redacted] OCLEPPO Marcella, [redacted] Giovanni e SABOLO Ornella; Fg. 5 n° 12 [redacted] Fortunato e FREPPA Mario; Fg. [redacted] n° 11 FRANCISCO Diego Giuseppe Battista e FRANCISCO Ester; Fg. 5 n° 10 FRANCISCO Teresina; Fg. 5 n° 9 PISTONO Orazio; Fg. [redacted] n° [redacted] PERETTO Maria Rosa e NARETTI Caterina; Fg. 5 n° 56 BROCCO Bruno e FRANCISCO Gemma Catterina; Fg. [redacted] n° 7 BROCCO Giuseppe Pietro; Fg. 5 n° 6 [redacted] Olga Enrica; Fg. [redacted] n° 4 – n° [redacted] IORIO Maurizio Antonio, Fg. 5 n° [redacted] – n° 1 BIANCO Luciana;

Fg. [redacted] n° 56 – n° 55 GAUDINA Graziano; Fg. 4 n° 53 SABOLO Maria fu Giovanni; Fg. 4 n° 52 – n° 54 - n° 76 – n° 70 – n° 69 – n° 68 – n° 67 BRAMBILLA Ambrogio; Fg. 4 n° [redacted] VITTONATTO Vitaliano; Fg. 4 n° [redacted] SNAM S.p.a.; Fg. 4 n° 77 - n° [redacted] DI BANCHETTE; Fg. 4 n° 75 – n° 74 BROCCO Marcello; Fg. 4 n° 50 CALVETTO Dario e STRATTA Agostina Letizia; Fg. 4 n° 49 – n° 46 – n° [redacted] ROLLA Aldo e ROLLA Piera Angela; Fg. 4 n° 60 – n° 48 – n° 59 – n° 58 – n° 47 BIAVA Adriano, [redacted] Ferdinando e [redacted] Giovanni; Fg. [redacted] n° 45 APRATO Franco; Fg. 4 n° [redacted] – n° 66 – n° 41 [redacted]; Fg. 4 n° [redacted] – n° [redacted] CALVETTO [redacted] e OLIVIERI Franca; Fg. 4 n° [redacted] APRATO [redacted]; Fg. 4 nn° 40 – 71 – 39 MERLO Franco; Fg. 4 n° 57 – n° 38 GARDA Caterina Anna ved. OTTINO e OTTINO Franca fu Giuseppe [redacted] MOLINAR Min; Fg. 4 n° 37 MERLO Liliana e ROSSELLO Maria ved. MERLO; Fg. 4 n° 72 [redacted] Filomena; Fg. 4 n° [redacted] Adriano e OTTINO Gilda; Fg. [redacted] n° 34 CAPPA Giovanni Battista e SABOLO Rita; Fg. [redacted] n° 33 [redacted]; Fg. 4 n° 32 – n° 31 BIAVA Giuseppe Sergio e BIAVA Piera Eva; Fg. 4 n° 65 – n° [redacted] BALBO Cristina, BALBO Fabrizio, BALBO Giorgio, BALBO Patrizia e BALBO Roberto; Fg. 4 n° 73 – n° [redacted] APRATO Franco; Fg. 4 n° [redacted] Pelagia; Fg. [redacted] n° 27 LANTERMO Ercole e LANTERMO Vanda; Fg. 4 n° [redacted] Adriano, BIANCO Rinaldo e [redacted] Natalina; Fg. 4 n° 25 SABOLO Alfredo.

Ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilita' dell'opera stessa.

A decorrere [redacted] **30/12/2003** la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso

Il Servizio Espropriazioni - Via [redacted] n. 12 - 10123 TORINO

(tel. 011 - [redacted] FAX 011 - 861.2187)

orario [redacted] apertura [redacted] pubblico

dal lunedì al giovedì 9,00-12,00/13,30-15,30

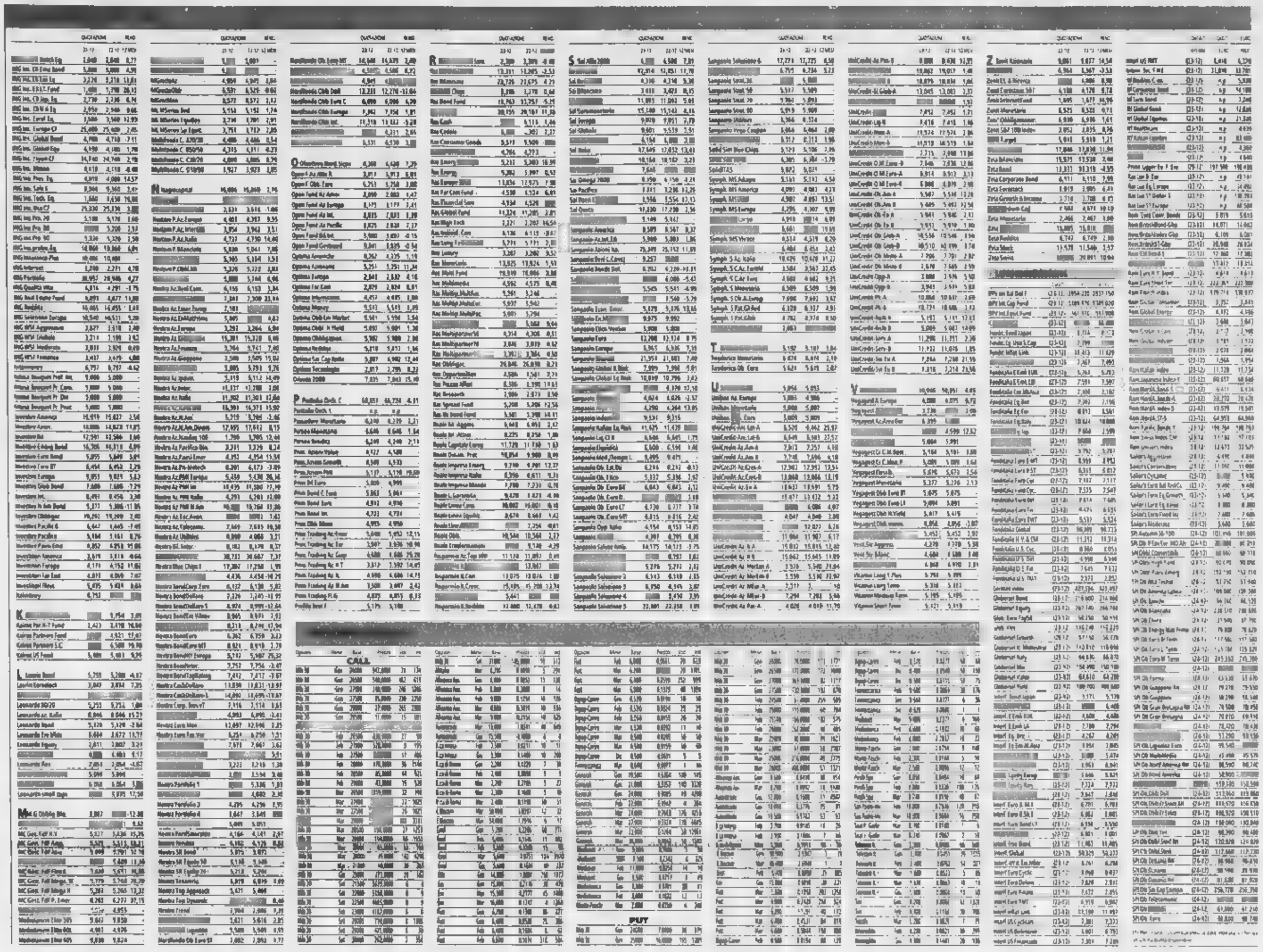
venerdì 9,00 - 12,00

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del [redacted] gli [redacted] possono far pervenire osservazioni al Servizio Espropriazioni, anche richiedendo l'eventuale espropria[redacted] di frazioni residue degli immobili - [redacted] prese in considerazione ai fini espropriativi - per le quali risultino una disagevole utilizzazione ovvero la necessità [redacted] di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo.

- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Servizio Espropriazioni della Provincia di Torino.
- Responsabile [redacted] procedimento espropriativo:
Geom. Ugo Casale - Istruttore direttivo tecnico del Servizio Espropriazioni
- Competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo [redacted] procedimento espropriativo:
dott.ssa Laura Donetti - Dirigente [redacted] Servizio Espropriazioni.
- Responsabile [redacted] procedimento di realizzazione dell'opera pubblica:
dott. Arch. Paolo Foietta - Dirigente del Servizio Infrastrutture Territoriali e Assistenza Tecnica agli Enti Locali

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

dott.ssa Laura DONETTI



CONFARTIGIANATO [illegible] S.C.R.L.
[illegible] Legale: Piazza Sodoni, 3 – 10123 Torino

Convocazione Assemblee dei Soci e Assemblee Parziali Territoriali

A seguito dell'Atto di Fusione per incorporazione stipulato a Torino in data 01.12.2003, già registrato presso le Camere di Commercio di competenza territoriale, è convocata per il giorno 29.01.2004 alle ore 8,00 (in prima convocazione) e Venerdì 30.01.04 alle ore 10,00 (in seconda convocazione) presso la sede legale della Cooperativa, la ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI - a cui parteciperanno esclusivamente, ai sensi dell'art. 2533 del c.c., i delegati eletti dalle Assemblee separate locali ed a cui farà immediatamente seguito la prima riunione del nuovo C.d.A. della Cooperativa – con il seguente o.d.g.:
a) determinazione del numero dei membri del C.d.A. di nomina assembleare;
b) nomina delle cariche sociali (C.d.A., Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri).
c) determinazione del compenso annuale del Sindaco;
d) varie ed eventuali.

Pertanto, sulla base della deliberazione di merito assunta in data 17.12.03 dalla società incorporanda **È CONVOCATA – con il medesimo o.d.g. delle Assemblee Generale sopra indicato - L'ASSEMBLEA TERRITORIALE DEI SOCI - GIÀ SOCI COOP. UNIONE - DELLA PROVINCIA DI TORINO** in prima convocazione il giorno Martedì 13.01.2004 alle ore 18,00 presso Filiale Confartigianato Fidi - Corso Palestro, 13 - Torino ed in seconda convocazione il giorno **Mercoledì 14.01.2004 alle ore 21,00 presso Filiale Confartigianato Fidi – Corso Palestro, 13 – Torino.** Si ricorda ai Soci che - sul deposito dell'art. 30 dello Statuto - le Assemblee Separate Locali (Assemblee parziali Territoriali) non assumono deliberazioni sugli argomenti all'ordine del giorno ma verificano unicamente la volontà dei partecipanti in ordine ai punti stessi, fatto salvo in caso di rinnovo delle cariche sociali della Cooperativa. Tali volontà sono portate dai delegati alla Assemblea Generale - quali sono tenuti ad esprimere il proprio voto secondo le indicazioni emerse dalle Assemblee Locali. Sono inoltre Compiti della Assemblea Separata Locale
- [illegible] i delegati per la partecipazione alla Assemblea Generale dei Soci;
- proporre [illegible] rappresentanti, diversi dai delegati, che andranno a far parte del Consiglio di Amministrazione;
- proporre i rappresentanti che andranno a far parte del Comitato Tecnico Esecutivo Territoriale (con un numero di 3 ed un massimo di 9 membri);
- proporre se necessario al Consiglio il nominativo del Direttore responsabile della sede territoriale competente

IL PRESIDENTE Ing. Gabriele [illegible]

Confartigianato Fidi Piemonte: la Cooperativa di Garanzia Fidi al servizio delle imprese artigiane e di tutte le piccole medie imprese
Filiale provinciale di TORINO Unione: Corso Palestro, 13 - 10121 Torino
Tel.: 011.548625 Fax: 011.538873

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221230; Fax 011.5221214

AVVISO [illegible] POSTINFORMAZIONE

1. **Stazione appaltante**: Agenzia per lo svolgimento [illegible] XX Giochi olimpici [illegible] nali "Torino 2[illegible] Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino. www.agenzialotorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia")
2. **Procedura** pubblico incanto ex art.20, comma 3, L.109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto** 18/12/2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto**: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 21, comma 1-ter, L 109/94 e s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute**: 1
6. **Aggiudicatario** Associazione Temporanea d'Imprese ORION scarl – COOPERATIVA IDRICI [illegible] AFFINI [illegible] – con sede in Via Bruno Buozzi n. 2 - Cavnago (R[illegible]
7. **Natura dei lavori**: Esecuzione opere edili ed impiantistiche, somministrazione provviste e mezzi d'opera necessari per la [illegible] Palasport per pattinaggio velocità su ghiaccio (Oval) – 3° lotto
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria**: € 21.245,478,51
9. **Richiesto subappalto** ex art.18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R.554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori e seguito [illegible] ribasso offerta**: 441 giorni naturali e consecutivi dalla [illegible] verbale di consegna dei medesimi
11. **Direttore dei Lavori** [illegible] Giorgio Molino
12. **Responsabile del Procedimento**: Ing. Franco Pavan

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando Bertolino

COMUNE DI DOMODOSSOLA
Provincia Verbano-Cusio-Ossola

Estratto bando di gara per pubblico incanto
Ente appaltante: Comune di Domodossola, p.zza Repubblica dell'Ossola, 1 - 28845 Domodossola.
Oggetto dell'Appalto: Affidamento servizio di catalogazione volumi della Biblioteca comunale.
Procedura di aggiudicazione: a favore del costo unitario medio più basso su ogni singolo volume trattato (art. 23, comma 1, lett.a) del D.lgs 157/1995.
Importo dell'appalto: euro 44.583,00 iva esclusa
Luogo della prestazione: [illegible] della Biblioteca, Domodossola
Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del 15/02/2004 presso l'Ufficio protocollo del C[illegible] di Domodossola
Il bando integrale e la documentazione inerente la gara sono disponibili gratuitamente sul sito Web del Comune di Domodossola: www.comune.domodossola.vb.it; inoltre potranno essere richiesti gratuitamente al Servizio Biblioteca, via Paolo della Silva, 24, [illegible] Domodossola, tel. e fax: 0324-242232, e mail: biblioteca@comune.domodossola.vb.it
Domodossola, 18/12/03
Il Responsabile del Procedimento dott.ssa Alessandra Lavrano

COMUNE DI TAGGIA
(Provincia di Imperia)
Via S. Francesco, 441 - CAP 18011
Tel. 0184/476222 - Fax 0184/477200
http://www.taggia.it - E-mail: taggia@taggia.it

Stazione appaltante Comune di Taggia [illegible] S. Francesco n. 441

Oggetto dell'appalto: Fornitura di gasolio da riscaldamento a basso contenuto di zolfo (0,2%).

Importo presunto della fornitura: Euro 120.000,00

Procedura di gara: asta pubblica, [illegible] il D.Lgs. n. 358/92 e successive [illegible]

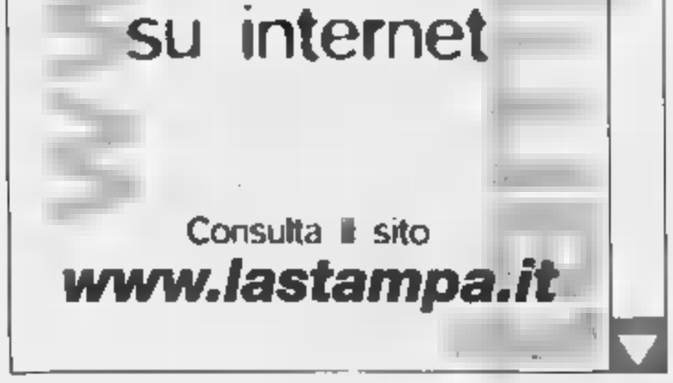
Modalità aggiudicazione: il miglior prezzo da determinarsi con il maggiore ribasso percentuale da applicare sul prezzo massimo del prodotto in vigenza quotato sul listino mensile C.C.I.A.A. di Imperia in vigore al momento della consegna per le consegne da 3000 a 5000 litri.

Luogo e svolgimento della [illegible] Comune di Taggia

Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 13.00 del giorno 19 gennaio 2004.

Il bando integrale pubblicato all'Albo pretorio Comunale può essere richiesto all'ufficio LL.PP. [illegible] Comune - Via S. Francesco n. 441 da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e reperibile sul sito internet www.taggia.it

IL CAPO SERVIZIO LL.PP.
(Geom. Dante Candatore)



PK *Per la pubblicità su:* **LA [illegible]**
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Enti Pubblici Piemonte

CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "SERRATRICE OAFARRA"
Via Serrattrice n.17 - COSTIGLIOLE D'ASTI
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Lavori: Ristrutturazione presidio socio-assistenziale c.s.s. con nuclei r.s.a. r.a.l. e c.d.i. **Prezzo a base d'asta: € 2.060.663,83**, compresi oneri D.Lgs. 494/96. Categoria prevalente: OG1. Termine presentazione offerte: 19.01.2004 ore 12.00. Gli elaborati progettuali sono visibili c/o l'Ufficio Segreteria del Comune di Costigliole d'Asti (1° piano) dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30 (Sig.ra Ornella Boetto tel. 0141-962210). Per informazioni: arch. BALBO tel. 0141-215021
Il Resp. del procedimento dott. Ugo Gamba

Le Ricerche [illegible] Personale de
LA [illegible]
le puoi trovare
anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

TRIBUNALE DI CUNEO
Fallimento n. 12/2002 Allione Industrie Alimentari
Avviso di nuova vendita con incanto

[illegible] rende noto che il G.D. dott. Gian Paolo Macagno [illegible] disposto avanti [illegible] sé in Cuneo, nei locali del Tribunale, per il giorno 30/1/2004 h. 12,30 la vendita [illegible] incanto del ramo aziendale ubicato in Tarantasca (Cuneo), via Centallo [illegible] 15 e 13, formato da complesso industriale adibito allo svolgimento di attività produttiva nel settore alimentare.
Per una migliore descrizione del ramo d'azienda si rimanda alla consultazione dell'istanza del [illegible] datata 2/12/2003 e delle perizie degli esperti. Si precisa che le condizioni [illegible] cessione risultano indicate nell'allegato 8B all'istanza 2/12/2003 che i partecipanti all'asta con il deposito della domanda accetteranno [illegible] ogni sua parte e che dovranno intendersi vincolanti per essi partecipanti con la pronuncia [illegible] decreto [illegible] trasferimento, previa espressa sottoscrizione di tale schema da effettuarsi contestualmente al pagamento del prezzo. Prezzo base d'asta Euro 3.250.000,00. Aumenti [illegible] Euro 10.000,00.
Depositi per [illegible] e spese [illegible] effettuarsi in cancelleria fall.re Tribunale di Cuneo entro le ore 10,30 del 29/1/2004 allegando per cauzione (il 10% [illegible] prezzo base) [illegible] per spese (20% del prezzo base) due assegni circolari N.T. emessi nella provincia [illegible] Cuneo, intestati rispettivamente a "Fall.to Allione Industrie Alimentari S.p.A. in persona del curatore" [illegible] "Poste Italiane S.p.A., ag. Cuneo Centro". Versamento prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Per ulteriori informazioni, esame perizie [illegible] condizioni di vendita, rivolgersi alla cancelleria fallimenti (0171.607628 dal lunedì al sabato [illegible] 9,00 - 12,30) e/o al Curatore dott. Mauro Vicendone tel. 011.4333335.

TRIBUNALE [illegible] DI [illegible]
[illegible] ***di immobili con incanto***

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 263/01, promossa dall'Ente per Concessioni ai Lavoratori Aziendali - E.C.L.A. S.p.A. e Intesa Bci S.p.A. contro **REMONDINO[illegible]** Anna, il Notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la [illegible] per il giorno 28 gennaio 2004, alle ore 15,30, presso la "Erre Esse - s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Balangero, corso Boria n. 20, porzione di fabbricato elevato a tre piani fuori terra collegati da scala interna, composto [illegible] al piano [illegible] vano ad [illegible] magazzino/ricovero, cucina e dis/impegno; al piano primo due camere e servizi; [illegible] piano secondo sottotetto al rustico.
Prezzo base: Euro 78.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depo[illegible] [illegible] [illegible] Notaio delegato, entro le ore 12.00 del [illegible] precedente la vendita, istanza in bollo diretta al [illegible] Caterina [illegible] Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, [illegible] cui uno di importo pari al [illegible] del prezzo base, per ammontare presumibile delle [illegible] [illegible] trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di [illegible]. Sono a [illegible] dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per le can[illegible] [illegible] formalità
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto
Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili presso lo studio [illegible] sottoscritto Notaio in Torino, via Bonaious n. 2, il martedì dalle [illegible] 15,30 alle ore 17,30 ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

NOTAIO
Caterina Di Capua Mussomeli

Banca Mediolanum garantisce la crescita professionale dei Consulenti Globali

Formazione d'eccellenza per promotori eccellenti

La tecnologia in aiuto di chi punta su un brillante percorso personale

Nel mondo dell'informatica un prodotto può essere considerato «superato» dopo un anno di vita; addirittura obsoleto dopo due. Le evoluzioni tecnologiche sono talmente rapide e determinanti da obbligare a continui aggiornamenti per rimanere al passo con i tempi. Il mondo del lavoro - quello delle professioni più dinamiche e ad alto valore aggiunto - sempre di più sta assumendo le stesse tempistiche dell'informatica.

Le conoscenze vanno continuamente verificate, arricchite, aggiornate. Il know how «statico» non ha più senso di essere; non è vero know how.

La formazione, lungo tutto il ciclo della propria vita professionale, diventa un fattore di distinzione per il singolo soggetto. Allo stesso modo la capacità di investire nelle risorse umane distingue le aziende più lungimiranti, che vogliono operare sul mercato nel ruolo di leader, da quelle che si accontentano di giocare la parte dei follower.

Banca Mediolanum, prima realtà finanziaria in Italia e in Europa ad attivare un canale tv esclusivamente dedicato alla formazione e all'aggiornamento della rete, promuove questi concetti da sempre. Oggi il suo modello è ancora all'avanguardia assoluta.

Qualche numero. L'attività istituzionale, nei vari centri di formazione sul territorio, riguarda i corsi di avviamento alla professione di Consulente Globale e fornisce un prezioso supporto per chi proviene da altre banche o realtà finanziarie.

Nel corso del 2003 sono state erogate nel complesso 30.000 ore di formazione d'aula finalizzata all'inserimento professionale. A questa formazione «istituzionale» si aggiunge quella sul campo che coinvolge direttamente e quotidianamente la rete manageriale in qualità di corpo docente: nel complesso non meno di 50 mila ore/anno. Va sottolineato come tutti questi percorsi formativi vedano nel ruolo di docenti chi già svolge con piena soddisfazione questa attività e può dunque trasmettere la migliore (e più credibile) delle esperienze.

C'è poi una ulteriore attività di preparazione per i Consulenti Globali in possesso dei patrimoni di maggiore consistenza, dunque potenzialmente bisognosi di nozioni tecniche ancora più raffinate. Questi corsi vengono realizzati in collaborazione con le più prestigiose università italiane. Si tratta di un impegno che può essere quantizzato in almeno 13 mila ore/anno.

Importantissimo anche l'apporto degli strumenti informatici. Il canale Intranet è una miniera di informazioni, continuamente aggiornate, e di recente ha beneficiato di una evoluzione dettata proprio dall'esigenza di rispondere a qualsiasi possibile richiesta del promotore. È stato «ricostruito» attorno al Consulente Globale e alle sue esigenze. Impossibile quantizzare il peso di questo strumento, ma si stima che ci siano almeno 250 mila accessi all'anno da parte della struttura, solo per appagare esigenze di formazione. Importante sottolineare anche la frequenza dei contatti. Tipicamente un promotore finanziario di Banca Mediolanum accede almeno una volta alla settimana. Questo conferma due elementi: la consapevolezza di doversi informare e aggiornare continuamente, per fornire al cliente un servizio all'altezza delle attese, e la garanzia di poter trovare queste nozioni all'interno del sito.

Altro indiscutibile punto di forza, la tv aziendale. Questo strumento garantisce una serie di indubbi vantaggi quali la tempestività dell'informazione, la qualità e l'omogeneità dei contenuti (tutta la rete riceve in tempo reale lo stesso «messaggio formativo», curato e approfondito nei minimi dettagli), la fruibilità: la trasmissione può essere registrata, e rivista nel momento più opportuno.

Un solo esempio: l'11 Settembre, data terribile dal punto di vista emotivo; proprio la sera dell'11 Settembre, tutta la Rete di Banca Mediolanum ha potuto avere una trasmissione «straordinaria» ove il presidente Ennio Doris ha trasmesso gli indirizzi societari su quali argomentazioni dare ai propri clienti e su come affrontare il mercato.

Al canale aziendale, visibile esclusivamente dai promotori di Banca Mediolanum, che nel corso del 2003 ha prodotto almeno 150 ore di programmi formativi, si aggiunge Mediolanum Channel, la tv satellitare in chiaro il cui palinsesto prevede una trasmissione dedicata proprio alla preparazione all'esame di promotore finanziario e trasmissioni dedicate alla clientela riguardanti i mercati finanziari, lo scenario previdenziale, l'utilizzo ed i vantaggi della Banca.

In questo Banca Mediolanum promuove sulla sua rete lo stesso concetto di multicanalità dimostratosi vincente nei confronti del risparmiatore. Il Consulente Globale può infatti usufruire dell'offerta formativa nei momenti a lui più congeniali, indipendentemente dal luogo fisico nel quale si trova, attraverso lo strumento più consono (aula, web, tv).

Tutto ciò si traduce in risultati pratici e tangibili. Anche nel pieno della crisi di Borsa la struttura di Banca Mediolanum ha sempre mantenuto in territorio positivo la raccolta netta ed è costantemente cresciuta sia qualitativamente che quantitativamente. Evidentemente una buona formazione paga. Sempre.

Concerto di Natale in Mediolanum

Il 16 dicembre il coro Mediolanum, diretto dal maestro Andrea Locati (anch'egli dipendente di Banca Mediolanum) si è esibito presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie in Milano. L'evento è stato anche ripreso da Mediolanum Channel che lo ha trasmesso in prima serata il 25 dicembre, durante la trasmissione "Lettere a Natale". Particolarmente ricco il repertorio, grazie anche alla presenza di un quartetto d'archi e del maestro d'organo della Basilica. Si è spaziato dalle canzoni della tradizione (anche straniere) ai classici per organo (Mendelssohn, Bach, Daquin), dagli spiritual alle musiche per archi (Mozart, Bach, Schubert).

Il Gruppo milanese alla corsa in rosa

E al prossimo «Giro» ancora in maglia Verde

È stato un debutto al di sopra delle attese, anche le più rosee. Il rosa non è scelto a caso visto che si parla del Giro d'Italia, una delle corse a tappe più amate a livello mondiale che nel 2003 ha visto Banca Mediolanum esordire tra gli sponsor. «Per tutti noi è stato un grande successo - dichiara Francesco Minelli, direttore marketing di Banca Mediolanum - che ci ha permesso di riportare lo spettacolo al Giro d'Italia e ci ha dato l'opportunità di coinvolgere centinaia di migliaia di persone durante uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Abbiamo anche promosso un concorso a premi al quale hanno aderito quasi 40 mila persone, non necessariamente clienti. In molti casi, anzi, si è trattato di risparmiatori che per la prima volta si sono avvicinati alla nostra struttura». Un grande successo, quindi, che ha permesso alla banca guidata da Ennio Doris di consolidare l'immagine e di accrescerne la notorietà. I sondaggi effettuati nella settimane successive la manifestazione hanno in effetti confermato Mediolanum tra i marchi più ricordati, spesso pari a quelli che da anni sponsorizzano il Giro. Il segreto di questo risultato? «Stare in mezzo alla gente e parlare alla gente - prosegue Minelli - non attraverso sportelli immateriali, ma con altra gente, i nostri uomini, i Consulenti Globali. L'idea di far vivere ai cittadini delle località toccate dalle tappe del Giro una intera giornata di festa e di spettacolo è dimostrata vincente e verrà quindi riproposta anche nella edizione 2004. Per gli stessi promotori finanziari ha rappresentato un'occasione più unica che rara, e conferma di essere nel Gruppo che tira la volata, in una società di punta, che proprio nei momenti di maggiori difficoltà, quando la strada si fa in salita, è in grado di fare la differenza». Quanto alle ragioni che hanno spinto nel 2003 Banca Mediolanum a questa prima esperienza, fanno testo le parole del presidente Ennio Doris, pronunciate lo scorso anno in occasione della presentazione dell'evento. «Al ciclismo mi sono ispirato per tracciare la strategia della mia azienda. Come imprenditore non ho mai cercato l'exploit momentaneo, la vittoria nella singola tappa e ho sempre creduto che i conti si fanno a Milano, al termine della corsa, sul lungo periodo. Ho lavorato con questo obiettivo finale, guardando più in là del giorno per giorno, capitalizzando gli sforzi nelle tappe di montagna, quando sui mercati domina l'orso e investire con una prospettiva di guadagno sembra diventare un'impresa impossibile; quando è strategico continuare a pedalare. Sono queste le ragioni per cui, un banchiere come me, ha assecondato la sua forte passione sponsorizzando il Giro e, in particolare una gara nella gara come la Maglia Verde».

Visti i risultati raccolti in uno dei momenti storici ed economici più difficili del Dopoguerra, c'è davvero di che essere ottimisti pensando alle prospettive di crescita e sviluppo che tutti gli osservatori economici assegnano al 2004. Per questo si è deciso di spingere sulla formula «squadra vincente non si cambia... ma si arricchisce». Ciò significa che anche al prossimo Giro d'Italia Banca Mediolanum sarà sponsor della Maglia Verde e avrà sempre Francesco Moser nel ruolo di testimonial d'eccezione. Verrà invece aumentato il numero delle tappe alle quali sarà abbinato uno spettacolo.

L'opportunità

Estero, nuova frontiera

Possibilità di carriera anche fuori Italia

Lo sforzo formativo di Banca Mediolanum si traduce in due risultati tangibili: un più facile inserimento nel mondo del lavoro per chi «debutta» in questa professione e un percorso di carriera con maggiori prospettive di crescita per chi è già del «mestiere» e ha comunque maturato esperienze alternative nel comparto economico-finanziario. Sono ancora una volta i numeri a dare una conferma precisa di questi concetti.

All'ultimo esame per l'accesso alla professione di promotori finanziari la media dei promossi tra tutti i partecipanti è stata di 15 punti percentuali inferiore rispetto alla media dei promossi tra i candidati preparati in Banca Mediolanum.

E non si è certo trattato di un caso. Nel novembre scorso la differenza è stata (sempre a «favore» di Banca Mediolanum) addirittura di 26 punti. Dall'ottobre del 2000 a oggi questa regola non ha avuto neppure una eccezione.

Quanto alle opportunità di crescita professionale, ci sono collaboratori entrati a far parte di Banca Mediolanum nel 1998 che oggi hanno una struttura di oltre 50 promotori e che sono quindi diventati, a tutti gli effetti, imprenditori di una loro azienda.

Una puntata di Leonardo, trasmissione dedicata alla formazione

Va anche considerato che essendo ormai Banca Mediolanum una realtà internazionale, quando si parla di carriera si può anche attingere alle grandi opportunità di sviluppo sui mercati esteri. Emblematica l'esperienza spagnola, dove il nucleo storico dei primi dieci manager che hanno dato il via all'iniziativa nel 2000, oggi è alla guida di un gruppo di 450 promotori finanziari.

E in Germania, dove l'esperienza è molto più recente, già si è formato un pool di un centinaio di professionisti. L'espansione sui mercati stranieri costituisce dunque una straordinaria opportunità che renderà ancora più determinante il possesso di un know how valido e aggiornato.

Il punto sui mercati

La Borsa si è «accorta» della ripresa mondiale

La fine dell'anno è stata all'insegna di alcuni fenomeni assolutamente significativi: un recupero sostenuto del mercato borsistico, con l'indice 30 che si è riposizionato sui livelli dell'estate 2002, e l'apprezzamento della nostra valuta, che ha raggiunto i massimi storici assoluti nei confronti delle principali divise mondiali.

Il quadro è completato da una ripresa dei tassi di interesse a lungo termine, evidenziato dall'andamento più riflessivo dei titoli obbligazionari a più lunga scadenza.

La buona performance del mercato borsistico sembra quindi essersi sviluppata indipendentemente da quello che solitamente gli altri due principali indicatori avrebbero dovuto suggerire, in base alle esperienze storiche dei cicli economici del passato.

Se a questo aggiungiamo una serie di vicende controproducenti, che proprio nella fase finale dell'anno hanno coinvolto alcune società emittenti titoli quotati, la forza del mercato azionario può apparire ancora più marcata di quello che si evidenzia semplicemente valutando l'andamento del listino. In effetti più che sulle variabili dell'economia monetaria (tassi e cambi) e della cronaca finanziaria, la tendenza della Borsa sembra ormai soprattutto scontare una forza trainante dell'economia reale. E quindi lo sviluppo di un ciclo economico espansivo.

Se i segnali di questo ciclo non sono emersi con tanta evidenza anche nel nostro Paese, gli indicatori che provengono da due grandi aree trainanti per l'economia mondiale (quali il Nord America e l'Estremo Oriente) vengono evidentemente vissuti dagli investitori come potenti fenomeni, che non potranno mancare di dare la spinta anche ai settori più dinamici dell'economia europea.

Se per molti mesi, da quando cioè la Borsa ha dato segni di risveglio lo scorso marzo, numerosi commentatori hanno rilevato che per dare solidità al mercato mancavano ancora segnali cospicui dall'economia reale, ecco ora che questi segnali sembrano manifestarsi con evidenza sia pure partendo dalle aree più lontane del Vecchio Continente.

Il consiglio

Perché nel risparmio è meglio diversificare

I primi robusti segnali di una ripresa che si annuncia di lungo periodo sono sotto gli occhi di tutti. Se questa fase potrà far percepire i primi consistenti frutti dei programmi di investimento impostati nel corso della fase ribassista, confermando quindi ai risparmiatori che avevano seguito il metodo dell'investimento programmato la validità di questo approccio, va altresì detto che questo metodo non viene meno per coloro che non hanno avuto il coraggio di avvicinarsi all'investimento azionario e lo dovranno quindi fare nelle prossime settimane.

È possibile che a questo punto il perdurare della tendenza positiva possa ridare voce e visibilità alle sirene dell'investimento speculativo, quelle che invitano ad entrate aggressive sul mercato azionario. Sarà questa una tentazione forte alla quale occorre però sottrarsi per seguire i consigli che saranno forniti dai consulenti finanziari più esperti.

Quei consigli che nelle loro linee di massima non variano a seconda degli umori della Borsa, non inseguono il toro e non si ritirano di fronte all'orso. Consigli che possono essere riassunti in poche semplici indicazioni: investire in maniera frazionata nel tempo; prefiggersi un orizzonte temporale adeguato a seconda degli strumenti finanziari prescelti; operare una diversificazione adeguata.

A questo proposito va ricordato che Banca Mediolanum, facendo tesoro degli insegnamenti di numerosi premi Nobel per l'economia, da anni consiglia ai suoi clienti la strategia delle 5D che si è dimostrata vincente anche nei periodi più difficili del recente passato.

Questa legge suggerisce di affrontare l'investimento rispettando cinque regole di diversificazione.

Servizio di Chiamata Gratuita
www.bancamediolanum.it
Notizie Mediolanum a cura di Roberto Golzio
Il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum è per il 30 gennaio
Selezione e Reclutamento
tel. 02-90492778

Un euro per Muti

Riccardo Muti (nella foto) comparirà in primo piano mentre dirige i Wiener Philarmoniker ■ un francobollo, del valore di ■■ euro, emesso dalle poste austriache per il primo dell'anno. La decisione ■ stata presa per ■■■■■ il «regolare ospite ■ Vienna e Salisburgo».

■■■■ García Ponce

Lo scrittore messicano Juan García Ponce (foto), importante figura della letteratura latino-americ■■ degli ultimi decenni, ■ morto all'età ■■ 71 anni, dopo una lunga lotta contro la sclerosi multipla. Drammaturgo, narratore e saggista, è deceduto nel sonno nella sua ■■■■ ■ Città del Messico.

Il film sui fratelli Grimm

Il regista am■■■■■ Terry Gilliam presenterà oggi a Capri-Hollywood le prime immagini di *The Brothers Grimm*, il film appena finito di girare a Praga con Matt Damon e Monica Bellucci (foto). Il film è la storia fiabesca della vita dei fratelli Grimm, che capitano in un villaggio dove accadono cose terrificanti.

LA FINE DEL SECOLO IN UN «ALBUM» LATERZA: IMMAGINI DI UN PAESE CHE AFFRONTA IL NUOVO MILLENNIO DOPO GLI SCONVOLGIMENTI DEL TERRORISMO E DI MANI PULITE

Roma, extracomunitari a un semaforo. L'obiettivo coglie un frammento di ciò che sta dall'altra parte della soglia, fuori ■■■■ porta di casa. Sul piano simbolico, è la fotografia di un'attesa: l'attesa di un mondo diverso, aperto a tutti (Foto Turnley/ Corbis/ Contrasto)

Roma, 13 giugno 1984: i funerali ■ Enrico Berlinguer. Non scompare soltanto un leader storico, ma un partito di massa e una concezione della politica (Foto Kalvar/ Magnum/ Contrasto)

In 264 foto scattate per lo più dai reporter i momenti più significativi della fine secolo: la lotta armata, la politica, la mafia, la moda e il design. Non mancano le arti ■ lo spettacolo

Sono frammenti di vita che si caricano però di altri significati È l'intuizione di Barthes: il frammento, una volta fissato, provoca una specifica e rinnovata percezione della realtà

L'ITALIA in camera oscura

Vittorio Storaro, vincitore di vari Oscar come direttore della fotografia. Guarda verso l'obiettivo, quasi distolto da un compito, sullo sfondo di un paesaggio fantastico evocatore di gladiatori e corse di bighe. (Foto Rastelli/ Corbis/ Contrasto)

Alberto Papuzzi

QUALI ■■■ le fotografie che rappresentano in maniera più efficace ■ significativa la società italiana alla fine del secolo, cioè in una fase ■ transizione in cui si chiude un'epoca ma ancora non si vedono nitidamente i caratteri di quella successiva?

Esistono immagini che riassumono o anticipano, nel breve spazio di un sistema di segni, organizzato secondo certe scale, certe tonalità e certe convenzioni, il senso dei cambiamenti che hanno interessato il nostro paese negli anni '80-90 e all'ingresso nel nuovo secolo?

■■ interrogativi sono suggeriti dal terzo e ultimo volume dell'opera fotografica *Album italiano* curata dallo storico Valerio Castronovo per l'editore Laterza: il primo tomo copriva gli anni *Dalla ricostruzione al miracolo economico* (come suonava il sottotitolo), mentre il secondo - *Un paese in fermento* - narrava il grande processo che ha portato dalla contesta■■■ sessantottina alla ■■■■ dei quarantamila. Il terzo tomo - *Fine secolo* (344 pagine, 40,00 euro) -, come gli altri due provvisto di testi di Guido Vergani e iconografia di Pepa Sparti, cerca di cogliere nell'occhio dell'obiettivo i fatti, i fenomeni e le figure che hanno traghettato gli italiani nel nuo■■ secolo.

Come il curatore spiega in alcune pagine introduttive, siamo nella fase carica di temperie in cui non solo si è approfondito «il solco fra classe politica e società civile» ma si è delineato ■■■ vuoto di potere al vertice del paese». Questa è stata innanzi tutto la condizione tipica messa a nudo dall'inchiesta giudiziaria di Mani Pulite (che dieci anni fa ha provocato la ■■■■■■ di due storici partiti di massa, Dc ■ Psi, e della Prima Repubblica), ma può anche essere letta ■■■ un malessere dell'intero periodo di chiusura del secolo, che ■■■ a caso ha fatto parlare di «fine della politica» (in un volumet■ einaudiano di Marco Revelli, da noi anticipato su queste pagine).

Le immagini sono 264, divise ■ 22 sezioni, dalla politica ■ terrorismo, dal lavoro alla mafia, dal design alla moda, dalle arti allo spettacolo. La ■■■ risposta agli interrogativi iniziali, non è quali immagini fotografino meglio il passaggio del secolo, ma quali aspetti trascurati, dimenticati, ignorati, rimossi ■■■ ci svelino. A fare la differenza tra una fotografia e l'altra è questa capacità di alludere a qualcosa che ci appartiene ma è latente, oppure è anticipatore: comunque un significato in più, un nuovo punto di vista, rispetto a eventi che fanno parte della nostra realtà. Si tratta di fermarsi ■■ quelle fotografie che, registrando un evento, ne trasformano un particolare in un riflesso simbolico, come in un oggetto fatto a strati, verso quella che Cartier-Bresson chiamava «la foto unica, sintesi che ■■■■ a esprimere una situazione».

Un punto chiave ■ che la maggior parte delle immagini raccolte nell'*Album italiano* appartengono alla produzione di tipo giornalistico, distribuita dalle grandi agenzie fotografiche (Contrasto o Farabola, per fare dei casi): rappresentano ■ *normalità* della notizia fotografica, ■■ si vuole persino la sua banalità, sebbene nei tre volumi figurino anche scatti di fotoreporter importanti, alcu■ celebri, da Cartier Bresson a Berengo Gardin, da Colombo ■ Patellani, da Pinna ■ Scianna, ■ poi nell'ultimo Broggiani e Koch, o Cristofari e Shobha, per citare dei nomi. Quindi ci sono le fotografie d'autore, tuttavia nell'insieme il panorama è quello ■■■ fotografia informativa, perciò tanto più esemplare di una tendenza documentaria, di ■■■ routine quotidiana di rappresentare la società in cui si vive.

Michela Buscemi mostra le foto del fratello e della cognata assassinati dalla mafia. Nuova immagine della violenza ■■■osa, vista non più attraverso i cadaveri dei morti ammazzati, ma nei volti dei sopravvissuti (Foto Shobha/ Contrasto)

Per quanto *normale*, per quanto quotidiana, tuttavia la fotografia - quando diventa strumento ■ informazione - possiede il potere ■ assolutiz■■■ il particolare. Nella *Came■■ chiara* Roland Barthes ■■ parlava ■■■ della «contingenza suprema», nel senso che ciò che nella vita reale, diciamo nella storia, appare soltanto ■■■ un frammento, non più di una foglia che si stacca dall'albero e si sposta nel vento, ■■■ volta fissato nell'immagine fotografica origina una specifica percezione della realtà, determina di fatto ■■ qualcosa d'altro, un nuovo evento, nuovi significati, come ci ha insegnato Susan Sontag nel saggio *Sulla fotografia*: «Il fotografo, dietro il suo apparecchio, ■■■ un ■■■■ minuscolo elemento ■ ■■ altro mondo: il mondo delle immagini che promette di sopravvivere ■ tutti ■■■.

Con i suoi quattro piani dall'alto verso il basso, la fotografia dei funerali ■ Enrico Berlinguer diventa la ■■■■■ ne della fine di un mondo, quello comunista: un cartellone con l'effige del leader scomparso, subito sotto, dietro ■■ parapetto, fotografi, camera■■■ e militanti comunisti col pugno alzato, quindi il simbolo del partito comunista con falce e martello, infine la bara, porta■ dai *compagni*, mescolati con personale del cerimoniale parlamentare. Si vedano anche due fotografie ■■ tutto contrastanti di Mani Pulite, scattate davanti al Tribunale ■ Milano: da un lato Sergio Cusani, il manager del gruppo Ferruzzi, sembra scrutare nello sfacelo della vita politica italiana; dall'altra Primo Greganti, funzionario comunista indagato, ride tra i fotografi, come se il Pci fosse più forte di Di Pietro ■ C.

Naturalmente il nostro sguardo, quando si posa su una fotografia, non è mai vergine, bensì è influenzato da ciò che più ■ meno ne sappiamo. Primo Levi appoggiato all'angolo del balcone di casa con dietro ■ salto della via sottostante, non può non far pensare al suicidio. ■■■ ciò che conta è la porzione ■ infisso della porta finestra sul lato sinistro, oltre la quale l'autore ■ protagonista di *Se questo è un uomo* si mostra indifeso e quasi vinto, come se qualcuno avesse violato lo spa■■■ in ■■ si era rifugiato.

Come non è vergine il nostro sguardo, così non è vergine l'obiettivo del fotografo: c'è sempre un'intenzione, più o meno evidente, ■■■■ nel ■■■ di un'immagine che documen■ il Trattato di Maastricht, 7 febbraio 1972. Si vede ■ tavolo con i due registri per la firma dell'accordo, due ponderosi tomi aperti che incombono come tavole della legge. Niente di più realistico e al tempo stesso simbolico. Come ■■■■■ Hervé Guibert, storico critico di fotografia di *Le Monde*, «il reale ■■■ manca mai di raddoppiarsi e di diventare surreale».

IN MOSTRA A MILANO «CAPTIVI»: RASSEGNA NATA DA UN CORSO DI FOTOGRAFIA SVOLTOSI NEL CARCERE DI BOLLATE

Tirare giù il cielo, senza dimenticare le sbarre

Manuela ■■■■■

MILANO

IL cielo terso, che si staglia sopra la drastica geometria della ■■■ circondariale - fotografato da Giovanni Gentile - ha un'inquadratura pulita, netta, luminosa. Mentre l'oscurità densa dell'interno - ritratta da Massimo Uliano, Emilio Franco, Francesco Cappello e Francesco Carrello - è una specie di baratro, rischiarato solo dalla luce a scacchi che filtra dalle sbarre delle finestre. In entrambi i casi la fotografia del carcere - dentro ■ fuori - è drammatica, assoluta, vuota. E' il riflesso di un tempo immobile, senza segni ■ senso.

Così comincia il percorso della mostra *Captivi*, al Centro Culturale San Fedele di Milano, curata da Andra Dall'Asta e Gigliola Foschi, frutto di ■■ corso di fotografia svoltosi nel carcere di Bollate al quale hanno partecipato diciassette detenuti. Le immagini dei «captivi» ■ confondono ■■■ quelle ■ alcuni fotografi professionisti - Paola Mattioli, Nino Romeo, Luigi Gariglio, Alessandro Mencarelli, Marco Delogu, Sergio Lovati - invitati a esplorare il luogo della detenzione.

«Perché una fotografia è bella?». Attorno a questa domanda si è svolto il ■■■■ dei due docenti che ha suscitato negli ospiti la voglia ■ trasmettere al mondo, oltre le mura, la loro condizione di impossibilità. ■■ è emersa una visione acuta, permeata da ■■■ particolare intensità. L'intensità dei rapporti che tutti i volontari dicono di trovare in quel luogo di rifiuto: nel cupo ritaglio sociale che isola i «captivi» dagli altri.

Benvenuti in carcere! Ad aprirvi virtualmente la porta di ferro massiccio ■■■ le ■■■ mani ruvide, è Paolo Ele. Ad accompagnarvi lungo il suo percorso quotidiano per raggiungere il luogo di lavoro - un lungo corridoio, le scale e l'orto - è Adel Ben Ali. Il viaggio si ■■■■ ■■■ frammenti delle storie di ■■■scuno, tra gli affetti lontani o persi e i piccoli necessari simboli di sopravvivenza. Un calendario con una donna nuda, la cartolina di Gela, la branda di Roberto Raniolo sono simboli di libertà: «Quello che vedono i miei occhi ma i miei passi non possono raggiungere».

Poi ci sono gli angoli di umanizzazione ritratti da Giuseppe Va■■■■ il dentifricio, il pennello ■ barba, ■■■ mansolina ricavata da una scatola di cartone. Anche se il cinema ha riprodotto in tutti i modi celle, bracci, linguaggi e modalità della burocrazia giudiziaria, il punto di vista dei protagonisti è autenticamente viscerale e ang■■■■■. ■■ nella sua bella installazione Mencarelli riporta la posizione dei piedi dei detenuti nel momento del colloquio, o Mattioli coglie la solitudine in un bicchierino di carta su una struttura che a ben guardarsi rivela una porta ■ sbarre, la semplicità ■ l'ingenuità ■■■■ dei ritratti dei detenuti sono la vera novità. La creatività pura estratta dal dolore estremo. Così scorrono ■■■ ai nostri occhi ■ attività lavorative ritratte da Fabrizio Ratti e Mario Coco (spesino) ■ ■ spazialità del cortile (Luis Augusto Ferro) percepibile in rapporto ■ un uomo di spalle con le braccia distese ■■■ stesse per spiccare il volo.

«E' stato duro - spiegano i curatori - quando i detenuti si preparavano a fotografare avevano solo due ore ■ tempo e una guardia alle spalle che non li perdeva ■■■ di vista, quindi le condizioni di libertà dei fotografi ■■■■ davvero ridotte». Il doppio sguardo, dell'autore ■ della guardia, rende le fotografie trattenute e costrette. Eppure brandelli di normalità, co■■■ un distributore di bibite (Ubaldo Baldini) o una partita di calcio (Ciro Bruno) ■ il sorriso di un bambino che va a trovare il padre (Roberto Vincenzetto), penetrano dalle serrature e dalle sbarre. La vita «normale» entra con i sogni e i desideri. Il colloquio, le sigarette, l'odore dell'aria. E' questione di tempo, di un tempo fermo.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico [redacted] d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 14/5/1948
Certificato n. 4961 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 29 dicembre 2003 è stata di 510.145 copie

ITALIA, IL DECLINO ECONOMICO DIETRO L'ANGOLO

RISCHIO ARGENTINA

Giorgio Vittadini

SIAMO alla fine di un [redacted] in cui la crisi di grandi gruppi industriali e il clima continuo di rissa che ha dominato la vita sociale e politica ci costringono a porci alcuni interrogativi. Anzitutto, non è banale evidenziare che siamo di fronte al rischio di un declino economico che minaccia tutti indistintamente. Non è un'invenzione o lo spauracchio agitato da «nemici politici» l'avanzata produttiva di paesi emergenti, spesso condotta con lo sfruttamento e la concorrenza sleale, il terrorismo su scala planetaria sostenuto da fondamentalismi religiosi, lo sviluppo tecnologico a livello mondiale, che chiede continui investimenti, pena la perdita [redacted] competitività. A queste sfide del mondo che ci circonda si è reagito spesso riproponendo, [redacted] tutte le sue versioni, l'ideologia degli uomini «puliti» contro quelli «corrotti». Eppure il sogno [redacted] un capitalismo calvinista, svincolato dalle cosiddette arretratezze cattoliche, «scivola» sulla [redacted] che per anni non sa stimare i valori reali dell'hi-tech; sulle imprese sane che si rovinano per l'avidità di acquisizioni senza limiti e frodi finanziarie; sulla fiducia irrazionale e a priori nell'onestà di revisori che, invece, possono essere disonesti come gli altri.

Il mito umanista del divo, grande perché ha fatto fortuna economica, si scontra con l'esistenza non di uno, ma di mille conflitti [redacted] interesse che coinvolgono in politica anche uomini di opposizione. Questa ricerca di una giustizia sociale manichea diventa sindacalismo che giustifica scioperi selvaggi e difesa di privilegi di gruppi, rischiando di compromettere ulteriormente [redacted] quadro generale. La situazione è grave: se ci si impoverisce e ciascuno, pretendendo di essere il solo nel giusto, esige la sua fetta di potere e di ricchezza, l'unico esito è quello di finire come l'Argentina [redacted] il profilo economico e, sotto il profilo sociale, [redacted] un rissa che diviene prima o poi guerra civile, mentale (come l'ha definita Paolo Mieli) o anche peggio.

Eppure [redacted] Italia non sono mancati, quest'anno, esempi positivi: la testimonianza di fede, di amore alla patria, [redacted] gratuità e di accettazione del sacrificio dei Carabinieri di Nassiriya e dei loro parenti; la presenza di tanti imprenditori che sono al vertice mondiale nelle loro nicchie di mercato (l'immagine di [redacted] Ferrari [redacted] ne è emblema [redacted] effimero); l'eccellenza di musicisti; le scoperte di scienziati spesso emigrati; la ricerca di soluzioni innovative ai problemi reali da parte [redacted] politici riformisti; l'impegno per lo sviluppo e la carità [redacted] religiosi e sociali.

Qualcosa accomuna questi tentativi: la ricerca del bene comune, un perseguimento del proprio interesse che diventa anche sviluppo di nuova ricchezza per tutta la società, [redacted] una gratuità che antepone l'interesse generale al proprio particolare. Perché ci può essere ancora gente per cui la ricerca del bene, del vero, del giusto, del buono nella [redacted] sociale ed economica non è affermazione retorica? Perché c'è gente che ammette il proprio errore, ma continuamente si riprende cercando di cambiare senza illudersi di essere perfetta e giusta? Non tralasciare queste domande e tentare di rispondervi, a partire dalla propria fede [redacted] dal proprio ideale, è la condizione per accettare [redacted] sfida di un cambiamento che è chiesto a ciascuno di noi.

Presidente fondazione Compagnia delle Opere

I GIORNALI CONIANO IN CONTINUAZIONE NUOVE PAROLE. UN DIZIONARIO LE HA RACCOLTE

Un toto-arcivescovo per lo svip

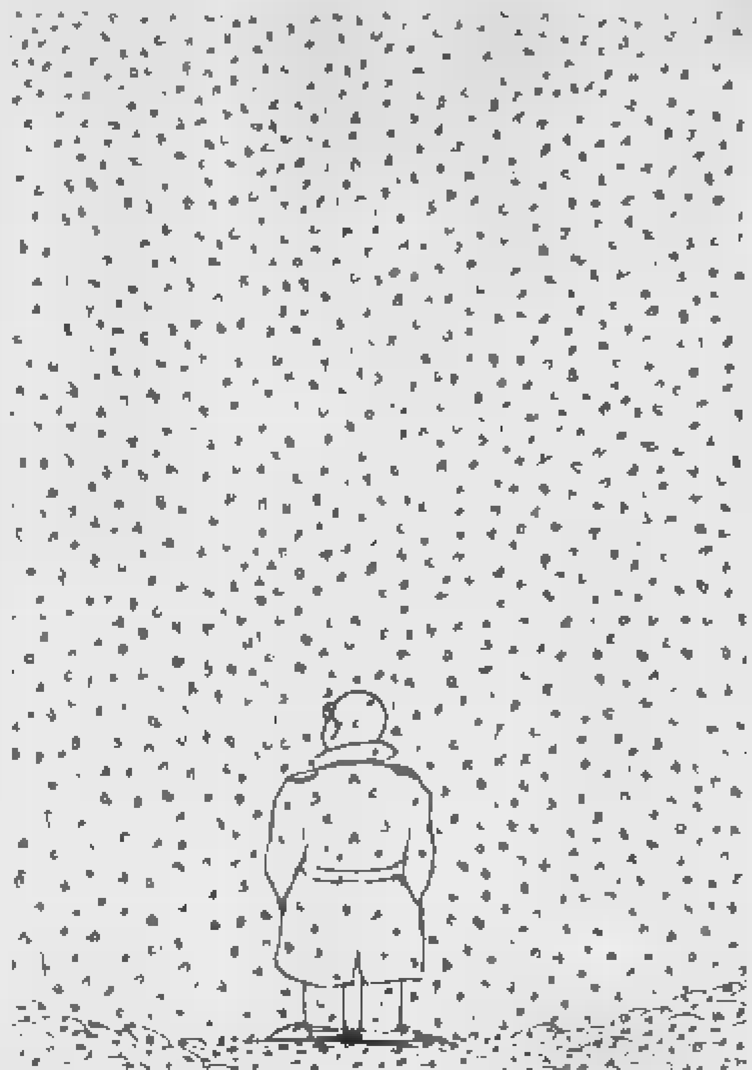
Giorgio Calcagno

IL più geniale è «svip (*La Stampa*, 25 settembre 2002): che significa, ci [redacted] il dizionario, chi non è vip». Il più folclorico «etno-chic» (*Il Foglio*, 27 settembre 1999): «relativo a uno stile di abbigliamento ricercato [redacted] elementi etnici». Il più deprimente «vallettare» (*Il Giornale*, 25 settembre 2001): «atteggiarsi con [redacted] proprie delle vallette televisive». Il più arduo «saccologo» (*La Repubblica*, 11 gennaio 2001): «esperto degli schemi di gioco dell'allenatore Arrigo Sacchi». Il più malinconico «dolcevitaiolo» (*La Stampa*, 5 marzo 2002): che si richiama all'atmosfera della Dolce vita degli Anni 60».

E poi c'è il più al passo con i tempi, «tornacontista» (*Corriere della Sera*, 28 aprile 1999): «che si preoccupa esclusivamente del proprio tornaconto». Il più preoccupante, «uomo-bomba» (*Il Messaggero*, 21 agosto 2002) «attentatore imbottito di esplosivo». Il più invisibile, «e-cash» (*Il Sole 24 Ore*, 21 gennaio 2000): «Moneta virtuale». Il più devoto, «toto-arcivescovo» (*La Sicilia*, 18 agosto 2001): «pronostico relativo alla nomina del nuovo capo della diocesi». Il più logorroico, «Teleimbroglianopoli» *La Stampa*, 15 dicembre 2001): «scandalo legato alle truffe [redacted] nei confronti di spettatori televisivi».

[redacted] dire fra i cinquemila neologismi prodotti dai nostri quotidiani negli ultimi cinque anni, una media di tre al giorno. Uno parte dall'Italia il lunedì mattina e quando torna, il sabato sera, deve imparare 18 nuove parole. I dizionari sono costretti ad aggiornarsi [redacted] sempre maggiore frequenza; ma nemmeno [redacted]do l'impianto ogni [redacted] no, [redacted] lo Zingarelli, si riesce a tener dietro il vorticoso aumento dei vocaboli [redacted] in circolo. Tanto che un gruppo di studiosi ha dovuto creare un Osservatorio neologico della lingua italiana, subito abbreviato nell'acronimo Onli, [redacted] il solo neologismo che nessuno di loro ha avuto il coraggio di registrare. Istituzione serissima, che non arretra di fronte a nessuna audacia verbaiola di scrittori eterodossi o cronisti d'assalto, avendo le spalle coperte da enti come l'Istituto per il lessico intellettuale europeo del Cnr diretto da Tullio Gregory, l'Associazione italiana per la terminologia e l'Università di Roma.

Fino a pochi anni fa le selezio[redacted] dei lessicografi avvenivano sui libri, per [redacted] certi di [redacted] imbarcare parole dalla vita casuale, o [redacted] Ma la lingua accelera i suoi ritmi, non c'è più tempo per aspettare il volume consacrato dall'uso, e l'attenzione dei nuovi osservatori si è dovuta concentrare [redacted] giornali.



La équipe dell'Onli [redacted] sfogliato [redacted] 33 quotidiani, nazionali, locali, economici, sportivi, religiosi, a caccia delle novità, dal 1998 al 2003. Il risultato è [redacted] grosso volume, *Neologismi quotidiani - Un dizionario a cavallo del millennio*, di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, sottoposto all'approvazione di Tullio Gregory e Luca Serianni, e pubblicato dalla editrice fiorentina Olschki (XXXI-1089 pagine, 39 Euro).

Non tutti i giornali fruttano lo stesso numero di parole nuove, la lingua della comunicazione deve correre su un difficile discrimine fra conservazione e spregiudicatezza, il dosaggio varia da testata a testata, da giornalista a giornalista.

In testa alla classifica è *la Repubblica*, con 2.347 presenze, seguita da *La Stampa* con [redacted] e, a sorpresa, dal *Foglio*, con 1.580.

Il *Corriere della sera*, che pure in [redacted] recenti ha lanciato tante formule felici, dalle «luccciole» di Pasolini al «cerchiobottismo» dell'era Mieli, è appena sesto, [redacted] 769. L'*Unità* è agli ultimi posti, preceduta anche dall'*Osservatore Romano*.

E non tutti i settori del giornale producono neologismi. I più fertili sono la cronaca politica, per il suo maggiore ricorso [redacted] linguaggio metaforico; lo sport, che per sua natura stimola la fantasia; la moda, dove le brave croniste sono costrette all'invenzione verbale per animare la loro ripetitiva materia.

Ci sono anche vari scrittori illustri fra i creatori di parole (quelli che un tempo, spesso a loro insaputa, venivano chiamati onomaturghi). Ma non sono i più frequenti, e non sempre i più originali. Arriva a batterli tutti, sul loro terreno, una cantante, Mina. Dalle sue note per *La Stampa* gli autori del Dizionario hanno estrapolato «acchiappanime», «anti-sintattico», «destarizzarsi» («abbandonare gli atteggiamenti propri [redacted] divo»), «italianese» (l'italiano diventato mezzo inglese) e «gossipovoro» «che si nutre di pettegolezzi»), splendido esempio dell'italianese appena citato, nella [redacted] derivazione da «gossip».

All'italianese di Mina fa pendant il «fantainglese» di Carlo Fruttero («l'inglese immaginario, che non esiste nella realtà»), definito dallo scrittore torinese, nella cronaca della *Stampa*, «puro delirio bovarystico». Massimo Gramellini, sotto lo [redacted] cielo, scopre l'esistenza di un epidemico verbo «euro-buggerare» ([redacted] inganni e raggiri dopo l'entrata in circolazione dell'euro»). Filippo Ceccarelli conia uno staffilante «eco-esibizio[redacted]» («preoccupazione ostentata per le sorti dell'ambiente»). Barbara Spinelli un più laborioso «de-confessionalizzare» («privare dei connotati confessionali e ideologici, rendere pragmatico»).

Due verbi allegramente velenosi nascono da due altri osservatori politici, di opposta estrazione. Marcello Veneziani spara [redacted] micidiale «triciclarsi» («riciclarsi in politica, cambiando schieramento»), versione più attuale del vetusto «voltagabbana»: che, poverino, poteva girarsela una volta sola. Giovanni Sartori, chiamando in causa il presidente Ciampi, lo invita a non «struzzeggiare» («nascondere la testa»); ma, casomai, a «destruzzizzarsi»: magnifica parola, unica nella nostra lingua ad allineare quattro zeta in tre sillabe.

I politici militanti non [redacted] brano [redacted]e altrettanto spiritosi, nel loro neo-vocabolario. Di Pietro ci regala una non proprio divertente «allarmologia». D'Alema una «macelleria sociale» che promette ancora di peggio, a definire la strage delle conquiste sociali per risanare il bilancio. Berlusconi in una sola conferenza stampa mette in fila due parole di brutto conio, come «modernazione» e «sottolineazione», che ogni giornalista perbene si guarderà dall'usare. Li punisce tutti Andrea Monorchio, che inventa «cicalecciocrazia», per [redacted] polverone di polemiche e di buchi virtuali» del luglio 2001.

Altri puniscono con mezzi anche più diretti. Di Pietro, onorato da cinque neologismi per il suo movimento (dipietresco, [redacted]pietrino, dipietrismo, dipietrista, dipietrizzare) genera un distruttivo «de-dipietrizzato» («che rifiuta le posizioni politiche di Antonio Di Pietro»). Berlusconi entra a gamba tesa nel Dizionario con una «Berlusconata» da cartellino giallo («genere di programmi televisivi dal contenuto superficiale ritenuto tipico delle reti Mediaset», *Il Manifesto*). E Bertinotti con la pugnalata di una «bertinottite» che gli viene - chi poteva aspettarselo? - da Umberto Eco su *Repubblica* («situazione patologica dalla quale è affetto chi si ostina ad assestarsi su posizioni politiche che si richiamano a quelle di Fausto Bertinotti», come chiosano i due dizionaristi).

La storia della politica, e della società italiana negli ultimi anni, si può leggere anche [redacted] do [redacted] dizionario di neologismi. Ma non è questo lo spirito - e la ragione - della lingua?

Un'équipe di studiosi ha sfogliato sistematicamente 33 quotidiani nazionali, locali, economici, sportivi, religiosi, a caccia delle novità dal 1998 al 2003

[redacted]

La creatività dell'inglese d'America consiste anche nel ricorso all'eufemismo. Allora: due grandi compagnie degli Stati Uniti, la **Levi-Strauss** e la potente **Ibm**, [redacted] trasferendo all'estero molti dei loro impianti per risparmiare sulla mano d'opera. L'emigrato signor Levi Strauss, che nell'Ottocento creò dal nulla una piccola azienda divenuta proverbiale specie per la produzione dei *blue jeans*, si rivolterà nella tomba. Per indorare la pillola, la Ibm ha fatto ricorso a due verbi intesi a definire il trasferimento forse in India, forse in Cina: **offshoring** e **offsourcing**. Pressoché intraducibili, significano «spedire merci all'estero» e/o «produrre materiali all'estero». Un'alternativa ulteriore è «global sourcing», «produzione globale di materiali». Non male. Sembra che i più brillanti inventori di neologismi siano i teen agers, gli adolescenti. Ma attenzione: i libri di testo cercano di obliterarli se non sono politicamente corretti [redacted] così quella che [redacted] studiosa americana, Diane Ravitch, ha chiamato nel titolo di [redacted] suo libro *The Language Police*, la polizia del linguaggio, ossia, nel sottotitolo, «Come i gruppi di pressione [redacted] ciò che gli studenti imparano». Naturalmente i ragazzi se ne infischiano. Il Presidente **Bush** ha fatto suo il grido di incitamento lanciato da **Todd Beamer**, l'eroico passeggero del volo [redacted] che guidò i passeggeri all'assalto dei dirottatori, pagando tutti con la vita «Roll on!», muoviamoci. La frase [redacted] stata tutelata legalmente da una fondazione benefica, e dunque riscattata. In questo modo viene preservata, a differenza di altre, che scaturiscono dalla fervida immaginazione del Presidente. Si chiama «bushisms».

Claudio Gorlier

[redacted]

al DIRETTORE

Auguri spec[redacted] ▪ [redacted]dia di [redacted] ▪ Maleducazione in mor[redacted]

[redacted] LETTERE VANNO INVIATE A [redacted] STAMPA [redacted], 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Pensioni, la riforma si farà se prevarrà l'idea che è necessaria

EGREGIO direttore, ho visto che [redacted] ripresi gli incontri «tecnici» tra governo e sindacati al Ministero del Welfare sulla tanto discussa riforma delle pensioni. Per [redacted] po' non se [redacted] era più parlato e ho temuto si trattasse di un altro di quei tentativi di riforma, stile articolo 18, per [redacted] dire di quella delle istituzioni, che vengono enunciati giusto il tempo di attizzare quelle inutili polemiche [redacted] voi giornalisti andate fieri e che poi, a un certo punto, scompaiono nel nulla. Ho cercato di farmi una mia [redacted]ione e [redacted] arrivato alla conclusione che una riforma sia necessaria, ma che quella che stava per essere varata dal governo [redacted] fosse quella giusta. Troppo morbida, per certi versi, e troppo spostata in avanti, al punto che [redacted] l'idea che il termine del 2008 fosse fatto apposta [redacted] essere ridiscusso in seguito. Mi piacerebbe conoscere la sua opinione.

Giuseppe [redacted] Stefano, [redacted]

CARO lettore, se era in pena per la riforma delle pensioni si tranquillizzi: governo e sindacati si [redacted] dati una tregua di un mese, che scadrà a metà gennaio, dopo la quale si incontreranno di nuovo per confrontare le loro proposte. L'obiettivo di questa tregua (durante la quale il Ministro Maroni sta incontrando i «tecnici» delle confederazioni sindacali) mi sembra chiaro: si tratta, prima ancora di ricominciare a discuterne, di verificare se ci sia [redacted] disponibilità dei sindacati (tutti o in parte: il governo ha già concluso in passato accordi separati) a entrare nel merito di una riforma delle pensioni abbandonando il rifiuto pregiudiziale di parlarne. Basterebbe questo, mi creda, per considerare la riforma fatta al settanta per cento; nel senso che tutto ciò che è accaduto finora fa pensare che il governo abbia [redacted] a punto la sua proposta con quel termine del 2008, magari per evitare che gli effetti della riforma colpiscano i cittadini nei prossimi, elettoralmente delicati, anni a venire, ma convinto che alla fine la riforma sia necessaria. Dei sindacati invece, qualora la loro controproposta arrivi per davvero, andrà approfondita l'effettiva volontà di cambiare le pensioni rispetto al [redacted] introdotto dal governo Dini nel 1995. In altre parole: [redacted] i sindacati puntano solo a spostare [redacted] termine per rendere la riforma elettoralmente più indigesta per il governo, forse siamo punto a capo, e non si arriverà a niente (oppure il governo, se vorrà, porterà avanti la sua riforma a costo di [redacted] duro scontro parlamentare e sociale). Se invece si entrerà nel merito, partendo dalla constatazione che insieme a tanti contrari ci sono [redacted] come lei che pensano che la riforma sia necessaria, forse potrebbe essere la volta buona.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

UN MONDO D'AMORE

Mi chiamo Claudia e sono disabile gravissima, non [redacted]no in grado di parlare, non sono in grado di camminare, [redacted] sono in grado di alimentarmi da sola, né di accudire alla mia persona, non ho neppure frequentato la scuola, sono, come dice la mamma una bella «neonata» di 30 anni; che lei cura con amore e dedizione come [redacted] fossi [redacted] dono prezioso, è lei il [redacted] contatto con il mondo che mi circonda, anche queste mie parole [redacted] suggerite dal suo amore per me e scaturite dal suo cuore dopo aver letto nei miei occhi la voglia di sentirmi nonostante tutto parte di questo mondo.

Per [redacted] mia [redacted] anche se io posso dichiararle il mio amore e il mio ringraziamento per la [redacted] instancabile presenza solo con un sorriso e uno sguardo, quando questo succede [redacted] sente [redacted] regina e pensa che varrebbe la pena di vivere anche solo per questo, per il mio benessere fisico che poi si riflette anche sul mio benessere interiore e nonostante le mie gravissime condizioni mi fa vivere [redacted]na.

Ogni mattina guardandola negli occhi mentre mi dà il buongiorno leggo lo stesso amore di sempre, e quando lei dandomi un bacio mi dice «Buongiorno Principessa» ecco io penso che forse [redacted] felicità [redacted] questa, non importa quante sofferenze fisiche, non importa quante difficoltà finanziarie, [redacted] importa quanta solitudine, l'importante è amare e essere amata.

In questi giorni di freddo intenso non posso uscire di casa per evitare di [redacted] complicazioni respiratorie viste le mie già precarie condizioni di salute, passerò l'ultimo giorno dell'anno (così come tutti gli altri 364) con la mia famiglia e vorrei augurare a tutti un mondo d'amore per il Nuovo Anno.

Claudia Bottigelli

UN PENSIERO ALLEGRO

Perché, amici italiani, non provate a cogliere il lato positivo del crack Parmalat? Magari senza i documenti falsi sarebbe fallita molti anni prima mentre ora, in questo lasso di tempo, tanti hanno avuto il tempo di crescere una famiglia, d'andare in pensione. Poi, a guardar bene, se [redacted] oggi ritenessimo buoni quei documenti falsi chi si lagnerebbe? Gli azionisti tirerebbero avanti [redacted] se nulla fosse, Calisto andrebbe [redacted] e giù per l'Europa incrementando l'impero che vediamo sfaldarsi come un castello di carte al primo soffio [redacted] vento. Ricordate quel film dei fratelli Eduardo dove solo l'idea [redacted] aver ereditato rendeva ricco e spendaccione Peppino e tutti pronti ad aprir credito all'improvvisato milionario, quanto bastava solo l'idea a mantenere in piedi l'architrave senza bisogno che girasse davvero il denaro? Ed [redacted] mandiamo un pensierino allegro, di fine d'anno, al povero Calisto che all'improvviso passa da un hotel di lusso ad una cella per te senza il resto di due. Avranno chiesto ai due inquilini che ora allietano le sue ore se abbiano magari delle azioni Parmalat? Spero di sì, spero che lo abbiano fatto per il suo bene. Spero, inoltre, che don Mazzi lo vada a trovare, ha bisogno di conforto, non è facile perdere all'improvviso tutti gli amici e sicuramente in parecchi spariran[redacted]

Giampiero Lalbato

CANI A CORTINA

Splendida Cortina sepolta sotto mezzo metro di neve fresca, rumori ovattati, tutti attenti a non scivolare, tutti a pensare a cosa fare visto che di sciare non [redacted] parla, quando in corso Italia risuona un raggelante vaffan... L'accento non è del posto, romano? Le vittime [redacted]dre e figlie con cane. Fido ha appena fatto popò sulla via dello struscio, le signore hanno [redacted] prontamente il sacchetto dalla tasca della giacca per raccogliere il bisogno quando vengono aggredite verbalmente dal buzzurro in vacanza. Interviene un signore, milanese, [redacted] un volto [redacted] teatro e tivù, ha avuto love story con le più belle attrici tricolori, il [redacted] cognome ricorda un famoso vino [redacted] piemontese. Si avvicina loro e... zac, pure lui: «Vaffan a voi e al vostro cane». Ecco un vip in vacanza.

Paolo Marchi

ASPETTANDO IL DECLINO USA

Giustamente il sig. Mortoni ci ricorda [redacted] massacro a Wounded Knee di Piede Grosso e i suoi sioux nel 1890, data che sancisce la fine delle guerre indiane e il successivo interesse USA verso territori oltre mare per diventare potenza egemone dopo il 1945. Il suo timore è che noi saremo costretti a subire la pax americana obbedendo alle loro volontà spogliandoci anche della nostra cultura, chiedendoci nello stesso tempo se gli americani sono cambiati da allora.

[redacted] Storia ci ha presentato più volte il sorgere, le conquiste, e il declino di potenze. Lo è stata Roma nel mondo conosciuto [redacted] allora, e lo è stata l'Italia nel suo piccolo da Garibaldi in Sicilia, alle spedizioni militari in Africa e in Cina. Forse non erano i nostri «indiani» i briganti del sud e tutti i riottosi al regno Savoia? [redacted] la conquista della Libia Eritrea e Etiopia [redacted] stata [redacted] da stragi? L'attuale democraticissima Germania cosa ha fatto solo 60 anni fa? E non c'entrano i regimi [redacted] dovrei ricordare la civile Inghilterra in India e in Africa. Il metro etico attuale è ben diverso da quello di 113 anni o solo 60 anni fa. E la diversità la si deve anche alle libertà che l'America, pur con tutti i suoi difetti ci ha portato. Quindi aspetti paziente il sig. Mortoni il declino USA e speri al più presto il sorgere di una nuova potenza egemone.

Maurizio Bertini

GRAZIE A VARGAS LLOSA

Grazie per [redacted] bellissimo articolo di Mario Vargas Llosa sulla vicenda di Saddam Hussein mostrato in televi[redacted] mentre un medico ne controlla lo stato di salute.

Le atrocità che l'autore riassume non mi sembra siano mai state smentite (neppure [redacted] diretto interessato) e dunque non si comprendono i lamenti buonisti sentiti finora. Nessuna persona dabbene chiede che Saddam Hussein sia sottoposto ad alcunché [redacted] simile a ciò che lui ha fatto o fatto fare [redacted] sentire pena perchè il "poverino" veniva ripreso [redacted] visitavano, suvvia mi pare esagerato.

Quindi grazie ancora per il bellissimo scritto, anche in nome della par condicio.

Gianni Reglietti

ESCE IN AMERICA IL NUOVO ROMANZO DELLA MORRISON

Com'era nera la mia valle

L'epopea di un albergo per afro-americani ricchi «C'è stato un prezzo da pagare per il movimento dei diritti civili», dice la scrittrice premio Nobel

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

FA impressione sentirlo dire proprio da lei, la prima donna nera americana a vincere il premio Nobel per la letteratura: «C'e' stato un prezzo da pagare, per il movimento dei diritti civili». Toni Morrison si aggira tra gli scaffali della libreria Barnes & Noble, dove e' venuta a presentare *Love*, il suo primo romanzo negli ultimi cinque anni: «Non sto dicendo [redacted] la campagna per i diritti civili non fosse [redacted] buona idea. Anzi, era assolutamente necessaria, soprattutto per le questioni del lavoro e tante altre faccende. Però [redacted] stato un prezzo da pagare, ecco tutto».

La Morrison riprende [redacted] camminare, lasciando che il [redacted] libro spieghi il senso di queste parole. [redacted] effetti *Love*, cioè amore, racconta tutto, tranne una storia da romanzo rosa che potrebbe [redacted] qualcuno a trasformarla in una soap opera televisiva. È la vicenda [redacted] Bill Cosey, o meglio del suo fantasma. Inteso in senso fisico e metaforico, cioè quello che morendo ha lasciato su questa terra [redacted] ciò che invece si è portato via.

Lui, Bill, intorno agli anni Quaranta [redacted] il padrone del Cosey's Hotel and Resort, un albergo lussuoso incastonato [redacted] qualche parte lungo la costa atlantica sud[redacted]tale degli Stati Uniti, forse in Carolina [redacted] magari in Florida. Con lui viveva la seconda moglie Heed, sposata che era solo una ragazzina, più uno stuolo di altre donne in costante e silente ammirazione: [redacted] cuoca «L», voce narrante del romanzo piena di saggezza, la nuora May, la servetta Vida, scaltra [redacted] riconoscente, l'eterna amante Celestial. E poi c'era Christine, la nipotina di Bill, che però aveva proprio gli stessi anni di Heed, era [redacted] sua amica [redacted] cuore, ed era scappata di casa diventando una prostituta, quando il nonno aveva sposato la sua compagna d'infanzia [illegible]

Nel momento in cui «L» comincia a raccontare la storia, notando che «Le gambe [redacted] donna sono tutte aperte, e perciò io faccio "hum"», Cosey è ormai morto da tempo. [redacted]rg[redacted] decaden[redacted] sono rimaste Heed, titolare della [redacted] fortuna in base ad un testamento scritto di corsa sopra un menù del ristorante, e Christine, tornata nella vecchia casa per rivendicare la sua parte di eredità.

Cosa c'e' da rimpiangere in tutto questo? Sul piano dell'amore, poco. Anzi, ci pensa la stessa Morrison a chiarire subito che non aveva alcuna intenzione di glorificare [redacted] presunta vicenda idilliaca: «Le protagoniste - spiega - sono totalmente impigliate in quest'uomo, che le ha aiutate o ha fatto loro del male, e gli permettono alcune cose oltraggiose per la larghezza che lo accompagna. Quando ho cominciato a scrivere il libro ero interessata al modo in cui l'amore sessuale, e altri tipi di amore, si prestano al tradimento. Come fa la gente ordinaria a finire per rovinare la cosa che più vorrebbe proteggere? Ovviamente, al cuore di tutto ciò, c'è davvero lo sforzo di amare». Questo si capisce, e tutto sommato coincide con la sua tradizionale agenda di scrittrice donna, nera, e naturalmente femminista, sempre intenta a mostrare ' baratri senza speranza in cui la razza, ma molte volte gli uomini rudi della stessa razza, cacciano le sue eroine di colore. In fondo lei [redacted] si chiamava Chloe Anthony Wofford, quando cresceva a Lorain, in Ohio, prima di scappare dal suo passato cominciando col fuggire dal proprio nome.

Poi, però, ci si mette di mezzo la faccenda storica [redacted] sociale, e la premio [redacted]bel che ha portato per la prima volta la pelle [redacted] scrittrice [redacted] cospetto della corte del re [redacted] Svezia, sembra farsi prendere dalla nostalgia: «I protagonisti del libro non sono persone con cui andrei in vacanza. Però mi affascinano, esigono [redacted] mia attenzione, anche i minori. E il mio occhio è piuttosto calmo quando li esamino, perché non posso rendere loro giustizia [redacted] li giudico [redacted] li condanno».

Dunque questo è il prezzo da pagare a cui alludeva, e c'è motivo di restare sorpresi. Cosey infatti era nero, e il suo albergo era uno di quei resort che prima del movimento per i diritti civili servivano a soddisfare i capricci dei ricchi afroamericani. Sì, esistevano pure loro, anche se ce ne siamo dimenticati oppure non ne sentiamo parlare spesso. C'era negli Stati Uniti una classe medio alta di colore, che per forza delle proprie qualità [redacted] per compromesso era riuscita ad elevarsi, almeno sul piano economico. Aveva i soldi, dunque, ma non l'accesso ai luoghi esclusivi dei bianchi, che pure facevano business con lei. Per rimediare, siccome [redacted]omo che naviga per mare cambia cielo, [redacted] anima», come diceva il poeta Orazio, questi neri ricchi [redacted] erano creati un mondo [redacted] loro. Recluso, emarginato, triste e degradante quanto volete, nella [redacted] conferma della segregazione anche davanti ad un mare [redacted] soldi. Epperò opulento e soddisfacente per i sensi, proprio come quello dei colleghi ricchi bianchi.

Vi [redacted] che si possa provare nostalgia per [redacted] questo? Carezzare [redacted] passato del genere, tanto brillante quanto umiliante, non fa tornare in mente l'autolesionismo che troppo spesso sembra ancora pedinare i neri d'America? «Per ridurre la cosa [redacted] [redacted]o comun[redacted] denominatore più semplice - risponde ancora la scrittrice - la [redacted] è al [redacted] della democrazia. Queste non [redacted] le battaglie di gruppi minoritari. Piuttosto sono il canovaccio del libro, dove spero di dipingere le persone cresciute intorno al resort di Cosey, una specie di apogeo dell'imprenditoria nera che aveva la capacità di essere autosufficiente. Ognuno che poteva permetterselo andava nel suo hotel in riva al [redacted], e coloro che non potevano ascoltavano i racconti o erano orgogliosi di lui. All'epoca c'erano queste scuole nere favolose, licei, compagnie assicurative, alberghi, e la classe imprenditrice afro americana era molto coinvolta. Avevano lavorato duro per avere il loro resort fuori Detroit o nel *New Jersey*, dove si ritrovavano fra di loro, tutti [redacted] e molto benestanti. Quei negozi sono spariti, quegli hotel non ci sono più». [redacted] con loro è scomparsa una renaissance tanto controversa, quanto affascinante, che è stata il prezzo da pagare per avere in cambio il movimento dei diritti civili. La Morrison, del resto, ha sempre sostenuto di essere «una sabotatri[redacted] una scrittrice costantemente intenta a fare lo sgambetto [redacted] lettore, spostando gli oggetti e i punti di riferimento assodati, nella sua stanza delle certezze intellettuali.

«I protagonisti di "Love" non sono persone con cui andrei in vacanza Però mi affascinano, e il mio occhio è calmo quando li esamino: non giudico né condanno»

Toni Morrison vista da Levine (copyright New York Review/ distr. Ilpa)

U! [illegible]

Dalla Grande Caterina al «mistero Putin»

[redacted] Rizzo

CON le elezioni legislative del 7 dicembre scorso, Vladimir Putin ha esteso e rafforzato il controllo sul Parlamento russo, ed è praticamente certa [redacted] conferma nelle elezioni presidenziali [redacted] marzo. Salvo, modificando la Costituzione, pensare a un terzo mandato nel [redacted]. Chi l'avrebbe mai detto quando, nell'agosto del 1999, Boris Eltsin lo designò [redacted] ennesimo primo ministro, in [redacted] fase di confusi cambiamenti? [redacted] era sconosciuto in Russia (a [redacted] anni, era capo [redacted] Fsb, [redacted] Kgb), lo era sostanzialmente all'estero. Ora, cinquantunenne, è un leader incontrastato, [redacted] «vozhd», [redacted] capo, di quel tipo di cui i russi pare non sappiano fare a meno. Da Ivan il Terribile a Pietro il Grande, da Caterina II [redacted] Stalin. Allora [redacted] è [redacted]mente Putin, diventato uno dei protagonisti della scena mondiale?

Il riferimento [redacted] più ovvio è Pietro, se [redacted] altro perché fu [redacted] fondatore di San Pietroburgo, città dalla quale proviene anche Putin, ma più ancora perché lo zar settecentesco è ricordato come colui che spalancò alla Russia [redacted] finestra sull'Europa. E l'attuale presidente è visto, in Occidente, [redacted] un [redacted] proprio alleato, specie dopo l'11 settembre. Ma il paragone è severamente contestato da Fernando Mezzetti, per una supervalutazione, nel senso detto, di [redacted] zar che di fatto si distinse più [redacted] atrocità interne che per aperture esterne. Meglio, [redacted] la Grande Caterina, amica degli illuministi, per quanto, anche lei... No, la storia della Russia è troppo profonda e complessa per trovare un vero precedente a chi è oggi il padrone (democratico?) del Cremlino.

Fernando Mezzetti
Il mistero Putin
Boroli Editore
275 pagine, 18 euro

Mezzetti è un giornalista [redacted] scrittore [redacted] ai lettori della *Stampa*, [redacted] quale è stato corrispondente [redacted] inviato. In questo nuovo libro (che segue ad altri sulla Cina, sul Giappone e sulla stessa Russia), scritto [redacted] la collaborazione dell'italianista russo Boris Rosin, traccia un ritratto avvincente di Vladimir Putin, che è insieme una biografia del successore di Eltsin, dall'infanzia miserrima alla guida dell'ex Kgb e ai fasti del Cremlino, e [redacted] radiografia in movimento (un'ecografia?) della società e [redacted] potere. Ne deriva il quadro di [redacted] Russia che, pur muovendosi (è crollato il sistema, l'impero, sovietico!), non modifica un diffuso bisogno [redacted] sentirsi protetta da [redacted] capo, mentre il capo, tradizionalmente, diffida del popolo. [redacted] anche il caso di Putin, [redacted] forse fu solo Eltsin, con i suoi eccessi, [redacted] rompere il tabù della «continuità»? È «il mistero Putin», come s'intitola il libro.

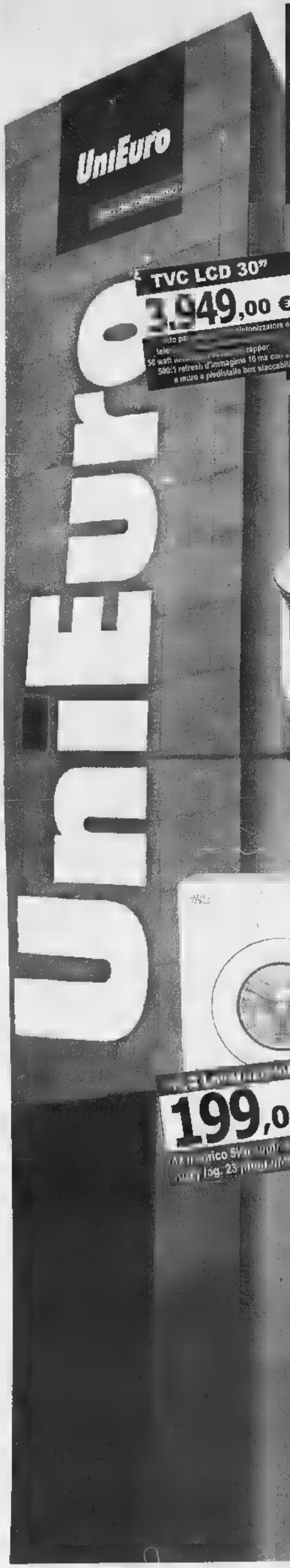
Mezzetti non mostra [redacted] avere pregiudizi, né pro né contro. Anzi si augura, [redacted] tutti [redacted] occidentali, che l'apertura all'Europa sia più coerente [redacted] fruttuosa [redacted] quella di Pietro I. Però, dice, non basta la diplomazia, bisogna «ripensarsi in termini europei», come «società aperta» e globalmente democratica, oltre un'ambigua, perennemente ambigua, «identità russa».

ANNO 2003, FINE DEI RONZII.

NASCE LA RADIO PRIVATA DIGITALE. NASCE UN SUONO PULITO.
da RTL [illegible] Radio [illegible] e Hit [illegible]
[illegible]
EURODAB
Tel. 06.883301 - www.eurodab.it

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione



CON SCONTI

Le offerte riguardanti gestori di telefonia sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

PAGHI NEL 2005 !

Banca Finconsumo — LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic Banca

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

COMPUTER
L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.

199-400

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto, durata massima della chiamata 40 min*. scatto alla risposta

Il servizio è attivo:
Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00
Sabato 09.00 - 16.00

TUTTO!

2000 ARTICOLI

ed a magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004 . Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.Saledoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cimarosa,112 ang.C.Maroncelli
(TO) TORINO 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228
Lago di Vivorone, n° 5 tel.01
(TO) VENARIA c.so Goiboldi 260 t.011/4530042
V.Gallarate t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
Gran Chemin,114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI long.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692

(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette
(CN) SALUZZO v.Torino,73
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Marino,60
t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Int. Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 v.Fraschero,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi
Zona Rea e Castorama tel.0
(GE) GENOVA Bartolli P.za della Vittoria,148/150
via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO C.C. V.Nazionale .0183/779070

(IM) Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378

city UniEuro

TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna t.011/8994389
TORINO F.LLI C.Agnelli tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so , 57
TORINO Lo Caso Televisore
C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI v. V.Emanuele,59 t.011/9472467

(TO) LUNO MERCOLEDÌ CENA V.Torino, 127 t.011/8609023
(TO) MONCALIERI Curino 5^tr.Genova 45 tel. 1.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour, 131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str Torino, 135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO M
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel 011/9003183
(TO) Castelnuovo Torizzano Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emilian Luca C.so Indipendenza,
Castagliano Giorgio Via Fratelli Piol,
(TO) PINASCA S.s 92 tel.
(TO) VILLAFOCCHIARDO Video 4 s.n.c.
Via Susa, 20 S.S.25 km 36 + 550 tel.011/9645469
(NO) BORGOMANERO Cascit P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA CANTENNA di Matteotti Via Chambery, 0165/361008

FILM DELLE FESTE

I [redacted] DEL [redacted] DI NATALE	
[redacted] in India, di N. Parenti (Ita)	10.578.621 €
Il Paradiso all'improvviso, di L. Pieraccioni (Ita)	7.843.018 €
Alla [redacted] Nemo, cartoon della W. Disney (Usa)	4.449.535 €
Master&Commande, di P. Weir (Usa)	[redacted]
Mona Lisa Smile, di [redacted]. Newell (Usa)	1.636.579 €
La macchia umana, [redacted] R. Benton (Usa)	1.617.295 €
In the cut, di J. Campion (Usa-Australia)	[redacted]
Ho visto le stelle!, di V. Salemme (Ita)	[redacted]
Looney Tunes: back in action, di J. Dante (Usa)	[redacted]
Sinbad - La leggenda [redacted] Sette Mari, animazione (Usa)	[redacted]

[redacted] - I primi dieci

- «Natale sul Nilo» (Italia)
- «La Leggenda di Al, John e Jack» (Italia)
- «Harry Potter e [redacted] camera dei segreti» (Usa)
- «Il mio grosso grasso matrimonio greco» (Usa)
- «Era mio padre» (Usa)
- «L'amore infedele» (Usa)
- «Il pianeta del tesoro» (Usa)
- «Spirit - Cavallo selvaggio» (Usa)
- «Lontano dal Paradiso» (Usa)
- «La cosa più dolce» (Usa)

DICEMBRE 2003 - I primi dieci

- «Alla ricerca di Nemo» (Usa)
- «Natale in India» (Italia)
- «Il Paradiso all'improvviso» (Italia)
- «Love actually» (Gran Bretagna)
- «C'era una volta in Messico» (Usa)
- «Non aprite quella porta» (Usa)
- «Swat - Squadra speciale anticrimine» (Usa)
- «Dogville» (Danimarca)
- «L'ultima alba» (Usa)
- «Lost in translation» (Usa)

SABATO [redacted] DOMENICA VINCE «NATALE [redacted] INDIA», IERI C'È STATO IL RIBALTONE

Così Sconsolata trascina Pieraccioni verso il sorpasso

Ernesto Baldo

ROMA

Sconsolata vince. [redacted] porta «Il Paradiso all'improvviso» di Leonardo Pieraccioni al secondo posto della classifica di Natale. Al primo posto nella classifica di ieri Un sorpasso avvenuto che è, per il cinema, quello che è stato per la tv il sorpasso di Paolo Bonolis su «Striscia [redacted] notizia» «Il pesce innamorato», la pellicola natalizia del comico toscano, l'anno scorso non aveva avuto molto successo. La carta vincente potrebbe essere rappresentata proprio da Anna Maria Barbera-Sconsolata, che «buca lo schermo», grande [redacted] piccolo che [redacted]. Diceva per esempio Teo Teocoli, suo partner [redacted] «Scherzi [redacted] parte» che, tra lei e l'Arcuri, tutti guardavano [redacted]. Comunque, anche quest'anno il weekend natalizio è stato dominato da Massimo Boldi e Christian De Sica che con «Natale in India» di Neri Parenti hanno raccolto tra il 22 e il 28 dicembre oltre 10 milioni di euro, raggiungendo in dieci giorni i 15 milioni. Al secondo posto nel weekend di Natale figura Leonardo Pieraccioni con «Il Paradiso all'improvviso» mentre al comando degli incassi di dicembre rimane, per ora, il cartoon della Walt Disney «Alla ricerca [redacted] Nemo», uscito il 3 dicembre.

Dopo «Natale sul Nilo» e «Natale [redacted] India», il duo Massimo Boldi-Christian De Sica si appresta a vivere [redacted] Shangai le avventure del prossimo fine anno nella speranza che il Natale 2004 dia profitti maggiori di quelli raccolti finora. Rispetto alle festività natalizie del 2002 (24-25-26 dicembre) quelle di quest'anno al botteghino hanno raccolto negli stessi giorni il 4,6% in meno, così come si è registrato un calo del 4,9% degli spettatori. Una flessione che i distributori attribuiscono ad un'annata deludente e priva di sorprese che ha avuto le stesse ripercussioni anche su altri mercati [redacted].

In Francia la presenza del pubblico è scesa del 7% e soltanto 172 milioni di persone hanno nel 2003 frequentato le sale, secondo [redacted] stime del Centro Nazionale di Cinematografia. Una flessione che ha colpito soprattutto la produzione nazionale transalpina che è diminuita dal 37,7 al 37%, sono invece cresciuti dal 49 al 53,2% i titoli america[redacted] in circolazione sugli schermi francesi. Se si escludono pochi titoli, anche in Italia hanno dominato come sempre le opere di produzione natalizia americane, arrivate tra l'altro in anticipo sul nostro mercato, come dimostrano i box-office di fine dicembre degli ultimi due anni.

Anna Maria Barbera protagonista del film [redacted] Pieraccioni

STEFANIA SANDRELLI TORNA IN TV CON LA FICTION

«Io taxista? Eppure non ho la patente»

Simonetta Robiony

ROMA

Incredibile Sandrelli. Con cento film alle spalle, la stima dei più grandi autori di cinema, una bellezza [redacted] non sciupata dal tempo, e poi amori, compagni, figli, nipoti, riesce ancora a mettere tutto il suo impegno professionale ed umano in una fiction televisiva come se fosse un'attrice alle prime armi. [redacted] vero. Non posso interpretare un personaggio se non trovo qualcosa dentro di me che me lo renda familiare. È la mia tecnica. La uso da quando ho cominciato a fare cinema. A tutti do qualcosa di mio: desideri, passioni, sogni, protervia, violenza. E poi, una volta che mi sono impossessata del personaggio, mi [redacted] andare alla storia. È il mio metodo. Non [redacted] conosco altri».

La storia questa volta è quella della «Tassista», quattro puntate [redacted] onda su Raiuno, alla domenica, dal 4 gennaio, nate da una idea di Laura Toscano e dirette da Sanchez con un bel gruppo di attori, spesso teatrali, tra cui Andrea Giordana, Valeria Valeri, Riccardo Garrone, Emilio Bonucci, Giovanni Parodi, Paola-Tiziana Cruciani e i giovani Bianca Guaccero, Federica Citarella, Ruben Rigillo. Una commedia per signore, si sarebbe definita [redacted] tempo «La tassista», un racconto lieve, senza tragedie incombenti o passioni lancinanti, condotto sul doppio binario della vita familiare e di quella di lavoro, con molti spunti per sorridere e qualcuno, [redacted] pochi, per commuoversi. Stefania Sandrelli è una sarta con due figlie rimasta vedova di un marito tassista, costretta, per la chiusura della sua ditta, a mettersi alla guida del vecchio taxi di famiglia e [redacted] entrare in una cooperativa romana di tassinari. Andrea Giordana, tassista separato e [redacted] un figlio, è l'uomo che si legherà a lei. Valeria Valeri è la madre chiamata a darle [redacted] mano. Bianca Guaccero è la figlia grande innamorata del suo professore d'università, Federica Citarella la piccola, impegnatissima nello sport per non pensare alla difficile adolescenza.

Giordana ha definito queste quattro puntate che potrebbero però diventare in seguito otto, «un acquerello» per la delicatezza dei colori con cui [redacted] state tratteggiate. La Sandrelli una «fiction inedita» per la cura degli attori e la libertà avuta nell'improvvisare sul set, in questa estate caldissima dove per trovare la concentrazione ci si doveva affidare ai legami affettivi e personali. «Di me questo personaggio ha l'attaccamento alla famiglia», spiega Stefania Sandrelli. «Come me, è costretta a passare molte ore lontana da casa ed è afflitta dai soliti sensi di colpa comuni a tante di noi. Però è concreta, positiva e sa risolvere le questioni con polso fermo e grande delicatezza».

[redacted] educativa, [redacted] vostra?

«No, un racconto divertente da cui potrebbe venir anche fuori che gli [redacted] sono esseri meravigliosi di cui le donne, però, possono fare a [redacted]. Mi piacerebbe che il pubblico maschile della domenica [redacted] lasciasse, per una volta, la partita [redacted] seguisse questo racconto: [redacted] ricaverebbe qualcosa».

Non è [redacted] personaggio un po' troppo tradizionale, il suo?

«Se lo fosse stato non avrei potuto interpretarlo. Io [redacted] sempre dalla parte di chi trasgredisce un tantino le regole, perché anch'io [redacted] istintivamente così. Non dimenticate che sono [redacted] una ragazza-madre, [redacted] ho vissuto anche quel ruolo con estrema naturalezza».

Come ha fatto a guidare il suo taxi lei che non ha la patente?

«Cominciamo dal principio: [redacted] so guidare e guido benissimo. Ma [redacted] ho la patente [redacted] quindi [redacted] posso andare per strada. Quando allattavo mio figlio Vito ho preso le lezioni di guida fino all'ultimo perché abitavo al Labaro [redacted] una macchina mi serviva. Poi mi offrirono un film e non ho avuto tempo per dare l'esame. Comunque, anche se [redacted] molte scene hanno usato una controfigura, con questa storia sfato il proverbio che recita "donna al volante pericolo costante" non provocando quasi mai incidenti».

Le è dispiaciuto rivedere «Il maresciallo Rocca» senza di lei?

«Un po'. Ma [redacted] sono consolata subito: con Gigi Proietti siamo di nuovo marito e moglie [redacted] "Mai storie d'amore in cucina", una fiction su sesso e cibo girata in Spagna a settembre».

Una come lei che fa tanta tv, quale tv guarda la sera, a casa?

«Mai i film: non li sopporto sul piccolo schermo. Guardo i telegiornali e l'informazione. E cerco programmi che mi insegnino ciò che non conosco, ma ne trovo pochi».

Che cosa le manca oggi in tv?

«I fratelli Guzzanti e la satira intelligente. Mi consolo con "Scherzi a parte" perché mi piace ridere».

«Guido bene lo stesso Mi dispiace non essere più la moglie di Proietti ma tanto con lui ci torno»

Stefania Sandrelli con Andrea Giordana: tassisti

PRIME CINEMA

Fra assassino e polizia un videopoker di sangue

La posta in gioco è la vita di una donna, lo ha deciso il serial killer

Lietta Tornabuoni

SONO tre i momenti terribili de «Il cartaio», nuovo horror di Dario Argento, sfida tra un serial killer informatico [redacted] la polizia romana al videopoker, c[redacted] la vita di una donna come posta in gioco. Il primo è l'analisi, sul tavolo dell'autopsia, del cadavere di una turista inglese ripescato dal Tevere: il bel corpo giovane livido [redacted] segnato da macchie verdastre, le palpebre appiccicate, le labbra blu, la vagina dentro cui è stata infilata [redacted] carta da gioco (un jolly), i capezzoli eretti e irrigiditi, gli occhi acquosi che paiono conservare un ultimo sguardo disperato. Il secondo momento terribile [redacted] l'uccisione d'un poliziotto irlandese: l'uomo sta entrando [redacted] un locale abbandonato, la porta si richiude violentemente su di lui infiggendogli nella schiena tre spuntoni di ferro letali che gli trafiggono il corpo rispuntando sull'addome. Il terzo [redacted] treno che corre veloce nella notte con la fascia lucente dei finestrini illuminati: quell'apparizione racchiude un mistero più profondo e inquietante di tutto il resto.

Un killer a Roma impone alla polizia partite di videopoker: [redacted] la polizia rifiuta di giocare o viene battuta, la donna che il criminale ha sequestrato e sta torturando perderà la vita; sarà salva invece se la polizia gioca e vince. Sullo schermo del computer, accanto alle carte [redacted] gioco, in diretta la prigioniera [redacted] imbavagliata mugola di spavento e di dolore. La poliziotta Stefania Rocca («Io non ho mai giocato a poker, odio le carte») ritiene che la sfida di quelle partite [redacted] due con tutto il mazzo jolly compreso, debba venir affrontata; il questore Adalberto Maria Merli, contrario, cambia idea alla seconda vittima, continuando [redacted] proclamare «Li prenderemo»; i poliziotti specializzati non arrivano a localizzare il killer (hanno pure macchine antiquate) e si sfogano a parolacce; per loro disgrazia, aiutano la polizia [redacted] detective irlandese addetto all'ambasciata inglese [redacted] ragazzo Silvio Muccino pokerista portentoso.

«Il poker è una metafora della vita, i comportamenti nel gioco sono quelli nell'esistenza», [redacted] motto. Ma il film è sciatto, storia e conclusione della storia sono ideate senza novità piuttosto sgangheratamente; non consente dinamicità il fatto che perlopiù tutti stiano ammucchiati intorno a tavoli a guardare i display dei computer; chi ignora il poker non capisce nulla, l'accoppiamento Male + Tecnologia non dà risultati emozionanti. Sono belle certe atmosfere sempre predilette da Dario Argento: città deserte nell'oscurità, p[redacted] buie viste dall'alto, giardini verde cupo, cancelli rugginosi, verzure, petali volteggianti, paure palpitanti.

IL CARTAIO
Di Dario Argento
Con Stefania Rocca, Liam Cunningham, Silvio Muccino, Claudio Santamaria
Horror
Italia
2003
Nei cinema da venerdì

Foto di gruppo del film di Dario Argento «Il cartaio»: in primo piano Stefania Rocca e Silvio Muccino

Argento: «Perseguitato come Fellini»

«Anche lui come me aveva un'unica terribile paura: i critici»

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

Una terribile ossessione, l'unica, vera paura che il maestro dell'horror Dario Argento confessa senza [redacted] attimo di esitazione: «Che cosa temo? I critici. Mi spaventano moltissimo. Ogni volta che ci penso mi torna in mente una storiella che mi raccon[redacted] Sergio Leone, parlava di [redacted] ragazzino che, interrogato sul mestiere del padre, rispondeva sempre "cassamortaio", insomma becchino. In realtà il padre faceva il critico, ma [redacted] vergognava [redacted] dire [redacted] verità». Anche Fellini, ricorda l'autore di «Profondo rosso», era perseguitato da quella stessa categoria di persone, anzi «da un critico in particolare che, qualunque film avesse fatto, lo biasimava per l'eccessiva superficialità». Eppure, stavolta, circondato dal gruppo dei suoi giovani interpreti, Stefania Rocca, Silvio Muccino, Claudio Santamaria, il regista, in attesa del fatidico responso, appare tranquillo e soddisfatto.

Com'è nata l'idea base del «Cartaio»?

«Stavo preparando il mio film precedente "Non ho sonno", sono andato a Londra e, girando di notte per il centro, sono rimasto affascinato da tutta quella gente che giocava eccitatissima al videopoker. Mi sono fatto spiegare i [redacted] psicologici che muovono gli appassionati del gioco, la loro mania del rischio e il punto dove questa può spingerli. Tutte [redacted] che mi sono estranee, il gioco non mi affascina per niente, da piccolo, durante le tombole natalizie, mi addormentavo con [redacted] testa sul tavolo, per non parlare del mercante in fiera, che [redacted] finisce mai, veramente detestabile. Insomma, quando ho finito "Non ho sonno" ho scritto la sceneggiatura [redacted] "Cartaio"».

Quali sono state le [redacted] più difficili da girare?

«Tutte. Ogni giorno c'è stata [redacted] ripresa problematica e io ogni notte, durante la lavorazione, mi sono svegliato con gli incubi pensando "oddio, domani devo girare la sequenza del treno, oppure quella del lago"... Per fortuna ho avuto attori molto bravi, i migliori della loro generazione. Hanno partecipato al film con un entusiasmo fortissimo che mi è stato di grande aiuto. E questa è una cosa che non mi capita spesso, anzi, certe volte [redacted] gli attori va malissimo, e io continuo a odiarli per anni e anni».

Quando le è capitato?

«Beh, con Tony Musante, quando ho girato [redacted] mio primo film "L'uccello dalle piume di cristallo". Nei suoi confronti provo tuttora un fortissimo [redacted]. Alla fine delle riprese venne a [redacted] per picchiarmi, [redacted] io feci finta di non [redacted] in casa. Il nostro odio era iniziato dal primo giorno sul set, quando lui voleva fare una scena in un modo che [redacted] non piaceva e, siccome io continuavo a restare della mia opinione, lui a un certo punto mi disse con aria sprezzante "sei solo un debuttante, dai retta a chi il cinema lo sa fare davvero". Gli risposi "manco per il cavolo" e da allora andò sempre [redacted]».

La città di Roma, il modo con cui è fotografata e illuminata, sono elementi particolarmente importanti del film. Può parlare di questa scelta?

«Ci ho messo del tempo a trovare la Roma che cercavo e che volevo rappresentare. Una Roma dagli aspetti contraddittori, la città che ho conosciuto qualche anno fa, quando l'ho girata in lungo e in largo per motivi, diciamo così, di solidarietà. Ho scoperto, in quell'occasione, che, da [redacted] quartiere all'altro, non cambia solo l'impianto architettonico, ma anche i linguaggi, i modi di vestire, le caratteristiche delle bande giovanili. Con il direttore della fotografia Benoit Debie abbiamo deciso di usare luci vere, tranne per le riprese notturne in cui abbiamo utilizzato sei lampade, costruite da noi, per illuminare alcuni punti della città altrimenti del tutto bui. In effetti abbiamo svolto una specie di servizio comunale».

Mentre esce «Il cartaio», circola già il titolo [redacted] lavoro, «La terza madre»: [redacted] fa a essere così prolifico?

«Quando giro penso al film che sto facendo, ma non posso impedire alla mia fantasia di lavorare, soprattutto di notte è impossibile fermarla. Spesso sono preso come da una furia, una febbre che mi corrode l'anima, che mi spinge a scrivere e che certe volte mi fa sentire costretto nei limiti del mio mestiere del regista. Avrei voglia di fare anche altro».

NELLA PRIMA INTERVISTA

Jackson accusa «La polizia mi ha torturato»

[redacted] YORK. Michael Jackson ha accusato la polizia di Los Angeles [redacted] averlo maltrattato e umiliato, stringendogli troppo le manette e chiudendolo per tre quarti d'ora in un bagno imbrattato di feci. Nella prima intervista dopo l'incriminazione per pedofilia, la popstar americana ha respinto le accuse e ha ribadito di non veder nulla di male a dormire con bambini, ma soprattutto ha attaccato il trattamento ricevuto dopo l'arresto. Jackson [redacted] raccontato di esser stato ammanettato in un modo che gli causa [redacted] forti dolori alla schiena, ai polsi e alle braccia («Ho [redacted] spalla praticamente lussata»). E ha lamentato che quando chiese di andare al bagno gli agenti lo rinchiusero in un gabinetto sporco [redacted] feci dal pavimento al soffitto e nel frattempo lo irridevano: «Odora abbastanza bene per te lì dentro, ti piace l'odore?». Nell'intervista registrata in un albergo il giorno di Natale, Jackson ha negato che per un quarantacinquenne sia sbagliato dormire con ragazzini.

ULTIMA REPLICA DOMANI

L'Orfeo del Regio va all'inferno anche stasera

TORINO. «Orfeo all'inferno: cioè cancan, spogliarelli, musica accattivante, splendidi costumi, gioia di vivere. La televisione non ha insegnato niente, ed è bello vedere, a teatro, che c'è ancora qualcuno che si prepara, studia, canta bene, e non ha problemi ad esibire pure il proprio corpo. L'«opéra féerie» di Offenbach, regista Lamberto Puggelli, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, direttore Giuseppe Grazioli, protagonisti [redacted] Mazzucato, Max René Cosotti, Alberto Rinaldi, Patrizia Pace, Marc Laho, [redacted] a Torino, al Teatro Regio, [redacted] molto successo. Alle repliche annunciate, ne è stata aggiunta un'altra, [redacted] programma questa [redacted] alle 20,30, al costo [redacted] 17 euro. Ultima occasione per vedere lo spettacolo, domani, giorno finale [redacted] 2003, alle 18: l'orario è anticipato, in modo da consentire di brindare al 2004 in piena libertà.

[redacted] & [redacted]

Alessandra Comazzi

Al lungo programma di Raidue con Pino Insegno servirebbero sintesi e ospiti più rappresentativi

Tornare nella vecchia «squola»

LA vecchia regola aurea recita: «Lo spettacolo deve continuare», «the show must go on», dicono gli americani che in questo [redacted] capiscuola. E dunque Pino Insegno, che conduce il venerdì su Raidue «Compagni di squola», [redacted] annunciato che [redacted] settimana appena [redacted] va «salutato sua [redacted] gli era nato il figlio Francesco. Sua moglie [redacted] Roberta Lanfranchi, [redacted] velina di «Striscia la notizia» ed anche conduttrice [redacted] proprio, a esempio sulla 7 con Platinette: erano molto brave tutte e due. Aver fatto la velina, insomma, non è [redacted] impedimento all'uso della testa (oltre le gambe c'è [redacted] più).

Che settimana, dunque, deve aver passato Insegno, con un lutto e una nascita contemporanei, segni del destino più lampanti del solito. Però il presentatore (uno dei quattro della Premiata Ditta) il timone del programma [redacted] l'ha mollato, per via della dura legge dello spettacolo. Peccato che ospite ci fosse di nuovo Giada De Blanck. Ma uffa. Perché quando [redacted] personaggetto acquista una [redacted] pur piccola notorietà deve venire sfruttato all'inverosimile, in modo da provocare la saturazione? Dovrebbe rifiutarsi anche il personaggio in questione. [redacted] pur [redacted] che per molti tanto vale sfruttare [redacted] fama immediata, [redacted] non pensare a investire su se stessi. Ognuno fa le sue scelte, è ovvio.

L'altro ospite di «Compagni di squola» [redacted] Nino Frassica, e si andava già meglio. Succede che vengano richiamati, per l'appunto, alcuni vecchi compagni di classe dei protagonisti, i quali raccontano com'erano i loro amici ragazzi, prima del [redacted]. Idea non nuova, già sviluppata in [redacted] modi nella storia della tv. Si ricordi, su tutti, il programma di Enzo Biagi che si intitolava «Terza B facciamo l'appello»: solo che gli ospiti chiamati a confrontarsi con il passato non erano confrontabili con la contessina Giada, per maturità, spessore, interesse. Perché è l'interesse l'elemento che manca al programma di Raidue: che cosa ce ne importa di com'era la De Blanck junior qualche anno fa? È ancora [redacted] troppo giovane adesso perché il pubblico apprezzi [redacted] confronto. Già diverso il caso di Frassica, che accanto ai suoi co-allievi sembra [redacted] un ragazzino, deve essere vero che la televisione ringiovanisce. Insomma, una [redacted] questa incuriosisce quando sono curiosi gli ospiti, quando essi rappresentano una generazione, un momento sociale, un modo di pen[redacted] Non basta essere televisivamente famosi. Oppure, il program[redacted] dovrebbe durare mezz'ora, e [redacted] le [redacted] ore che dura, tutto sfilacciato e simile a tanti altri.

alessandra.comazzi@lastampa.it

[redacted] REGISTRARE

Mary Poppins

[redacted] celebre musical Disney è [redacted] classico di Robert Stevenson, e vanta cinque Oscar. Miglior attrice, l'esordiente Julie Andrews. Londra: i Banks, dopo le dimissioni della governante, sono preoccupati. Ma arriva [redacted] che scende dal cielo con l'ombrello e... ■ 20.30 RAITRE

[redacted] piccola bottega degli orrori

Remake in musical dell'horror di Roger Corman (1960), realizzato dal creatore dei Muppets, Frank Oz, con un occhio a Lynch e l'altro a Carpenter. [redacted] pianta che l'imbranato Seymour cura con tanto affetto non solo ha bisogno di [redacted] umano per crescere ma si moltiplica anche... ■ 2.00 CANALE 5

[redacted]

Tobey Maguire e Reese Whiterspoon in una scena del film «Pleasantville» di Gary Ross

Pleasantville ★★★★

[redacted] 1 USA [redacted]. REGIA: GARY ROSS. CON TOBEY MAGUIRE, REESE WHITERSPOON, JEFF DANIELS, JOAN ALLEN, WILLIAM H. MACY E J.T. WALSH. DUR: [redacted]4'

Un'intelligente e gustosa commedia che ricostruisce gli anni '50 [redacted] America attraverso il mito della tivvù, o meglio della sitcom. Due ragazzi vengono catapultati per magia in una soap in bianco e nero: lui vi si trova benissimo, lei (l'emancipazione femminile deve ancora venire) no. [redacted]...

Mister Hula Hoop ★★★★

2.20 [redacted] USA 1994. REGIA: JOEL COEN. CON TIM ROBBINS, PAUL NEWMAN, JENNIFER JASON LEIGH, CHARLES [redacted], [redacted] MAHONEY E STEVE [redacted]. DUR: 1H51'

I fratelli Coen firmano una stupenda commedia che prende spunto dai classici [redacted] Capra a Hawks), con un grande Tim Robbins, Paul Newman e Jennifer Jason Leigh. New York, 1958: il fondatore [redacted] una ditta si suicida. E il machiavellico Mussburger fa assumere un inetto come direttore ma...

Lo straniero che [redacted] ★★

21.00 RETE 4 GB 1997. REGIA: BEEBAN KIDRON. CON KATHY BATES, VINCENT PEREZ, RACHEL WEISZ, IAN MCKELLEN, JOSS ACKLAND E ZOE [redacted]. DUR: 1H49'

Dramma diretto dal regista di «Antonia e Jane». Da un racconto di Conrad, un dramma che fa leva sul [redacted]. In un villaggio inglese sulla costa atlantica Amy Foster è malvista dalla popolazione a causa della sua origine: è infatti [redacted] da un incesto. La donna si innamora di uno slavo...

[redacted] GIOR[redacted]TI

[redacted]
Un'inchiesta sull'Opus Dei a un anno dalla canonizzazione del suo fondatore Jo[redacted] Escrivá de Balaguer (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), *Aldo, Giovanni e Giacomo show* (Canale 5, alle 21), Valentino Rossi [redacted] Michael Schumacher a *Record, storie di sport* (Rete 4, alle 23,05).

FANCIULLO
Sebastian Matta, che entrò a far parte della schiera [redacted]i surrealisti, [redacted] ero come Gesù [redacted] tempio coi dottori della legge. Un fanciullo. Mi diedero un credo, affetto e l'iniziazione al verbo [redacted] (*Passepartout*, Raitre, alle 23,10).

GRAN [redacted]
Wolfgang Amedeus Mozart, solito rivolgersi a Haydn chiamandolo «papà». Nel 1790, Haydn partì per una serie di concerti a Londra. Mozart cercò di dissuaderlo: «Caro papà, lei non è fatto per il gran mondo e poi sa parla[redacted] troppo poche lingue». Un anno dopo morì, appena trentacinquenne (*Speciale Superquark*, Raiuno, alle 21).

Aldo, Giovanni & Giacomo

[redacted]
Nicola Piovani faceva l'organista [redacted] matrimonio suonando Schubert e Mendelssohn: «E' in chiesa che ho imparato la musica funzionale. In fondo non era molto diverso [redacted] cinema: anche allora dovevo alternare alla melodia commossa dei momenti più intensi il chiasso della gioia [redacted] della esaltazione. Poi passavo [redacted] sacrestia [redacted] le cinquemila: mi servivano per comprare dischi e partiture. E per studiare» (*Prima della prima*, Raitre, alle 0,55).

[redacted]
Luciano Ligabue, confessa [redacted] fare rock perché crede «fermamente al significato originale del rock'n'roll, che in gergo nero voleva dire "trombare", nel senso della celebrazione della vita, tant'è che all'inizio non c'erano neanche le parole, era erotico, selvaggio, vitale» (*Live @ Supersonic*, Mtv, alle 19).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA [redacted]	[redacted]
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.15, 0.25	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.45	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 22.55	[redacted].00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.05	11.30, 13.30, [redacted]

GIORNO

RAIUNO
[redacted] Euronews Il telegiornale europeo
[redacted] canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 [redacted]
Il programma contenitore [redacted] approfondimenti sull'attualità, [redacted] fatti del giorno e sui principali avvenimenti [redacted] mondo della cultura
10.50 Tuttobenessere [redacted] Daniela Rosati
11.20 Appuntamento al cinema
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla [redacted]
12.00 La prova [redacted] cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Cercando cercando di [redacted] Leggeri
6.05 La Voce
6.10 Tg2 [redacted] Parade
6.30 Viaggio [redacted] Versilia Telefilm
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Go Cart [redacted]
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Eat [redacted]
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità [redacted]
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul [redacted]
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.40 Friends Telefilm
19.05 Il clown Telefilm

RAITRE
[redacted] RAI News 24
[redacted] Educational Central Express: Lettonia
9.05 Cominciamo bene - Pri[redacted] conduce Pino Strabioli, con Alessandra Gogolo. Regia di Graziella Pluchino
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce Licia Colò
10.05 Cominciamo [redacted]
12.25 Tg3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Spaghetti Family
13.30 Storie della mia infanzia
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tg3 Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.25 Screen [redacted]
15.45 Storie del fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 [redacted] Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Vita [redacted] strega Telefilm "La filastrocca [redacted] Samantha" con Elizabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead. Regia di Willia Asher
Samantha è una strega dotata di poteri soprannaturali, che cerca [redacted] frenarsi per amore del marito
9.15 Il falco reale Film
11.30 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Baby Bob Telefilm
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 [redacted] mamma per amica Telefilm
15.10 Senti chi parla [redacted]
17.00 Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca
18.40 Passaparola Gioco con Gerry Scotti

ITALIA [redacted]
7.00 Stanlio [redacted] Ollio Telefilm "Attenti a quei due!"
7.30 Cartoni animati Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
9.00 Alvin e i Chipmunks incontrano l'Uomo Lupo Film-tv (animazione). All'interno: TgCom - Me[redacted]
10.25 Mediashopping speciale calcio Televendita
10.30 Grazie mille Willy Wuff Film
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
14.35 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Otto sotto [redacted] tetto Telefilm
19.00 [redacted] Regina di Spade Telefilm [redacted]

[redacted]
[redacted] La madre Telenovela
6.35 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.50 Sipario del Tg4 con Francesca Senette (R)
7.20 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
L'appuntamento con lo scrittore, [redacted] giornalista e i suoi commenti graffianti [redacted] mordaci [redacted] principali [redacted] di attualità e cultura
7.25 Tg4 Rassegna stampa
7.40 Le avventure di Don Giovanni Film
9.50 Il capitalista Film
11.40 Forum
14.00 Hunter Telefilm
15.00 Solaris, [redacted] mondo [redacted] 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.15 Il molto onorevole Mr. Pennypacker Film
19.35 Sipario [redacted] Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Fantastico! 50 anni in[redacted] Varietà [redacted] Paolo [redacted] Andreis
21.00 Speciale Superquark "Mozart: la [redacted] di [redacted] vita" [redacted] e con [redacted] Angela. Regia [redacted] Gabriele Cipollitti
23.20 Rai educational La storia [redacted] El Padre
0.50 Che tempo fa - Appuntamento [redacted] cinema
1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [redacted] Nada Pahor
1.30 Rai Educational Explora: La tv delle scienze. Il meraviglioso mondo delle [redacted]
2.00 Il meglio di UnoMatti[redacted].. di Notte
2.20 Mr Hula- Hoop Film (comm., 1994) con Tim Robbins, Paul Newman. Regia di Joel Coen
4.05 Don Matteo Serie "L'incarico" [redacted] Terence Hill. Regia di [redacted] Oldoini
5.00 Homo Ridens

RAIDUE
[redacted] Warner Show Un lupo sfrenato - Il furbo anatroccolo - Il micione [redacted]to - Il leone babbeo
21.00 Speciale In famiglia - Oroscopo 2004 Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo, Paolo Fox
23.50 Fantozzi 2000 - La clonazione Film
Il megapresidente di una megaditta non fa che rimpiangere [redacted] dipendenti servili di una volta
1.30 Borderline di Edoardo Fiorillo, Michele Michelazzo, Filippo Perlido, Francesca Riveda. Regia di Pablo Tarocco
2.20 Meteo2
2.25 Appuntamento [redacted] cinema
2.30 Marco Polo Telefilm
3.45 Guarire Rubrica [redacted] medica con Stefania Quattrone

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre
20.10 Blob Videoframmenti
Striscia quotidiana che [redacted] sembla il meglio e [redacted]gio della programmazione televisiva con [redacted] montaggio "critico" e personale
20.30 Mary Poppins Film
23.10 Passepartout Notturno [redacted] panettone "L'arte che è contemporanea" di Philippe Daverio. Regia di Mauro Raponi
0.15 [redacted] Educational Central Express: Bulgaria - I° parte
0.45 Appuntamento al cinema
0.55 Prima della Prima dall'Aula Magna de "La Sapienza" di Roma "La [redacted] del Fiore" e "La cantata del buffo"
1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline"
[redacted] RAI [redacted] News - Meteo - Approfondimento

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Aldo Giovanni Giacomo Show Varietà con Aldo, Giovanni e Giacomo
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 La piccola bottega degli orrori Film (mus., 1986) con Rick Moranis, Steven Martin, James Belushi. Regia di Frank Oz. All'inter[redacted]: TgCom - [redacted]
3.30 Shopping by night Televendita
4.00 [redacted] famiglia del 3° tipo Telefilm

ITALIA [redacted]
[redacted] Sarabanda Junior Gioco musicale con Enrico Papi. Regia [redacted] Maurizio Spagliardi
21.00 [redacted] Telefilm "La profezia" - "Esodo" [redacted] Tom Welling, Kristin Kreuk
22.50 Pleasantville [redacted] Gary Ross [redacted] Tobey Maguire (Usa 1998)
1.15 M[redacted]opping speciale calcio Televendita
1.25 [redacted] Gordon Film (fant., 1980) con Sam Jones, Ornella Muti, [redacted] von Sydow, Mariangela Melato, Timothy [redacted]alton, Topol. Regia di Mike Hodges. [redacted]l'in[redacted]: TgCom - Meteo Previsioni del tempo [redacted] cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
3.25 Shopping by night Televendita
3.50 Talk radio Varietà

[redacted]
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il bracciaggio" con Chuck Norris
Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 Lo straniero che venne dal mare Film
23.00 Immagine con Emanuela Folliero
23.05 Record - Storie di sport: Due come noi
23.50 Mediashopping speciale calcio Televendita
23.55 32 Dicembre Film
2.05 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
2.15 Nodo alla gola - Cocktail per un cadavere Film (thriller, 1948) con James Stewart, Farley Granger, Sir Cedrick Hardwicke, John Dahl, Joan Chandler. Regia di Alfred Hitchcock. All'interno: TgCom - Meteo
3.40 I viaggi della macchina del tempo Documentari

La 7

6.00 Tg La7 - [redacted] - Oroscopo - Traffico
7.00 Agente speciale Telefilm "Doppio gioco" con Patrick Macnee
8.25 Polizia squadra soccorso Telefilm "La prova del fuoco" con G. Sweet, S. Todd, S. Bastoni. Regia [redacted] M. Carson
9.30 Due minuti un libro
9.35 Fa' la [redacted] giusta Talk-show
10.30 Vite allo specchio Talk-show
11.30 New York New York Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia
12.55 Sport 7
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.15 La storia fantastica Film
16.10 History Channel presenta Documentari
17.10 I dinosauri Film
18.45 Cartoon cartoon
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.25 Sea Hunter Telefilm
21.30 Blitz nell'oceano Film
23.45 Tg La7 Notiziario
0.20 Star Trek Deep Space Nine Telefilm "Per amore di Q"
1.25 Hill Street giorno e notte Telefilm

[redacted]C2/MTV

13.55 Flash Notiziario
[redacted] Mtv Burned
14.30 Total Request Live!
15.30 Cartoni animati Ranma
16.00 Flash Notiziario
16.05 Top [redacted]
17.00 Select
18.00 European Top [redacted]
18.55 [redacted]
19.00 Mtv live Ligabue @ Supersonic Live event
20.00 Newlyweds
20.30 Best of stars [redacted] Mtv
21.00 Cartoni animati
22.30 Flash Notiziario
22.35 Scrubs - Medici [redacted] primi ferri Telefilm
23.30 Real World [redacted] Varietà

RETEA/ALLMUSIC

11.55 TgA Notiziario
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 [redacted] Club pillole
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Made in Italy Chart
21.00 I love Rock'n'roll
22.00 All music live - Le vibrazioni
23.00 TgWeb

[redacted] 1

9.55 Merry Christmas [redacted]
11.40 Panic Room Film
13.30 A Beautiful [redacted] Film
15.50 If You Only Knew Film
17.45 Stuart Little 2 Film
19.10 Il budino magico [redacted]
20.30 Duets - Blaxploitation 2[redacted]
21.00 Panic Room Film
22.50 Sky lounge Rubrica cinematografica
23.05 Scelte d'onore - Wise Girls Film
0.40 [redacted] Beautiful [redacted] Film (dramm., 2001) con Russell Crowe
2.55 Faust (2000) Film

CINEMA SKY 3

14.40 Commedia mon [redacted] collection
14.55 Il pesce innamorato Film
16.25 Commedia mon amour flash
16.35 Johnny Stecchino Film
18.30 Speciale - La leggenda [redacted] Al, John e Jack
18.55 La leggenda [redacted] Al, John e Jack Film
20.40 Commedia m[redacted] amour collection
21.00 Natale sul Nilo Film
22.45 Commedia mon amour collection
23.05 Volesse il cielo! [redacted]
0.35 Commedia mon [redacted] flash

SPORT SKY 1

14.00 [redacted] guide [redacted]tain bike
14.30 Sport Time US
15.00 Basket NBA: L.A. Clippers-Toronto (R)
16.45 Western Union [redacted] Football [redacted]
17.15 Hockey NHL: Chicago-Detroit (Differita)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.15 Calcio: Southampton-Arsenal Premier League (R)
21.00 Football NFL: Baltimora-Pittsburgh Sunday Game (Diff.)
22.45 Time Out
23.45 Basket: Cibona Zagabria-Ulker Istambul
1.15 Business of Sport

[redacted] RADIO

[redacted]: Gr 6; 7; 7.20; [redacted] 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Questione di soldi; 8.29 [redacted] Radiouno Musica; 8.50 Habitat; 10.03 Il Baco del millennio; 12.00 Gr1; 13.[redacted] Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; [redacted] Gr1; 15.03 [redacted] - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 18.33 Magazine; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; [redacted] Musica; 22.00 Gr1; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il bue e il cammello. Tropico d'inverno; 11.00 Il bue e il cammello - [redacted] Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; [redacted] e il cammello - Gli spostati; 15.00 Il Bue e il Cammello presenta "M.B. Show"; 16.00 Atlantis; [redacted] Il [redacted] e il Cammello - Il Grande Sydoll; 19.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della [redacted] 20.35 Dispenser; 21.00 Il bue e il cammello presenta "Decanter"; 23.00 Il Bue e il Cammello - Un anno di cartoni.

RADIOTRE: Gr [redacted] 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
6.01 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'Ebbrezza; [redacted] Radio3 [redacted]; 7.15 [redacted] Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'Ebbrezza; 9.30 Il Terzo Anello Musica. Ad alta voce; [redacted] Radio3 [redacted]; 10.30 Il Terzo Anello [redacted]. Il Dio dell'Ebbrezza; 10.51 Il Terzo Anello; [redacted] Radio3 Scienza; 11.30 La strana [redacted]; [redacted] I Concerti del Mattino - Concerti Euroradio; 13.00 [redacted] Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Il [redacted] dell'Ebbrezza; 14.30 Il Terzo Anello; 15.01 Fa[redacted] 16.00 Storyville Stremsa; 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; [redacted] Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. [redacted] di Ulisse; 20.30 Il Cartellone - Teatro: Napoli milionaria; 23.3[redacted] Il Terzo Anello. Fuochi; [redacted] Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5:
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia [redacted] Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The Fight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; [redacted] Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 [redacted]giorno notte [redacted] Savino Zaba - Conte Galè (R).

Con l'199.100.900**
abbonarsi è facile.
Anche a Natale.

50 EURO
DI [redacted]
STANDARD SE TI ABBONI
[redacted]

SKY
[redacted]

Gentilissimi Clienti,

Grazie per la Vostra fiducia
che ha reso grande
il Vostro Natale.

Auguriamo un Buon Anno,
ricordandovi l'appuntamento
con i nostri saldi invernali.

A presto.

MILANESIO
SPORT

Via Botticelli 34 TORINO

C.so 85 MONCALIERI (TO) SETTIMO TORINESE (TO) C.Comm.le Le Gru GRUGLIASCO (TO)
V.Fontana/V.Cuneo BORGO S.DALMAZZO (CN) c/o Borgo 2000 adiac. C.C. AIRONE BELLINZAGO (NO) Center VILLANOVA MONFERRATO
C.Comm.le Le Fornaci BEINASCO (TO) - EX AREA ARDISPORT CHRISTOPHE (AO)

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per goderli in digitale

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa
Il quarto DVD "1960/61-1966/67: da Sivori e Charles a Heriberto Herrera"
A 2,00 euro più il prezzo del giornale

OGGI

10,45 Cdm: Combinata nordica K120 Eurosport
12,00 Tg3 Sport Raitre
12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Pattinaggio figurato: Galà esibizione Eurosport
20,00 Rai sport tre Raitre
20,15 Sport 7 La7
23,05 Record - Storie di sport Rete 4
23,50 Mediashopping speciale calcio Rete 4

Di Biagio: per il giudice fu autodifesa

ROMA. Nessun provvedimento contro Di Biagio (foto) per la sua condotta nei confronti di Tedesco in Perugia-Brescia (vennero a contatto con la testa). Il giudice sportivo Laudi ha deciso che si è trattato di un gesto di autodifesa «seppur eccessiva e impropria e pertanto non sanzionabile attraverso la prova tv la cui utilizzabilità è per per gesti violenti intesi come tali e intenzionalmente diretti a ledere l'integrità fisica di un avversario».

IL 18 FEBBRAIO IL FANTASISTA COMPIRA' 37 ANNI. CHIUDE LA CARRIERA UNO DEI CALCIATORI SIMBOLO NON SOLO IN ITALIA MA NEL MONDO

QUEL GOL DA CINETECA

LAMPO VIOLA. Stadio San Paolo, 17 settembre 1989: Baggio parte da metà campo, semina il panico e gli [illegible] e realizza un gol da cineteca al Napoli [illegible]. Ne segnerà un altro ma la sua Fiorentina perderà 3-2.

LA COPPA UEFA

PRIMO TRIONFO. Delle Alpi, 19 maggio 1993: Baggio e Trapattoni alzano la Coppa Uefa dopo aver battuto 3-0 il Borussia Dortmund.

L'UOMO D'ORO

IL PALLONE PIÙ CERCATO. Baggio con l'ambito trofeo di France Football conquistato nel 1993 dopo un'annata straordinaria. Nella stessa stagione il bianconero vince anche il Fifa World Player davanti a Romario e Hristo Stoichkov.

MALEDETTO RIGORE

[illegible] Pasadena, 17 luglio 1994. La finale dei Mondiali in Usa si decide dal dischetto: Baggio (come Baresi e Massaro) sbaglia il suo penalty contro Taffarel. Il Brasile si laurea per la quarta volta campione iridato.

A PRESTO, RONALDO

FENOMENI. Baggio e Ronaldo (che giocheranno insieme nell'Inter l'anno seguente) si presentano ai nuovi tifosi in un'amichevole d'inizio agosto '97. Roby era stato appena acquistato dal Bologna, Ronie arrivò all'Inter dal Barcellona

Baggio, dribbling e annuncio-choc «Nel 2004 smetto»

Vola in Argentina dopo un'intervista a una tivù privata bresciana «E' sempre più difficile combattere con i fastidi fisici della mia età»

Marco Ansaldo

BISOGNA farsene [illegible] ragione: neppure Roberto Baggio è un calciatore immortale e, come per qualche decina di campioni [illegible] di lui, è arrivato il momento che smetta. Sceglierà lui la data che cadrà sicuramente nel 2004, come ha annunciato nell'intervista in onda sull'emittente bresciana Telestutto, mentre Roby se ne stava già al caldo dell'estate argentina, dedito a quella che è diventata l'occupazione che lo soddisfa di più, la caccia. «La mia carriera - ha spiegato - è stata condizionata dagli infortuni che mi hanno costretto ad [illegible] una corsa squilibrata e quindi mi hanno portato fastidi che alla mia età sono sempre più difficili da combattere. Nell'ultimo periodo ho avuto di nuovo problemi alla schiena. Il proposito che ho oggi è di chiudere nel 2004: molto difficilmente arriveranno svolte clamorose che mi faranno cambiare idea».

Michel Platini fu più parco di spiegazioni quando appese le scarpe al chiodo dopo l'ultima partita con la Juve, nell'87. «C'est fini», e in quella frase c'era tutto. Baggio invece ha dovuto dire qualcosa di più, forse perché [illegible] sono già state molte le occasioni in cui trapariva un [illegible] desiderio di smettere e erano state sempre bypassate [illegible] nuovo contratto, da un'altra sfida che si apriva. Stavolta fa sul serio. E' l'annuncio di un addio, e come tutti gli addii dei campioni che ci hanno divertito, sembra prematuro. Invece non lo è. Il 18 febbraio Baggio compirà 37 [illegible] e avrebbe potuto essere un ex calciatore già a venti. Lo avevano prospettato a sua madre i chirurghi che gli risistemarono il ginocchio dopo il primo infortunio della sua carriera, il più grave, mentre stava per trasferirsi dal Vicenza alla Fiorentina. «Signora, se suo figlio lavorasse in banca...». In banca Baggio è andato soltanto a [illegible] conto [illegible] che cresceva assieme alla sua fama galattica, nonostante qualche investimento sballato, come quello sulle miniere in Perù che dicono gli sia costato qualche miliardo.

Negli ultimi vent'anni [illegible] c'è stato un calciatore che abbia sfondato [illegible] il proprio [illegible] in tutti i continenti [illegible] ha fatto lui. Racconta Giuseppe Materazzi, l'allenatore padre del difensore interista, che se Roby volesse fare un'esperienza in Cina sarebbe ancora il giocatore più gradito: «Laggiù non c'è nessuno sportivo più popolare di lui». Eppure sono passati dieci anni dal Pallone d'Oro che vinse nel '93, nove dal Mondiale che lo consacrò protagonista nel bene e nel male, quattro dal confino a Brescia che non è l'ombelico del mondo. Il Divin Codino è stato e rimane un'icona sebbene abbia vinto poco in rapporto alle proprie qualità e alla fama, solo due scudetti e non da leader: il primo nella Juve, con appena 17 presenze, perché si faceva strada la stella di Del Piero; il secondo con il Milan di Capello, 28 partite, poche intere.

Ad essere lucidi, l'unico successo totalmente marchiato dalla [illegible] classe fu la Coppa Uefa del '93 [illegible] la Juve di Trapattoni trascinata con i gol contro il Paris St Germain e poi a Dortmund. Soltanto in America fu altrettanto decisivo. Ma gli andò male e più dei meriti per aver portato in finale [illegible] squadra che giocava maluccio, restano [illegible] quel Mondiale le istantanee dei due momenti bui: quando diede del pazzo a Sacchi con la Norvegia e quando sbagliò uno dei rigori contro il Brasile e gli scaricarono addosso la colpa, mentre l'errore davvero decisivo era stato di Massaro.

[illegible] vinto poco Baggio [illegible] ha litigato molto con gli allenatori. Anzi sono stati gli allenatori a litigare con lui. Quasi tutti. Quando Eriksson arrivò [illegible] Fiorentina voleva scaricarlo al Cesena, Ulivieri battè i pugni per non averlo a Bologna, con gli altri ebbe rapporti ruvidi, come racconta nella sua biografia. «Lippi non è riuscito a distruggermi, più colpiva basso e più volavo alto». «Capello faceva battute a doppio [illegible] sul mio talento». «L'idea che ho sempre avuto di Sacchi è di un uomo totalmente immerso nel suo mondo di schemi e lavagne. Oggi non è più in grado di allenare, non è un [illegible] che sia finita così». Sono i suoi sassolini. Forse è vero che la sua popolarità faceva ombra. Ma per [illegible] allenatore Baggio era un personaggio tatticamente scomodo e umanamente portato a farsi i fatti propri. Schivo nella vita, non ha mai provato a esser un leader nello spogliatoio: si ricordano di lui solo le barzellette, non il piglio del fuoriclasse. A fine carriera si è legato a Mazzone, il suo ideale. Non pretendeva niente, lo accontentava in tutto: in cambio ha avuto le ultime faville del suo talento enorme. «Il Brescia ha conquistato [illegible] la terza salvezza consecutiva, è un record - [illegible] Roby -. Il mio sogno è di contribuire alla quarta».

L'ultimo traguardo che gli resta sono i 200 gol [illegible] serie A. Gliene mancano quattro. «Speravo di arrivarci nel 2003», confida. Può farcela. Celebrerà così [illegible] carriera di luci e ombre nella quale, con il tempo, ricorderemo soltanto le luci perché Baggio, come dice Vicini, è stato [illegible] leggerezza del calcio, l'artista che ha incantato i bambini e gli spiriti semplici, ai quali [illegible] importava della definizione «Coniglio bagnato», coniata per lui dall'avvocato Agnelli (il quale lo considerava però anche un genio del tocco, come Raffaello). Il suo Codino ha colpito la fantasia, la sua [illegible] alla Juve scatenò la rivoluzione di Firenze come mai per un calciatore, i suoi gol più belli hanno scaldato il cuore: li rivedremo con nostalgia in qualche video. E pazienza se molti altri sono stati più grandi di lui.

Boniperti: un genio frenato dal dolore

«Ha sempre battuto i portieri con i suoi naturali tocchi di classe»

C[illegible] [illegible] è stato il Divin Codino per il calcio italiano? «Sicuramente un campione che ha segnato pagine di storia importanti - sostiene Azeglio Vicini, che lo lanciò in Nazionale il 16 novembre dell'88 contro l'Olanda campione d'Europa -. Mi ricordo le sue giocate nel Mondiale italiano, i gol splendidi. Dell'uomo mi ha impressionato sempre la serenità, del giocatore la naturalezza con la quale rendeva semplici le giocate più difficili». E' un'impressione confermata da Giampiero Boniperti, uno dei suoi dirigenti (anche se la Juve comprò Baggio nel '90, quando Boniperti era temporaneamente uscito dalla società e la presidenza passò all'avvocato Chiusano).

«L'ho avuto come giocatore - ricorda Boniperti - e ne capivo le classe guardandolo come andava in gol. Le cose più belle le ha fatte saltando da solo le difese, poi arrivava davanti al portiere e quasi sempre lo batteva con una giocata naturale, da campione, perché chi ha giocato al calcio sa come il momento più difficile sia proprio quando ti trovi davanti il portiere».

Secondo Boniperti, Baggio avrebbe potuto esser ancora più grande, per la classe che possedeva. «Gli strascichi degli infortuni lo anno condizionato, gli hanno tolto qualcosa. Lui, [illegible] Paolo Rossi, quando si piegava sulle ginocchia doveva poi farsi il segno della croce per rialzarsi: il calcio per loro è stato sicura[illegible] una grande gioia ma anche una grande sofferenza. Penso che Roberto si diverta [illegible] più con la caccia. Ha l'occhio, il senso delle posizione. Per lui, come per me, il calcio era un'attività naturale, fatta con le doti fornite da madre natura, la caccia invece richiedeva un vero impegno».

Degli allenatori con cui ha [illegible] profondi contrasti, riportati nella [illegible] autobiografia «Una porta nel [illegible]

L'ex ct Vicini che lo lanciò in azzurro: «Un uomo sereno, rende semplici le giocate più difficili: che belli i suoi gol a Italia '90»

Rivera: «Uno dei più grandi giocatori italiani, fa bene ad alzarsi da tavola con un po' di appetito come ho fatto io. Ha il difetto di non essere stato leader»

cielo», pochi vogliono [illegible] l'addio [illegible] Baggio [illegible] calcio. «Non ho nulla da dire su di lui», spiega Marcello Lippi. Tra i pochi ad aprirsi c'è Renzo Ulivieri, che lo ebbe nel Bologna. «Abbiamo passato insieme momenti belli e altri meno - spiega il tecnico di San Miniato - e credo che alla fine ricorderemo soltanto quelli belli, perché il tempo affievolisce i rancori. Lui ha scritto che ero geloso della sua popolarità e sa benissimo che non è vero. I problemi [illegible] altri e non li ha vissuti solo [illegible] me. L'apice della crisi? La volta che non lo volli mettere contro la Juve e lui lasciò il ritiro. Ma vorrei ricordare che con il mio Bologna fece 22 gol, giocò 30 partite e strappò la convocazione per i Mondiali in Francia. Mi sembra di non avergli creato un grande danno». L'addio di Baggio al calcio [illegible] que non suscita stupore: A 37 anni e con molti infortuni alle spalle, non c'è da sorprendersi che il Codino dica basta. «Roberto è [illegible] uno dei più grandi calciatori italiani di sempre ma gli [illegible] passano per tutti - sostiene Gianni Rivera che, [illegible] lui e Rossi, vinse il Pallone d'Oro - E' meglio alzarsi da tavola con un po' di appetito, come ho fatto anch'io: è giusto scegliere da soli il momento di lasciare, perché se lo fanno gli altri per te vuol dire che hai sbagliato strategia».

Rivera è scettico sull'opportunità di concedere a Baggio un'ultima grande vetrina internazionale: le Olimpiadi di Atene. La voce già smentita da Gentile che, in caso di qualificazione, [illegible] vorrebbe portare fuoriquota, non trova d'accordo l'ex fuoriclasse del Milan: «Mi sembra una cosa un po' strana, bisogna lasciare la libertà di scegliere agli allenatori e [illegible] fare cose sdolcinate da libro Cuore. E' vero che il Brasile vuole portare ad Atene Ronaldo e Roberto Carlos [illegible] non [illegible] atleti che stanno per smettere di giocare». Infine Rivera si sofferma su una critica a Baggio: [illegible] sempre avuto [illegible] carattere autonomo, [illegible] lui avrebbe dovuto incidere un po' [illegible] più in ogni squadra dove ha giocato, [illegible] dovuto essere più leader. Ha sempre voluto essere uno del gruppo e ciò, stranamente, gli ha creato problemi nei rapporti con i tecnici». [m. ans.]

IL CLUB GIALLOROSSO [illegible] PER [illegible] COSTI DEL CAMPIONATO

Sensi respira: Capitalia finanzia la Roma Il versamento è di 30 milioni di euro

■ ROMA. Capitalia, attraverso ■ Banca di Roma, ha concesso un finanziamento di 30 milioni di euro alla Italpetroli per la ricapitalizzazione della Roma. In garanzia l'istituto romano ottiene ■ quote derivanti [illegible] cessione di beni (soprattutto immobiliari) del gruppo Sensi per la cui vendita è stato conferito mandato alla Mcc in qualità di advisor finanziario. E' quanto ha riferito in una nota il club giallorosso. «Su richiesta della Consob, la Roma informa che in questo modo la società intende rispettare gli impegni finanziari assunti per l'iscrizione ■ campionato di calcio 2003-2004». L'aumento ■ capitale della società giallorossa sarà di 37 milioni circa, di cui 2,7 milioni sono già stati versati il ■ dicembre. La società di Sensi informa inoltre che per il contenzioso con il Palermo «vi farà fronte tramite le [illegible] finanziarie rinvenienti dal piano di ristrutturazione generale».

Franco Sensi presidente della Roma

[illegible] [illegible] POTREBBE [illegible] PER IL [illegible] DEL [illegible]

Ancelotti: «Nesta gioca all'Olimpico solo se offrirà garanzie» Pippo Inzaghi, in ripresa, si è allenato con i compagni

■ MILANO. Il Milan spera nel recupero ■ Alessandro Nesta per il big-match del giorno dell' Epifania contro la Roma. È stato ■ stesso Carlo Ancelotti ad ammettere che esiste la concreta possibilità che il difensore possa scendere in campo il 6 gennaio all'Olimpico: «La speranza ■ recuperarlo c'è, bisognerà vedere come si allenerà nei prossimi giorni. Sicuramente rischi non ne prenderemo». Ancelotti ha poi spiegato: «Alessandro ha trascorso le vacanze lavorando, il ginocchio operato non si ■ gonfiato, quindi, dopo le visite mediche potrà cominciare a svolgere un lavoro di recupero più intenso». Oggi sia Nesta che ■ resto [illegible] squadra rossonera hanno ripreso a lavorare a Milanello. Anche Pippo Inzaghi, secondo l'allenatore, «sta bene». All'appello mancavano soltanto i brasiliani, che godendo di un giorno ■ permesso in più sono arrivati in Italia nel pomeriggio.

Ancelotti, terza stagione al Milan

L'INCONTRO A MILANO CON IL PROCURATORE DELL'OLANDESE SPIAZZA MORATTI CHE STRINGE PER ADRIANO

«Davids va solo all'estero»

Moggi: altrimenti resta alla Juve fino a giugno

Nino Sormani
MILANO

Linea dura della Juventus con Edgar Davids e con l'Inter. Moratti non aveva fatto mistero di essere interessato a potenziare la sua squadra prelevando il centrocampista olandese, ormai scaricato da Lippi e in scadenza di contratto a giugno. Ma i dirigenti della Juve non vogliono che finisca in un'altra squadra italiana, per di più una diretta concorrente allo scudetto. L'hanno detto ieri in un incontro a Milano al procuratore Robert Geerlings, giunto apposta dall'Olanda per discutere il futuro del suo assistito. Moggi è stato chiaro: «La Juve ■ pronta a trattare la sua cessione entro gennaio solo con una società straniera, altrimenti Davids resta a disposizione di Lippi fino ■ giugno, quando da svincolato sarà libero di andare dove riterrà più opportuno ■ conveniente, logicamente anche in una squadra italiana». Le possibilità che «trecciolino» possa emigrare dall'Italia per i prossimi sei mesi lo conferma anche Geerlings ammettendo che al suo assistito sono arrivate molte proposte dall'Inghilterra.

L'Inter si cautela e incontra Adriano ■ il suo procuratore Gilmar per evitare di perdere l'attaccante brasiliano a giugno quando scada la comproprietà con il Parma. ■ parti si sono viste ieri mattina a Milano, presenti oltre ai dirigenti dell'Inter Rinaldo Ghelfi, Marco Branca ■ Gabriele Oriali, il responsabile dell'area tecnica del Parma Lorenzo Minotti. L'Inter ha fatto sapere che «si è fatto il punto della situazione ■ base agli accordi di compartecipazione firmati nell'estate del 2002. Vista la chiarezza dei rapporti tra le parti era naturale incontrarsi e parlare, in merito anche alla volontà espressa dal calciatore».

«Un incontro interlocutorio, già previsto da tempo», ha sintetizzato Minotti, mentre Gilmar ha confermato l'intenzione di Adriano ■ tornare all'Inter ma non si è sbilanciato sul quando: se a giugno, oppure già a gennaio. Gilmar non ha mancato di sottolineare che ci [illegible] altre società compreso il Chelsea che [illegible] interessate al suo assistito, [illegible] quel che è certo è che Adriano vuole indossare la maglia nerazzurra». Per evitare rischi l'Inter ha già prolungato il contratto del brasiliano di un altro anno, fino al 2008, per 3 milioni di euro a stagione. L'Inter ha anche confer[illegible] al Parma di essere pronta a [illegible] 27 milioni per il riscatto, ma Moratti non lo pretende subito per [illegible] essere accusato di voler approfittare della crisi societaria del Parma. Tuttavia potrebbe essere la stessa dirigenza emiliana ad offrirlo ai nerazzurri per scaricare un ingaggio pesante ed evitare di dover rinunciare ad altri giocatori.

Il Parma fa sapere che nonostante la crisi economica non ha problemi nel coprire la gestione della squadra. Ma il [illegible] futuro resta nebuloso: ieri è stata rinviata a data da destinarsi l'assemblea dei soci già indetta per domani in prima convocazione ■ al 9 gennaio in seconda, per ripianare la perdita di 77 milioni di bilancio. Il direttore generale Patrick Nebiolo spera che «il Parma calcio, che ■ al 98,7 per cento della Parmalat, venga ricapitalizzato proprio dalla Parmalat [illegible] conversione ■ conto capitale dei 50 milioni di crediti che vanta con la società di calcio. Altrimenti c'è la liquidazione e la perdita dei calciatori a parametro zero».

Ieri a Parma è rientrato da una vacanza in Brasile il giapponese Nakata che sta definendo il suo trasferimento in prestito al Bologna: la squadra rossoblù intende presentarlo oggi per aggregarlo subito alla squadra in attesa di depositare il [illegible] venerdì 2 gennaio quando la Lega aprirà ufficialmente il mercato.

I DUE DIFENSORI HANNO [illegible] PROGETTO COMUNE [illegible] LA LORO CITTÀ

Cannavaro ■ Ferrara aiutano i bambini napoletani

■ MILANO. Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara: avversari in campo ma uniti per ■ loro città, Napoli. ■ difensore dell'Inter svela il progetto che entrambi vogliono attuare: «Stiamo cercando di [illegible] qualcosa ■ importante per i bambini e per le strutture di Napoli: [illegible] splendida [illegible] con parecchi problemi. Con Ciro stiamo procedendo a dare vita a una fondazione benefica, ma senza fretta perché vogliamo fare le cose per bene». Cannavaro, che per sette anni ha indossato la maglia del Parma, spende una buona parola anche per Calisto Tanzi: «Lo conosco di persona, mi dispiace per quello che gli sta capitando perché lui e la sua famiglia sono persone eccezionali. La situazione che si è creata è sconvolgente [illegible] prima di dare giudizi bisogna aspettare». Un occhio anche alla sua Inter. «Abbiamo l'obiettivo ■ riaggiustare una stagione che non è partita benissimo. C'è stato l'esonero di Cuper e per un calciatore questo è sempre [illegible] sconfitta». Col tecnico argentino l'Inter ■ trovava ai vertici della classifica [illegible] i nero [illegible] si ritrovano a 8 punti dalla vetta e fuori dalla Champions League. Eppure, secondo Cannavaro, adesso nell'ambiente nerazzurro si respira un'aria diversa: «Con Zaccheroni [illegible] migliorati nella mentalità, [illegible] lui giochiamo meglio. Ci serve più continuità nell'arco dei novanta minuti. E poi dobbiamo capire che siamo l'Inter, dobbiamo sempre cercare di condurre noi la gara, ■ prescindere dall'avversario che abbiamo davanti».

Edgar Davids si svincolerà dalla Juventus a fine giugno e sarà libero di accasarsi in qualsiasi squadra italiana o straniera

[illegible] sei?

uno studente al 3° anno di scuola superiore, curioso e intraprendente, desideroso di esprimersi, che aspira a un cambiamento e ama le novità?

vuoi?

cogliere un'opportunità di conoscere e capire altre culture nella loro diversità, ricchezza e complessità in due anni di studio con altri giovani provenienti da tutto il mondo, attraverso la condivisione di ideali, iniziative ■ progetti?

Collegi del Mondo Unito

partecipa al c○oncorso per...

una delle ■ borse di studio per frequentare i Collegi del [illegible] Unito

Promosso [illegible] Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

I Collegi del Mondo Unito sono piccole comunità internazionali, che si ispirano a ideali di pace e comprensione tra i popoli, dove studenti e insegnanti di ogni nazionalità, razza, credo e condizione sociale vivono e studiano insieme, impegnandosi anche in attività sportive, culturali e di volontariato civile e sociale. Alla fine di due anni di insegnamento in lingua inglese, gli studenti conseguono il Baccellierato internazionale, diploma riconosciuto nel mondo e parificato alla maturità italiana.

Le borse di studio ■ disposizione per il biennio 2004 - 2006 sono:

18 per l'Adriatic College, Duino (TS), Italia
1 per l'Atlantic College, Llantwit Major, Gran Bretagna
3 per il Pearson College, Victoria, Canada
1 per il South East Asia College, Singapore
1 per il Waterford KaMhlaba, Mbabane, Swaziland
1 per l'American West College, Montezuma, USA
2 per il Li Po Chun College, Hong Kong
2 per il Red Cross Nordic College, Fjaler, Norvegia
1 per il Mahindra College, Pune, India

[illegible] entrare in uno dei Collegi del Mondo Unito devi superare [illegible] selezione, in lingua italiana, che tiene conto delle tue capacità accademiche e prevede test, prove psico-attitudinali ■ lavori ■ gruppo.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è il **31 GENNAIO 2004**
Se non hai trovato il bando nella tua scuola richiedilo a:

Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito

Palazzo Altemps, Via dei Gigli d'Oro 21, 00186 ROMA
e-mail: uwc.cni@tiscalinet.it
Internet: www.it.uwc.org
Tel. 06 6892201 (dalle 9.00 alle 13.00), fax 06.6832757

■ ringraziano

Motoscafo di [illegible]

VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.
800 633 223
chryslerjeep.it
DIVIDI IL PREZZO!
META' SUBITO E L 'ALTRA META' FRA 2 ANNI A COSTO ZERO
32.350,00 €
16.170,00 € all'ritiro - 23 canoni a costo zero - 10.175,00 € rifinanz.* al 24° mese.
Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
by Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
Andora - Liguria TEL.0182/86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

POLEMICA TRA IL SINDACATO E NALDI

L'Aic attacca il patron del Napoli per le accuse alla squadra ma i calciatori si dissociano: «Nessuno ci ha interpellati»

■ NAPOLI. Fine d'anno teso tra il Napoli e la sezione campana dell'Aic: il sindacato dei calciatori attacca il patron Naldi per le sue dichiarazioni critiche sulla squadra e annuncia un dossier alla Commissione disciplinare. Un'iniziativa dalla quale, però, i calciatori partenopei si dissociano. «È una cosa che non ci riguarda, un'iniziativa spontanea: nessuno ci ha chiesto nulla e ci ha consultato», dice il centrocampista Renato Olive. Naldi si era sfogato esprimendo delusione per i risultati finora ottenuti dal Napoli: «Pretendiamo maggior impegno e massima dedizione». Quanto alle proteste degli azzurri, poi rientrate, per il ritardato pagamento degli stipendi: «Sapevano che qui la situazione era difficile. Se hanno accettato devono comportarsi da professionisti, altrimenti possono chiedere e andare via».

Il presidente del Napoli, Salvatore Naldi

LA SQUADRA CHIEDE IL PAGAMENTO DI STIPENDIO

Taranto in crisi, sit-in dei tifosi davanti al Comune I giocatori continuano lo sciopero degli allenamenti

■ TARANTO. Circa tifosi del Taranto (C1, girone B) hanno organizzato un sit-in ieri sera dinanzi al municipio per sollecitare un intervento del Comune che sblocchi i fondi finanziaria della società, i cui giocatori da due giorni non si allenano per protesta. I calciatori hanno deciso di scioperare in attesa di notizie dalla società (l'azionista di maggioranza è Ermanno Pieroni, presidente dell'Ancona) certezze sul pagamento di almeno uno stipendio (ne avanzano cinque per la stagione attuale, mentre è in corso una rateizzazione del pregresso relativo al campionato scorso). Il presidente dell'Ascom e della Camera di Commercio di Taranto, Emanuele Papalia, avrebbe inutilmente tentato di convincere la squadra a riprendere gli allenamenti in vista della gara interna di campionato di 11 gennaio contro la Vis Pesaro. Papalia avrebbe proposto ai giocatori, a partire dalla prossima gara, il 70 per cento degli incassi.

Ermanno Pieroni, patron del Taranto

MIGNANI E RUBINO IN ARRIVO DA SIENA A FINE SETTIMANA

«Sveglia Toro, adesso sarà ancora più dura»

Sorrentino avverte: «Il mercato farà aumentare la concorrenza e noi non potremo sbagliare con Treviso, Fiorentina e Messina»

Roberto Condio

Dopo le vacanze, gli straordinari per ripartire col piede giusto, il 5 gennaio a Treviso. Due allenamenti domenica, tre ore consecutive ieri, un altro «doppio» oggi (giorno del rientro in gruppo di Fernandez, Franco e Osmanovski, stranieri che hanno goduto di due giorni di permesso in più) e una seduta supplementare domani con appendice finale di brindisi e auguri prima della pausa strettamente limitata a Capodanno. Il Toro lavora sodo per ritrovare tono atletico, serenità e fiducia, tutta roba fondamentale, smarrita strada facendo.

Su venti partite in B, i granata ne hanno vinte otto. Quattro, però, nelle prime cinque. Il trend, quindi, è in desolante calo: fra l'altro, tre soli punti (e zero successi) negli ultimi quattro match. Rispetto alle sfide che hanno chiuso tristemente il 2003, però, questo che ha ripreso a sudare è un Toro diverso. Non ha più Vergassola, non ha ancora i convalescenti Mandelli (lombosciatalgia) e Conticchio (guai al retto addominale), ma ha ritrovato Pinga, Walem, Castellini, tre che ricoprivano un ruolo-chiave nel progetto originario di Ezio Rossi, e forse pure il figliol prodigo Tiribocchi. Inoltre, fra venerdì e sabato (primi giorni ufficiali di mercato) al 99% avrà da Siena, in prestito fino a giugno, la coppia individuata come contropartita tecnica del «fuggitivo» Vergassola: il difensore centrale Michele Mignani e l'attaccante Raffaele Rubino.

«Con calma, ma si farà. Ho visto risolversi situazioni ben più intricate di questa», assicura il ds toscano Nelso Ricci. L'accordo fra i club c'è, manca solo l'ok del trentunenne capitano bianconero che, per rinunciare alla serie A appena conquistata e a una piazza che è sua dal 1996 (fatta salva una brevissima parentesi a Cesena di Sangro), chiede qualche soldino subito e garanzie per il futuro. Il Toro dice che la faccenda riguarda solo il Siena, il Siena coinvolge anche il Toro. Si arriverà comunque a un accordo, anche perché l'interesse è di tutti. Rossi potrebbe quindi avere i due ex bianconeri a disposizione già per Treviso, anche se Rubino ieri ha saltato il primo allenamento post-natalizio a causa di qualche linea di febbre. L'assenza di Mandelli, «gemello» a guardia di un bunker che nella scorsa stagione fu tra le armi vincenti della squadra di Papadopulo, rende però improbabile l'immediato lancio di Mignani.

Con il tandem Mandelli-Mignani piazzato in coppia alla difesa, il Siena è salito in A subendo 26 reti in 38 partite. Per la cronaca, questo Toro ne ha già incassate 21 in 20 match. Chi dovrebbe beneficiare maggiormente del ricostituirsi dell'affiatatissima coppia è Stefano Sorrentino. Il numero 1 granata, però, preferisce non sbilanciarsi: «Come potrei? Anche se il mio periodo più brutto è passato da un pezzo, io continuo a leggere nomi di portieri in arrivo al Toro. La cosa, comunque, non mi spaventa proprio. Ho fatto tanto per arrivare fin qui e non ho alcuna intenzione di mollare».

Di mercato, però, bisogna parlare, non fosse altro perché questo è il periodo giusto. E allora Sorrentino assicura: «Siamo già molto competitivi, a prescindere da chi potrà arrivare e anche pensando la perdita di Vergassola che alla lunga potrebbe farsi sentire. Finora abbiamo avuto troppi alti e bassi ma l'importante è stare calmi, pensare che ci sono ancora 26 giornate e che noi dovremo fare fra le prime 5 il 12 giugno». Un obiettivo che, considerate l'attuale 8ª posizione granata e la campagna acquisti delle big che stanno dietro, potrebbe complicarsi. «Sarà ancora più dura, anche rispetto finora i botti li ha fatti solo la Fiorentina: se ingranano, i viola possono davvero diventare rivali tosti. I grandi nomi, però, non possono bastare. Ce ne siamo accorti noi l'anno scorso: sulla carta avevamo una rosa non certo inferiore a molte altre eppure siamo entrati nella storia con una serie di record negativi che sarà impossibile dimenticare. Tutti, in questo 2003, abbiamo sbagliato. Ma il lavoro alla fine paga. E stiamo lavorando bene, più che mai adesso, dopo una sosta preziosa per ricaricare testa e gambe».

I frutti li verificheremo presto, con un finale di andata che proporrà nell'ordine un Treviso in buona salute, una Fiorentina verosimilmente rilanciata da mercato rivoluzionario e un Messina in orbita-serie A che con Mutti ha perso una partita su 13. È un filotto difficile ma che ci può dare la possibilità di fare il salto mancato contro Triestina, Piacenza e Livorno - commenta Sorrentino -. Bisogna ripartire bene, non abbiamo alternative. Non voglio nemmeno pensare a un altro scivolone a Treviso». Il giorno della Befana, in Veneto, potrebbe esserci di fronte anche Tiribocchi. Il portiere conferma: «Gli ho parlato e ho anche letto i suoi nuovi propositi. Anche a lui ha giovato la pausa. Ha ritrovato serenità, l'ho visto bene in questi giorni: credo proprio che resti con noi. Se ci regala 20 gol e poi se ne va a giugno, a me sta benissimo».

Il portiere vede ancora Tiribocchi in granata «Resta, l'ho sentito più sereno. Ci regali 20 gol poi a giugno vada pure»

Stefano Sorrentino ha superato il periodo buio della metà andata

LA VICEPRESIDENTE DEL TOROC PARLA DI SCI, ORGANIZZAZIONE, RAPPORTI CON I POLITICI E PROMETTE: VINCEREMO LA NOSTRA SFIDA

«Sui miei monti cresce l'Olimpiade più bella»

Christillin: Torino vetrina di sport e cultura

intervista

Gian Paolo Ormezzano

L'altoatesina Carolina Kostner, 16 anni

«Le discipline su ghiaccio avranno grande seguito: il pattinaggio conterà su Carolina Kostner e nell'hockey siamo forti»

«Il 12 dicembre mi sono fatta male sciando Meglio un incidente in pista che una caduta dai tacchi a spillo»

Evelina Christillin con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino

EVELINA Christillin, vicepresidente vicario del Toroc, giochiamo al gioco dei Giochi di Torino. Gli animisti non si lasciano fotografare convinti che ogni loro immagine in qualche modo rubata rosicchi, diminuisca l'anima. Che ne sarà della sua anima dopo l'esposizione mediatica, giornali e televisione, della sua faccia, a livello di «non se ne può più»?

«Beh, diciamo pure che sogno già da adesso il ritorno all'anonimato. Posso dire che io non ne posso più di vedermi, di stravedermi. Quanto alla mia anima, non sono preoccupata. Non sta in una cosa sola, anche se questa cosa si chiama Giochi invernali di Torino 2006. Sta nei miei libri di storia, nella mia vita universitaria, nelle mie cose personali, familiari. Non me la mangia nessuno».

Facciamo un giro largo prima di arrivare al cuore dell'organizzazione dei Giochi. Dopo il 2006 dell'Olimpiade, ci sarà in città più o meno calcio, più o meno Toro/Juve?

«Premesso, ammesso, concesso che i Giochi si legano al calcio per via dell'impiantistica sportiva, e specie quella dello stadio Comunale, posso e debbo dire che il calcio dell'Olimpiade se ne sbatte. Il calcio se ne sbatte di tutto, fuorché di se stesso. Lo abbiamo constatato l'estate scorsa, con tutte quelle sue brutte vicende teoricamente mortifere, e invece dal calcio metabolizzate tranquillamente o quasi. Il calcio è un rito dionisiaco che non patisce niente dall'esterno. L'unico danno che il calcio può avvertire è quello che proviene dal suo interno, da se stesso».

E va bene, stiamo nell'ambito dei Giochi. L'Olimpiade invernale è per i grandi sponsor ghiaccio, per i torinesi, i piemontesi, gli italiani è neve. In linea di massima, degli sport ghiaccio non ce ne frega niente. Cosa farete per raggiungere una parvenza di equilibrio, magari precettando gli spettatori?

«L'hockey italiano è tornato all'onor del mondo. Contiamo sul richiamo assoluto del pattinaggio, dove comunque l'Italia sta preparando Carolina Kostner, una bambina che può diventare una campionessa. Il curling sarà disputato a Pinerolo: una piccola bella città onorerà con tanta attenzione quella che è pur sempre una fetta di Olimpiade».

Lei sta dentro il gesso per un incidente sciatorio. Sembra tutto sin troppo emblematico, siamo quasi al martirio.

«Come incidente è stato bruttino. Da vecchia atleta dovevo testare dodici paia di sci il 12 dicembre, al primo test si è slacciato un attacco. Grande caduta sulla pista del Cit Roc al Sestriere. Tripla frattura della testa dell'omero, con tanto di operazione, un mese di gesso. E lesione del nervo toracico lungo, due mesi per guarire. Il tutto a 47 anni. Era meglio mi facevo male inciampandomi con i tacchi a spillo nella gomena giacente di uno yacht? Diciamo pure che sono fiera di un incidente così gagliardo e così in tema sportivo».

Possibile che l'Olimpiade della cultura, dopo i fallimenti ovunque e comunque, a Torino 2006 non sia una bufala?

«Possibile? Sicuro. Siamo in Italia, daremo agli ospiti buona cucina e buona opera lirica, bella allegria e prezioso teatro. Siamo abituati ad abituare gli stranieri a ciò».

L'Olimpiade per tanti piccoli operatori è vendere molte pizze in più. Saranno delusi?

«Spero di sì, perché l'Olimpiade è molto di più, e chi non se ne accorge, non si sintonizza con essa, non la merita. Posso dire di essere un po' stufa di tanti, anche e magari specialmente torinesi, che dal 1999 del sì della nostra candidatura ci chiedono "ce la farete?", e non dicono mai "ce la faremo?". Noi ce la faremo, sta a loro essere con noi, vivere un successo destinato a proiettarsi nel tempo, non a chiudersi nelle pizze vendute in più».

Gelosa del fatto che le piste del primo sci diventino celebri nel mondo?

«Fierissima sono. Pensare che dove scendevo da bambina per l'Uovo d'Oro del Sestriere si assegna una medaglia d'oro olimpica mi riempie di gioia, da pioniera e da sportiva».

L'impatto dell'organizzazione con la politica è stato tremendo, orrendo o cos'altro?

«Fisiologicamente complicato. Ma tutto sommato meno duro di quanto avevo pensato e temuto. Nel 1976 ho passato l'esame di maestro di sci insieme a Frattini, il ministro degli Esteri che rappresenta il governo impegnato con noi. Ci capiamo bene».

Ma allora tutto va troppo fluidamente. Nessuna voglia di qualche scandaletto che faccia da spezia?

«Non ho voglie di questo tipo. Pare che il fatto che da sei anni il nostro comitato organizzatore sia rimasto praticamente lo stesso rappresenti primato anche una provocazione. Io conto che la provocazione duri sino al 2006».

Esiste due passi da Torino una candidatura ipotetica ad altri Giochi invernali, quella di Aosta, già tentata una volta. Torino 2006 vuol dire Aosta bloccata a priori per tantissimi anni?

«Io originaria di Issime, sono una aostana walser e ci tengo, la Valle d'Aosta è per me una patria. La prima nostra idea candidatura, nel 1997, contemplava una collaborazione con la Valle che, insisto, è la mia. Qualcuno ha detto no. Ora chissà cosa potrà accadere».

Dopo il filotto Nagano 1998, Salt Lake City 2002, Torino 2006 e Vancouver 2010, ci sarà ancora posto per una candidatura di paese, alla Sion?

«Penso proprio di no. Le cifre delle presenze dicono di cinquantamila persone della sola famiglia olimpica. Ci vuole grande città "dietro". Gli svizzeri poi si sono autoesclusi di recente, quando un loro referendum ha eliminato Berna dal novero delle candidate per il 2010».

Torino 2006 avrà, per varie ragioni, meno Fiat del previsto. Un problema?

«Una piccola metamorfosi. La Fiat ci resta vicina, anche se in maniera meno personalizzata, meno "royale" che se fosse vivo Giovanni Agnelli. Una veste diversa, ma una veste sempre molto importante».

TROPPA NEVE, NIENTE DISCESA SULLA PISTA DELLO STELVIO A BORMIO

Ghedina rientra nelle libere di Chamonix

■ BORMIO. La discesa libera di Bormio è stata definitivamente annullata. Dopo il rinvio di domenica per scarsa visibilità, la gara di Coppa del mondo si sarebbe dovuta disputare ieri, ma sui metri della pista dello Stelvio era caduto mezzo metro di neve. Il Chamonix (Francia) saranno dunque disputate due libere: una il 9 gennaio, per recuperare la prova di Bormio, e una il 10. In pista ci sarà anche Kristian Ghedina, che lì avrebbe partecipato comunque dolori al ginocchio destro. L'azzurro si è sottoposto a una magnetica che ha riscontrato solo un piccolo versamento. Dopo la pausa di fine anno, la Coppa del Mondo ripartirà il 3 e 4 gennaio con le gare uomini in programma a Flachau, in Austria, e donne a Mégève, Francia. Flachau - il paese del leader di Coppa Herman - in programma uno slalom gigante e uno speciale. Il gigante la gara di Davide Simoncelli, vincitore in Alta Badia, mentre nello speciale l'attenzione è puntata su Giorgio Rocca. In Francia, le azzurre saranno impegnate in slalom (Nicole Gius in testa) e superG (Daniela Ceccarelli la più attesa). Sempre assente la croata Janica Kostelic, affetta da un grave problema alla tiroide, che a inizio 2004 dovrebbe annunciare se il suo rientro in questa stagione è ancora possibile.

Kristian Ghedina

SPORT FLASH

■ **HENRY BATTE ZIDANE.** Dopo aver perso il Fifa World Player e il Pallone d'Oro, l'attaccante dell'Arsenal Thierry Henry è stato eletto dal settimanale «France Football» come il miglior giocatore francese del 2003. Alle spalle Zinedine Zidane.

■ **F1, PIÙ RICCHI.** Il nuovo patto tra costruttori e organizzatori della Formula 1 garantirà più soldi ai team già dal campionato del 2004. Secondo il giornale tedesco «Auto Motor und Sport», che rivela le prime indiscrezioni sull'accordo, la Sauber aumenterebbe le entrate da da 12 a 18,5 milioni di euro e la Williams da 18,5 a 28,2. Alla Ferrari andrebbe un bonus di 40,3 milioni.

■ **ROGO IN CASA DI BABY.** Grande spavento per Sofoklis Schortsanitis, noto anche Baby Shaq, il pivot diciottenne dell'Oregon Cantù che si è trovato la cucina di casa a fiamme per un corto circuito. Il cestista, di padre greco e madre camerunense, è rimasto leggermente intossicato dal fumo ed è stato visitato al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù.

■ **BOXE, IRAQ AD ATENE 2004.** La nazionale di boxe irachena parteciperà alle qualificazioni ai Giochi di Atene 2004 per la prima volta dopo dieci anni. Sotto il governo di Saddam Hussein i pugili iracheni potevano combattere soltanto in competizioni regionali.

■ **SLITTINO, HUBER TRICOLORE.** Wilfried Huber si è laureato campione italiano di slittino singolo. Nel catino di Igls, il trentatreenne carabiniere Brunico (quarto titolo in carriera nella specialità, oltre a cinque nel doppio) ha preceduto Armin Zoeggeler e Reinhold Rainer.

■ **SALTO, VINCE .** Il norvegese Sigurd Pettersen ha dominato la gara di salto speciale K120 disputata a Oberstdorf, in Germania, prima prova del Trofeo Quattro Trampolini. Sul podio salti anche gli austriaci Thomas Morgenstern e Martin Hoellwarth.

■ **RUGBY, SÌ.** È meno grave del previsto l'infortunio alla spalla di John Wilkinson. Il mediano di apertura dell'Inghilterra campione del mondo di rugby sarà quasi certamente in campo il 15 febbraio contro l'Italia nel «Sei Nazioni».

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi [redacted] ordinano presso: **TORINO,** via [redacted] 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 28, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmeggiani 8, t. 5494825; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via [redacted] Greco 38, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** [redacted] Don Minzoni 46, t. 561192-[redacted]; **GOZZANO,** via Cervino 13 t 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. [redacted]; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t 4261411; **NOVARA,** via Cavour 13, t [redacted]41; **PADOVA,** via Mentana [redacted], t. 6734717; **PALERMO,** via [redacted] 19, t. 6235[redacted]; **REGGIO CALABRIA,** via Tori. Parollo 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t 821705; **IMPERIA,** via [redacted] Abbo e Santo 16, t 273000; **SANREMO,** [redacted] Mombello 16, t 504651; oltreché presso [redacted] corrispondenti della [redacted] **S.p.A.** [redacted] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA [redacted] RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,66

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BAN[redacted] SAN PAOLO [redacted] e con [redacted] Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima. e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. FINANZIAMENTI persone bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensile. (60 mesi, [redacted] 9 - 12%). Mediatori Creditizi, UIC 20462. Gruppo Prometeo Spa 011 437.2716

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 [redacted] banca dati. Rapide [redacted]. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere. Immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02 292 18014.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO [redacted] cucina [redacted] presso hotel, ristoranti anche stagionalmente. Disposto a trasferirsi Tel. 340 323 7657.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] camera, soggiorno living, cucinotta bagno, ristrutturato primo piano occasione € 75.000,00 più rate pari affitto Sig. Orlando 335.661.4116

BILOCALE con bagno, ristrutturato, termo autonomo bella casa € 5.000,00 più mutuo. Zona commerciale ottimo investimento Sig. Orlando 335 661.4116

CORSO [redacted] **MAURIZIO** vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti miniallogi uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011 566.9411 - 347.451.2859

CORSO SEBASTOPOLI attico due camere, tinello cucinino bagno da ristrutturare, terrazzo mq 20 Sig. Orlando 335.661.4116.

[redacted] **EMANUELE** pressi Po due camere, cucinotta bagno primo piano da ristrutturare bella casa d'epoca € 20.000,00 più mutuo Sig. Orlando 335.661.4116

CROCETTA centro appartamento in villa 300 mq abitativi distribuiti su 3 piani living. Tel. 335.773.5310.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011 566.9411 - 347.451.2859.

VIA PRINCIPI D'ACAJA vendesi appartamento terzo piano, ascensore, 150 mq ingresso, cucina abitabile soggiorno tre camere, doppi servizi. € 435.000,00. Abit immobiliare 011.669.0921 - 011.669.8919 - 335.814.8715

VIA VELA impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Borgo Vecchio via La Rho 42 impresa vende direttamente in baita ristrutturata mono-bilocali posti auto nel piano interrato. Tel. 011.953.1246.

VALLE D'AOSTA

[redacted] Gressoney St. Jean appartamenti varie dimensioni da 2 a 8 vani. Tel. 0125 356 046.

LIGURIA

ANDORA: occasione unica, vendesi stupenda villa nuovissima, fronteggiante mare, vasti terrazzi, giardini, divisibile due appartamenti. [redacted].

IMMOBILIARE CA' BIAN[redacted] vende tel. 0182.65.924 - 335.330.084 Andora Rocca di Pinamare a 50 mt spiaggia [redacted] lamento con giardino in villa finemente ristrutturato. Salone cottura 2 camere 2 bagni taverna garage, parziale arredo.

IMPRESA vende in Borghetto Santo Spirito confine Loano, prezzo unico, nuova costruzione [redacted] più mansarda mq [redacted] porticato [redacted] mq [redacted]. Doppi servizi rifiniture pregiate. € 400.000,00. Tel. 0182 [redacted] - 339.526.0044.

TRA Loano e Borghetto: nuove residenze al mare Anfiteatro o La Mora immerse nel verde a 500 metri dal mare, mono - bi - trilocali, con giardini, terrazzi e box. Vendita diretta. Immobiliare Angelucci 0182.970.170 - 019.612.343.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] **LES** [redacted] splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo [redacted], camera, [redacted], bagno, bella terrazza, parking. 300 [redacted] mare € 190.000,00. ISIT 800.777.510.

A. [redacted] in signorile palazzina [redacted]te e tranquilla, bel bilocale con terrazzo soleggiato € 161.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA signorile ed elegante palazzina, in zona universitaria, centrale, comodo ai servizi, ottima soluzione da investimento, magnifici alloggi da € 95.000,00. ISIT 800 777-510 - www.isit-immo.it

AFFARISSIMO da investimento! Nizza, appartamenti nuovi da € 13.900,00 più resto mutuo autofinanziabile con affitti! Italgest 848.842.842.

CANNES immobile nuovo bilocale mq 70, terrazzo mq 30, garage € [redacted].000,00. Christophe 346.775.[redacted]5 - 0033.613 509.533.

CANNES Porto Turistico, appartamenti da € 95.000,00 a due passi dalle splendide spiagge. Area Casa 0182.555.627.

MENTONE affarissimo! Svendiamo bel bilocale, affittato, ottima resa garantita, terrazza garage cantina compresi € 130.000,00. Area Casa 0182.555.627.

MONTECARLO confine Beausoleil magnifici appartamenti nuovi, [redacted] mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazione, da € 91.710,00! Italgest 848.842.842.

NIZZA [redacted] bilocale attico, ampia terrazza 20 mq € [redacted]. Area Casa 0182.555.627.

NIZZA zona Negresco 50 mt [redacted] immobile recente. Ristrutturato: [redacted] ampio bilocale di: salone, cucina, camera, grande bagno, terrazzo, posto auto. € 239.000,00. Trilocale, 5° ultimo piano, cucina americana, arredi nuovi, vista mare, posto auto € 266.000,00. Tel. 335.260.081 - www.ad-immo.com

VILLENEUVE-LOUBET lussuosi appartamenti nuovi da € 71.400,00 ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi Italgest 848.842.842.

[redacted]

[redacted] Hurgada, Mar [redacted] splendidi appartamenti sul [redacted] ac[redacted] spiaggia. € [redacted]. [redacted] 0182.555.827.

[illegible] 6

TORINO PR[redacted]

ACQUISTIAMO [redacted] città olimpiche dell'Alta Val di Susa (Oulx, Bar[redacted]chia, Sestriere, Sauze) appar[redacted] la nostra clientela. Massima valutazione, definizioni immediate. Bimar 011.43.591.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO CITTA'

DI [redacted] 011.581.7183 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre anche mansardati arredati in bella casa [redacted] ma riservatezza.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO [redacted]

A[redacted] necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro [redacted]. Komarco 011.533.914.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA [redacted] max valutazione [redacted]nti con voltura. [redacted] Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

[redacted]**MO** urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuto Corso Moncalieri [redacted] 310, Torino. Tel 011.661.1310 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

MATRIMONIALI 11

A. BARBARA 28enne, pubblicitaria, appassionata pattinaggio, cerca max 45enne, stabile sincero, per relazione sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. DAVIDE 50enne ingegnere, amante viaggi, cerca max 53enne anche [redacted] figli purché carina, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] **DORIANA** 38enne, impiegata [redacted] azienda, intelligenza pronta, bel fisico, incontrerebbe max 58enne, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. ROMEO 52 enne, imprenditore in pensione, gran voglia di divertirsi, generosa, cerca max 65enne, simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE

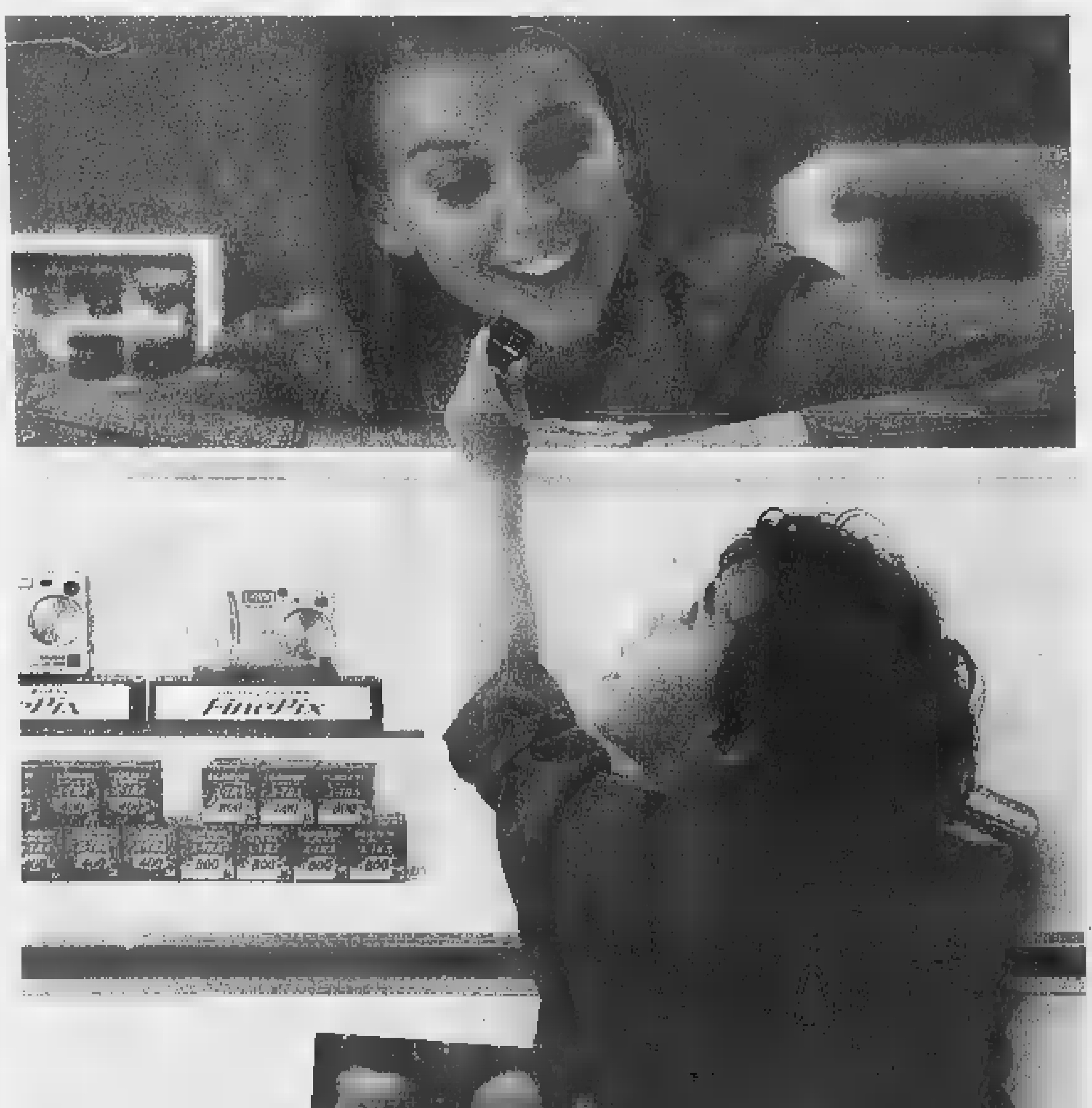
A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. [redacted] **GE.MA** 011.650.2212 [redacted] quista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.602 - 335 602 0385

Da venerdì 9 gennaio in edicola [redacted] La Stampa la quarta uscita "1960/'61 e 1966/'67 - Da Sivori e Charles [redacted] Heriberto Herrera". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.



Stampare da qualsiasi supporto non è mai stato così semplice

Probabilmente sai già che stampare vere [redacted] proprie fotografie dalla tua fotocamera digitale è facile, esattamente come sei abituato [redacted] il rullino. Affidati al nuovo Digital Print Shop a Torino in Via Vibò, 53/C. DREAM [redacted] [redacted] assicura foto dai colori brillanti [redacted] durata [redacted] tempo da qualsiasi supporto. Quanto è facile? Chiedilo a un bambino.

DREAM ON

FUJIFILM DIGITAL IMAGING FDi
FUJIFILM
SHOP

risparmio
Carrefour

OGGI MARTEDI 30
E DOMANI MERCOLEDI 31 DICEMBRE

DAY

PER TUTTI I POSSESSORI Carrefour

10%
di SCONTO

* non è altre promozioni in Carrefour Pass. Sono esclusi i quotidiani e i periodici (art. - D.Lgs 170/2001), carburanti schede telefoniche. Rivolgiti presso il Point, le hostess a disposizione.

nei
GRUGLIASCO

MERCOLEDI 31 DICEMBRE APERTI
il con

SETTIMANA DI GENNAIO VARIAZION
ERTURA
NUMERO VERDE O COLLEGATI
www.carrefour.it

servizioclienti@carrefour.co

Carrefour
è di parola.

COSTRUENDO

Auguriamo Buone Feste

con un particolare ringraziamento a clienti e fornitori che hanno creduto in noi.

BONIFICA AMIANTO
REALIZZAZIONE COPERTURE
RESTAURI CONSERVATIVI

www.costruendo.it - Tel. 011 8957616

OTTO VOLTE
BUON
ANNO!

LA STAMPA
[redacted] MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2003

TORINO

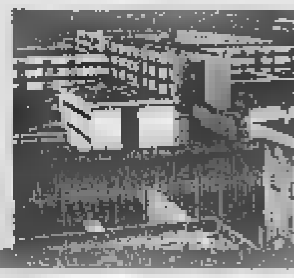
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Sportelli Atc chiusi

Per ragioni organizzative gli sportelli dell'Atc resteranno chiusi al pubblico venerdì 2 e lu[redacted] gennaio. L'Amministrazione precisa che la decisione è stata presa in accordo con le rappresentanze sindacali interne e che sarà comunque garantito [redacted] servizio segnalazioni guasti al numero Verde 800. 256941.



Droga [redacted]

«Per assicurare la continuità dei servizi tossicodipendenze interni agli istituti [redacted] pena, intervenga la Regione. [redacted] questo [redacted] primo banco di prova per Galante». Questo il succo dell'interpellanza [redacted] consiglieri radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano a partire dal caso [redacted] Vallette.

Pagine Gialle 2004

Dal prossimo anno saranno le Poste a consegnare le PagineGialle. L'accordo è stato siglato [redacted] Torino dagli amministratori delegati [redacted] società, Luca Majocchi (Seat PagineGialle) e Massimo Sarmi (Poste Italiane). La pubblicazione [redacted] 2004 sarà [redacted] a 18 milioni [redacted] famiglie.

BILANCIO DELL'ASCOM: BENE TELEFONINI E AGENZIE DI VIAGGIO MENTRE PER L'INFORMATICA È CRISI

A tavola un Natale da record

Cresce la gastronomia, abbigliamento in calo

In attesa del [redacted] di fine [redacted] i torinesi hanno svuotato i frigoriferi del Macello, già pri[redacted] di Natale. Sono state prese d'assalto gastronomie [redacted] pastifici, dove sono andati alla grande [redacted] agnolotti alla piemontese, quelli al «plin», ma anche ravioli, brasati, zampone e tacchino.

Per il salmone è stato un trionfo. Nelle pasticcerie i pa[redacted] hanno confermato il tradizionale successo di stagio[redacted]. Bene anche per [redacted] rossi [redacted] spumanti. Per i liquori [redacted] mercato è stato più tepido. I privati hanno continuato [redacted] acquistarli, [redacted] le aziende hanno tagliato gli ordini.

Questo fine 2003 non ha fatto invece sorridere i [redacted]rcianti dei settori non alimentari. Hanno registrato cali di vendite l'abbigliamento, le oreficerie. Anche le profumerie «chiudono l'anno in perdita». E' andata «sotto tono» alle librerie. Con fatica hanno tenuto i giocattoli e hanno segnato recuperi del [redacted] per cento le agenzie di viaggi. C'è stata buona vendita di dischi e articoli musicali.

Radio, tv [redacted] elettrodomestici festeggiano vendite superiori del 4-5 per cento rispetto l'anno scorso. Mentre il bilancio «è negativo» per l'informatica, con un calo medio del 10 per cento, salvo i telefonini che hanno richiamato clientela, spe[redacted] negli ultimi giorni.

E' quanto ha rilevato l'Ascom di Torino. «Purtroppo - nota il presidente Giuseppe De Maria - l'andamento delle vendite in buona parte del settore non alimentare, salvo alcune eccezioni, non ha fatto registrare quello sprint dell'ultima settimana tipico delle annate favorevoli. Di fronte alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, nonchè del clima di incertezza, parecchi consumatori non hanno rinunciato al tradizionale scambio di doni, ma hanno orientato le loro scelte verso prodotti di minore costo».

«Rispetto l'anno scorso chiudiamo sotto del 4-5 per cento - dice Francesco Cena, presidente provinciale del settore abbigliamento - ma poteva andare peggio. Stranamente ha sofferto di più il comparto "donna" di quello "uomo". Per la maggiore sono andati i "pezzi piccoli", accessori e prodotti [redacted] basso costo. Il "capospalla" ha segna[redacted] molto il passo. La gente ha rimandato gli acquisti al periodo dei saldi».

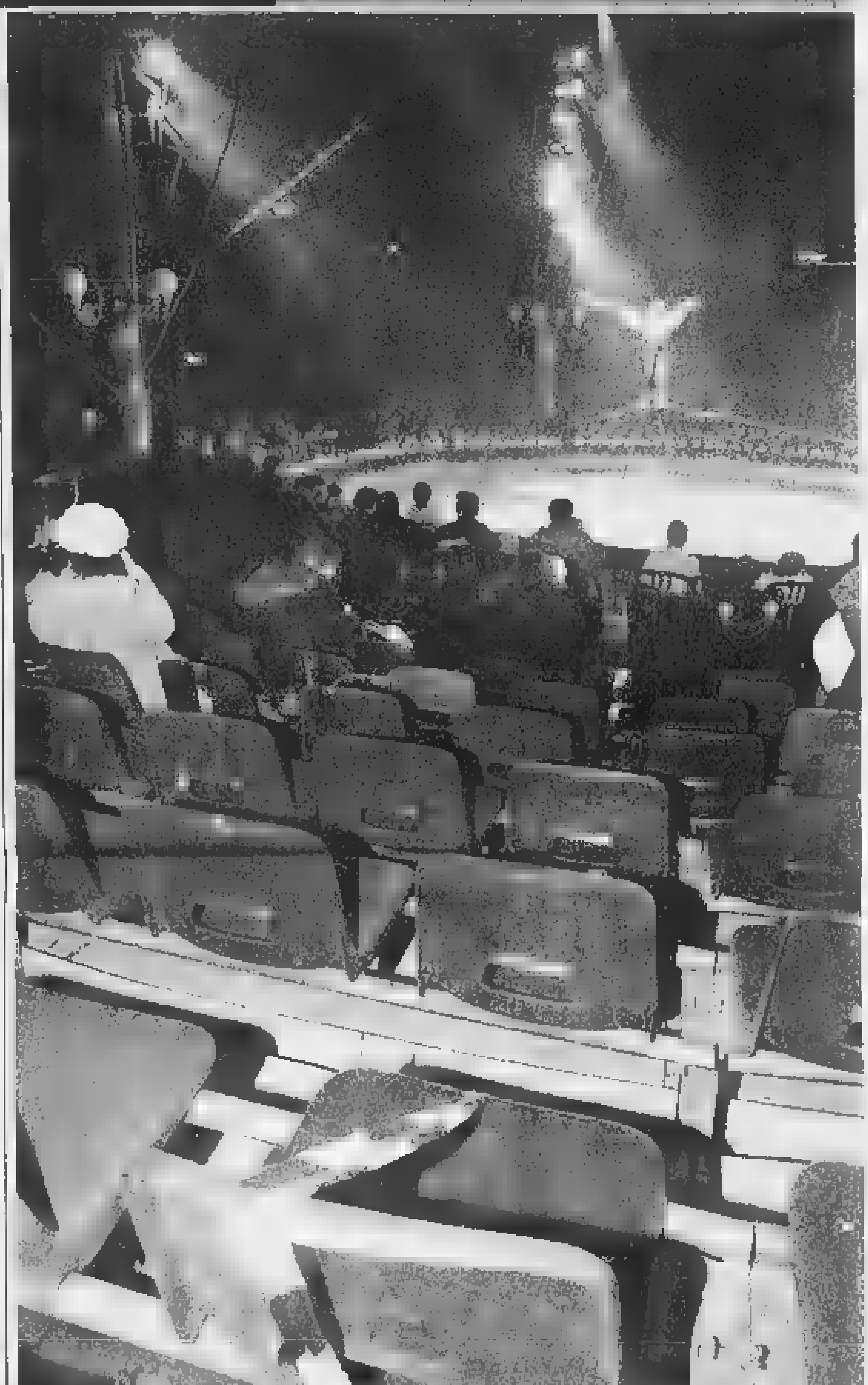
A CAPODANNO

FESTA IN PIAZZA SAN CARLO [redacted] PIRAMIDE [redacted]
Musica [redacted] concerti dal vivo poi il brindisi a mezzanotte
Francia e Perosino A PAGINA 49

[redacted] CENONE RISERVATO A CHI [redacted]
Un misto [redacted] tradizione e proposte alternative
Servizio A PAGINA 49

[redacted] NOTTE [redacted] DELLA NAVETTA
Torna l'iniziativa dei locali per chi vuole tirare tardi
Servizio A PAGINA 49

ALLA PELLERINA — IL «TOGNI» ALLA PROVA DELL'AGIBILITÀ



Nel [redacted] «dimezzato» [redacted] deciderà [redacted] destino del circo Darix Togni, che da ormai tre giorni è costretto a tenere i [redacted] spettacoli davanti a non più di 199 spettatori per la riduzione [redacted] capienza imposta per motivi di sicurezza dalla Commissione provinciale di vigilanza. Gli esponenti [redacted] famiglia circense incontreranno di nuovo i membri della Commissione e sperano [redacted] trovare una soluzione che restituisca al tendone installato al Parco della Pellerina la sua capacità originaria: 1100 posti a sedere. In caso contrario c'è il rischio concreto che Togni se ne vada, lasciando Torino senza il tradizionale circo nelle festività di fine anno e dell'Epifania. Giorgio Ballario A PAGINA [redacted]

REPORTAGE

«COSÌ RIDEVAMO IN [redacted] ARTOM»
Viaggio nel quartiere il giorno dopo il crollo della torre tra nostalgia e ricerca di un futuro
Minucci e Mondo A PAGINA 45

LO SPORT

ROLFO E [redacted] SPORTIVI DELL'ANNO
Il motociclista e la triathleta al primo posto nella classifica de La Stampa
Garbarino e Lataglieta A PAGINA [redacted]

LA FIOM CGIL: NON BASTA DISCUTERE DELL'AREA

«Garanzie sul numero [redacted] occupati [redacted] Mirafiori»

[redacted] crisi della Fiat e i suoi effetti [redacted] Torino e sullo stabilimento di Mirafiori «non [redacted] conclusi». Lo sostiene la Fiom torinese che [redacted] ha nuovamente sollecitato gli enti locali a fare «uno scatto [redacted] avanti» [redacted] non discutere del futuro delle aree di Mirafiori [redacted] avere garanzie sull'occupazione.

Secondo Giorgio Airaudo e Claudio Stacchini «le mille auto al giorno di cui parla la Fiat - che poi nella realtà non sono più di 975 se qui rimarrà il restyling della Punto o 725 se andrà a Melfi - non bastano neppure [redacted] avviare una discussione sul futuro dello stabilimento».

Spiegano: «Nel corso del 2003, [redacted] alla fine [redacted] produzioni di Marea [redacted] Panda, [redacted] state smantellate l'officina 67 alle Presse e l'officina 81 della Tnt nell'area della ex Meccanica, con la conseguenza che la percentuale dei capannoni non utilizzati è passata in un anno 48,5% al 54,6%».

E aggiungono: «Nel 2004, inoltre, con la Lybra [redacted] forte calo, sono prevedibili almeno due settimane al mese di cassa integrazione ordinaria per circa 900 lavoratori, [redacted] cui [redacted] aggiunti circa 200 addetti dei servizi. Anche la Tnt ha chiesto cassa per 1.148 addetti [redacted] alla Powertrain prosegue la cassa per 180 lavoratori».

Ieri è stata anche [redacted] dall'azienda alle Rsu una settimana di cassa dal 26 gennaio al primo febbraio: il provvedimento riguarda circa [redacted] mila dipendenti delle produzione della Lan[redacted] Thesis, Alfa Romeo 166, Lancia, Lybra e Fiat Multipla.

Per i dirigenti Fiom questa è la conferma «che la cassa a Mirafiori non è mai finita». Sollecitano gli altri sindacati - come è avvenuto con il recente sciopero unitario alla Tnt - a un confronto per decidere iniziative sul futuro di Mirafiori. [m. cas.]

DENUNCIATO: AVEVA ORGANIZZATO IL RAGGIRO SERVENDOSI DI UNIVERSITARI

La truffa delle offerte per i poveri

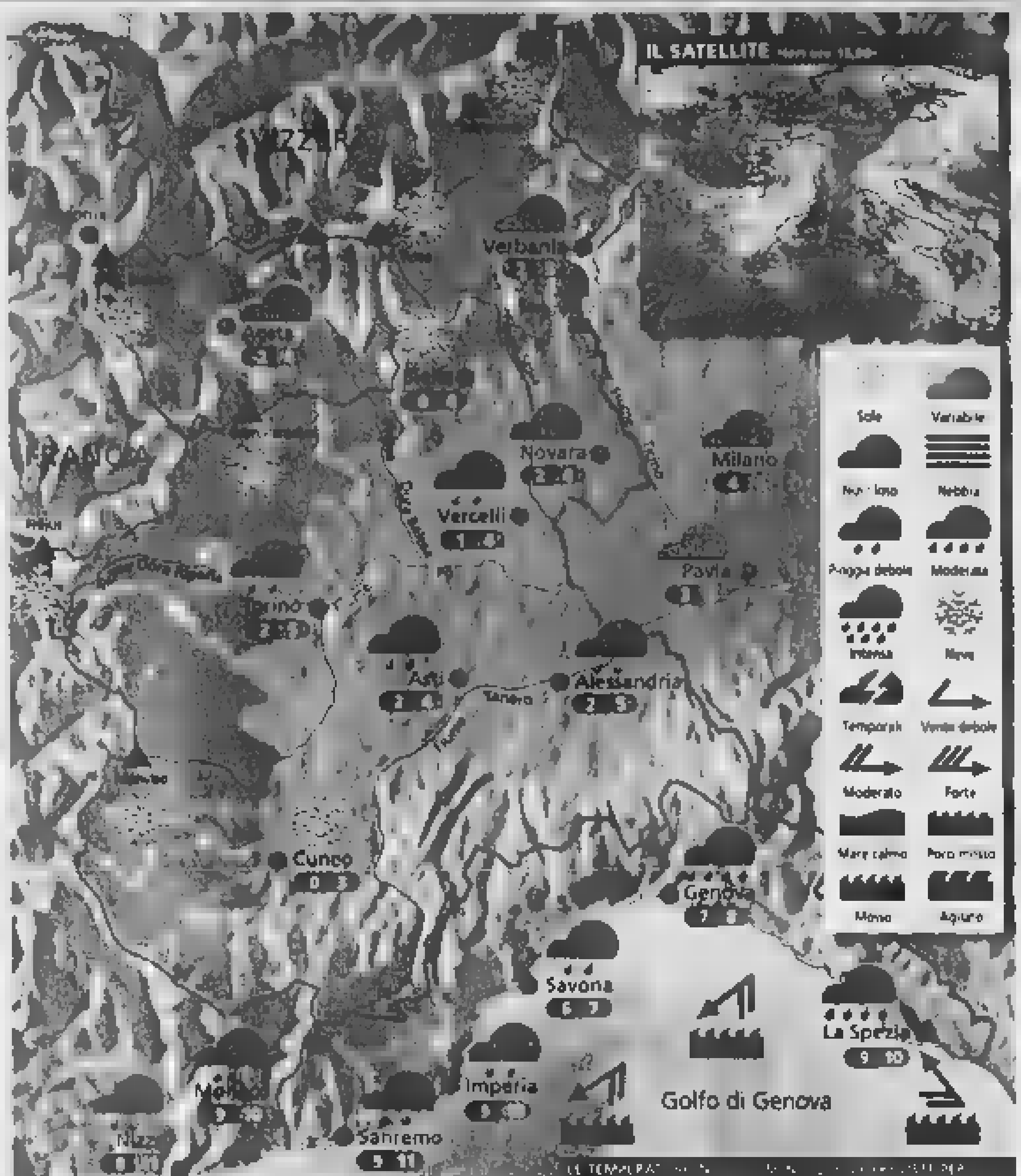
Scatole in cento negozi: ma I soldi andavano a un elettricista

«Fate un'offerta per i bambini abbandonati del Guatemala». L'invito compariva su centinaia di scatole, esposte come tanti salvadanai, sull'ingresso di almeno un centinaio di negozi nei quartieri San Paolo [redacted] Santa Rita. Ma quel denaro non [redacted] destinato ai poveri del paese americano. Era tutta una truffa. Così almeno sostengono i vigili della [redacted] giudiziaria che hanno denunciato un elettricista e inviato [redacted] lungo rapporto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Truffa e abuso della credulità popolare sono [redacted] accuse contestate dalla polizia municipale. La storia approdata in Procura ha [redacted] primi di dicembre quando il giovane elettricista che spesso doveva affidarsi a lavori saltuari, un po' poco per badare alla moglie e al figlio, ha contattato [redacted] gruppo di giovani davanti a Palazzo Nuovo: «Volete guadagnare qualcosa per [redacted] di Natale? Un lavoretto semplice, che non richiede nessuna pratica». Ai giovani ha raccontato di essere il presidente di un'associazione di beneficenza, la «Pa[redacted] in terris», proprio [redacted] l'enciclica di Papa Giovanni, che aveva l'obiettivo [redacted] raccogliere fondi per aiutare i bambini poveri del terzo mondo. «Sono collegato ad un'altra associazione [redacted] in questo periodo dobbiamo aiutare i bimbi del Guatemala. Voi ragazzi dovete solo passare nei vari negozi delle due zone e convincere gli esercenti e i gestori a far esporre [redacted] cassettina per raccogliere le offerte». Un gruppo di universitari ha raccolto l'invito e nei giorni successivi almeno un centinaio di scatole facevano bella mostra di sè in altrettanti locali di San Paolo e Santa Rita. Agli studenti toccava un euro per ogni scatoletta piazzata. Il giochetto [redacted] è durato però a lungo. Assieme [redacted] scatole gli universitari lasciavano anche un indirizzo dell'associazione con un numero di telefono. Un tabaccaio, più sospettoso degli altri commercianti, qualche giorno dopo ha provato a chiamare quel numero. Nessuna risposta. Ci ha riprovato ancora. Con lo stesso risultato. Allora ha avvertito la polizia municipale. I vigili hanno rintraccia[redacted] la studentessa che aveva lasciato la scatola in tabaccheria. Poi sono risaliti all'elettricista e gli hanno chiesto spiegazioni sulla sua associazione. [redacted] cercato di spiegare: «E' vero, non ho avuto [redacted] tempo [redacted] buttare giù lo statuto, ma non c'è nulla di male. E' tutto regolare. Sono in collegamento con altre [redacted] che hanno lo stes[redacted] scopo della mia, aiutare la gente povera, quelli che hanno bisogno [redacted] un aiuto. [redacted] il Natale ci è sembrato l'occasione più propizia per raccogliere il denaro». Nessuno gli ha creduto.

OGGI IN PIEMONTE

Situazione Ieri giornata grigia sulle nostre zone, con residue nevicate sull'Appennino ligure e sull'alto Piemonte. Qualche schiarita si è manifestata in Val d'Aosta, soprattutto nel pomeriggio. Oggi tempo ancora incerto, con possibili precipitazioni soprattutto su basso Piemonte e Liguria.

Previsioni Al mattino addensamenti [redacted] tutti i settori, più compatti su Cuneese, Alessandrino, Astigiano e Liguria, con possibilità di piogge e nevicate al di sopra dei 700 metri. Altrove fenomeni meno probabili. Nel corso della giornata non si prevedono cambiamenti di rilievo, al più una lieve attenuazione della nuvolosità sulla Val d'Aosta. Temperature pressoché stazionarie. Venti nel complesso deboli, con qualche rinforzo sulle coste liguri. Domani addensamenti con fenomeni residui su Liguria e basso Piemonte, in attenuazione



Che settimana ci aspetta?

Dopo gli episodi di maltempo che nel corso dell'ultimo fine settimana hanno portato neve a quote pianeggianti sul Piemonte, [redacted] situazione tende molto lentamente a migliorare. Oggi [redacted] nubi e precipitazioni possibili. Mercoledì, dopo una mattinata [redacted] all'insegna dell'incertezza, soprattutto [redacted] Liguria [redacted] basso Piemonte, a partire dal pomeriggio si dovrebbe assistere ad un generale miglioramento, con ampie schiarite. Giovedì ancora addensamenti di passaggio a causa di un fronte in arrivo da NW. Qualche nevicata sulle Alpi sarà possibile e forse locali piogge potrebbero interessare il Levante ligure. A partire dalla giornata di venerdì le correnti [redacted] tutte le quote dovrebbero disporsi da N e garantire [redacted] miglioramento abbastanza deciso delle condizioni del tempo. Qualche addensamento lo ritroveremo sui settori alpini di confine nella giornata [redacted] venerdì ai quali [redacted] associati anche deboli nevicate. Altrove il tempo sarà in prevalenza buono, anche se più freddo. Sabato e domenica, stando [redacted] nostre ultime elaborazioni, [redacted] condizioni [redacted] tempo dovrebbero [redacted] discrete

A CURA DI www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 8 minuti; culmina [redacted] 12 e 32 minuti, tramonta alle [redacted] 16 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 [redacted] 32 minuti; cala domani alle ore 1 e 8 minuti

PER CHI

	CAGLIARI 11 13	POTENZA 6 11	BARCELLONA 5 13	LONDRA 0 4
ANCONA 10 13	CATANIA 11 12	REGGIO CALABRIA 12 15	BRUXELLES -3 2	MONACO DI BAVIERA -3 2
BARI 10 15	FIRENZE 10 12	ROMA 10 12	FRANCOFORTE -2 2	PARIGI -3 3
BOLOGNA 6 10	PALERMO 11 13	VENEZIA 8 10	GINEVRA -3 1	ZURIGO -3 1

[redacted]TO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle» Orario: da mart. a sab 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ **ARMERIA** [redacted] (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898» Orario: mar [redacted], [redacted] e domenica 13,30-19; merc. e ven 8,30-14 Lun chiuso

■ [redacted] **SUPERGA E** [redacted] (strada della [redacted]ica di Superga 73, tel 011 899.7456) Orario Basilica tutti i giorni 9,30-12,30, 14,30-19,30 Tombe: sabato; domenica e festivi 9,30-13; 14,30-17,30

■ **BIBLIOTECA** [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck» Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-18 Solo su prenotazione [redacted] al 7 marzo 2004

■ **BO[redacted] E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO [redacted] MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel 011 641.303) Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ [redacted] **ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132) Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della [redacted]» Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ [redacted]**NE PIETRO ACCORSI** - [redacted] **ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116) Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted]ENGO** (via Modane 16, tel 011 198.31600) Mostra: «Le Donne nelle collezioni italiane» [redacted] all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23, [redacted] chiuso

■ [redacted] (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440) Orario: mar. ven [redacted] e dom 8,30-14; mer [redacted] 8,30-19.30 Lunedì chiuso

■ **GAM** (via Magenta 31, tel 011 442.9518) Mostra: «Africa - Capolavori da [redacted] continente» [redacted] da mar. a sab. 9-19, gio 9-23, [redacted] 9-20, lun. chiuso Fino al 15 febbraio 2004

■ [redacted] **D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza [redacted] Savoia, tel 011 956.5222). Mostre «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista geno[redacted] Vietato minori di anni 14 «Nel paese della pubblicità» Fino al 29/2 Orario: da mar a gio. 10-17; da [redacted] a dom 10-22 Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004

■ [redacted] **DIRITTI E** [redacted] **LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via [redacted] Carmine), tel. 011 [redacted]. Orario: da martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ [redacted] **TORINO** (Basilica [redacted] Superga, tel 011 899.7456) Orario sabato e domenica 16,30-19,30

■ [redacted] **DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel 011 812.7590) Mostra permanente «Gli arnesi [redacted]» Ingresso gratuito su prenotazione

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted]»** (corso Unità d'Italia 40, tel 011 677.666) Mostra «Gli anni della dolce vita» Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso

■ [redacted] **DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione

■ [redacted] **SINDONE** (via San Domenico 28, tel 011 436.5832) Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19

■ **MUSEO DI** [redacted] (via [redacted] Settembre [redacted], tel. 011 521.2251) Mostra «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, [redacted] 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto» Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI** [redacted] **CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18 Lunedì chiuso.

■ **MUSEO** [redacted] **DEL** [redacted] **ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra «Brividi alla Mole - Il cinema del mostro» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO** [redacted] **DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel 011 562.1147) Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata) sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104) Mostra «Himalaya bianco e nero – La luce delle grandi montagne» Fino al 25/1 Orario tutti i giorni, 9-19

■ [redacted] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel 011 546.317) Tutti i giorni dalle 9 alle 19. [redacted] chiuso

■ [redacted] **REGIONALE DI** [redacted] **NATURALI** (via [redacted] 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente [redacted] minerali» Tutti i giorni 10-19 Chiuso mar

■ **MUSEO** [redacted] **BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30. dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom e festivi [redacted] senza prenotazioni. Seconda dom. [redacted] mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso

■ **PALAZZO** [redacted] (via delle Orfane 7, [redacted] 011 436.9565) Visita «Appartamenti storici» lun. e mer 10-12 e 15-18. ven 10-12, sab. e dom 10-13 e 14,30-18

■ **PALAZZO** [redacted] (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra «L'impressionismo di Armand Guillaumin» Dal 24/10 [redacted] 1/2/2004 Orario: lun 14,30-19,30, mar., [redacted] e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30

■ **PALAZZO** [redacted] (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago» Fino all'8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO** [redacted] (piazza Castello, tel. 011 442.9912) Orario: [redacted] a dom 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30 Chiuso lunedì

■ **PINACOTECA «GIOVANNI** [redacted] (Lingotto, [redacted] Nizza centro commerciale 8 Gallery - [redacted] Nord, tel. 011 006.2713) Mostra: «L'attimo fuggente [redacted] fotografie e cinema» Fino al [redacted] Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso

■ [redacted] (Via Accademia Albertina [redacted] 011 817.78.62) Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE** [redacted] (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545) Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana» Di Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **SOMMERGIBILE PI**[redacted] - [redacted] **MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245) Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

DUE PROTAGONISTI DELLA TRAGEDIA

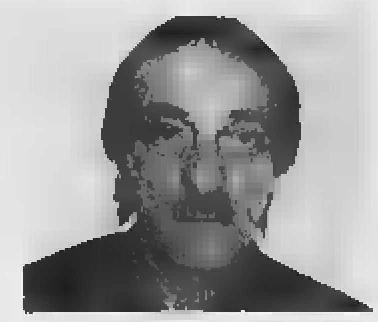
Ida, una esistenza difficile spesso segnata dalla violenza

■ Ida D'Alesio, 43 anni, quattro figli, domestica a [redacted] Vittima per anni di un marito violento, prigioniero dell'alcol, disoccupato da mesi e, negli ultimi tempi, sempre più pericoloso [redacted] ossessionato dalla gelosia. Aveva accettato [redacted] incontrarlo, per l'ultima volta, per tentare di trovare un accordo, nell'interesse dei figli più piccoli. Lo [redacted] conosciuto 23 anni fa, attraverso un annuncio matrimoniale che la sua famiglia [redacted] fatto pubblicare su un giornale. All'appuntamento, nei viali del Valentino, si presentò lui. Anni [redacted] violenze ad angherie. [redacted] 17 ottobre del 2002, due [redacted]rni dopo la strage [redacted] Chieri (otto morti, movente una folle gelosia), Ida viene aggredita dal marito armato di coltello. Voleva ucciderla e lo denunciò. I carabinieri, allora, gli trovarono [redacted] serramanico [redacted] tasca e lo arrestarono. Ma non servì a nulla.

La vittima Ida D'Alesio

Demetrio, l'ex elettricista col complesso del padre-padrone

■ Demetrio Vittorio Primon, [redacted] anni, [redacted] vecchio precedente (furto) quand'era ancora minorenne, figlio di immigrati vicentini, ha fatto l'elettricista alla Iveco e in altre aziende. Negli ultimi tempi era disoccupato, faceva qualche lavoretto in [redacted] ma [redacted] suo tempo [redacted] passava soprattutto nei bar di San Salvario. Un alcolista che aveva tentato, [redacted] il Gruppo Abele, [redacted] percorso di recupero finito nel nulla. Assunto come bidello in una scuola, aveva pensato bene di licenziarsi. «Per non dovere pagare gli alimenti» alla moglie, dopo la separazione. Nella casa di via Gropello, i poliziotti h[redacted] trovato [redacted] memoriale, scritto nell'ottobre 2002, subito dopo l'aggressione a Ida D'Alesio. Era diretto al parroco, non fu mai spedito. Un atto d'accusa contro tutti quelli che avevano cercato di aiutarlo a ricostruirsi una vita, via da alcol e violenze.


L'uxoricida Demetrio Vittorio Primon

IL DELITTO DOMENICA SERA, L'UOMO SORPRESO DALLA POLIZIA A PORTA NUOVA MENTRE STA PER FUGGIRE

Preso l'assassino [redacted] via Gropello

Folle di gelosia, dieci coltellate alla moglie

[redacted] storia

Massimo Numa

S'È difesa sino all'ultimo, Ida D'Alesio, la donna di 43 anni uccisa l'altra notte in via Gropello. Il marito, Vittorio Demetrio Primon, stringeva in mano lo stesso serramanico con cui voleva ucciderla il 17 ottobre 2002. Allora Ida aveva chiamato i carabinieri, lo aveva denunciato e lo arrestarono. Tre giorni di carcere, poi di nuovo libero. Libero [redacted] in preda [redacted] un pensiero ossessivo: «mi tradisce, la deve pagare». Anni di minacce, di botte, [redacted] denunce «rimaste inascoltate», raccontano i figli disperati e impauriti. E così, ieri alle 23, nel piccolo appartamento al settimo piano, l'ex elettricista dell'Iveco, l'ex operaio, l'ex bidello che si licenziò «per non dover pagare gli alimenti alla moglie», dopo [redacted] anni di matrimonio, quattro figli, la separazione nel 2002, ha deciso di chiudere i conti con [redacted]cro.

Atto finale, quel corpo nudo disteso sul letto, trafitto da dieci fendenti. Uno, mortale, dritto al cuore. Il lenzuolo come sudario. Per non doverla guardare più, quella donna che per campare fa[redacted] la domestica a ore, perché [redacted] marito, di soldi, ne portava pochi e quei pochi se li beveva nei bar di San Salvario. S'è n'è andato via lasciandosi dietro la porta aperta. Le prime due telefonate alla figlia Simona, di 16 anni, la terza all'assistente volontaria della San Vincenzo, che da tempo seguiva le vicissitudini della famiglia. Una tranquilla confessione: «L'ho uccisa e me ne vado da Torino». Chiuso in un cassetto, gli uomini del capo della mobile, Sergio Molino, h[redacted] trovato [redacted] memoriale. Cinque pagine scritte con la biro. Destinatario il parroco della chiesa del Gesù. Un gelido atto di accusa contro gli assistenti sociali i preti, scritto di getto dopo il [redacted] «Colpa loro, se la mia vita è un fallimento. I figli grandi mi hanno abbandonato, affido a lei i più piccoli che io [redacted] posso più vedere». [redacted] la moglie? «Si divertiva lo stesso, anche più di [redacted]. Frasi contorte, [redacted] un filo logico. Ma con un'idea-forza: la vittima è sempre lui, solo lui, senza colpe, senza responsabilità. E senza riscatto.

Gli agenti dell'Omicidi lo hanno preso all'1,40. A un passo da Porta Nuova, passeggiava nel freddo, sotto [redacted] portici di via Nizza, forse meditando una strage. Il tempo di arrivare in questura. Davanti a lui il pm Paolo Storari, il capo della Omicidi, Marco Basile [redacted] il capo della Narcotici, Alberto Somma, di turno l'altra notte. «Se lo meritava, mi tradiva, ha distrutto la mia vita». Una confessione piena, conclusa alle 5,30. Eppure, quella donna, conosciuta tanto tempo fa al Valentino, [redacted] modo suo l'aveva amata tanto. Aveva letto un annuncio matrimoniale [redacted] un giornale perché la famiglia di Ida aveva pensato [redacted] poter trovare così un marito a Ida. Rispose Demetrio Vittorio, figlio [redacted] immigrati veneti, un passato turbolento, qualche lieve precedente penale, mimetizzato dietro un'apparente normalità. I guai erano arrivati subito, nonostante la nascita dei figli. Botte, angherie, [redacted]. La moglie doveva alzarsi alle cinque, preparare la colazione, pulire [redacted] la casa alla perfezione. Quindi la lenta trasformazione in alcolista, di quelli duri, che restano lucidi e che l'alcol rende solo più cattivi. Epilogo scontato: «Dovevo ucciderla».

[redacted]

La vittima aveva 43 anni
Da tempo litigava
con il marito
Nell'ottobre del 2002
lui fu arrestato
dopo averla aggredita
In un memoriale
le ragioni del delitto

Ida D'Alesio in una foto di qualche tempo fa insieme alla mamma. Il marito domenica l'ha uccisa con dieci coltellate e poi l'ha coperta con un lenzuolo

Foto di famiglia. Ida D'Alesio, il marito Demetrio, che scherza con la suocera, e tre figli

L'ULTIMA TELEFONATA A UNA DEI QUATTRO FIGLI: «ADESSO VENGO DA VOI E FACCIO UNA STRAGE»

«La [redacted] è a letto, [redacted] io»

Leonardo Primon e i suoi fratelli [redacted] al sicuro, nella loro casa, poco lontano dall'incubo di via Gropello. Nella notte, con tutte le cautele, i poliziotti della mobile li hanno informati che la mamma era morta, uccisa, e che «per ragioni di sicurezza», avrebbero dovuto raggiungere la questura. Il padre era [redacted] libero. E minacciava una strage, puntualmente annunciata con due telefonate, [redacted] pochi minuti di distanza una dall'altra, a Simona, la figlia più grande. La prima, subito dopo il delitto. Tono normale, calmo: «Ciao Simona, come stai? La mamma [redacted] già arrivata?».

Risposta: «No, non ancora». Lui: «Ah sì? Io sono a Genova, domani rientro». Passano una decina di minuti. Squilla il telefono. Di nuovo il padre: «La mamma [redacted] non tornerà più perché l'ho uccisa io, a coltellate. E' distesa sul letto, morta. Adesso arrivo lì e vi ammazzo tutti». Sembrava il macabro scherzo di un ubriaco. Invece, nella casa di corso Tassoni, [redacted] arrivati i poliziotti della Omicidi. Tutto vero, purtroppo..

Leonardo, operaio in un cantiere del Tav, è all'improvviso diventato il capofamiglia. Il fratellino più piccolo [redacted] lo lascia un solo istante, lo segue [redacted] lo sguardo, gli stringe [redacted] braccio; l'altra sorella, che ha 16 anni, non [redacted] ancora bene a capire cosa è successo e cerca di consolarli. Tutti sembrano aspettare che accada qualcosa, che qualcuno li aiuti a capire, soprattutto. «No, non lo perdoneremo mai - dice Leonardo - perché quello che è successo è solo l'epilogo di una vita [redacted] violenze. Nostra mamma pensava solo a lavorare e non aveva nessun amante. E' stato solo un sordido pretesto per giustificarsi, quello. Perché la picchiava, ci picchiava, da sempre. Per niente. Per un nonnulla, per una camicia stirata male, per una mezza parola. Nella nostra infanzia non c'è un solo ricordo sereno. Una volta prese a calci l'albero di Natale, [redacted] voleva neppure che festeggiassimo. "Che fate? Andate a letto", urlava. La mamma [redacted]va di calmarlo ed era peggio. Ho vissuto per anni nel terrore. Quando arrivava mi chiudevo in camera. Maltrattava anche mia sorella. Andava a leggere il diario di scuola, per [redacted] qualsiasi ragione per picchiare e insultare. Siamo cresciuti così, frastornati, impauriti. E così doveva finire. Povera mamma, faceva l'impossibile per non farci mancare nulla».

Leonardo Primon, il primogenito della coppia

Leonardo non piange [redacted] non si dispera. Ha gli occhi [redacted] non vuole farsi vedere commosso. Vuole solo difendere il ricordo della «mamma che non [redacted]ta queste offese, adesso che [redacted] all'obitorio, indifesa». Leonardo ci tiene a ringraziare i poliziotti della squadra mobile che, per tutta la notte, li hanno protetti e rassicurati: «Sono stati gentili, [redacted] hanno aiutato [redacted] superare i primi terribili momenti».

Insomma, Leonardo, neanche un ricordo normale, in tutti quegli anni vissuti [redacted] famiglia, quando papà lavorava all'Iveco e ma[redacted] si alzava tutte le mattine alle cinque? «Mai. Sembra impossibile ma [redacted] così». [redacted] nessuno ha mai fatto nulla? Simona: «Lui minacciava sempre, anche di morte. "Vi [redacted]so", diceva. Allora siamo andati da polizia e carabinieri per denunciarlo. Non è mai servito a nulla. A volte avevamo l'impres[redacted] di [redacted] essere neppure ascoltati». Un'amarezza comprensibile. Simona non accusa nessuno. Guarda [redacted] foto della mamma. «Era una donna [redacted]ggiosa, a volte molto tenera, e ci amava tantissimo. Vogliamo proteggere il suo ricordo. Non [redacted] resta altro». [m. nu.]

[redacted] in [redacted] il week-end d'amore con il [redacted]

Patrizio Romano

RIVOLI

Il week-end d'amore nella città d'origine del fidanzato, si è concluso [redacted] manette per una giovane dal carattere incandescente. Tutto per gelosia. Monia Tosoni, 33 [redacted] di Maniago in provincia di Pordenone, infatti, è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Rivoli dopo un pomeriggio di alcol, botte e follie.

La Tosoni e il suo convivente, D.G. [redacted] 42 anni, [redacted] approfittato delle feste natalizi[redacted] per venire a visitare Rivoli, la città dove l'uomo ha trascorso la giovinezza. Appena arrivati, i d[redacted] prendono [redacted] stanza all'Hotel Davide in corso Susa. Tutto tranquillo, almeno fino [redacted] sabato pomeriggio, quando D.G. esce per incontrare dei vecchi amici. «Ci vediamo tra poco» le dice. Ma Monia, lasciata sola in albergo, inizia [redacted] pensare e soprattutto a bere.

Quando l'uomo rientra lei è ormai ubriaca. «Dove sei stato? - gli domanda -. Come mai ci hai messo così tanto? Hai rivisto qualche tua [redacted] fidanzata, vero?». E alle parole fa seguire i fatti. Monia [redacted] scaglia contro D.G. e cerca [redacted] colpirlo con sberle e pugni. L'uomo si difen[redacted] e [redacted] di spiegarle che [redacted] stato [redacted] giro [redacted] degli amici e niente [redacted]. [redacted] lei non lo ascolta, è [redacted] una furia. Non riuscendo a colpirlo [redacted] le mani prende tutti gli oggetti che [redacted] capitano a tiro [redacted] glieli lancia addosso. Fino a scagliargli contro anche il televisore. Poi, urlando, esce dalla camera e scende in strada.

Lì prende a calci le portiere della Panda del fidanzato. Poi spacca gli specchietti. Infine, si chiude dentro la vettura e infila un cacciavite nel nottolino di avviamento e stacca la leva del cambio. Neanche i sanitari del 118 riescono a calmarla. Quando li vede grida: «Non vi avvicinate, perché ce n'è per tutti». E' allora che [redacted] le pattuglie della radiomobile [redacted] del nucleo operativo dei carabinieri. Tenta[redacted] di farla ragionare. [redacted] lei risponde con parolacce [redacted] bestemmie. Solo quando [redacted]cono a distrarla due militari, con uno stratagemma, si infilano nella macchina, la agguantano [redacted] la bloccano. Finisce così il suo week-end di passione, con [redacted] lunga lista di capi d'accusa: da ingiurie a resistenza a pubblico ufficiale, da minacce a ubriachezza molesta.

L'INCHIESTA DEL PROCURATORE GUARINIELLO

[redacted] vittima [redacted] amianto

Uccisa dalle fibre d'amianto. Faceva [redacted] sarta da una vita, ma l'ultima cosa che C.T., 72 anni ad ottobre, avrebbe potuto immaginare era di finire i suoi giorni per un mesotelioma pleurico, la tremenda malattia che colpisce chi per un motivo o per un altro si è trovato a contatto con il minerale killer. La morte di C.T., risale ai giorni scorsi, ma all'Osservatorio per i casi di tumori, voluto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello proprio per avere un quadro sempre aggiornato sui decessi legati a certe patologie professionali, sapevano del suo male già da mesi. «Eppure all'inizio ci sembrava così incredibile che una sarta avesse potuto contrarre il mesotelioma - in tanti anni di indagini sui morti di amianto ci è capitato di vedere un po' di tutto. Anche casi incredibili. Come il fornaio colpito dalla malattia perchè il forno era rivestito d'amianto, [redacted] come quella parrucchiera uccisa perchè nell'androne esterno della sua casa, in zona Pellerina, c'era un rivestimento d'amianto per la coibentazione e lei ogni volta che usciva respirava quella polvere e quelle fibre». Tutti casi quasi ai limiti dell'incredibile. «Come quella famiglia di Taranto - dice un altro investigatore del gruppo del procuratore Guariniello - venuta al Nord e decimata tanti anni dopo solo perchè il padre e uno dei figli avevano lavorato alla costruzione nel porto delle sale macchine delle navi dove veniva impiegato l'amianto».

Nel caso della sarta tutto lascia supporre che la morte sia stata causata dallo spesso tessuto utilizzato sull'asse da stiro e che contiene l'amianto. Per anni stirando vestiti e altri capi d'abbigliamento la sarta è venuta a contatto con le fibre [redacted] minerale uscite dalla stoffa rotta in qualche punto.

DUE LADRI ARRESTATI A MONCALIERI: AVEVANO ANCHE TRANSENNATO L'AREA

Il pensionato [redacted] colpo

Fingevano lavori al distributore di benzina per svuotare la cassa

Spettatori scrupolosi, criticoni irriducibili, commentatori professionisti del lavoro altrui. Sono i «guardoni» dei cantieri, quelli che mani in tasca giudicano gli operai indaffarati a un palmo di naso, snocciolando [redacted] incontestabili [redacted] fognarie, asfalti, saldature, scavi e quant'altro. Ma domenica scorsa un manipolo di annoiati pensionati-osservatori hanno sventato un furto audace ad un distributore di Moncalieri, consentendo ai carabinieri di arrestare con le mani nel sacco due ladri fantasiosi, forse un po' troppo spavaldi.

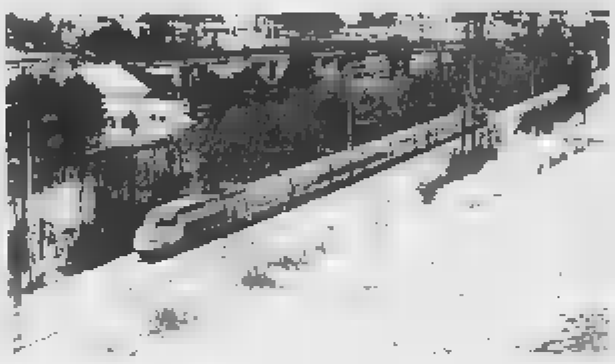
I due, fingendosi operai, hanno tentato di svaligiare la cassa automatica dell'area di servizio Q8 di via Pastrengo 27, simulando un intervento di manutenzione straordinaria agli impianti di benzina. Per rendere più credibile la scena hanno delimitato le due estremità del piazzale con il [redacted] nastro bianco e rosso in uso nei cantieri, per tenere lontano gli automobilisti [redacted] secco di carburante. Poi, armati di fiamma ossidrica, martelli, cacciavite [redacted] altri arnesi da scasso hanno dato l'assalto al raccoglitore automatico di banconote, in pieno giorno, intorno alle 14.

Un colpo semplicissimo che avrebbe potuto p[redacted] nelle loro tasche [redacted] discreto bottino. Ma i due ladri non hanno fatto i conti con i soliti «curiosi», che [redacted] riposano mai, nemmeno la domenica, neppure scoraggiati dalla neve e dal freddo. Così, alcuni passanti, attirati dall'insolito cantiere domenicale, si sono soffermati oltre il nastro di plastica ad osservare attenti i movimenti dei due ladri, vestiti con indumenti scuri da operai. Impossibile sperare di farla franca: ai professionisti della «critica» [redacted]ubblica è bastato un colpo d'occhio per intuire che cosa nascondeva veramente quella messinscena. E non solo: la [redacted] dimestichezza con gli arnesi, l'assenza del titolare dell'area di servizio, conosciutissimo in zona e già vittima di numerosi furti e rapine, hanno completato il quadro dei sospetti.

Una telefonata al 112 ha mes[redacted] in allarme i carabinieri: «Ci sono due strani individui nell'area di servizio di via Pastrengo. Si fingono operai ma in realtà sembrano dei ladri, venite a controllare». In pochi istanti una pattuglia del radiomobile di corso Savona ha raggiunto il distributore Q8. I due, sorpresi alle spalle, non hanno avuto il tempo di fuggire: arrestati [redacted] flagrante, con la fiamma ossidrica in pugno. Sono: Salvatore Costa, 30 anni, di Moncalieri, personaggio notissimo ai militari per i suoi precedenti guai con la giustizia, e Pasquale Vannulli, 24 anni, residente, Cerignola, in provincia di Foggia. I due sono finiti in carcere con l'accusa di tentato furto.

[redacted]
chiudono il negozio di Torino
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
troverete i
MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ
e UN'ECCEZIONALE
ASSORTIMENTO DI CAPI
stagione 2003/2004
VISITATECI E CONFRONTATECI
"Ultimi Giorni"
[redacted]

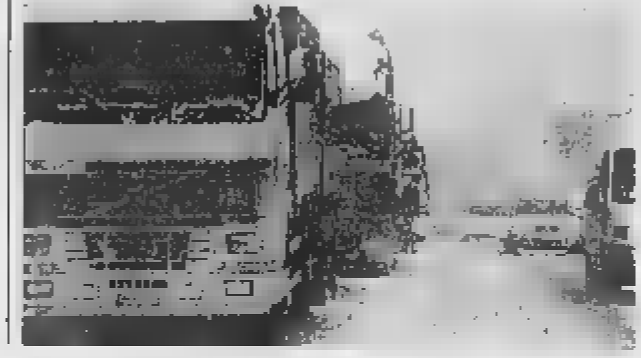
TUTTA COLPA DI [redacted] PALO DELLA LUCE



Il maltempo ha frenato anche i treni provenienti dal Sud

■ Nevica? Prendiamo [redacted] treno. La soluzione, anche se più sicura di altre, non [redacted] comunque esente da rischi. Ieri mattina alle 7,25, il peso della neve ha infatti provocato in provincia di Alessandria, tra Solero [redacted] Felizzano, il cedimento [redacted] un cavo aereo dell'Enel che ha bloccato quello che alimenta la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma. I treni coinvolti nei ritardi sono stati [redacted] dozzina. Alcuni hanno raggiunto le stazioni [redacted] Asti e Alessandria, [redacted] qui hanno atteso. Altri hanno ritardato [redacted] partenza da Torino Porta Nuova. I ritardi medi alle stazioni [redacted] sono stati di 2 ore con punte sino a 3.

UN [redacted] E AI CASELLI



Neve, auto bloccate sulla Torino-Savona E i conducenti [redacted] pagano [redacted] pedaggio

■ Centinaia di automobilisti, domenica, sono rimasti bloccati per ore sull'autostrada del mare, la Torino-Savona, «a causa dei ritardi dei mezzi spazzaneve e [redacted] soccorso». Lo denuncia l'Associazione consumatori (Codacons) che precisa: «Gli utenti hanno lamentato numerosi disservizi. Primo, fra tutti, l'assenza assoluta di [redacted] doverosa informazione sullo stato [redacted] agibilità dell'autostrada». Ancora: «I mezzi spazzaneve si sono visti tardi e soltanto quando [redacted] coltre rappresentava ormai un ostacolo e [redacted] pericolo». Per questo numerosi automobilisti, giunti [redacted] casello d'uscita, [redacted] sono rifiutati di pagare il pedaggio.

DOPO LE PRECIPITAZIONI CHE HANNO CREATO DISAGI A MALPENSA [redacted] TORINO, I TIMORI DI CHRISTILLIN

«Che scandalo questi aeroporti»

Il Toroc: un piano straordinario per i Giochi

[redacted]

Claudio Giacchino

MALPENSA allo sbando, Caselle con grossi problemi. E, se nel 2006, durante le Olimpiadi, i due aeroporti sui quali convergerà il traffico dei Giochi andassero ko per una banale nevicata? Al Toroc, il [redacted] organizzatore della kermesse dei cinque cerchi, hanno preso in considerazione la possibilità ed Evelina Christillin, vicepresidente vicaria, dice: «Semplicemente, non deve accadere che Malpensa e Caselle tradiscano come è avvenuto domenica. Cioè, capisco la tormenta di neve, una perturbazione eccezionale. Però pochi centimetri, per giunta ampiamente annunciati dai meteorologi, non dovranno [redacted] re alcun problema. Noi, comunque, ci stiamo attrezzando per non farci cogliere impreparati anche [redacted] è logico che mica p[redacted] occuparci di tener pulite le piste degli aerei o le strade».

Come vi state attrezzando?

«In seno al Toroc c'è un'unità, [redacted] dirige l'ingegner Marco Rossi, che [redacted] occupa appunto del problema "nevicate" [redacted] della riduzione dei disagi. L'unità lavora simulando ogni sorta di difficoltà, dunque [redacted] da escludere che [redacted] colti in contropiede, durante le Olimpiadi non ci sarà alcun negativo effetto [redacted]presa. Saremo sempre in preallarme, anche se ci sarà, come mi auguro, un sole a palla. Dal coordinamento del gruppo dell'ingegner Rossi [redacted] la direzione dei trasporti olimpici, guidata da Paolo Balistreri, sta nascendo una serie [redacted] programmi per evitare che i Giochi vadano in tilt. Il segreto del successo, lavorare come [redacted] ci si trovasse sempre in emergenza».

Due anni fa, il 27 dicembre, Malpensa collassò per una piccola nevicata e malgrado tutti i paroloni, le promesse di riorganizzarsi per evitare una nuova figuraccia, ecco il black out dell'altro giorno. Com'è possibile, dunque, essere ottimisti?

«Noi [redacted] ottimisti per quanto riguarda i nostri doveri e la nostra organizzazione. Se a Caselle, tutto sommato, il crack non è stato poi così vergognoso e i voli cancellati sono stati soltanto cinque, quanto accaduto alla Malpensa è scandaloso ed è doppiamente scandaloso che si sia ripetuto pari pari. Insomma, [redacted] lì sono stati paralizzati da una piccola nevicata, a Oslo da dicembre a marzo non dovrebbero mai atterrare o decollare aerei. I nostri piani anticrisi prevedono le alternative Genova [redacted] Laveldigi, l'aerostazione vicino [redacted] Cuneo [redacted] potenzia-

Evelina Christillin, vicepresidente Toroc

> Se a Milano sono rimasti quasi paralizzati a Oslo da dicembre fino alla primavera non dovrebbero decollare o atterrare aerei Le nostre alternative sono Genova e Levaldigi

tissima, lo stesso avverrà per quel[redacted] del capoluogo ligure, così, se Caselle o la Malpensa dovessero fare cilecca il traffico olimpico verrebbe assorbito da queste strutture suppletive».

Non è curioso che la neve, l'elemento vitale dei Giochi, possa diventarne il maggiore nemico?

«Non è curioso. E' assurdo, grottesco. Nel senso che se si prendono le giuste contromisure, allenandosi per tempo, [redacted] rimane solo la grande amica delle Olimpiadi. [redacted] lo stiamo facendo, non ho dubbi che la macchina del Toroc sarà all'altez[redacted] della situazione, di qualsiasi situazione. A meno che, logicamente, capiti l'impensabile, una nevicata colossale che metta in ginocchio il Nord Italia. Però, se restiamo nella norma, saremo in grado di fronteggiare i problemi. Toccherà poi a Regione e Provincia garantire la percorribilità delle strade, agli aeroporti assicurare il servizio».

Se l'esperienza insegna qualcosa, l'ideale sarebbe che dal 10 al 26 febbraio 2006 non nevichi. O no?

«Certo, spero di avere [redacted] inverno [redacted] questo. O come, nel 1997, in occasione dei Mondiali di sci al Sestriere, piste bianchissime già ai primi di dicembre e due settimane di sole pieno durante le gare. A ogni buon conto, le insidie per noi organizzatori sono sempre dietro l'angolo, non c'è solo la nevicata improvvisa. Basti pensare a Salt Lake City. Tutto magnifico, tutto perfetto ma quando si chiusero i Giochi che disastro, l'aeroporto andò in tilt, ci vollero giorni per ripartire, [redacted] della delegazione torinese fu ordinato di presentarci di notte e riuscimmo a imbarcarci in tarda mattinata, fummo molto fortunati, altri attesero sino allo sfinimento prima [redacted] lasciare la capitale dei Mormoni».

Giornata difficile ieri all'aeroporto [redacted] Caselle a causa della neve che ha bloccato per ore le piste

Passeggeri in attesa di poter partire e dei bagagli che non arrivavano

Caselle travolta [redacted] super-traffico

La Sagat: sette charter in mezz'ora, molti erano in ritardo

Angelo Conti

Caselle s'è scrollata ieri la neve [redacted] dosso, lasciando spa[redacted] ad interrogativi gravi: come può una nevicata di appena 1 centimetro (cresciuti [redacted] 6-7 solo dopo le 17) mandare nel caos l'aeroporto della città che si prepara ai giochi invernali del 2006? Come è possibile che la più annunciata delle precipitazioni possa provocare ritardi abissali (che hanno superato le quattro ore), dirottamenti e cancellazioni? Per la verità nemmeno ieri è andata benissimo con alcuni voli partiti con oltre un'ora di ritardo.

Ma a spaventare è il bilancio della domenica, sulla quale hanno certamente pesato [redacted] voli charter dall'Inghilterra, con sorprese inaccettabili per un'aeroporto internazionale. Sino a tre ore di ritardo nella consegna dei bagagli, quattro ore di ritardo nella partenza di un volo per Roma (con i passeggeri «imprigionati» p[redacted] ore [redacted] bordo dell'aeromobile), altri ritardi a pioggia con media vicina alle due ore, dirottamenti e cancellazioni.

Alcuni dipendenti della Sagat Handling, la società che si occupa di alcuni servizi a terra, controllata al 100% da Sagat, domenica mattina avevano telefonato disperati in redazione: «Ci spiace davvero per quanto sta succedendo, ma non riusciamo più [redacted] fare quanto ci chiedono: siamo troppo pochi». Situazione confermata dai dipendenti della Cooperativa Hdl, che si occupa dello scarico [redacted] bagagli: «Noi siamo sempre stati puntualissimi, ma a mancare erano gli addetti ai carrellini per il trasporto delle valigie dagli aerei all'aerostazione, dipendenti Sagat».

Solo una questione di personale? Il dottor Marco Morriale, direttore della divisio[redacted] aeronautica della Sagat, spiega che la verità è un'altra: «Domenica avevamo oltre 60 operatori [redacted] piazzali, un numero superiore [redacted] quello di tutte le domeniche precedenti. Il problema è sorto perché, [redacted] giro di mezz'ora, fra le 11,30 [redacted] le 12, sono arrivati sette aerei, cinque charter [redacted] due di linea, alcuni dei quali in ritardo sull'orario programmato. C'è stato, quindi, un improvviso [redacted] carico di lavoro che ha allungato i tempi della riconsegna bagagli. La soluzione sarebbe quella di spalmare i charter [redacted] una fascia oraria più ampia, o meglio anche su altri giorni della settimana, ma le esigenze delle compagnie aeree lo permettono solo in minima parte. Debbo aggiun[redacted] che, in vista delle Olimpiadi, è già partito un pesante piano di investimenti che porterà all'aumento dei nastri [redacted] delle zone di consegna».

Nella domenica di neve, il peggio del peggio [redacted] toccato al volo AP 6351, un Boeing 737 Air One, che previsto alle 16,40 ha invece lasciato [redacted] Torino alle 20,47. Per la Sagat «il ritardo del volo Air One è stato conseguenza della nevicata cominciata verso le 16 che ha prodotto 7 centimetri di neve in 40 minuti. Successivamente quell'aereo, che aveva perso il [redacted] turno, ha dovuto attendere un nuovo slot, cioè una sorta di canale [redacted] libero, per volare [redacted] Fiumicino».

Sfortuna chiama sfortuna. Ieri un principio di incendio si è sviluppato nel nastro trasportatore dei bagagli. Intorno alle 18.30 è stato nota[redacted] del fumo uscire dal tapis roulant dei bagagli nella zona B delle partenze, nell'area di check in. Immediatamente sono scattati l'allarme antincendio [redacted] le procedure che vengono seguite in questi [redacted] e i vigili del fuoco hanno subito domato le fiamme. Illesi tutti i passeggeri.

«Non è possibile pulire le strade [redacted] c'è poca [redacted]»

L'assessore alla Viabilità della Provincia spiega i problemi di domenica: molti automobilisti impreparati

Alessandro Mondo

Il giorno dopo la nevicata che ha provocato parecchi disagi lungo le strade provinciali, sul terreno restano le polemiche di quanti lamentano il ritardo nello sgombero neve: polemiche che investono direttamente la Provincia, subito rispedite al mittente dall'assessore Luciano Ponzetti (Viabilità): «Ci siamo mossi con tempestività su tutto il territorio».

Resta il fatto che la Provincia, da ottobre subentrata all'Anas nella gestione di 535 chilometri di strade ex-statali, è stata messa all'indice dal popolo degli automobilisti.

«Spiacente che [redacted] siano verificati problemi, ma è troppo facile scaricare le responsabilità sul primo bersaglio [redacted] tiro».

Su chi, allora? E' innegabile che in pianura la circolazione ne ha risentito.

«In pianura, appunto, mentre sulle strade di montagna i disagi sono stati praticamente nulli: [redacted] precisazione importante».

L'assessore Luciano Ponzetti

> Il limite per intervenire è di cinque centimetri in montagna [redacted] tre in pianura Solo a quel punto possiamo far partire i nostri spazzaneve

Perché?

«Perché rende l'idea [redacted] si è evoluta una situazione che non potevamo gestire diversamente. Mi spiego meglio».

Prego.

«Il Servizio gestione viabilità della Provincia [redacted] avvertito il personale della perturbazione già la Vigilia di Natale, il 24. Per questo abbiamo tenuti pronti tutti i mezzi disponibili: i 250 spalaneve di nostra proprietà, più quelli mobilitati dalle ditte [redacted] quali abbiamo appaltato vari servizi: compresa l'insalatura delle strade e lo sgombero neve».

Cosa non ha funzionato?

«Il problema [redacted] dal fatto che gli spalaneve vengono attivati non a casaccio ma quando il manto nevoso raggiunge un certo spessore: cinque centimetri nelle [redacted] di montagna, tre in pianura. In assenza di questo battuto non possono operare, pena l'inutilità dell'intervento e i danni causati dalle lame sul manto stradale. Purtroppo [redacted] nevicata non ha avuto la stessa dinamica ovunque: neve [redacted] montagna, fin da subito; fiocchi misti ad acqua, cioè nevischio, in pianura».

E allora?

«Allora in pianura non siamo potuti intervenire prima delle [redacted] 13, quando l'accumulo di neve ha raggiunto lo spessore necessario. Parlo [redacted] cognizione di [redacted] i nostri geometri erano lungo le strade fin dalle prime [redacted] della mattinata, i mezzi pronti a muoversi. Peccato che mancassero i margini di azione».

Almeno mettere del sale...

«Infatti. Gli interventi di sgombero sono preceduti [redacted] trattamenti preventivi antigelo basati sullo spargimento di materiali diversi miscelati per prevenire il formarsi di ghiaccio e garantire la sicurezza. Dopo la parola passa agli spazzaneve che, come ho già spiegato, hanno potuto lavorare solo da [redacted] certa ora. E [redacted] quel punto non è stato possibile pulire tutto e subito».

Bisogna rassegnarsi ai capricci del tempo?

«Piaccia o meno, tecnicamente non si può fare altrimenti. Quel che invece [redacted] alla portata di tutti sono le gomme da neve o le catene [redacted]ppo spesso ignorate dagli automobilisti. Il problema è duplice: c'è gente che guida in maniera disinvolta, a prescindere dalle condizioni meteo, e ci sono quelli che si mettono in strada [redacted] attrezzarsi. I verbali delle forze dell'ordi[redacted] sono istruttivi».

Insomma, [redacted] chi [redacted] già rimpiangendo la gestione dell'Anas?

«Certo non la rimpiangono gli amministratori locali, i primi [redacted] complimentarsi per l'efficienza [redacted] la quale la Provincia gestisce le strade acquisite: con e senza neve».

Spazzaneve all'opera in collina, se c'è poca neve i mezzi non possono lavorare

DIBATTITO SULLE MISURE CAUTELARI

«Ciro Ferro in carcere un'inutile sofferenza»

Visita del deputato Sdi Enrico Buemi all'ex direttore della Sanità «E' psicologicamente provato: trovo ingiusto che un Paese civile non ridìa la libertà a chi ha una posizione processuale definita»

Nino Pietropinto

«Ho il massimo rispetto per la magistratura, ma nella vicenda di Ciriaco Ferro vedo un elemento di forzatura. Che senso ha tenerlo ancora in cella se la sua posizione processuale è ormai definita e manca solo il processo in aula?». Il deputato Enrico Buemi, segretario provinciale Sdi, da sempre attento ai problemi della giustizia, ha fatto visita ieri al direttore generale dell'assessorato alla sanità, in cella a Ivrea dal 29 settembre. «Una visita programmata da tempo e che non riguardava solo Ferro. Nei giorni di festa, nelle vacanze, di vicino a chi soffre in attesa di un processo o sconta la pena»

Il carcere di Ivrea è ritenuto all'avanguardia, in Piemonte. Che impressione le ha fatto?

«E' vero. Ho notato vari aspetti positivi, la possibilità lavoro. C'è una tipografia che impegna italiani ed extracomunitari, le infermerie sono valide. Io sono il primo firmatario del cosiddetto indultino che a Ivrea ha permesso la scarcerazione di una quarantina di detenuti».

Ferro, come sta? Come ha reagito all'ultima mazzata, al no del giudice dell'udienza preliminare di scarcerarlo?

«Ripeto, c'è un elemento di forzatura nei suoi confronti. Io appartengo a un partito che non è coinvolto direttamente in questa vicenda e posso parlare senza timore di essere accusato di partigianeria. Alle mie spalle ricordo bene un periodo di grandi silenzi da parte della politica il mio partito era nel mirino della magistratura. E vorrei che oggi si ripetesse la stessa cosa altre forze politiche. Parlo con la coscienza tranquilla e ritengo ingiusto che in Paese civile ci sia il rischio che avvengano come il caso Ferro».

Ritornando Ferro, come reagisce?

«E' detenuto da solo, le porte delle celle nella aperte di giorno e permettono un minimo di colloquio gli altri. Però ho già seguito il caso Maurizio Carraro, il rappresentante che si è ucciso dopo la scarcerazione nelle scorse settimane. In quella morte ho visto elemento sottovalutazione da parte del legislatore e di chi dovrebbbe preoccuparsi di offrire un sostegno psicologico durante e anche dopo la carcerazione».

Un sostegno psicologico ai detenuti? In ci sa decina di esperti.

«E' vero ma ci sono situazioni diverse, soprattutto tra chi è un delinquente abituale e accetta la prigione e l'incensurato, colpevole e che sia, che non riesce a farsi una ragione quella condizione di sofferenza. Chiediamoci perchè si arriva al suicidio anche quando si scarcerati. Vuol dire che quella persona ha retto allo stress derivante da una condizione di distruzione o comunque menomazione della sua personalità. Che ha visto andare in frantumi un equilibrio costruito in anni di vita».

Enrico Buemi, segretario Sdi

LE TAPPE

29 SETTEMBRE. Il direttore generale della sanità viene arrestato e mandato in carcere a Cuneo.
2 OTTOBRE. Primo interrogatorio del gip Alberto Viti.
12 OTTOBRE. Il tribunale del riesame, presieduto da Francesco Palmisano, respinge l'istanza dei difensori Giuseppe Volante e Luca Dalla Torre. «C'è il rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato».
17 OTTOBRE. Il tribunale del riesame respinge per la seconda volta l'istanza di scarcerazione.
27 DICEMBRE. Il giudice dell'udienza preliminare Silvia Bersano Begey dice ancora no alla scarcerazione di Ferro

E' il 29 settembre scorso: Ciriaco Ferro viene arrestato dalla Finanza

Come si può intervenire?

«Partendo da una presunzione di innocenza che vale per tutti, e anche di più per gli incensurati, è necessario calibrare meglio le misure di afflizione, monitorare la condizione psicologica dell'individuo. Voglio dire che sarà il processo a stabilire la responsabilità ma perchè l'imputato deve arrivare in aula dopo aver sopportato un'afflizione preventiva non giustificata da esigenze cautelari?».

Cosa le ha detto Ferro? Si è lamentato della detenzione?»

«E' molto prostrato, è scoppiato a piangere quando sono entrato a fargli gli auguri. Gli ho detto che deve avere coraggio, deve reagire. In questi giorni non ha potuto vedere neppure i familiari che hanno finito i colloqui concessi nel di dicembre. E questo sembra incredibile. Finisce che chi in attesa di giudizio è trattato peggio di chi sconta una condanna definitiva. Non ha mica omicidio, ho l'impressione che nel nostro ordinamento il reato contro il patrimonio pubblico e privato sia sanazionato più duramente di quello contro le persone».

VIA LIBERA DI GHIGO CHE SI PREPARA A FIRMARE IL DECRETO: LA SANITÀ HA UN NUOVO RESPONSABILE

Oggi la nomina di Galante assessore

E D'Ambrosio torna in Regione come semplice consigliere

Giuseppe Sangiorgio

La favola di Valter Galante, del ranocchio che, baciato dalla fata, diventa principe, citata dall'ex dirigente del 118 nel gi della nomination nuovo leader della Sanità in Piemonte, ricevuta An, diventa realtà: oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo proclama assessore, concludendo una querelle che stava andando avanti fra alti e bassi, scontri e polemiche, da un anno.

Ieri Ghigo ha incontrato il vice ministro e segretario del partito di Fini, Ugo Martinat, che ha reso ufficiale la candidatura. Aprendo la strada all'alto funzionario verso la stanza del comando, quella di corso Regina Margherita, dalla quale, per anni, Antonio D'Ambrosio ha guidato la macchina posta a tutela della salute.

Galante, scelto fra i tecnici vicini ad Alleanza nazionale, dopo le dimissioni presentate dallo stesso D'Ambrosio, arriverà al Palazzo della Giunta di piazza Castello in mattinata, per il primo lavoro al nuovo assessore, c'è Antonio D'Ambrosio, predecessore, che tornerà a Palazlascaris come «consigliere semplice»: in più per An, visto che Galante fino a ieri non era nello staff del presidente. «Li faccio volentieri - afferma D'Ambrosio, dopo questi giorni trascorsi in famiglia, in attesa degli eventi - raccomandandogli, se mi è permesso, di portare avanti i progetti avviati: dall'informatizdegli studi dei medici di famiglia alla riduzione delle liste di attesa».

Il neo assessore Valter Galante

faccia a faccia nella veste, con il Governatore. Quindi lo stesso Ghigo provvederà alla sua nomina firmando l'apposito decreto. A quel punto, per Galante s'inizierà l'avventura: gestire, definendone gli indirizzi, il complesso sistema sanitario della Regione, almeno sino alla scadenza naturale della legislatura prevista per la primavera 2005.

Fra i primi a fare gli auguri di imputati, anche in un settore così complesso, qual è sanità, non è possibile controllare l'etica dei singoli».

E alla domanda: quale ruolo avrà dai banchi del Consiglio regionale? risponde: «Spero di dare il mio contributo affinchè la Sanità del Piemonte continui ad essere fra migliori d'Italia. Lo dico senza autocelebrazioni, za enfasi, ma stando agli indicatori nazionali che pongono la nostra Sanità ai vertici. Tant'è vero che proprio l'altro giorno, il ministro Sirchia ha riconosciuto alle Molinette il primo posto nel Paese per la complessità degli interventi svolti e per i risultati positi ottenuti, e il San Giovanni Bosco (Asl4) il quarto in assoluto».

D'Ambrosio conclude ammettendo che la perfezione nella Sanità non ci sarà mai. «Bisogna valutarla nel complesso - osserva -, il che ci consente di dichiarare che, pur non essendo perfetti, pur potendo migliorare, in Piemonte siamo all'eccellenza. E questo debbo e voglio ringraziare tutti: operatori sanitari e non».

Specchio dei tempi

«Gli auguri di buon dai sfuggiti terremoto di San Giuliano» - «Studenti più attirati dagli extra che dal programma di studi» - «Meglio sugli sci in museo?» - «Impalcature eterne?»

Un lettore ci scrive:

«Sono il presidente delle famiglie dei bambini superstiti della scuola di San Giuliano di Puglia, colpita da un drammatico terremoto, rimasto indelebile nel cuore di tanta gente che ci venuta in soccorso. Alla vigilia di un nuovo anno, che ci auguriamo pieno di serenità per tutti, non possiamo dimenticare la solidarietà dimostrata dai lettori de *La Stampa* che hanno "adottato" tutti gli allievi sopravvissuti della nostra scuola elementare.

«Nel febbraio del 2003 i ragazzi hanno ricevuto la prima borsa di studio e, fra poche settimane, riceveranno anche quella relativa all'anno scolastico in Sappiamo che questo generoso aiuto li accompagnerà anche nel 2005, dendo più agevole loro sforzo per conseguire un traguardo che li aiuti a superare il trauma che ha stravolto la loro giovane esistenza. Una cosa è certa non potranno più scordare il calore della ra amicizia che, in quest'occasione, hanno potuto scoprire».

Umberto Persichillo

Un lettore ci scrive:

«Un genitore ha scritto, a proposito degli studi della figlia: "quello che più mi colpi- e addolora che la didattica va al diavolo, mentre si dedica grande attenzione ad altre cose che nulla hanno a che fare con l'insegnamento!".

«Tanto risposta da insegnante "vecchio". La scuola è "azienda" in di vasto "bacino di utenza"; i servizi erogati sono nel "Piano dell'Offerta Formativa (Pof)", una sorta di patinato catalogo per l'iscrizione di tanti studenti. Gli studenti e le loro famiglie sono "clienti"; il Dirigente Scolastico (ex preside) un "manager".

«Nel Pof vi sono anche tutti i "progetti" che scuola offre: l'informatica, la seconda lingua straniera, l'educazione alla mondialità, il cinema e il teatro, lo stage presso qualche azienda, il viaggio all'estero ecc... perché l'offerta formati- ampliata il più possibile, non necessariamente migliorandola. Alcuni genitori studenti, contenti del Pof, danno per scontato che le curricolari ben svolte.

«Altri credono che per scrivere basti un programma di videoscrittura al computer, tanto vi è il correttore ortografico in attesa dell'erogatore di idee; che cinema, teatro, viaggio all'estero e stage siano utili anche a chi non conosce la storia, la geografia, la lingua italiana; che le scienze apprendano ignorando le quattro operazioni, anche con la calcolatrice.

«Il dirigente manager, che sovente conosce la didattica come direttore di banca, va fiero di quanto si fa nell'istituto; i fautori duro poco gratificante insegnamento riculare rischiano l'emarginae il burn-out; potendo vanno in pensione. Tanto nel futuro prossimo, basterà una ristretta élite di sapienti; gli altri consumatori, meglio se inconsci».

Michelangelo Ferragatta

Una lettrice ci scrive:

«Per un giorno festa con un gruppo di amici abbiamo deciso di sciare sulla via Lattea e ci siamo fermati a Jovenceaux. Ma il piazzale vicino alla seggiovia ha solo una ventina di posti macchina abbiamo affrontato i primi problemi per parcheggiare.

«Poi un'ora di coda perché c'era un solo sportello e finalmente alle 11,45 abbiamo iniziato a sciare. Per fortuna la e bella e ci siamo divertiti anche se alcune piste erano chiuse per allenamenti delle squadre giovanili. Gli amici sono ripartiti dicendomi: "per le Olimpiadi vi organizzerete meglio?" «Bella pubblicità, forse avrei fatto meglio portarli in giro per Torino dove da un po' di tempo le cose funzionano bene.

musei aperti, sono delle grosse agevolazioni nell'acquisto dei biglietti di gresse chi lavora con il pubblico ha quasi sempre un sorriso sulle labbra. E' il miglior biglietto da visita per i turisti che scoprono la nostra bella città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Presto festeggeranno il decennale due impalcature che sono intorno a mia. La prima, in via Principe Amedeo angolo San Massimo, è oramai un letamaio, con tanto di recinto ed targhetta sul palaz- "punto di interesse storico"!

«In via Pomba 20 abbiamo seconda impalcatura: recinto con apparecchiatura per il cemento. qualcuno paga per l'occupazione del suolo? C'è una scadenza per il permesso concesso? Anche qui l'ironia ci soccorre: vicini ad un albero molto gradevole ed agli uffici di Torino Incontra».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

TRUST
DEL GRUPPO (Rif. ISO 14001)
"La Trust persegue una politica, pubblicamente dichiarata, di protezione ambientale, di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori fondata, oltre che sulla completa osservanza delle normative e leggi di prevenzione dall'inquinamento, sul mantenimento e miglioramento continuo del proprio Sistema Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001".
Gli stabilimenti Trust intendono una politica ambientale sulla particolare dei seguenti principi:
• Impegno per la prevenzione dell'inquinamento e per l'eliminazione rischi per la salute e per la sicurezza, trattando i temi ambientali salute e della sicurezza come valori prioritari anche nelle scelte economiche.
• L'assunzione di un ruolo di leadership per il miglioramento degli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza grazie all'esempio management e al coinvolgimento e alla sensibilizzazione dei dipendenti;
• Il soddisfacimento dei requisiti ambientali espressi dai propri clienti;
• Lo sviluppo e l'adozione di efficienti processi e metodi di produzione adeguati anche in termini ambientali e di sicurezza;
• L'efficiente utilizzo delle risorse naturali ed energetiche;
• Il coinvolgimento dei propri fornitori di beni e servizi sugli aspetti ambientali e di sicurezza della presente Politica e sulla importanza conformità ai requisiti;
• L'impegno alla riduzione degli impatti ambientali prodotti dalle proprie attività, prodotti e servizi, in particolare, gestione dei rifiuti, delle sostanze pericolose e sull'inquinamento suolo, profuso attraverso la definizione di precisi obiettivi di miglioramento
Novembre 2003
Trust Metalpiastron
Stabilimento di Grugliasco
Via L. Da Vinci, 25 - 10095 Grugliasco
Tel. 402.7811 - Fax 402.7821

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

AEM
avvisa la Gentile Clientela che nella giornata di venerdì 2 gennaio p.v., il Salone Clienti di via Bertola 48 e il servizio telefonico "AEM Risponde" non saranno aperti al pubblico.
Rimane attivo regolarmente, 24 ore su 24, il Servizio Assistenza per la segnalazione guasti.
La Direzione
AZIENDA ENERGETICA
Via Bertola, 48 10122 www.aem.torino.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'espansione di un'area anticiclonica sull'Europa centrale ha riportato condizioni di tempo stabile sul Nord-Ovest della Penisola. Sul basso Piemonte residue precipitazioni ▬ cielo in parte soleggiato. Neve instabile in montagna. Temperature stazionarie inferiori a 5°. Aumento della nuvolosità da domani. Zero termico sotto i 1500 metri. Assenza ■ ventilazione. Ieri a Torino poco nuvoloso ■ ▬ 4.9 di massima, 0.4 di minima ▬ di umidità e 7.2 mm di acqua residua da ▬ disciolta. Bello l'anno scorso con 13.2 di massima, 1.8 di minima e 47% di umidità.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): c.so Giulio Cesare 24; c.so Racconigi 186; c.so Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; c.so Francia 35; via Asiago 35; l.go Semp▬ 186/C; p.zza Galimberti 7; ▬ ▬ Maurizio 67; via Giolitti 2; c.so Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; str.Lanzo 98/G. ■ **notte** (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; c.so Vitt. Emanuele ▬ **Di sera (19,30-22,30):** p.zza Galimberti 7; via Foligno ▬; via ▬an Remo 37; c.so F▬ 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci ▬. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA ISPEZIONA LA STRUTTURA RIDOTTA A 199 POSTI

Il figlio di Darix Togni «Se non avremo i consueti 1100 posti dovremo lasciare Torino Non è una ripicca, ma con l'attuale capienza non riusciamo ■ coprire i costi di gestione della nostra struttura»

Il Circo all'esame agibilità Oggi il numero più difficile

Giorgio Ballario

Si deciderà oggi il destino del circo Darix Togni a Torino, che da ormai tre giorni è costretto a tenere i suoi spettacoli davanti a pochi intimi - non più ▬ 199 persone - a causa della riduzione di capienza imposta per motivi di sicurezza dalla Commissione provinciale di vigilanza. Questa mattina alle 9 gli esponenti della famosa famiglia ▬ ■ i membri della Commissione si vedranno di nuovo, per cercare di trovare una soluzione che restituisca al tendone installato al Parco della Pelleri▬ la ▬ capacità originaria: 1.100 posti a sedere.

In caso contrario c'è il rischio concreto che Darix Togni smonti il padiglione, carichi gli animali sui carrozzoni e se ▬ vada a passare il Capodanno altrove, lasciando Torino orfana del circo nelle festività di fine anno e dell'Epifania. «Non si tratta ■ ▬ banale ripicca - spiega Davio Togni, il figlio del direttore del "Florilegio" - ma di una pura scelta economica. ▬ questi ultimi giorni, ▬ meno ■ 200 persone ■ spettacolo, stiamo lavorando in perdita». Fra costi fissi per l'impianto, stipendio del personale, riscaldamento e imposte per l'occupazione del suolo pubblico ogni giorno ▬ ne vanno 6-7 mila euro, mentre gli incass▬ non superano i 3-4 mila euro.

«A questo punto ci conviene levare ▬ tende ■ andare in vacanza per un paio di settimane - è il commento di Davio - per poi ricominciare dalla prossima tappa». A Torino dallo scorso ▬ dicembre, il «Florilegio» ■ Darix Togni sarebbe ▬ calendario alla Pellerina fino all'11 gennaio. Ma il condizionale, data la situazione, è d'obbligo.

La mannaia della Commissio▬ di vigilanza si è abbattuta sul circo alla vigilia di Natale, quando nel corso di un sopralluogo alla Pellerina gli ispettori hanno ravvisato ▬ lunga se▬ ▬ ▬ in materia di sicurezza e violazioni della normativa per i locali di intrattenimento. Dalle balaustre troppo basse alle seggiole del palco non fissate al pavimento, dai generatori non dotati di serrande tagliafuoco ai servizi igienici privi di riscaldamento.

Nel giro di poche ore i Togni hanno cercato di provvedere, tamponando la situazione con interventi d'emergenza. Tant'è vero che il giorno successivo il sindaco Sergio Chiamparino, sulla base del rapporto di due tecnici del Comune, ha concesso un'autorizzazione provvisoria per gli spettacoli della sera di Natale e di Santo Stefano.

Il 27 c'è stata un ▬ controllo della Commissione provinciale di vigilanza. Gli ispettori hanno preso atto dei lavori eseguiti ma nel rapporto hanno citato altre inadempienze, riducendo la capienza ▬ tendone della Pellerina a soli 199 spettatori. «Quando è in ballo la sicurezza ▬ i primi ■ darci da fare - sottolinea Davio Togni - ▬ vorremmo capire perché una struttura che ■ perfettamente a n▬ per le autorità di altre città italiane, a Torino viene bocciata. Ad ottobre ■ Comune di Nizza ci ha ▬ l'autorizzazione per una capienza di 1.600 spettatori... e stiamo parlando di Francia, non del Terzo Mondo».

Oggi davanti alla Commissione si tenterà l'estremo salvataggio. In caso di fallimento, per la prima volta dopo molti anni, Torino rimarrà senza circo la notte di Capodanno.

In alto, due momenti della vita del circo: un domatore con uno dei cavalli che vengono portati ogni giorno in scena e Davio Togni, figlio del titolare, accanto a un ippopotamo

Il giocoliere sulla pista del circo Togni: un numero tra abilità e magia

Attori di uno spettacolo antico

Il senatore-circense: serve una legge per tutelare il settore

«E' vero, si parla molto di spettacoli senza gli animali. Per ▬ ognuno può fare quello ▬ vuole, ma allora ▬ chiamiamoli più circhi. Definiamoli "musical" oppure varietà. Senza cavalli, elefanti ■ giraffe non si può più parlare di ▬. Davio Togni, 44 anni, esponente di un'illustre famiglia di artisti circensi giunta ormai alla quinta generazione (la sesta, cioè i suoi figli, per ora va ancora a scuola), ha le idee chia▬. E le espone accarezzando il dorso di Hulk, un rinoceronte di almeno una tonnellata che risponde al richiamo del padrone come un qualsiasi cagnolino.

Clown e saltimbanchi entrano ancora ▬ pista sulle note della musichetta resa famosa da Fellini, ma in realtà il mondo circense del Duemila si dibatte fra proteste di animalisti, disinteresse del▬ autorità, problemi burocratici e un pubblico sempre più schiavo della tivù. «Alla gente piace ▬ra ▬ al ▬ - sostiene Davio - ma per noi tirare avanti è sempre più difficile. Almeno ▬ Italia: all'estero, in Paesi come Francia ■ Germania, le istituzioni hanno fatto molto per salvaguardare questa antico spettacolo, che viene equiparato ad altre forme d'arte. Da noi, purtroppo, chi lavora in un circo è ancora guardato con sospetto, come ▬ vagabondo o un poco di buono».

A Palazzo Madama un provvedimento che equipara clown e domatori agli artisti

In Senato è stato presentato un disegno ■ legge, non a caso firmato da un illustre membro della famiglia Togni, Livio, ▬ tore indipendente eletto nelle liste di Rifondazione Comunista, per riordinare completamente l'attività circense. «Il progetto ha già ricevuto il sostegno di altri 70 parlamentari di ▬ppos▬ e maggioranza - sottolinea il senatore Livio Togni - così forse si riuscirà ad avere una norma specifica per questo tipo di spettacolo, che adesso ▬ accostato ▬ attività completamente diverse come i parchi di divertimento ■ i teatri-tenda».

«In molti Paese esteri ti danno la concessione per il suolo pubblico con largo anticipo»

In attesa delle nuove norme, gli 80 circhi italiani tirano avanti ▬ alterne fortune, girovagando sia nella Penisola che all'estero. «Dispiace dirlo, ▬ in altri Paesi europei si lavora molto meglio - osserva Davio Togni, sposato con l'erede di una nota famiglia circense francese - ■ Nizza ■ ■ Bruxelles l'amministrazione comunale ti dà la ▬ per il suolo pubblico con 10 ▬ ■ anticipo, ▬ in Italia ▬ già bene se ti avvertono ▬ settimane prima dell'inizio degli spettacoli. Quando poi succedono casi come questo di Torino, con la bocciatura della Commissione di vigilanza.., è chiaro che ti viene voglia di andartene al di ■ del confine, dove di solito sei accolto a braccia aperte».

In attesa dell'incontro (si spera chiarificatore) di oggi con la Commissione, Davio ci tiene a precisare che il circo Darix Togni ha sempre lavorato osservando le leggi. «Per rispetto del pubblico ma anche per noi stessi - aggiunge - in questa strana "azienda" siamo in 80 a lavorarci ■ con ▬ ci sono pure i nostri figli. Abbiamo tutto interesse a vivere in un ambiente ▬

Ma c'è ▬ altro motivo che spinge i Togni a riscattarsi dalla brutta figura degli spettacoli ▬ nullati e della capienza ridotta al limite. «Una mia ava, Caterina Barbera, ▬ torinese - rivela Davio Togni - ■ prima di assumere il nome che abbiamo adesso, ▬ la fine dell'Ottocento, ▬ chiama▬ "Circo Torinese". Ci piacerebbe ▬ poter accontentare nei prossimi giorni i tanti appassionati di questa città».

lg. bal.

IL CAPODANNO 2004...
theEND03
Mercoledi 31 Dicembre 2003
Pharsifal s.s. Asti/Alba 11 bis Isola d'Asti (AT) - 0141958821 - 340 [illegible]

LA CITTÀ CHE CAMBIA

DOMENICA

IERI

RICORDI E RIMPIANTI DOPO L'ESPLOSIONE CHE HA CANCELLATO UN SIMBOLO DELLA TORINO OPERAIA

Una Spoon River sulle macerie della torre abbattuta

La famiglia cresciuta in via Fratelli Garrone: lì c'era tutta la nostra vita

reportage

Emanuela Minucci

SEMBRA ieri che nevicava, sui cespugli bassi del Parco Colonnetti. E noi guardavamo, dal fondo della via, quella casa che aveva ancora l'impalcatura del cantiere. Mia moglie stringeva in mano il foglietto con l'indirizzo: via Fratelli Garrone 73/11. Era il 1966. E' strano, seppellire in trenta secondi trentasette anni di vita».

La via Artom avesse volto - la via Artom metafora della periferia cresciuta troppo in fretta, ma anche la Artom che ha saputo creare attorno a sé una comunità - sarebbe quello di Eugenio Bonfiglio, classe 1937, ex-operaio che oggi vive di una pensione da 920 euro al mese che gli permette una roulotte fissa al campeggio di Albenga e «pochi altri vizi, perchè sappiamo accontentarci di poco ed è stata questa la nostra fortuna».

La sua famiglia è stata la prima a entrare, il 17 novembre 1966, in quel palazzo di mattoni rossi. «Uno stabile che qualcuno ha definito casermone, anzi, peggio, al tg hanno addirittura parlato di dormitorio: se trovo quei cronisti li prendo a calci» spiega con voce alterata Pasquale, osservando con le mani cacciate nella giacca a vento blu quel che resta di un Lego fatto di brandelli dal progresso. Una di dieci piani simbolo di una crescita tumultuosa e per certi versi devastante all'ombra della grande Fabbrica. una casa che è stata innanzitutto la «sua casa», dove grazie a un lavoro da operaio al reparto Carrozzeria della Fiat ha visto nascere quattro figli Angelo, Ciro, Ignazio, Antonio, dove è stato disoccupato per quattro mesi, dove è stato sempre felice «perchè la felicità non si misura a colpi di doppi servizi e mobili costosi».

Oggi i 52 metri quadri dove ha tirato su famiglia ne stanno accasciati, come dopo un terremoto, di fronte alla lenta serpentina di folla che dolente guardando le macerie dove hanno abitato per anni. C'è chi sospira, chi impreca contro il Comune «perchè non c'era nessun bisogno di abbattere una che ancora funzionava», c'è chi si complimenta con il sindaco «perchè le ruspe significano far posto al nuovo e che qualcuno pensa ancora alle periferie». Pasquale, siciliano d'origine, arrivato a Torino negli anni del boom economico da Tunisi («mio nonno è andato in Africa per sbarcare il lunario»), non ha tempo per i commiati. Il suo problema è come riuscire a calmare la moglie Francesca, 69 anni, è un unico grande amore nella vita: via Artom. Ti riceve nel suo salotto tirato a lucido, un isolato dopo la crollata. Case Atc, tutte bianche, come bianca è, a perdita d'occhio, la vista su Parco Colonnetti innevato: «Non è magnifico il panorama?» chiede lei, a convincersi che una casa vale l'altra, soprattutto se così vicino. Poi però, il pensiero torna a via Fratelli Garrone 73: «Gliel'ho detto all'assessore Tricarico e Stefano Esposito: un mattone di quella casa mi spetta di diritto. Ieri, durante l'esplosione non le mie urla sono state più forti del botto. E' stata davvero dura, mi creda». Eugenio spiega che moglie è diventata quasi un'amica dell'assessore verde di Palazzo civico e del suo più stretto collaboratore: «Ci hanno seguito come fossimo bambini, siamo contenti di loro, potevano fregarsene e invece, appena li chiamavamo erano qui nei giorni più difficili del trasloco». Poi guarda la moglie dritta negli occhi e la invita a piangere: «Siamo stati felici lì, lo saremo anche in questa bomboniera».

Inutile chiedere se ci sono ragioni per lamentarsi di Artom, se film sul disagio urbano intitolati alla vicina via Millelire hanno qualche ragion d'essere. Eugenio la testa e chiede al cronista di fare un giretto nel quartiere, attorno alla camera ardente di via Fratelli Garrone, davanti a cui sfilano a centinaia, nel pomeriggio, alcuni addirittura buttando un fiore fra le macerie, stella alpina: «Perchè è l'unica pianta che cresce sassi e quei sassi la meritano perchè lì sotto c'è il nostro cuore».

L'ex-operaio getta uno sguardo rapido a scantona la folla, come quando al cinema guardi una perchè sai che ti commuovi: «Giriamo l'angolo, che la porto a vedere i negozi». Già, il centro di via Artom. Perchè questa strada riesce a prevalere sul quartiere, sa a modo, periferia: «D'accordo non c'è un cinema, ma tanto c'è la tv. E anche quando avevamo quella a gettoni, sì, perchè noi avevamo ancora quel modello nato per il risparmio, noi ci divertivamo lo stesso». L'auto per andare in via Roma? «Non siamo mica pazzi, qui c'è tutto. C'è il verde, e negli Anni Sessanta a Parco Colonnetti ci raccoglievi pure le prugne e le albicocche, ci sono negozi che non sono affatto

«Nevicava anche quel 17 novembre '66 quando mia moglie io ci affacciammo per la prima volta con un biglietto: via Fratelli Garrone 73»

«Qui sono nati i nostri quattro figli e siamo stati felici, perché la felicità non si misura a colpi di doppi servizi e mobili costosi»

cari, c'è il circolo dove andare a giocare e poi, soprattutto, c'è la facilità dei rapporti umani, quelle quattro chiacchiere che puoi fare con tutti, perchè ci davvero, da queste parti». Passiamo davanti alla chiesa di San Remigio, quella di via Millelire, cui l'esplosione di domenica ha miracolosamente risparmiato le vetrate: «Non quante cerimonie abbiamo visto qui dentro: quattro battesimi, quattro comunioni e poi i matrimoni dei figli. Ecco, anche questo è un riferimento». E la famosa delinquenza? La droga, gli scippi, i vandali? Eugenio a questo punto si altera: «Chi meglio di noi, che da quarant'anni abitiamo in questa strada possiamo giurare sulla sua sicurezza? Io le do la mia parola che in tutto questo tempo, né io, né mia moglie, né i miei figli abbiamo mai subito neppure un furto il portafoglio. E mi creda, se lei avesse potuto fare la stessa domanda, singolarmente, a quelle 3 mila persone che ieri si strette attorno il condominio condannato a morte, le avrebbero risposto la stessa cosa, ne sono sicuro».

Insomma, non sarà un paradiso ma un'isola felice via Artom, secondo i ricordi e le sensazioni dell'ex-operaio Eugenio Bonfiglio. Le sue parole sembrano uscite dai sogni di assessore alle Periferie. Uscendo da casua, un po' il dubbio, viene: sarà l'eccezione - felice - di una regola che vuole via Artom far rima con disagio? Poi passi per un attimo davanti al groviglio di finestre sdraiate sull'asfalto di via Fratelli Garrone, e sei travolto dagli stessi sentimenti: orgoglio, dignità, senso di appartenenza a un gruppo. Anche da parte di quei cittadini più giovani, che nel condominio ora ridotto in briciole, hanno mosso i primi passi, come Giuseppe Mattaccia, anni, ferroviere: «A me piaceva questa casa, ci vissuto bene, e capisco pure l'angoscia di Eugenio. Ma sono contento anche del fatto che i miei figli avranno una nuova piazza in cui correre, magari attorno alla fontana».

Pietro Babiola

«Non credo che la casa potesse essere salvata Il Comune ha fatto il suo dovere Parlo a cuor leggero perché io non sono di questa zona ma mi sembra un atto dovuto»

UN LUNGO ELENCO DI INTERVENTI

Quelle esplosioni che riqualificano le periferie

«Così i quartieri più dimenticati diventeranno attraenti come il centro»

il caso

Alessandro Mondo

PER un palazzo che cade, altre decine rinascono a nuova vita. L'abbattimento della «torre» di via Fratelli Garrone e di quella che la seguirà il prossimo anno, in via Artom 99, è solo un tassello dell'impegno che vede Regione, Comune e Atc uniti nella riqualificazione delle periferie torinesi, con le loro storie ed i loro problemi: un lavoro delicato, spesso e sempre premiante sulla breve distanza, che non potendo sulla scenografia regalata dalla demolizione di domenica va misurato con i fatti.

E i fatti, almeno in questo caso, parlano chiaro. Per cercarli, bisogna concedersi una passeggiata nei quartieri già interessati dai progetti di recupero che cambiando il profilo delle nostre periferie; risposte da chi opera sul campo; ragionare sul presente e in prospettiva. Ma soprattutto parlare con la gente che, pur tra mille esitazioni, comincia a sostituire la tradizionale diffidenza, frutto di troppe promesse mancate, una ritrovata partecipazione. Solo così le categorie in cui sono articolati i numerosi progetti (piani di recupero urbano, contratti di quartiere, azioni di sviluppo locale partecipato) acquistano concretezza. Variano gli sponsor e l'impegno finanziario, ma l'obiettivo resta lo stesso: rompere il decennale isolamento delle periferie, costruendo nuovi ponti e nuove prospettive in linea con il resto della città. Come? «Intervenendo solo sullo spazio fisico, cioè la manutenzione delle popolari - spiega l'assessore comunale Roberto Tricarico (Edilizia pubblica-Periferie) - ma anche sul tessuto sociale ed economico dei quartieri». Quindi incentivi e progetti di to sociale. Non ultimo, il trapianto di manifestazioni culturali fino a poco tempo fa esclusiva della Torino-centro, ancora abbarbicata alla Mole e forse proprio per questo in difficoltà nel ritagliarsi spazi sulla guida turistiche.

Iniziative fin troppo ambiziose, obiettivi qualcuno, che però a Torino hanno acquistato un loro peso. Non è un caso che la nostra città sia stata la prima a dotarsi di un progetto speciale periferie, elevato dal sindaco al di assessorato. Non è un caso - spiega Giovanni Magnano, vicedirettore del progetto - che Torino sia stata scelta dal Governo per rappresentare l'Italia nel Consiglio europeo di «Urbani», a Parigi: dove con questa sigla si intende il comitato di sorveglianza dei progetti recupero urbano presentati dalle città europee e finanziati dall'Unione.

Traguardi importanti che fanno il altri segnali, ancora contraddittori ma già decifrabili: dalla scelta della Falchera per ospitare il presepe naif di Luttazzi all'indignazione del quartiere per essere stato sbrigativamente liquidato da «Lucignolo» - il programma di Italia 1 dedicato alle periferie italiane -, come un comprensorio di disgraziati sospesi fra spaccio e sbronze del sabato. Per tacere della compattezza con la quale gli amministratori locali hanno respinto sul le identificazioni tra periferie subalpine e periferie milanesi dopo la tragedia di Rozzano. Altri segnali stanno maturando. L'ultimo segnale è stato firmato proprio domenica da quei residenti di via Artom che - pur plaudendo all'abbattimento della «torre» -, non hanno nascosto l'attaccamento al quartiere, un senso di appartenenza che talora diventa fierezza.

Certo il percorso è ancora lungo e pieno di incognite, vincolato a una di fattori che esulano dagli interventi sul tappeto: dalla disponibilità di fondi statali ed europei al successo dell'imponente trasformazione urbanistica sulla dorsale che collega il Lingotto a Stura (3 milioni di metri quadri da reinventare). Poi bisogna crederci, e questo a Torino sta accadendo. Non si spiegano altrimenti l'impegno del Comune e il considerevole sforzo finanziario sostenuto dalla Regione: 567 milioni di euro destinati ai 16 piani di recupero urbano (3 a Torino). «Altri 118 milioni - ricorda l'assessore Franco Maria Botta (Urbanistica) - riguardano il secondo bando per i contratti di quartiere in scadenza il 15 aprile». Un'altra occasione da non perdere, alla quale Torino candida le vie Ghedini, Dina e Parenzo. Anche l'Atc presieduta da Giorgio Ardito, cofinanziatrice di parecchi progetti e responsabile della parte progettuale, si sta mettendo in gioco per assecondare questa inversione di rotta.

Il senso è quello di una scommessa che va ben oltre la demolizione-show in via Garrone: le periferie non possono attendere.

Savina Cammarata

«Mi dispiace da pazzi, per me sono le prove generali Abito nell'edificio che verrà demolito il prossimo aprile Sarà un trauma lasciare il quartiere qui siamo una famiglia ieri ho pianto a dirotto»

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PREZZO DI LISTINO € 8.966,00 — ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di cappa estetica aria L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00 — ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO DI LISTINO € 7.800,00 — ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, piano cottura a livello tinta avena

PREZZO DI LISTINO € 6.150,00 — ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.900,00 — ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mt. 3,60 disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

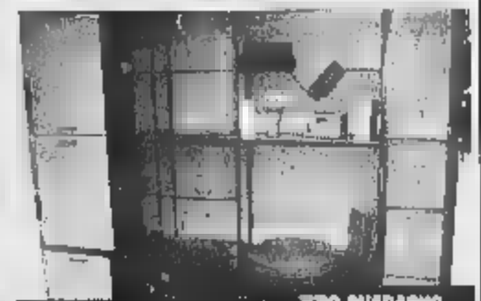
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 — ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comoda spazi libreria

PREZZO DI LISTINO € 1.580,00 — ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con piedini in alluminio

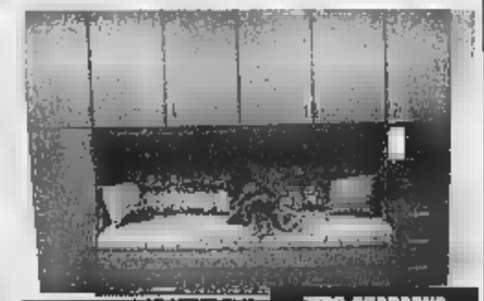


PREZZO DI LISTINO € 2.880,00 — ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone corvo

PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile

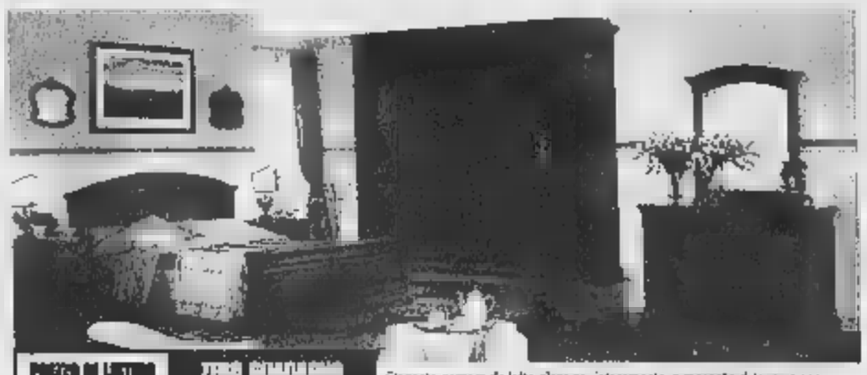


PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile

PREZZO DI LISTINO € 3.981,00 — ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, composta di: letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un prezioso comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini



PREZZO DI LISTINO € 5.600,00 — ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

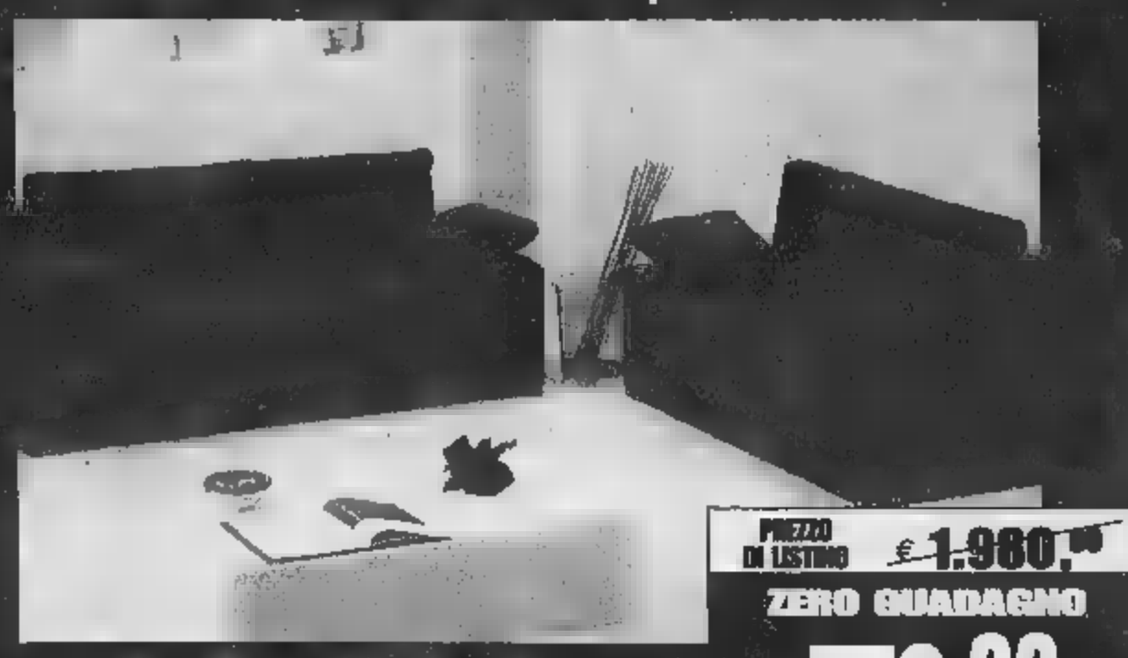
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 — ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

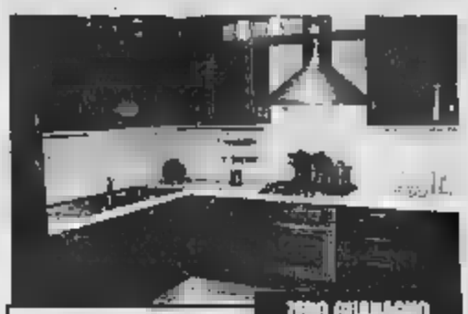
Salotto com da divano
pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00



in tessuto

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00



PREZZO DI LISTINO € 5.000,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

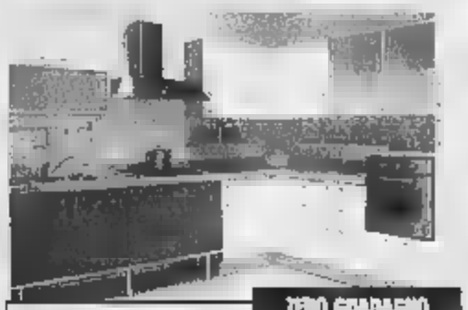
Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione

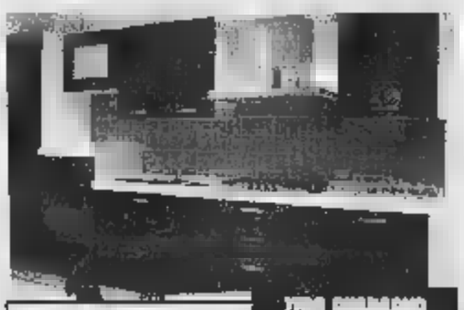
PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L 360 con ante bugnate completa di elettrodomestici, estetica, scolapiatti e sottolavello a



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina naglare nei colori blu e bianco, con maniglie metacriliate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimension L 360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con sezione estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 1.300,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

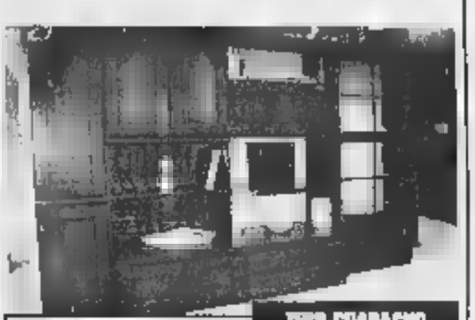
TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in lista ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetti

PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

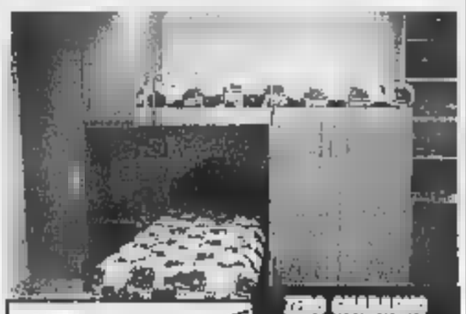


PREZZO DI LISTINO € 4.050,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

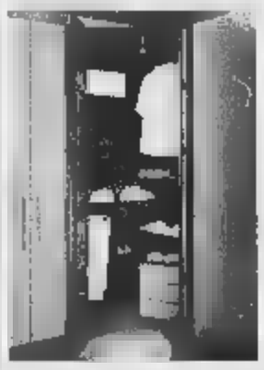
Parete classica in massello in finitura ciliegio.
Composto da eleganti ante a vetro, ribalta a da 8 grabo cassetti



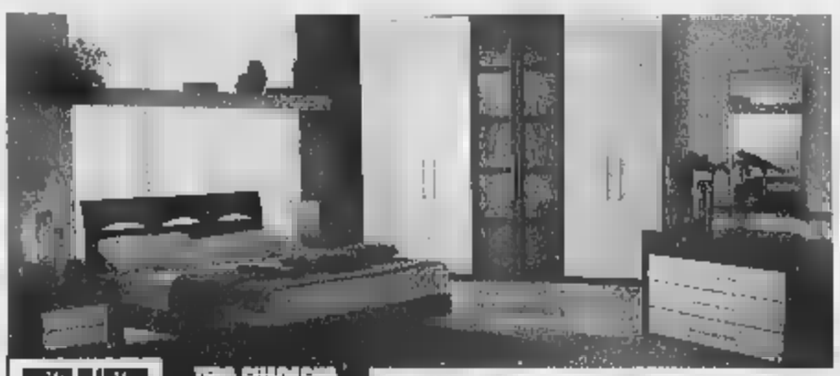
PREZZO DI LISTINO € 2.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccato azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 1.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00



Armadio cabina ante panna e ciliegio.
Dimension L 281 x 281 x H. 252



PREZZO DI LISTINO € 3.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro nalo, il cassetto e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LA [illegible] DEI MARCIAPIEDI

In aumento le spese di pulizia per gli escrementi dei cani

Il sindaco Chiamparino ai cittadini «Forse ripristineremo la tassa sui cani»

■ Ieri mattina in Sala Rossa, il sindaco Chiamparino ha risposto pubblicamente alle tante e-mail e messaggi di auguri ricevuti dai torinesi (registrazione sul [illegible] www.comune.torino.it). Fra i tanti argomenti toccati - dai trasporti alle grandi opere sino al problema dello sfruttamento dei minori - anche quello, super-tradizionale, degli escrementi dei cani che costellano i marciapiedi. Non si sa bene se sotto forma di p[illegible] o meno, [illegible] il sindaco ha accennato al ritorno della «tassa sui cani» per far fronte alle straordinarie [illegible] di pulizia che il Comune deve affrontare grazie alla maleducazione [illegible] loro padroni.

[illegible] RIFIUTI

Si lavora per realizzare il centro di smaltimento rifiuti

Inceneritori, c'è il protocollo d'intesa Scelta prioritaria, l'ex «Servizi industriali»

■ Inceneritori. C'è la mappa dei nuovi impianti. Ieri è stato firmato il protocollo d'intesa fra Provincia, Comune e [illegible] dei b[illegible] Sud-Est e Sud-Ovest. Il documento ricalca l'orientamento [illegible]erso a novembre: un primo impianto, il più grande, sorgerà in un' area proposta dai consorzi di g[illegible]e dei rifiuti dell' area Sud-Ovest, possibilmente sulla ex «Servizi industriali». Che, in caso di impraticabilità, sarà sostituita dal Gerbido. La struttura, servirà Torino, Chierese, Pinerolese, Valsusa, oltre ai Comuni ad Ovest e Sud del capoluogo. Un secondo termovalorizzatore sorgerà a Volpiano, la discarica a Montanaro.

VENARIA, PROTESTANO LE FAMIGLIE CHE VIVONO NELLO STABILE. L'ATC: TUTTO E' SOTTO SEQUESTRO

Prigionieri nel palazzo senza ascensori

Dopo il misterioso rogo partito dagli impianti elettrici

Gianni Giacomino

VENARIA [illegible]

E' brutto e angosciante essere prigionieri nell'appartamento dove si abita, ostaggi di quattro mura perché [illegible] incendio ha distrutto gli ascensori del palazzo. E' un dramma che vivono sulla loro pelle Maria Rosa Serritiello, pensionata di 64 anni, che da tre lotta [illegible] le conseguenze di un ictus che le ha fiaccato il braccio e la gamba sinistra e Gianni Di Stefano, 44 anni, affetto da una "retinite pigmentosa", praticamente cieco. Tra loro e il mondo adesso ci [illegible] una serie di rampe di scale che sembrano interminabili. La donna abita al terzo piano e non può camminare da sola, Di Stefano al settimo e le cose che gli stanno intorno le percepisce a malapena: scendere al piano terra è diventato un calvario, in cantina praticamente impossibile. [illegible] chissà quanto dovremmo aspettare perché per noi tutto possa ritornare "normale» dicono.

Succede a Venaria, via San Giuseppe 21/3, case popolari dove uno strano rogo l'altro giorno ha fuso l'impianto degli [illegible]ri. «Non so [illegible] fare perché ho [illegible] bambino di un anno e [illegible] e avventurarmi per le scale con lui in braccio adesso è davvero rischioso - si lamenta [illegible] Stefano - cammino a fatica e se scivolo è un guaio» «Io purtroppo non mi posso muovere se non mi accompagna qualcuno e per me l'ascensore [illegible] vitale, mi risparmiava una fatica disumana - dice la donna che poi scoppia a piangere -. Pensi che il giorno che si è incendiato l'ascensore avrei dovuto esserci io sopra, è stata [illegible] questione di due o [illegible] minuti». Poi si asciuga le lacrime: «Sarei morta soffocata dal fumo, come potevo scappare?». L'unico che è rimasto intossicato è stato Charlie, un simpatico bastardino di dieci anni. «E io non so [illegible] chi arrabbiarmi - ammette Laura L., la sua padrona - [illegible] trasferita qui da due giorni e per fortuna [illegible] riuscita a mettermi in salvo con la mia bambina».

I segni del rogo che ha [illegible]rito i due montacarichi sono ancora evidenti nella palazzina Atc di via San Giuseppe 21 davanti ai giardinetti che si allargano davanti alla parrocchia di San Francesco. Un operaio sta intonacando le pareti annerite ma rimangono i segni dell'incendio [illegible] i vetri rotti delle finestre [illegible] paura che sarebbe potuta andare molto peggio. «Ho spaccato i vetri al quinto e sesto piano per far uscire il fumo e finivamo affumicati - spiega Alessandro Terrizzi, 26 anni, volontario del distaccamento dei vigili del fuoco di Venaria -. Ci hanno detto che è [illegible] corto circuito ad innescare la prima scintilla, ma quegli ascensori da tempo davano dei problemi, ma qui è già tanto se viene eseguita la manutenzione ordinaria. Tutto quello che facciamo è opera nostra, tagliamo pure l'erba nel giardino». Giorgio Ardito, il presidente dell'Atc [illegible] la storia del palazzo di via San Giuseppe. «Tutto è sotto [illegible]stro perché stiamo aspettando il risultato delle indagini sulle cause che hanno provocato l'incendio - spiega Ardito -. Comunque l'impianto dei montacarichi ver[illegible] completamente rifatto entro al fine di febbraio». Intanto dalla direzione dell'Atc fanno [illegible] che per i disabili e i residenti anziani saranno attivati i volontari dei servizi sociali del Comu[illegible] di Venaria.

> Ci hanno detto che è stato un corto circuito ad innescare la prima scintilla, ma quegli impianti da tempo davano dei problemi davvero gravi

Alessandro Terrizzi

Maria Rosa Serritiello

> Il giorno in cui sono scoppiate le fiamme avrei dovuto esserci io sopra, è stata una questione di due o tre minuti Sono salva per miracolo

Sull'incendio nello stabile di via San Giuseppe indagano i carabinieri

IL SINDACO: L'IMPORTANTE SARÀ METTERSI D'ACCORDO SUI TURNI

Fra storia sabauda e ginnastica

Agliè, il nuovo centro studi utilizzato come palestra

il caso

Giampiero Maggio

DUE anni fa la promessa che il paese avrebbe avuto la palestra. Oggi la conferma che la popolazione di Agliè potrà contare su questa struttura ma che nulla avrà a che fare con quella prevista e tanto decantata dall'amministrazione di Valter Acquadro durante l'ultima campagna elettorale.

Il sogno [illegible] molti alladiesi di avere un impianto tra il palazzetto e le scuole è destinato a rimanere tale. «Mancano i fondi per realizzarlo» taglia corto il sindaco. Così la palestra verrà sistemata proprio nel palazzetto, costruito però per ospitare il centro di documentazione delle residenze sabaude.

C'è chi polemizza: «L'amministrazione comunale ha compiuto un gioco [illegible] prestigio che però [illegible] [illegible] problema, come faranno [illegible] due attività totalmente diverse?». E chi invece si accontenta: [illegible] fondo è meglio di niente».

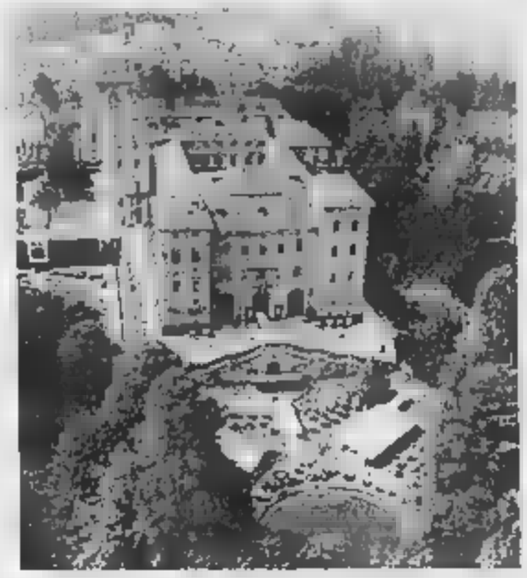
Nel paese del più bel castello del Canavese - e di uno dei più suggestivi dell'intero Piemonte - scenario di numerosi set film e sceneggiati (l'ultimo [illegible] la fiction Elisa di Rivombrosa trasmessa da Canale 5) accade anche questo.

Spiega il primo cittadino: [illegible] avevamo fatto richiesta alla Regione di un finanziamento per costruire la palestra [illegible] la risposta non è mai arrivata, così abbiamo dovuto inventarci qualcosa: utilizzare l'impianto che ospiterà il centro di documentazione anche per le attività sportive non mi [illegible] uno scandalo». Sarà, ma in paese c'è chi storce il naso e non ha digerito il fatto che la struttura [illegible] stata comunque promessa in campagna elettorale. Acquadro [illegible]: «Non è colpa nostra se i soldi [illegible] [illegible] arrivati e in fondo la soluzione che abbiamo individuato era l'unica disponibile».

La storia, in sintesi, è questa. E' il '99 e la giunta attuale si ricandida per le amministrative: nel pacchetto delle promesse elettorali c'è anche la realizzazione di una palestra, tanto invocata dai genitori dei ragazzi che frequentano [illegible] scuole (l'impianto tuttora utilizzato dagli studenti è lontano dalle aule e [illegible] da ristrutturare). In questi anni, dopo la riconferma alle urne, l'esecutivo alladiese por[illegible] avanti il progetto palestra - che è quasi ultimato - e nel frattempo chiede un contributo alla Regione. Impensabile privare le casse comunali di 200 mila euro, che è il costo dell'impianto. Ma dagli uffici della giunta regionale non arriva nessuna risposta, mentre [illegible] sce l'esigenza da parte della [illegible] lazione, oltre che il malcontento per quella promessa mai mantenuta. Così nasce l'idea di far convivere attività sportive con rassegne, convegni e mostre sulla storia sabauda.

La giunta Acquadro «gira» il denaro che avrebbe dovuto sborsa[illegible] per la palestra, circa 60 mila euro. Soldi che serviranno ad adeguare il palazzetto per le lezioni di ginnastica, la decisione viene approvata all'unanimità durante l'ul[illegible] Consiglio comunale. Il primo cittadino, comunque, resta [illegible] vinto che il progetto palestra non dovrà essere abbandonato: «Troveremo una soluzione anche per questo, per ora non ci resta che aspettare una risposta dalla Regione». E sostiene che due attività così diverse potranno tranquillamente coesistere: «L'importante sarà mettersi d'accordo sui turni» taglia corto.

Ma al di là della polemica sulla mancata realizzazione dell'impianto sportivo c'è chi non gradi[illegible] quell'edificio faraonico alle porte del paese: «Non è una questione di utilità, il fatto è che è brutto esteticamente e stona completamente con l'ambiente circostante». Forse, ai tempi degli architetti di casa Savoia [illegible] di Agliè, non sarebbe successo.



Agliè possiede il più [illegible] castello del Canavese - e uno dei più suggestivi dell'intero Piemonte - scenario di numerosi set: l'ultimo è la fiction Elisa di Rivombrosa in onda su Canale 5

IL TRASFERIMENTO NELLA NUOVA SEDE NON MIGLIOREREBBE LA SITUAZIONE

«La guardia medica è allo stretto»

Rivoli, sotto accusa la sistemazione per gli addetti al servizio

Patrizio Romano

[illegible]

Protestano i medici [illegible] guardia a Rivoli. Dopo anni di convivenza nella struttura ospedaliera stanno per essere trasferiti nella nuova sede in via Piave. «Cambiamo solo indirizzo, non condizioni di lavoro - afferma il dottore Luca Devalle -. Non avremo un lavabo dove lavarci le mani, né un posto dove riposare. E dovremo dividere la sede con la Croce Verde. Inoltre, anche per l'utenza è scomodo, visto che l'ingresso, posto sul [illegible] tro della struttura, non è facilmente visibile». E per loro, che hanno convissuto in uno stanzino nell' ospedale rivolese, non è un gran passo avanti. «L'unico vantaggio è lasciare questa struttura in cui siamo ormai da anni ospiti sgraditi» dice.

I tre medici titolari, più gli [illegible] provvisori, [illegible] infatti in una situazione [illegible] precarietà. «Va bene che siamo le "cenerentole" del servizio sanitario - dichiara Devalle -, ma [illegible] viviamo come in un campeggio. Non abbiamo più né i teli per il lettino dei pazienti, né le lenzuola per i nostri letti, dove riposiamo nei turni di notte. E poi, da qualche giorno, nessuno fa più [illegible] pulizie e qui c'è polvere ovunque». Un disagio notevole visto che lì vanno a farsi visitare alcuni pazienti. «Noi accogliamo quanti sono ritenuti codice bianco dal Pronto soccorso - ammette -, così diamo [illegible] mano ai colleghi».

A nulla sono valse le lettere scritte all'Asl per chiedere una maggiore attenzione. «Quella dell' ospedale era una soluzione provvisoria - spiega Nicolò Coppola direttore dell'Asl 5 -. A gennaio si trasferiranno nella nuova sede: dove avranno un soggiorno, un ambulatorio e un bagno. E' stato tutto rimesso a nuovo, ma devo ancora visionarlo prima del trasloco». E il direttore minimizza le proteste. «In realtà la guardia medica effettua le sue visite all' esterno, a casa dei pazienti - replica -, e [illegible] [illegible] risulta che effettuino visite sui codici bianchi. [illegible] [illegible] molti gli utenti che si presentano in sede». Insomma, solo piccole recriminazioni. «Chissà - aggiun[illegible] Coppola -, forse qualcuno non vuole lasciare l'ospedale per motivi suoi. Perché la nuova sede mi sembra sia a norma ed efficiente. E non capisco queste proteste, che poi sono di pochi».

Nicolò Coppola direttore dell'Asl 5

CANTALUPA

[illegible] dello Sport via libera alla «variante»

CANTALUPA. Semaforo verde per la «Scuola dello Sport [illegible] Piemonte», un centro polisportivo che sorgerà a Cantalupa: la giunta regionale ha approvato la variante al piano regolatore cittadino che ha portato all' individuazione [illegible] [illegible] destinate alle attrezzature e ai servizi della struttura.

La «Scuola», promossa da Comune, Coni, Regione, Provincia e Comunità montana, includerà un Palazzetto dello Sport, un [illegible]pus per gli atleti, una pista per atletica leggera, un percorso di cross country e altri impianti sportivi, oltre ad un ampio parcheggio. «È un progetto importante - [illegible] Franco [illegible] Botta, assessore regionale all'urbanistica e all'edilizia - in cui crediamo fortemente. Siamo convinti che possa dare al Piemonte un grande vantaggio competitivo in previsione delle Olimpiadi del 2006 e anche successivamente, [illegible] rando alla nostra regione [illegible] posizione di rilievo nel circuito sportivo e turistico internazionale».

INCENDIO A REANO

Villa prefabbricata [illegible] dal fuoco uscito [illegible] stufa

REANO. Il probabile cortocircuito di una stufetta elettrica ha provocato l'incendio di una villa prefabbricata alla periferia di Reano. I proprietari della casa [illegible] in montagna: il fuoco si è sprigionato durante la notte. Ad accorgersi dell'incendio è stato un passante che ha notato, tra i boschi, lingue di fuoco uscire dal tetto dell'abita[illegible]. Con un cellulare ha avvisato i vigili del fuoco: sul posto [illegible] subito giunte le autobotti provenienti da Avigliana, Giaveno e Grugliasco.

Purtroppo le fiamme avevano ormai avvolto l'intera struttura. Dai rilievi è emerso che le fiamme si sarebbero propagate dalla camera da letto dove [illegible] stufa elettrica, collegata al temporizzatore, si accendeva ad intervalli prestabiliti. E dalla stanza il fuoco si è esteso ai vari locali, ai mobili e suppellettili, trovando facile esca nell'arredamento e nelle pareti prefabbricate. Da una prima stima i danni sarebbero superiori ai 150 mila euro.

IN FRAZIONE FORESTO

La «Via Ferrata» sull'Orrido Finiti i primi [illegible]

BUSSOLENO. E' stato ultimato nella frazione Foresto il primo lotto di lavori per la realizzazione della «Via Ferrata» messa a punto su un progetto [illegible] Comune lungo il percorso dell'Orrido. L'accesso avviene lungo la via Gran Borgata. «La funzione principale della nuova ferrata è quella della riscoperta di un ambiente molto suggestivo nel rispetto della [illegible] tutelata a parco naturale regionale e delle [illegible] finalità sociali, turistiche e naturalistiche» afferma il sindaco di Bussoleno Alida Benetto.

Nei primi mesi del [illegible] è prevista la realizzazione del secondo lotto che porterà l'uscita del percorso nella località Truc San Martino, sulla sponda orografica sinistra.

La spesa totale sarà di 134.800 euro di cui 100 mila arrivati attraverso un contributo della Regione Piemonte.

[illegible]VINCI

■ **GRUGLIASCO, ARRESTATO.** Un furto come tanti al Carrefour di Le Gru a Grugliasco. Ma l'altra sera i due giovani bloccati con 200 euro di capi rubati hanno avuto una reazione[illegible]isa. Hanno spaccato il collo di una bottiglia e hanno minacciato gli agenti dell'antitaccheggio. Infine ne hanno colpito uno rompendogli il setto nasale e sono fuggiti. In quel momento è arrivata [illegible] pattuglia dei carabinieri [illegible] è riuscita ad arrestare uno dei due: Otman Faioumi, 19 anni palestinese.

■ **CASTIGLIONE, COMUNE.** Nuovi [illegible] per il pubblico dal [illegible] gennaio per il Comune; il sindaco Terenzio Laureri riceverà tutti i lunedì dalle 15 in poi.

■ **S. SEBASTIANO, COSCRITTI.** Il 2, 3 e 4 gennaio una trentina di coscritti di San Sebastiano Po, Casalborgo[illegible] e Castagneto Po, che nel nel corso del 2004 festeggeranno la [illegible] età, s'incontreranno nel padiglione allestito negli impianti sportivi di San Sebastiano Po.

■ [illegible] **DENUNCIATO.** Nell'affrontare il curvone di Torino della superstrada per Chivasso, Luigi P., 60 [illegible] pensionato di San Mauro, ha perso il controllo [illegible] sua Bravo finendo fuoristrada. L'uomo, sottoposto al test dell'etilometro da parte della polizia stradale di Chivasso è risultato positivo. Immediato il ritiro della patente, con denuncia al Tribunale di Torino per guida in stato di ebrezza.

■ [illegible] **PELLICE, SCOMPARSO.** Da due giorni è scomparso da [illegible] Loris Garnier, un agricoltore, [illegible] anni, abitante in frazione Inverso Cognetti 16. Carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'ausilio di cani addestrati per le ricerche, hanno svolto delle battute [illegible] monti della val Pellice. Le ricerche continueranno anche oggi. Già nelle settima[illegible]se, il Garnier, buon conoscitore della [illegible]a, si era allontanato da casa per alcuni giorni.

■ **PINEROLO, BORSE [illegible] STUDIO.** Assegnate le borse di studio della fondazione Annamaria Pezzetti e Riccardo Sacco a 5 studenti meritevoli dell' istituto alberghiero, del liceo classico e scientifico, dell' istituto Maria Immacolata del Istituto Buniva. Ogni borsa di studio è di 1500 euro.

■ **IVREA, IMMIGRATI.** L'amministrazione comunale ha nominato i pr[illegible] rappresentanti all'interno della Consulta per gli immigrati. I partiti della maggioranza di centrosinistra hanno scelto Carlo Della Pepa e Claudio Barinotto, consiglieri rispettivamente di Ds e Rifondazione comunista. L'opposizione ha invece optato per due «esterni»: l'ex consigliere di An, Alessandro Borghesio, e Tatiana Odiziova, di origini russe.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

CORSI DI ARABO

Nuovo programma di iniziative, per il 2004, presso il centro italo-arabo Dar al Hikma. Ci si può iscrivere ai corsi di Lingua e cultura araba (I, II, III e IV livello) a cura di Younis Tawfik (nella fotografia), Egittologia e Storia delle civiltà antiche a cura di Alfredo Luvino, Storia dell'arte egizia e Geroglifici a cura di Maria Stella Mozzanti, organizzati in via Finchetto 15 (011/436.00.19 oppure 011/521.64.96). Un ricco programma di incontri serali che si affiancano all'attività del centro interculturale, dotato di hammam e ristorante.

FILM ITALIANI IN POLONIA

I film italiani nei manifesti cinematografici polacchi in mostra agli Antichi Chiostri. «I film italiani nei manifesti cinematografici polacchi», curata dal collezionista polacco Krzysztof Dydo per la 44ª edizione del Festival dei Popoli di Firenze, curata da Il Mutamento Zona Castalia nell'ambito del progetto triennale «Verso Polonia Europea», s'è inaugurata presso gli Antichi Chiostri, in Garibaldi 25. Si una scelta di 61 lavori eseguiti negli ultimi cinquanta anni dai più affermati artisti grafici polacchi. È la prima volta che in Italia viene realizzata una così ampie dimensioni su questo tema.

VERSO LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

ANCH ORE DE ZZA SAN CARLO

CAPODANNO
Tutto il divertimento che vuoi

SILVIA FRANCIA
MONICA PEROSINO

CONTROTENDENZA. Per una l'anno, almeno, i più aggiornati sfatano un recente mito, ovvero la cena in casa di rigore, che ultimamente ha conquista- molti, chissà per pugnalate dell'euro e per desiderio d'intimità da condividere con amici, parenti e famiglie allargate. Fa eccezione la notte di San Silvestro: così, almeno, se si adegua al «vangelo» mediatico e vippologico, che vuole, la sera dei brindisi, un filino di mondanità. A meno di non essere freschi di fidanzamento e innamoratissimi, qual due cuori&una capanna&una tavola più o meno imbandita è l'ideale. Per chi non è baciato da Cupido, invece, le alternative per una serata capodannesca comunque gradevole diverse. Tra le più diffuse, la cena a casa, seguita da trasferta in piazza San Carlo per brindare e le creazioni di quel talento del teatro «en plein air» che è Richi Ferrero. Dopodiché, altra puntatina domestica, a finire panettoni e spumanti, ascoltare musica, magari ballare o, perché , giocare ai mimi dei film tombolata gigante. La neosemplicità vuole riti collettivi o familiar-amicali troppi orpelli: anche si esce, anche se il Capodanno. La serata al ristorante è un classico, declinato tra formule : quella del menù alla carta, che bypassa il cenone (succede, per esempio, all'Arcadia, dove si mangia come ogni altra sera, scegliendo piatti italiani e sushi), e quella inusuale tipo il cenone di tendenza «minimal-lounge» previsto al Dual. Altro classico da 31 dicembre, il nightclubbing sfrenato, mentre, sul fronte opposto, c'è chi si dà convegno al Sermig per vegliare e digiunare. Per chi prevede un capodanno in trasferta la montagna resta una delle mete preferite (si prevede ressa al "Tabata" di Sestriere e al "Black Sun" di Sansicario), anche quest'anno forte i viaggi dell'ultimo minuto acquistati direttamente on line (www.lastminute.com).

IN CASA

Nel menù da innovatori il brie si spalma sulle patate

Chi non rinuncia al classico cenone in casa, può attenersi al rito o aggiornarlo. Invece dei soliti piatti (agnolotti, cappone, cotechino con lenticchie, pandori e panettoni variamente farciti) può cimentarsi con l'allestimento di un «menù territoriale» innovativo. Il suggerimento viene da Gabriella e Roberto Perego, titolari del ristorante «Perbacco», che indicano alcune ricette non convenzionali. Per cominciare, un piatto a base di patate tagliate a rondelle sottili, fritte e croccanti, ricoperte con Brie e passate in forno. Appena il formaggio è sciolto, si ricopre il tutto con salmone affumicato e si serve in tavola. A seguire, topinambur crudi tagliati a lettine, accompagnati da crema di acciughe (latte, panna e acciughe amalgamati sulla fiamma). Altra golosità, i «baci di fondula tartufati, ovvero bignè farciti di fonduta (con un goccio di olio tartufato) e passati al forno con besciamella e crema di Brie. Ancora, un risotto con sugo d'arrosto cremolato (mantecato con burro e parmigiano). Piatto forte, un'antica ricetta piemontese: «arrosto della vena» cotto in latte e aceto, ovvero rpolato gusti, sedano, carota e con una cipolla «infilzata» di chiodi di garofano, poi coperto con acqua e aceto in parti uguali e, infine, irrorato con latte, che deve consumare sin quando diventa cremoso. .

Spumante tra le tigri con la famiglia Togni

Un veglione in compagnia di tigri, clown, acrobati e contorsionisti: dalle 21,30 al Parco della Pellerina si festeggia il nuovo anno sotto il tendone del Circo Fiorilegio della famiglia Togni. In un inedito stile «belle époque» si fondono i tradizionali spettacoli di tigri, acrobazie equestri e esibizioni di animali con angeli volanti, Maciste che spezza le catene, contorsionisti e insoliti personaggi che animeranno la pista dell'ultimo dell'anno. La festa sarà accompagnata dall'immancabile spumante, con panettone e cotillons. I biglietti costano 52, 32, e 22 euro. Info 338/599.20.86.

Brindisi con Max Raabe e la Palast Orchester

Per gli aficionados del palcoscenico, diverse opzioni. Al Carignano, lo Stabile propone una versione inconsueta del «Flauto magico». Sulle note di Mozart, un allestimento «in nero», ispirato a un'antica tecnica orientale che sfrutta l'imperfezione dell'occhio umano, incapace di distinguere figure vestite di nero su un fondale dello stesso colore. Effetto: illusionismo, sorprese e meraviglia, tra oggetti inanimati che prendono vita e personaggi che fluttuano nell'aria come poetici ectoplasmi. La performance è proposta da Ta Fantastika di Praga. Al Colosseo, meeting dei fans della Palast Orchester e del suo istrionico cantante Max Raabe, nome culto per gli intenditori: tra ironia e spleen, note canzoni '20-'30 riproposte in stile retrò e inconsueto, secondo l'uso della band berlinese. Al Conservatorio, appuntamento alle 19,30, per dar modo al pubblico di brindare altrove, finito il concerto. Programma mix, napoletane, melodie di Strauss e sinfonie di Rossini. Musical ad Alfa Teatro, dove alle 20 si apre una festa musicale con cocktail di benvenuto, seguita da «Capodanno stelle e ... paillettes» (ore 21), rivista di Augusto Grilli; dopo i brindisi di mezzanotte, festa sino all'alba. Al Nuovo, protagonisti gli artisti del teatro nazionale Ion Dancin di Bucarest, con «La vedova Allegra». Altra operetta, «Al cavallino bianco» nel cartellone del Matteotti di Moncalieri. Al MazdaPalace, «Les folies du Moulin Rouge», spettacolo che rievoca l'atmosfera della Parigi di fine : serata con brindisi e cena (info: 011/970.09.16). Si ride al Cardinal Massaia, con Giorgio Molino&Company ne «L'ultimo clochard», storia di due senzatetto il cui destino cambia dopo un incidente stradale. Finito lo spettacolo, brindisi e intrattenimento a cura dello stesso Molino. Tre i titoli di Torino Spettacoli. All'Erba un classicissimo del thriller, «Trappola per topi» di Agatha Christie. Al Gioiello, «Forbici follia», giallo-comico interattivo ambientato in un salone di parrucchiere. Una Giuliana De Sio semi desnuda, prostituta dell'epoca fascista, attira il pubblico all'Alfieri, dove il 31 lo spettacolo - «Storia d'amore e d'anarchia» di Lina Wertmuller - inizia alle 20,30. All'Araldo la serata comincia alle 22.15, con «M'ama non m'ama», della Coltellena Einstein. A mezzanotte brindisi con spumante e panettone. Allo Juvarra, si ride con le Sorelle Suburbe.

Digiunare per gli altri e la marcia della pace

Il cenone del digiuno e la marcia della pace tornano anche quest'anno al Sermig, che apre le porte dell'Arsenale della Pace, in piazza Borgo Dora 61, a chi deciderà di celebrare la notte di San Silvestro all'insegna della riflessione e della consapevolezza. «La marcia - spiega Ernesto Olivero - non è che la rappresentazione di una scelta: quella di chi lavora per la giustizia e la pace tutto l'anno». La serata di riflessione inizierà alle 21 con l'intervento di Olivero sul tema «Non c'è pace senza dialogo». Seguirà il Cenone del Digiuno. L'equivalente in denaro del cenone non consumato sarà devoluto a popolazioni della Georgia, della Cecenia e dell'Iran. Alle 23 la marcia attraverserà le vie centrali per raggiungere il Duomo.

O AL

Luci e acrobati volanti nel cuore della città

Tutto è pronto per la festa più attesa della città: in piazza San Carlo sono ormai terminati gli allestimenti dello spettacolo ideato da Richi Ferrero. Dalle 22,45 in avanti chi deciderà di trascorrere sotto le stelle l'ultimo dell'anno verrà accolto da una scenografia mozzafiato: una piramide in tulle alta venti metri che avvolge la statua equestre di Emanuele Filiberto svelerà suoi segreti, in un crescendo spettacolare di immagini e suoni, musica dal vivo e danze fantastiche, acrobati che scendono dal cielo e proiezioni sui palazzi. «Lo spettacolo - ha commentato Richi Ferrero - sottolinea il cambiamento della città: per il secondo anno il Comune ha deciso di offrire ai cittadini un evento di alta qualità artistica». Torna anche il tradizionale Capodanno dedicato agli over 55. Al Centro Fiere del Lingotto si potrà ballare e divertirsi accompagnati da musica dal vivo, giochi e sorprese. I biglietti possono essere acquistati a 13 euro (per i residenti a Torino) e 18 euro (per i non residenti) al Lingotto Fiere di via Nizza 294 (dalle 9 alle 13). Info 011/442.58.33.

Spostarsi in navetta da un locale all'altro

Gli irriducibili delle stroboscopiche e dei decibel non avranno che l'imbarazzo della scelta: l'ultima notte del vecchio 2003 promette i party più lunghi e sfrenati di tutto l'anno. L'associazione Barrumba ripropone l'ormai consolidata formula dei tre locali collegati da un servizio di navetta: tre feste tra cui scegliere, organizzate secondo stili e sonorità diverse. Il Barrumba, via San Massimo 1, ospita alla consolle i djs Gruppi e Blaster-T che propongono musica indie, rock e ska; allo Zoo Bar, corso Casale 127, i djs Mc Groove e Fabri-B avvolgeranno la serata con sonorità dance, pop e rock; alle Officine Belforte, corso Venezia 30, si tira l'alba con l'hip hop, il r'n'b, ragamuffin e zouk con i djs Rula, Patrick e Prince. Per partecipare nella stessa notte ai tre movimentatissimi party viene proposto un biglietto unico (al costo di 20 euro, prima consumazione inclusa; dopo le 3 il prezzo scende a 15 euro) che dà diritto all'ingresso nei tre locali. Inoltre è garantito un servizio navetta per gli spostamenti da una festa all'altra (fermate allo Zoo Bar, Barrumba, piazza Statuto, Stazione Dora). Info: www.barrumba.com.
Sarà una notte «mostruosa» quella proposta da Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83: i morti viventi saranno, infatti, i veri protagonisti della festa «The Night of the Living Deaths», con un'esposizione di 100 tavole originali dei principali autori del fumetto horror. S'inizia a far baldoria dalle 23 per proseguire fino all'alba. Alla consolle della sala Majakowskij ci Malakirk e la musica Anni 70, 80 e 90, mentre in sala Modotti dj Gips propone selezioni a base di hip hop e elettronica funky.
Qualità a prezzi popolari è la ricetta vincente dello Spazio 211, via Cigna 211, che anche per Capodanno propone il prezzo politico di 10 euro. S'inizia alle 23 con l'unica data italiana del londinese Skeewiff e con le selezioni di Sir Taylor, Margiotta e Mr. FF, per una nottata condita dalle sonorità funkybreaks, exotica, lounge, garage e beat. E se non fosse abbastanza ad animare la serata anche gli psychovisuals di Miss Camylla. Al Centralino (via delle Rosine 10/a) l'ultimo dell'anno si festeggia con lo scontro musicale The Plug vs Domenica Zoccola, ovvero Andrea Frola, i General Elektrik Marcello e Def sul «ring» contro Superpippo dj. Sarà invece TuryMegazeppa la star musicale del Supermarket (via Madonna di Campagna 1): si potrà partecipare alla festa dalle 23 con consumazione e buffet a base di panettone, zabaione, frutta e bacceli allo spumante (ingresso a 20 euro) oppur dall'una a euro con consumazione.

l'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

Gli orari (strani) degli altri

Sono le 20,30, l'ora del primo spettacolo. Suono all'indirizzo giusto: ciao sono Enzo! Dal citofono esce una voce femminile, bassa e sensuale. «Certo che ti presenti quasi all'alba». Sono passato adesso da Robi e mi ha detto che la festa era a casa tua e non da Mantes. «Sì, il messaggio che ti ho mandato ieri era un depistaggio per altri, in realtà si tratta di un dopocena, per cui tutto inizierà dopo le 23, e mi devo ancora lavare e sistemare». Ok, allora ci vediamo dopo. Già, e ora cosa faccio fino alle 23? Sono a piedi, con il regalo di compleanno a mano e la città coperta di neve. Magari mangio qualcosa. Vado nel solito posto e faccio una cena veloce. Il problema è che e cena perdo solo un'oretta. Manca mezz'ora alle 22. Fuori dal ristorante, le strade sono vuote e bianche. L'unico rumore è quello dei miei passi: in certi punti è così forte che mentalmente cerco di tenere la battuta, a tempo contando in quattro quarti. A furia di contare arrivo a casa, anche perché urge un cambio di scarpe. Il tepore domestico è ammaliatore. Accendo il pc e do un'occhiata al web per vedere che succede in città. Su Torino Forum c'è una discussione in tema con la serata dal titolo «Ma dove tutti?». Giusto. La frase più bella è di Bastard 777. Dopo aver lasciato un incipit dove dice che ci sono troppi locali, troppi dj's e troppe classi umane, chiude ermeticamente: «Sono il dj del silenzio, mixo la quiete, creo distanze e cerco solitudine, non aspetto il messia, ma che il mio panettiere trasformi il forno in un disco pub.». Il mattino dopo ricevo un sms: «ma dove sei finito? La festa è andata avanti fino alle 4». Rispondo: «scusami, tornato a casa e mi sono addormentato clamorosamente davanti al computer». Però ho imparato una cosa: ho capito che faccio fatica ad adattarmi alle modalità del nuova tendenza. Per uno abituato ad andare nei club non è facile adeguarsi alle regole delle feste in casa. Per questo per il 2004 riprometto di frequentare di più il mio panettiere.

gli

GIORNO E NOTTE

TEATRO **Il peggio del meglio**
Le Sorelle Suburbe tornano con il loro cavallo di battaglia "Il peggio del meglio", giunto al decimo anno di repliche. Biglietti a 12, 8 e 6 euro. Info: 011/540.675.
■ Teatro Juvarra, via Juvarra 15, ore 20,45

Il teatro delle religioni
"Presepio ovvero I frammenti dei giorni" studio per racconto di Natale del terzo millennio di Renzo Sicco con Marco Morellini, Monica Fantini, Bob Marchese, Laura Fogagnolo. Musiche di Fabio Barovero. Con la rassegna "Il Teatro delle religioni" a cura di Assemblea Teatro si riflette su come il Natale voglia spesso dire trasformare appuntamento di grande spiritualità in un bieco trionfo del materialismo. Biglietti a 5 euro.
■ Fenestrelle, Chiesa del Forte, 21

MUSICA **Jazz**
Concerto di The Good Life Jazz Quartet di Alfredo Ponissi.
■ Gilgamesh, piazza Moncenisio 13/b, ore 22.

Magia
"Nastri, nuvole e palloncini", spettacolo di magia e animazio- il Mago Molletta e la Strega Mimosetta.
■ Tensostruttura, Traiano angolo via Guala, 15,30

VARIE **Pista del ghiaccio**
E' aperta la pista del ghiaccio di Massari. Orario: 10-12;

ST
14,30-16,30; 17-19 e 21-23.
■ Pista del Ghiaccio, via Massari 114

Pista ghiaccio/2
A Bardonecchia si è inaugurata la nuova pista del ghiaccio realizzata dalla Provincia di Torino vicino al Palazzetto dello Sport.
■ Bardonecchia, Palazzetto dello Sport

Università
Mercoledì 31 saranno aperte al pubblico dalle 9 alle 12,30 le seguenti strutture: segreterie studenti (delle singole Facoltà, Interfacoltà, Segreteria Studenti Stranieri, delle Scuole Specializzazione e della SIS), Sezione Accertamento economico, Segreteria esami Stato, Sezione mobilità internazionale; Servizi generali studenti.
■ Domani, Università degli Studi Torino, www.unito.it

Terza
L'Università della Terza Età organizza, per i iscritti, un di Capodanno. Chi fosse interessato può prenotare telefonicamente.
■ UniTre, tel. 011/43.42.450

Festa delle famiglie
Un'idea per le famiglie che rimangono in città e vogliono trascorrere alcune ore tra cultura e intrattenimenti. Oggi il Museo propone la "tariffa famiglia": due adulti pagnati da due o tre bambini sotto i 15 anni con il biglietto cumulativo di 7,5 euro.
■ Museo del Risorgimento, via Scienze 5, dalle 9 alle

RAGAZZI **Torneo di lettura**

Ci si può iscrivere alla terza edizione del torneo di lettura on line "Libri in gioco" promosso [illegible] Fiera del Libro con il ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e l'Associazione Italiana Biblioteche. Il torneo è rivolto alle classi IV e V della scuole elementare, a tutte le classi della scuola media e ai gruppi di lettura organizzati dalle biblioteche pubbliche. La prima fase eliminatoria di giocherà in rete. Adesioni fino al 15 gennaio.

■ Libri in gioco, info: [illegible]w.fieralibro.it

Ludoteca

Il centro diurno della Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea rimane aperto durante le vacanze natalizie. Per bambini da 3 a 12 anni. Info: 0125/491.84.

■ Ludoteca Villa Girelli, Ivrea, dalle 8 alle [illegible]

AUGUSTO DAOLIO

CORSI **Pittura**

Sono ancora aperte le iscrizioni al laboratorio di pittura ad olio per bambini da 7 a 12 anni con inizio il 13 gennaio (12 incontri il martedì dalle 17,45)..

■ Associazione "La Tesoriera", via Bianzè 28 A, tel. 011/957.36.27

Benessere psicofisico

L'Associazione Energicamente organizza un corso di body-work per aumentare la resistenza psicofisica e un corso di Rebirthing, tecnica per approfondire la respirazione e gestire le difficoltà quotidiane.

■ Associazione Energicamente, tel. 349/867.84.64

MOSTRE **Oggi si vola**

"Oggi si vola!", cent'anni di tecnica, arte e cultura di massa: un evento Alenia Aeronautica per celebrare i cento anni del volo. Fino al 15 febbraio. Biglietti a 5,20 euro.

■ Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20, dalle 9 alle 20

GITE **Nomadi**

Il Nomadi Fan Club "Vagabondi della Mole" organizza [illegible] trasferta di due giorni a Novellara per il XII tributo ad "Augusto Daolio. La partenza è prevista per sabato 14 febbraio. Iscrizioni entro il 27 gennaio.

■ Nomadi Fan Club, tel. 011/281.782

MUSICA DOVE

MAGAZZINO. Ultimo atto questa sera per il fitto cartellone musicale di dicembre del «Magazzino di Gilgamesh». Il locale di piazza Moncenisio 13 bis propone, infetti, il concerto del The Good Life Jazz Quartet. La formazione guidata da Alfredo Ponissi annovera anche Guido Canadese al pianoforte, Stefano Solani al contrabbasso e Alessandro Minetto alla batteria. S'inizia alle ore 22.

[illegible]TERRAN[illegible]. Jam session a palco aperto questa sera nel locale «Mediterraneo Club Rimba» (via Oristano 3) a cura di Piercarlo Bettini. S'inizia alle [illegible] 21,30.

CRISTINA DONA'. Nel calendario [illegible] gennaio dell'Hiroshima Mon Amour si segnala giovedì 15 il concerto di Cristina Donà. La cantautrice presenta il nuovo album intitolato «Dove sei Tu». Biglietti a 10 euro.

[illegible]I[illegible] BERSANI. S'intitola «Caramella smog» il nuovo tour di Samuele Bersani: approderà sotto la Mole, precisamente al Teatro Colosseo su iniziativa di Metropolis, la sera di lunedì 1 marzo 2004. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: la poltronissima costa 23 euro, la poltrona 17 euro, la galleria 13 euro; a questi prezzi occorre aggiungere i diritti di agenzia. [illegible] prevendite si effettuano alla cassa [illegible] locale di via Madama Cristina 71.

IL CINEMA

Tutti pazzi per il multiplex Natale record alla Warner

DANIELE CAVALLA

Trionfa Leonardo Pieraccioni nel Natale cinematografico torinese. «Il paradiso all'improvviso» ha infatti sorprendentemente battuto al botteghino il favorito «Natale in India» con Massi[illegible] Boldi e Christian De Sica mattatori: la commedia del comico toscano ha divertito nei giorni 25, 26, 27 e 28 dicembre ben 24.715 spettatori, settecento in più del consueto «panettone» di fine anno confezionato da Neri Parenti. Eccellente il risultato anche di due titoli americani: il lungometraggio a disegni animati della Walt Disney «Alla ricerca di Nemo» (17795 presenze) e l'avventuroso «Master & Commander» dell'australiano Peter Weir («L'ultimo fuggente», «The Truman Show») con Russell Crowe possibile candidato all'Oscar per l'interpretazione dell'eroico capitano Jack Aubrey (16895 spettatori). Ampio il divario con gli altri film: al quinto posto in graduatoria si colloca «In the cut» con una sexy Meg Ryan (7525 biglietti), al sesto il drammatico «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins, al settimo l'«attimo fuggente» al femminile «Mona Lisa Smile» con protagonista Julia Roberts.

Per quanto riguarda le presenze complessive si è registrato in città un calo rispetto al 2002: a Natale sono state circa 30 mila le presenze e a Santo Stefano 46 mila, rispettivamente 4 mila e 7 mila biglietti venduti in meno dell'anno precedente. «Gli incassi - commenta Roberto Morano, segretario piemontese dell'Agis - sono sostanzialmente buoni. Una prima valutazione è quindi positiva: l'abitudine di andare al cinema a Natale è stata confermata, una parte considerevole del pubblico di questi giorni solitamente non frequenta le nostre sale». «Siamo soddisfatti - dice Amedeo Reposi, proprietario del locale di via XX Settembre 15 e di Olimpia e Fiamma - visto che abbiamo confermato i buoni risultati dello scorso anno. Merito [illegible] titoli come il bellissimo "Master [illegible] Commander", il cartoon della Disney "Alla ricerca di Nemo", la sorpresa Pieraccioni». «E' andata bene soprattutto in confronto al calo di pubblico registrato in autunno - rileva Luigi Boggio, esercente di Ideal, Arlecchino e Ritz -. Speriamo che la tendenza favorevole si confermi nei prossimi giorni e a gennaio. Benissimo "Il paradiso all'improvviso", film [illegible] cui all'Ideal puntavamo».

MEG RYAN IN «IN THE CUT»

Da record il Natale al Warner: il multiplex di Beinasco ha infatti superato i già ragguardevoli risultati degli anni scorsi facendo segnare 8640 presenze giovedì 25, ben 10.705 venerdì 26, circa 8 mila [illegible]a sabato 27 che domenica 28. «Siamo contenti - afferma il direttore Davide Milizia - per un'affluenza andata ben al di là delle aspettative; a Santo Stefano [illegible] stati l'ottavo cinema italiano [illegible] presenze».

[illegible]I cartellone di gennaio spiccano tre titoli: «Il cartaio» di Dario Argento con Stefania Rocca detective apre l'anno venerdì 2, il 9 approda nelle sale l'atteso kolossal «L'ultimo samurai» con Tom Cruise, il 22 appuntamento con il capitolo finale della trilogia de «Il Signore degli Anelli».

IL REGISTRO

Quelle lettere non sono natalizie

Anch[illegible]e se pare che quest'anno gli [illegible] abbiano battuto per quantità i tradizionali biglietti, le poste hanno avuto il loro da fare nel recapitare auguri, plichi e pacchi. Nel gran trambusto, insieme alle missive per Babbo Natale o Gesù Bambino, viaggiavano lettere ben meno gradite ed attese: quelle dalla solerte presidenza delle scuole che hanno chiuso il primo trimestre a puntuali enumerano alle famiglie le insufficienze, sottolineando i casi più preoccupanti. Se intercettarle e farle sparire non serve a niente, stopparle per posticipare la consegna a dopo le feste può tornare utile per non far andare di traverso il panettone ed evitare sgraditi sequestri di doni. Nessuno disperi: nulla [illegible] perduto, neppure l'onore. L'anno scolastico è ancora lungo, c'è sempre tempo per recuperare: [illegible] i professori che emettono [illegible] definitive ed inappellabili anzitempo sono grazie al cielo una razza in estinzione. Rimane l'onere di doversi rimboccare le maniche e recupera[illegible]. Regola numero uno è innanzitutto [illegible] [illegible] capire cosa c'è dietro un voto negativo, quali [illegible] effettivamente le cause della deficienza, del malessere, del disastro o del disagio scolastico. Appurato ch[illegible] [illegible] un bell'esame di coscienza, sereno [illegible] sincero, si applichi la regola due. Questa [illegible] quasi sempre riassumibile [illegible] [illegible]plice unica parola: studiare. Studiare di più e studiare meglio. Rimanere ore chini [illegible] libri è mestiere duro e non [illegible] piaciuto quasi mai a [illegible]. La passione per il sapere e la conoscenza si accende, purtroppo, quando si [illegible] più avanti negli anni. Acquisire un metodo poi è difficile, soprattutto quando non si hanno avuto insegnanti capaci di suggerirlo fin dai primi anni di scuola. Faticoso trovarlo da soli. Benedetti maestri e prof che hanno saputo allenare le menti con compiti e interrogazioni rinunciando a una facile [illegible] immediata simpatia, preferendo invece riscuotere gratitudine [illegible] lunga scadenza.

m.low@libero.it

Gran Gala di Capodanno

TORINO 31 DICEMBRE 2003

ex Palastampa (Mazdapalace)

SPECIALE ULTIMI GIORNI

Biglietti last minute

(fino ad esaurimento posti)

45,00 *euro*

tutto compreso

ore 22.00

inizio Spettacolo

ore 24.00

Brindisi di mezzanotte, spumante e pasticceria

ore 0.30

Musica e animazione con i DJs

di Radio Manila [illegible]

e Radio Centro 95

Speciale sconto gruppi tel. 011.19700916

INGRESSO RIDOTTO DOPO LA MEZZANOTTE

b i g l i e t t e r i e :

les folies de la Belle Epoque

IL MUSICAL

Settecento metri di tulle per le sette gonne delle ballerine del musical più sfarzoso dell'anno: "Les Folies de la Belle Epoque"

TORINO 7

informazioni:

tel. 011.19700916

www.accolitadeltrabattello.it

accolta del trabattello

INCOM AGENCY *via Valperga Caluso, 8 (TO)* mazda *c.so Ferrara, 30 (TO)* RICORDI *p.zza CLN (TO)* [illegible] *via Roma (TO)* on line: TICKETONE *www.ticketone.it*

IL PERSONAGGIO

Valerio Liboni lo Stakanov in musica

Da «Pop Corn», il tormentone Anni Settanta all'ultimo disco ispirato da una lettera scritta da un detenuto del carcere di Pianosa

ELENA DEL SANTO

E' l'autore di «Pop Corn», qual successo discografico strumenta- degli Anni Settanta che ha martellato un'intera generazione. Suonava «La Strana Società». Lui, Valerio Liboni, il leader e fondatore gruppo, musica e parole. Un personaggio fuori dagli schemi, di quelli che lavorare duro ma senza smanie di apparire, con un cuore grande sì, per la musica, la solidarietà, il calcio. Cuore granata. Il puro business non è mai stato il suo mestiere. Un paio di fa è volato in Venezuela nella posada Natura Viva a Los Roques, uno degli ultimi paradisi del Mar dei Caraibi, per dare il suo contributo a una giusta causa: un concerto benefico. «C'era un bambino che doveva subire una difficile operazione ma la famiglia non poteva permetterselo, così...». Niente cachet. Nello stesso viaggio, ha fatto tappa Caracas chiamato dalla comunità italiana per fare spettacolo. Laggiù, in Sud America, Cuba e Argentina Liboni è molto to, praticamente un divo dal sound latino. Il pezzo «Buon Compleanno» scritto per Nicola Di Bari si è rivelato un successo da hit parade.

Classe 1950, affacciata sul fiume nel quartiere Vanchiglia, un cucciolo di Labrador di nome Rocco, è fidanzatissimo con la cantante-presentatrice-giornalista Alessandra Godano, con la quale condivide la passione per gli spartiti e il palcoscenico. La domenica allo stadio è il suo passatempo preferito, da vent'anni si considera - giustamente - il «musicologo granata»: con l'amico di sempre Silvano Borgatta ha firmato l'inno ufficiale del Torino Calcio interpretato da Roberto Cravero, Ezio Rossi e Roberto Policano, remake del brano del 1989 che portò fortuna alla squadra facendola tornare in serie A.

Deciso a togliersi di dosso l'etichetta di personaggio degli Anni Sessanta. «D'accordo, ho riportato alla ribalta nomi come Mal, Dino, Donatello, Alex Damiani e anche i New Trolls, adesso basta, cambio pagina» dice convinto. Non ammette repliche Liboni, adesso i suoi sforzi li concentra tutti nella Gate One-Music&Events, la di produzione musicale e discografica di via Sineo 10, con una appendice nella capitale, Roma. Produce solo stesso, Alessandra e Vilma Goich, uscita a Natale con un nuovo album in romanesco.

I progetti sono il pane quotidiano dell'artista torinese, ne sforna in continuazione. L'ultima fatica, un singolo dal titolo «Una lettera», ispirato da una lettera scritta da un detenuto del carcere di Pianosa che bramava di raggiungere la sua amata. La storia risale al 1987: proprio Liboni fu il pri- ad entrare con la sua negli istituti di detenzione di tutta Italia, una tournée organizzata per conto del Ministero di Grazia e Giustizia che toccò le carceri di massima sicurezza, Fossombrone, Pescara, Poggio Reale, Pianosa. Torino venne esclusa, chissà perché, dall'elenco. «Molti si scordarono di questa iniziativa eppure servì ad abbattere il muro della diffidenza» dice con rammarico. Di questa avventura restano quelle 15 poesie tradotte prima in un libro («Lucifero»), poi divenute disco, «ne ancora una copia», ad alimentare il repertorio di Rettore, dei Nuovi Angeli e dei Camaleonti.

Nel futuro della coppia Liboni-Borgatta c'è il cinema. Con un nuovo arrangiamento e una nuova interpretazione famoso «Estate» di Bruno Martino, colonna sonora del film «Anatemi», Isabella Ferrari la protagonista, che uscirà nel mese di marzo. Liboni stakanovista: al film, seguirà «Dear Bruno», album con i grandi successi dell'artista scomparso, riproposti in chiave semi acustica, a seguire le tendenze musicali del momento. «Sarà un album slow, fatto per sognare, brani difficili armonicamente ma semplici e comunicativi». Dopo, verranno video e tournée.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il senso di Claudia per l'amore

Gentilissima Stefania, forse è maniera insolita fare gli auguri. chiamo Claudia e disabile gravissima, non in grado di parlare, non sono in grado di camminare, in grado alimentarmi da , di accudire alla persona, ho neppure frequentato la scuola, , come dice la mamma, una bella «neonata» di trent'anni anni; che lei cura amore e dedizione come se fossi un dono prezioso, è lei il mio contatto con il mondo che mi circonda, anche queste mie parole suggerite dal per scaturite dal suo cuore dopo letto nei occhi la voglia di nonostante tutto parte questo mondo.
Per la mia mamma, anche le posso dichiararle il e il mio ringraziamento per la instancabile presenza solo un e uno sguardo, quando questo succede si sente una regina e pensa che varrebbe la pena di vivere anche solo per questo, per il benessere fisico che poi si riflette anche sul benessere interiore e nonostante le mie gravissime condizioni mi fa . Ogni mattina guardandola negli occhi mentre mi il buongiorno leggo lo stesso amore di sempre, e quando lei dandomi un bacio mi dice «BUONGIORNO Principessa», ecco io penso che forse la felicità è questa, non quante sofferenze fisiche, non importa quante difficoltà finanziarie, importa quanta solitudine, l'importante è amare e essere amata.
In questi giorni freddo intenso posso di casa per evitare di avere complicazioni respiratorie viste le mie precarie condizioni salute, passerò l'ultimo giorno dell'anno (così tutti gli altri 364) la mia famiglia e vorrei augurare a tutti i tuoi lettori un mondo d'amore per il Nuovo Anno.

Claudia Bottigelli [botcom@interfree.it]

Penso che l'amore possa essere considerato come l'unico tesoro che si moltiplica per divisione, l'unico dono che aumenta quanto più ne sottraiamo: regaliamolo, spargiamolo ai quattro venti, capovolgiamo il bicchiere e domani ne più di prima tenendo però presente che l'amore non è una pietra preziosa sempre identica a se stessa, un corso d'acqua che può fino a diventare un fiume o palude. Porgo a tutti i migliori auguri per felice e prodigo 2004.

Silvano Deregibus

Anonimi

Carissima Stefania, seguo sempre la tua rubrica, ed in questi giorni mi ha colpito in modo particolare la lettera di quel giovane che fa uso di alcol e droga. Ho 54 anni, sposato con due figli e un serio problema con l'alcol. Ho avuto anch'io. Posso dire che, con la buona volontà mia, con l'aiuto dei famigliari, con la frequenza al gruppo degli Alcolisti Anonimi (A.A.), sono riuscito ad uscire dal tunnel dell'alcol, che poco alla volta, con sofferenza mia e dei miei cari, mi avrebbe portato alla morte. Anch'io all'inizio bevevo poco, serviva a darmi coraggio, forza per superare momenti tristi, ricordo benissimo quando ziali... notte del 15/04/1973, quando morì padre... quel bicchierino di cognac per darmi forza fu l'inizio del mio calvario. Un calvario durato 13 anni, fino al 4/8/86 quando presi la benedetta decisione di smettere. Sono passati oramai 17 anni, sono rinato; è un'esperienza dolorosa per me che bevevo, ma soprattutto per i miei cari. A proposito dell'Edil-tox l'ho assunto anch'io per breve tempo, poi ho smesso perché mi ero fatto una mia frase: «I medici e i farmaci mi possono disintossicare, ma frequentando, con volontà e umiltà, A.A. MI PUO' SALVARE»

Giuliano

Mobbing

Ciao Stefania, vorrei anche augurare un bel niente alla mia ex Direttrice, che lavora in un colosso della ristorazione a Torino, in ospedale! E vorrei poter comunicare con Mery 61 x ragione del mobbing che come lei ho avuto grossi problemi. Grazie.

Lella 60.

Spero che Tino non abbandoni la rubrica. Ricordo ancora la splendida lettera in cui parlava dell'incontro con trovarobe girovago. In più ho l'impressione che un nocciolo duro di rubrichisti, una specie di vecchia guardia, di cui anch'io sento parte e Tino a maggior ragione. Mi spiacerebbe non incontrarlo più sulle tue colonne. Diversissimi per visione mondo ed esperienze, penso saremmo a nostro agio sia a Palazzo Reale che sotto un ponte.

Leon@katamail.com

Vorresti che l'autore...

Cara Stefania, «leggo un sacco di libri guerra e di gialli via discorrendo, ma non è che mi lascino proprio senza fiato. Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira. Non succede spesso, però». (J.D. Salinger - Il giovane Holden). Bellissimo l'ultimo pezzo di Bersi!!! Si può dire (o no) senza che Claudia s'ingelosisca?

Silvia

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
DI TORINO

**AVVISO RIVOLTO
ALLE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI
ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI
E ALLE ASSOCIAZIONI DEI**

AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA NOMINA DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Con deliberazione n. 11 del 2 dicembre 2003 il Consiglio camerale ha aggiornato, ai della Legge 580/1993 del D.P.R 472/1995, la norma statutaria che definisce la composizione del Consiglio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino.
Il presente avviso, pubblicato all'Albo di questa Camera di commercio in data **22/12/2003**, dà avvio alla procedura per la nomina dei componenti il Consiglio camerale, come previsto dal D.M. 501/1996. Tale decreto ha adottato il Regolamento per la determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori ai fini delle designazioni per la nomina dei componenti il Consiglio delle Camere di commercio di ogni provincia.
In esecuzione dell'art. 2, 2° del citato Regolamento, le organizzazioni imprenditoriali della provincia di Torino aderenti alle organizzazioni nazionali rappresentate nel CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro – ovvero operanti da almeno tre anni nella circoscrizione provinciale, **entro cinquanta giorni decorrere 22/12/2003, dunque improrogabilmente entro il 10/02/2004**, devono comunicare al Presidente della Camera di commercio di Torino ai fini della ripartizione dei seggi del Consiglio camerale, le informazioni elencate nei punti a), b) c) comma 2° dell'art. 2 del D.M. 501/1996.
Qualora un'organizzazione imprenditoriale intenda partecipare alla ripartizione dei seggi in più settori economici, oppure intenda all'interno del proprio settore partecipare all'assegnazione della rappresentanza delle piccole imprese deve fornire le notizie di cui ai punti b) e c) del comma 2° dell'art. 2 del D.M. 501/1996 distinguendo i settori economici ovvero tra piccole ed altre imprese.
Qualora le organizzazioni imprenditoriali siano costituite strutturate soltanto livello nazionale, rappresentate nel CNEL ovvero operanti da almeno tre anni nella provincia di Torino, i dati e le notizie di cui al comma 2° dell'art. 2 del D.M. 501/1996 potranno essere comunicati dal legale rappresentante delle organizzazioni nazionali, con riferimento, comunque, esclusivamente alla rappresentatività nell'ambito provinciale.
Entro il medesimo termine del 10/02/2004, le organizzazioni sindacali dei lavoratori le associazioni di consumatori di livello provinciale, operanti da almeno tre anni nella provincia di Torino, devono comunicare al Presidente della Camera di commercio di Torino le informazioni di cui all'art. 3 del D.M. 501/1996.
Due o più organizzazioni imprenditoriali operanti nel medesimo settore, ovvero due o più organizzazioni sindacali dei lavoratori associazioni dei consumatori, hanno la facoltà di concorrere congiuntamente all'assegnazione dei seggi secondo le modalità di cui all'art. 4 del D.M. 501/1996.
documentazione essere consegnata mano comunque pervenire le ore 18 10/02/2004 al seguente indirizzo:
Camera commercio artigianato e agricoltura di Torino - Settore Segreteria Giunta e di Consiglio – Via Alberto 16 – 10123 Torino.
Il testo delle norme citate e i moduli per la presentazione delle comunicazioni in oggetto sono disponibili presso il Settore Segreteria di Giunta e di Consiglio e sul sito Internet all'indirizzo www.to.camcom.it.
L'Unità Organizzativa Responsabile del procedimento è il Settore Segreteria di Giunta di Consiglio di cui responsabile la sig.ra Daniela Novella. Informazioni potranno essere richieste al Settore Segreteria di Giunta e di Consiglio ai numeri telefonici 011 5716 521/2/4 e all'indirizzo di posta elettronica segreteria@to.camcom.it.

SEGRETARIO GENERALE
Guido Bolatto

IL PRESIDENTE
Giuseppe Pichetto

BILANCIO DI UNA STAGIONE: TANTI I PROTAGONISTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ANNO CHE SI CONCLUDE

I campioni torinesi saliti alla ribalta nel 2003

Gli atleti e le società che si sono distinti non soltanto in campo locale

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata

Il Mondiale «sgasato» all'ultima tappa (Rolfo nella 250 di moto) avrebbe reso più luminosa la Torino dello sport praticato, dello sport tifato, dello sport sognato. Non per questo titolo mancato, però, la città e le sue società sportive tutte si sentono più povere. Per desistere ci vuole una miseria che gli atleti subalpini, per fortuna, ancora non conoscono: la carenza di sogni. Le difficoltà economiche in primis, strutturali in seconda battuta e sociali (sì, ancora nel 2003) in terza, rendono ogni giorno sopravvivere una lotta. Chi continua a combattere cogliendo anche dà forza e coraggio a chi il proprio traguardo ancora non lo ha raggiunto. E alimenta però quei sogni che a Torino porteranno intanto i Giochi 2006, i Mondiali di scherma 2006 e le Universiadi . In attesa che anche il sogno primario, un'eccellenza in tutte le discipline, diventi realtà.

I PIÙ BRAVI

Roberto Rolfo con la sua Honda e vicecampione iridato delle 250

1° Roberto ROLFO

Ha inseguito sogno, contro tutti contro tutto. L'ultima gara, che avrebbe potuto dargli il titolo iridato della classe 250, è risultata però un mezzo incubo: Roberto, ragazzo di Chieri, ce l'ha fatta soprattutto perché la Honda non era al livello del mezzo a disposizione di Poggiali. Ci riproverà, raggiungendo quando possibile i circuiti sul camper che guida personalmente.

2° Filippo MAGNINI

A 21 anni sta vivendo il momento più fulgido della carriera. Fondamentali le cure, alla Rari Nantes, di Claudio Rossetto, talent scout dei velocisti del nuoto. Dopo l'argento 100 sl agli Europei in vasca corta e il record italiano, Filippo può diventare l'italiano volante delle piscine.

3° MALUSÀ

Secondo nella prima gara di quest'anno in Coppa del Mondo (ma già sul podio in quella precedente della passata stagione) questo ragazzone di Ivrea punta dritto a Torino 2006 dove boardercross farà l'esordio olimpico. La disciplina alternativa in senso assoluto, visto che è l' sulla neve prevedere che gli atleti si diano battaglia contemporaneamente sullo stesso tracciato.

LE PIÙ BRAVE

Nadia Cortassa è in grado di salire sul podio ai Giochi di Atene

1ª Nadia CORTASSA

Il triathlon sport e affascinante, ha saputo piegarsi alle regole ferree della disciplina perdere la sua «freschezza» femminile raccogliendo ottime messi: il terzo titolo assoluto italiano consecutivo, un argento agli Europei, un secondo e un terzo posto in Coppa del Mondo, un settimo posto ai Mondiali. E' la speranza torinese più concreta per un podio ai Giochi greci.

2ª CAPURSO

E' lo scricciolo della velocità sul ghiaccio con il suo metro e 60 di altezza ma in pista ha dominato come una valchiria: quinta in classifica generale e prima con la staffetta agli Europei, boom alle Universiadi di Tarvisio con un argento (1000) e due bronzi (1500, 3000), infine il bronzo ai Mondiali a squadre. Torino 2006 crede in lei.

3ª Chiara BOGGIATTO

Un annata incominciata maluccio per la sportiva gravata da malanni assortiti e il «peso» dello studio, poi la liberazione in estate-autunno: suoi i nuovi record italiani 100 200 rana (in vasca lunga e corta). Manuela Dalla Valle ha trovato finalmente la sua degna erede.

SQUADRE MASCHILI

La festa nello spogliatoio dell'Ivrea dopo la partita che ha la promozione in C2

1° IVREA CALCIO

Dopo 40 anni la società di patron Benvenuti ritorna i professionisti in serie C2 dopo cavalcata trionfale conclusasi con la vittoria nel CND: 79 punti, 61 gol fatti 25 vittorie hanno smorzato gli entusiasmi della Canzese. Salvatore Jacolino prima Gianluca Gaudenzi poi gli artefici del successo. E anche in serie C2 gli eporediesi dimostrano di sapersela cavare bene.

2° AKIYAMA

La società di Settimo è una fucina inesauribile di judoki tanto nel settore giovanile (quest'anno oro nei cadetti bronzo nelle cadette) quanto nei senior con cui ha vinto l'oro agli Assoluti fra i maschi e il bronzo fra le donne. I fratelli Bruyère e Francesca Congia gli alfieri in Nazionale del lavoro ultradecennale della famiglia Toniolo.

3° TENNIS TAVOLO

Prova e riprova, la società presieduta da Renato Napoli è riuscita raggiungere per la prima volta l'A1 maschile. Ora sta facendo di tutto per tenersela stretta e non mancano le prime soddisfazioni. Prima tra tutte, la convocazione in azzurro di 5 atleti (Giardina, Lucesoli, Sabatino, Spinicchia e Casaschi) e dell'allenatore Broglio.

SQUADRE FEMMINILI

Le ragazze della Pallavolo Chieri, grandi protagoniste in A2 e adesso anche in A1

1ª

Il 2003 resterà anno irripetibile per Perona e compagne: aprile hanno centrato la quarta promozione in 5 stagioni, vincendo agevolmente l'A2. Allestita in estate una squadra da sogno, Chieri dopo i primi si trova in vetta alla classifica, con le più navigate Bergamo e Novara. Artefice del miracolo il tecnico Parisi, che nel 2003 ha ottenuto in 33 gare ufficiali.

2ª XELION IVREA

Erano anni che ci provava e il tempo cominciava a scarseggiare, vista l'età media gruppo. Finalmente, con coach Brasolin in panchina, è arrivato il salto nell'A2 femminile di basket. La città di Ivrea ha ringraziato le istituzioni sono state costrette ad accelerare i tempi per dotare il «Cena» del parquet, obbligatorio per l'A2.

3ª SISPORT CANOTTAGGIO

Eusebio Carando da buon coach crede nella volontà e nella passione. I prodotti del suo «credo» non solo le figlie Sara Maura volte campionesse italiane e ora di in nazionale, quanto Maddalena Fadda e Carla Gariglio le altre ragazze del team torinese che si sporgono con successo in Italia e nel Mondo.

I MIGLIORI GIOVANI

1° Alessandro

Con il fioretto ha inanellato titolo tricolore a squadre Giovanissimi e l'argento ai Mondiali cadetti, più due buone prove in Coppa del Mondo. I suoi unici sponsor sono i maestri polacchi Egon ed Elisabetta Franke del CS Torino e la Patrizia. Il fratellino Niccolò cresce bene seguendone le orme. Risorse da non trascurare in vista degli iridati subalpini del 2006.

2° Matteo MARSAGLIA

Diciotto anni compiuti il 5 ottobre, ha tutta l'intenzione di ripercorrere la strada tracciata da Daniela Ceccarelli. Anche lui, infatti, è un romano trapiantato in Val di Susa, a Sansicario. Lo scorso anno, fuochi d'artificio in : podi su gare disputate, alcune di livello internazionale, più la conquista sulle nevi di Sarentino (Bz) del titolo italiano Giovani in superG.

3° Mario VOLTA

La Reale Ginnastica rende omaggio ogni anno alla storia alla sua fama piazzando sul podio ai tricolori qualche giovane atleta. Luca Forte è nel giro della Nazionale andrà ad Atene, il coetaneo Volta si è tolto la soddisfazione di aggiudicarsi il titolo tricolore senior.

Alessandro Meringolo ha vinto l'argento individuale nel fioretto ai Mondiali Cadetti

LE MIGLIORI GIOVANI

1ª DI NAPOLI

Figlia presidente del Tennis Tavolo Torino (ex giocatore di terza categoria quando risiedeva a Napoli poi trasferitosi a Torino per motivi di lavoro), è laureata campionessa italiana Junio- a Terni realizzando un vero capolavoro nel corso della semifinale, quando ha recuperato una situazione a dir poco compromessa.

2ª Francesca BELLAN

Simbolo della Noicom che per la quarta volta in anni è salita sul tetto d'Italia vincendo un titolo giovanile, quello della categoria Bam (1988-89). Il gruppo allenato da Marco Genta formato da Bellan, Abruzzese, Nagliati, D'Elia, Duò, Paca, Nalin, Cazzulo, Borsi, De Cicco, Montanaro, Longo, Galetto, Lancini, Rossetto, Viale.

3ª Federica LIUZZO

E' la veterana, con i suoi 20 anni, del team di giovanissime ginnaste (14-17 anni) dell'Eurogymnica, prima società torinese dopo 15 anni a vincere una medaglia (argento) a un campionato di ritmica. Le altre, allenate da Tiziana Cologne-se e Marzia Russo, Simona Bergamini, Elisa Vaccaro, Federica Vaccaro, Sonia Landolina. La speranza è che non resti un «unicum».

Antonella Di Napoli ha conquistato il titolo italiano individuale Juniores tennis tavolo

DA RICORDARE

Il logo dell'Universiade che si disputerà sulle nevi montagne torinesi nel 2007

1° E UNIVERSIADE 2007

Saranno i due fiori sportivi all'occhiello di Torino, post Olimpiadi invernali. Due eventi per dimensioni rilevanza internazionale su cui la Città e le sue risorse devono credere puntare per dare seguito sostanza al progetto turistico e promozionale iniziato proprio con l'assegnazione dei Giochi 2006. Una scommessa da vincere.

2° UEFA REGION'S

Nel calcio non capita tutti i giorni di diventare campioni d'Europa. Il Piemonte c'è riuscito a giugno rappresentando l'Italia nella Uefa Region's Cup, la manifestazione che metteva di fronte nazionali dilettantistiche tutto il Vecchio Continente. E l'Italia ha partecipato appunto con la rappresentativa guidata in panchina da Michele Del Vecchio e un folto numero di giocatori provenienti dalle squadre torinesi.

3° CITTADELLA DELLO SPORT

E' l'investimento economico e morale per il futuro del Coni piemontese guidato da Gianfran- Porqueddu. La cittadella sorgerà a Cantalupa e sarà un bijoux per lo sport regionale e nazionale, a patto che tutte le promesse (sostegni da Regione, Comune, Atl) vengano mantenute.

DA DIMENTICARE

La ristrutturazione del Ruffini è come una telenovela: e la città perde occasioni di vetrina

1°

Prima o poi riaprirà, ormai resta che sperare e aspettare. Di in rinvio, però, siamo arrivati al 2004 e la degli sport di squadra torinesi è ancora chiusa. Sarà più bella, confortevole, elegante. Quando? Intanto, la città continua a perdere vetrina organizzativa per il secondo anno consecutivo, si guadagna la poco gradita nomination.

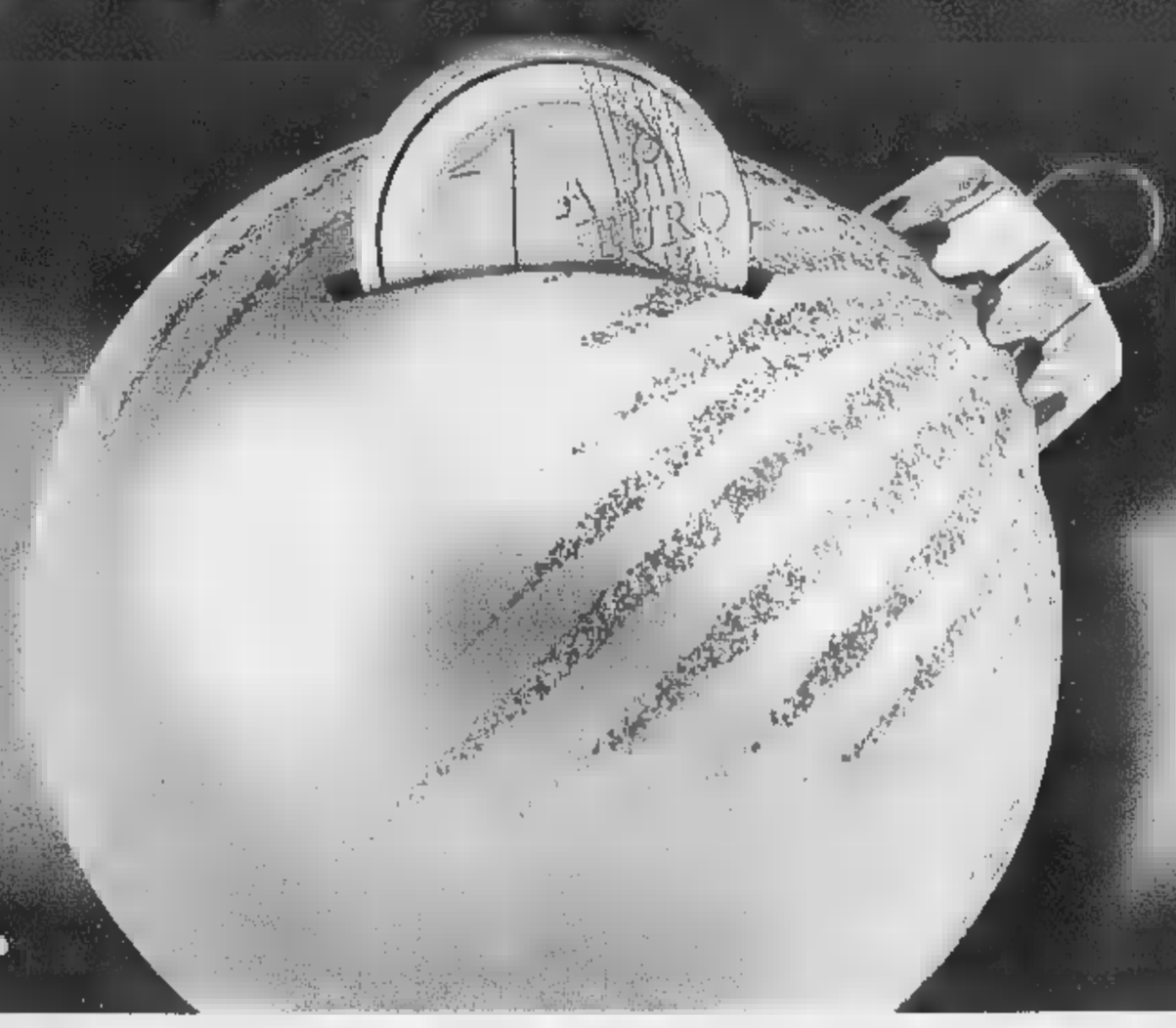
2° PISCINA IPPODROMO

Due monumenti dello sport cittadino che ci sono più per motivi diversi. La piscina sacrificata alle esigenze olimpiche rinascerà (forse) nel 2006 un'area vicina, l'ippodromo del galoppo chiuso devolverà i suoi a un «mondo» che avrà a che fare i bipedi e con i quadrupedi.

3° IMPIANTO DI VIA PASSO BUOLE

Non sarà stata colpa di nessuno, ma non è normale che a pochi giorni dall'inizio dei vari campionati (tra cui anche serie A2 di baseball) una parte del «diamante» ceda rendendo inagibile la struttura per qualche settimana. Fortunatamente, non si è fatto male nessuno e l'attività è poi ripresa normalmente. Con i Grizzlies che hanno raggiunto una tranquilla salvezza.

Grandi Offerte di Buon Anno!



Fino al 31 dicembre.

Ecco alcuni esempi:

Offerte valide nei punti vendita della Liguria. Promozioni valevoli fino a esaurimento scorte. Vendita a Torbellini e Sale d'Attesa dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I pezzi particolari sulle vetrine dei punti vendita GS non sono disponibili per la vendita alla clientela. Immagini a scopo puramente illustrativo. Non tutti i prodotti sono disponibili in tutti i punti vendita. Per maggiori informazioni rivolgersi alla direzione del punto vendita GS più vicino a casa tua. I prezzi promozionali salvo esaurimento scorte. I pezzi particolari sulle vetrine dei punti vendita GS non sono disponibili per la vendita alla clientela. Immagini a scopo puramente illustrativo. Non tutti i prodotti sono disponibili in tutti i punti vendita. Per maggiori informazioni rivolgersi alla direzione del punto vendita GS più vicino a casa tua.

Tortellini al Prosciutto Crudo Fini g 250
~~€ 2,49~~
€ 1,49
£ 2.885
al Kg € 5,96
PER I TITOLARI CARTA AMICA SCONTO 40%

Pasta di Semola De Cecco
formati normali g 500
€ 0,69
£ 1.336
al Kg € 1,38

Gorgonzola Gim Invernizzi g 220
~~€ 2,57~~
€ 1,79
£ 3.466
al Kg € 8,14
PER I TITOLARI CARTA AMICA SCONTO 30%

Carciofini Tagliati Sottolio Polli g 285
~~€ 3,20~~
€ 1,60
£ 3.098
al Kg € 5,61
SCONTO 50%

Caffè Espresso Casa Segafredo
conf. 2 pz g 250 cad.
~~€ 4,39~~
€ 2,19
£ 4.240
al Kg € 4,38
SCONTO 50%

Riso Carnaroli Gallo
Kg 1
~~€ 3,25~~
€ 1,95
£ 3.776
SCONTO 40%

Gamberetti Sgusciati Mare Pronto Arena g 250
~~€ 5,70~~
€ 3,99
£ 7.726
al Kg € 15,96
SCONTO 30%

Asti Spumante Martini
ml 750
€ 3,59
£ 6.951
al L € 4,79

Ostriche
al Kg
€ 4,99
£ 9.662

Orate g 300/400
al Kg
€ 4,79
£ 9.275

Agnello Porzionato
al Kg
€ 4,99
£ 9.662

Uva Italia
al Kg
€ 1,79
£ 3.466

Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 Prenota il tuo veglione!
[redacted] 64 - 15,30 danze by Teorema & Chessy. Ore 21,00 chiuso.
[redacted] - c. [redacted] D'Azeglio 9 - Tel. 011.6699560. È in [redacted] prevendita veglionissimo Capodanno.
DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - Oggi chiuso. Auguri di uno splendido 2004. Domani sera 21,30 incredibile nottata.
GARDEN - [redacted] 15 the - 21 [redacted]
LA LUCCIOLA - 011200097 - [redacted] Tropicalia con anni 60-70.
PATIO - Prenotazione veglionissimo 31/12 musica universale. Tel. 011.6614841.
TANGO SALA DANZE - Supermartedì [redacted] 21 Orch. Hanita
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria [redacted] musica dal [redacted] internalional show. Puccy show. Aperto tutte le sere. Prenotazioni per Capodanno 011.5620965.

GALLERIE

DAVICO - su carta

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE [redacted] CONTEMPORANEA

[redacted] - Percorsi per [redacted] maestri torinesi - Fel. Casorati, [redacted] Boetti, M. Calandri.
GALLERIA TESORIERA - [redacted] Francia 268 - To - T. 011.7792147 - Pittura [redacted].

TEATRO STABILE [redacted]
Stagione in abbonamento [redacted]
[redacted] CARIGNANO - ore 20.45
IL FLAUTO [redacted]
uno [redacted] di teatro in [redacted] realizzato [redacted] temi di W.A. Mozart
adattamento [redacted] regia
JO[redacted] BEDNÁRIK
Ta Fantastika Black Light Theatre Prague diretto da Petr Kratochvil e Pavel Marek co-produzione con Omma Athens Concert Hall
SI PRENOTA PER CAPODANNO 31 [redacted] SPETTACOLO ALLE ORE 20,30
Biglietteria TST, via Roma 49, tel. 011 5176246 - lunedì riposo
La biglietteria TST resterà chiusa il 1° gennaio 2004
www.teatrostabiletorino.it

IDEAL
in esclusiva
h. 20,15 - 22,40

CAPODANNO CON LA PORNOSTAR MANYA
e le sexy ragazze
[redacted] J [redacted]
Musica, balli, divertimento e... brin[redacted] [redacted] nel [redacted] nuovo [redacted]
Panettone e spumante offerto [redacted] 23,00
Via F. Juvarra 24 - Torino
Per info tel. 011.547508
ingresso riservato ai soci

L'UNICO, VERO, IMPERDIBILE *THRILLER* DI NATALE

Ai cinema [redacted]
MEDUSA MULTICINEMA
REPOSI - PATHÈ LINGOTTO
Warner Village (Beinasco)

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [redacted] 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIENI [redacted] IL CINEMA CHE FA LA [redacted]A!
Programmazione [redacted] 26 dicembre al [redacted] gennaio

ALLA RICERCA DI NEMO 11.00[1] - 12.00[1] - 13.15 - 14.25 - 15.35 16.50 - 19.10 - 21.30[4] - 23.50[5]	[redacted] 11.45[1] - 14.20 - 17.10 - 19.50 22.30[4] - 1.10[5]
MASTER & COMMANDER 12.50 - 15.50 - 18.50 - 21.50[4] - 00.50[5]	SINBAD LA LEGGENDA DEI SETTE MARI 12.20[1] - 14.10 - 16.00
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO 10.50[1] - 13.10 - 15.25 - 17.40 19.55 - 22.10[4] - 00.30[5]	MONA LISA SMILE 17.50 - 20.20 - 22.50[4] - 1.15[5]
[redacted] TUNES - BACK IN [redacted] ION 10.55[1] - 12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.30	TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA[2] 11.05[1] - 13.05 - 15.10
NATALE [redacted] INDIA 10.50[1] - 13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.45 20.30 - 22.00[1] - 23.00[4] - 00.15[5] - 1.20[5]	HOLLYWOOD HOMICIDE 17.15[2] - 19.40 - 22.20[4] - 00.45[5]
SPY [redacted] 13.30 - 15.35 - 17.40	MACCHIA UMANA 17.55 - 20.15 - 22.40[4] - 1.00[5]

9 Sale con maxischermo [redacted] gratuito
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

[redacted]
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
[redacted] BONTEMPI [redacted]
FELICE ANNO NUOVO A TUTTI GLI AMICI DEL [redacted] ONE
Sabato sera aperti dalle h. 21,30
Grande spettacolo con *Monica Blood, Sara Kiss, Missi, Lilith & Joan* ecc.
Prenotate grande CENONE DI CAPODANNO e soli € 35, oppure € 50 compreso spettacoli.
Siamo aperti anche il 2, 3, 4, 5 gennaio

DA VENERDÌ AL [redacted]CENTRALE

Dal geniale LARS VON TRIER un film ancora più sorprendente di "Dogville"

veronica salvi presenta

www.ascabicinema.com

Salone La Stampa

[redacted]VVISO AGLI ABBONATI

Aperture straordinarie del Salone di Via Roma

sabato 13 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 14 dicembre	ore 10-13	15-18
sabato 20 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 21 dicembre	ore 10-13	15-18

Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12
l'orario sarà il seguente:
dalle ore 9 alle ore 12,30

OGGI AI CINEMA
DORIA - ELISEO - IDEAL

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.[redacted] Napoli parole e musica, conduce Gloriana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 [redacted] notizie.

PRIMANTENNA
21.00 Il protagonista; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming [redacted]; 20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.[redacted].

TELETIME
9.00 **Cin Cin**, Cartone animato; 14.30 **Questione d'onore**, Film; 22.30 **La iena**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, Doc.; 20.30 **Nel giorno di S. Valentino**, Film; 23.00 Vavavuma, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Cartoni animati; 20.35 Stranissimo; 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Il popolo della notte; 23.45 Motown trend.

RETE CANAVESE
16.45 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.[redacted]ta con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... [redacted]; 21.30 www.salute@mbiente.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
[redacted] Canoni [redacted]; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale, [redacted]

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La [redacted].

TELESTUDIO
18.30 Tg - Appartamento per due, TF; 19.30 Italia da scoprire, Doc.; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nost Piemont; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.00 Codice [redacted], 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio [redacted]; 23.20 Galleria d'arte Merighi.

MOTORI TV
20.15 Motori Tv News; [redacted]; 23.00 Sport Extreme, 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 9 gennaio e sabato 10 gen[redacted] "Dialoghi facetissimi da Ruzante a Westwood Dj" (Il miracolo [redacted] Nord Est) di M. Franzoso. Con R. Citran, scene di A. Panzuto. Regia di A. Tognon. Ore 20.45. Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi [redacted] banditi" di F. Niccolini. [redacted] Meacci, D. Conti. Con A. Meacci. Ore 20.45

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Chiuso per ferie fino al 6 gennaio 2004. Mercoledì 7 gennaio aperto dalle 9.00 alle [redacted]. Giovedì 8 gennaio Cinema: (nell'ambito della [redacted] Armand Guillaumin [redacted] il Palazzo Bricherasio) "Impressionnisme, les origines". Ore 18

IL MUTAMENTO ZC (via [redacted] 13, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-[redacted]: zonacastalia@libero.it

OASI (via Saluzzo, 73, tel. 0116699594). Info 0116699594. Presso la Tensostruttura di C.so Traiano ang. V. Guala "rassegna di spettacoli per bambini". "Nastri, nuvole [redacted] palloncini". Domenica 4 gennaio "Il re e il bruco che mangiava l'erba", Lunedì 5 gennaio "Cataclisma show"

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro [redacted] - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. [redacted] informazioni in orario 14.30/19.30. Per info: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, [redacted] 0115211570). Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17.00 [redacted] 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 [redacted] **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20 **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-18.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30 **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

[redacted]

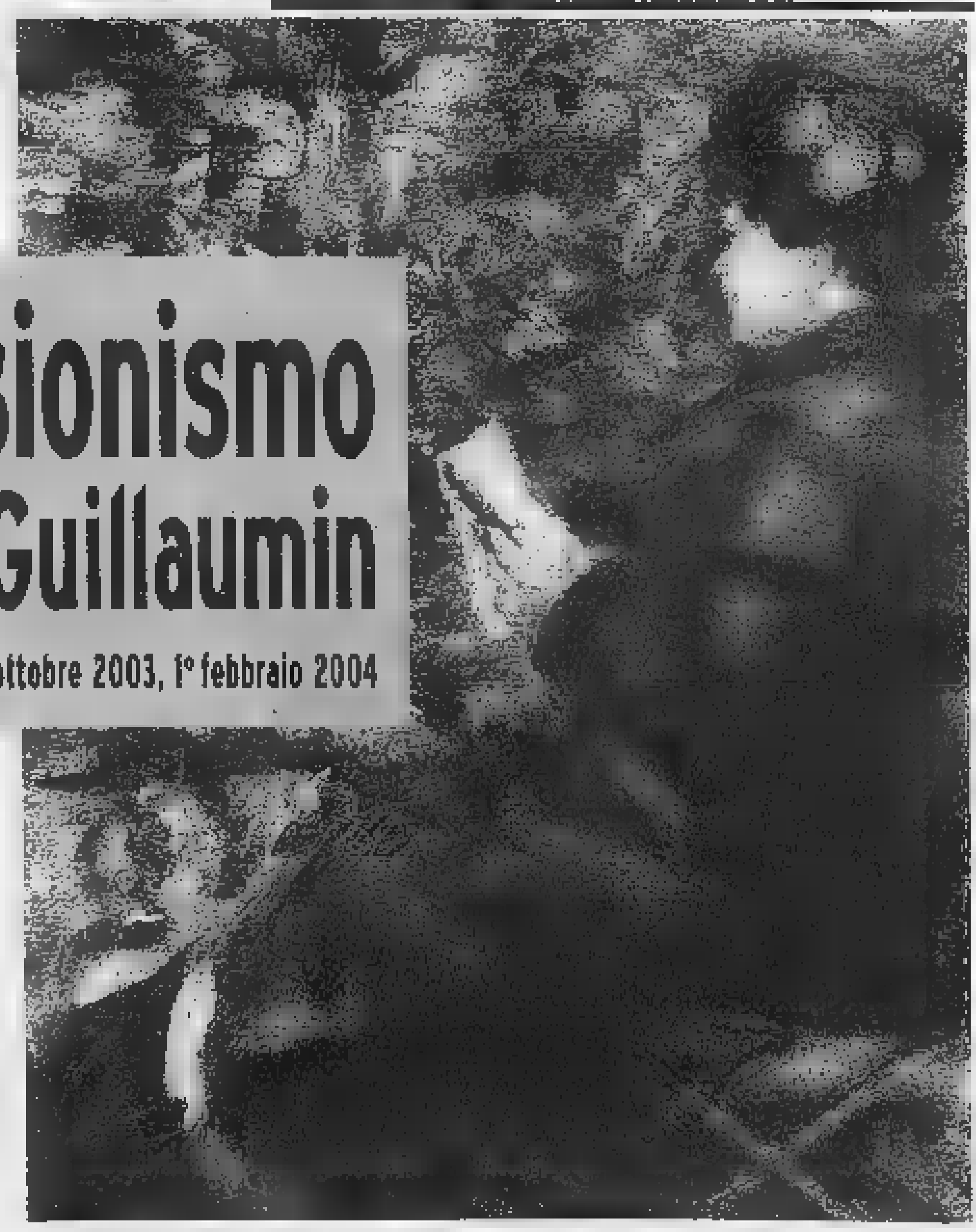
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 434 671 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 [redacted] Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. [redacted]. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap 10,30, ul 22,30. Festivi ap. 14,30; ul 22,30.
ROMA BLUE via S. [redacted] Tel 011 487.765 Ap 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15; ul. 22.

BGS *Le Brunet*

L'impressionismo di Armand Guillaumin

Palazzo Bricherasio, Torino - 24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004

[redacted] 14,30 - 19,30
[redacted] - mercoledì - domenica 9,30 - 19,30
giovedì - [redacted] - sabato 9,30 - 22,30



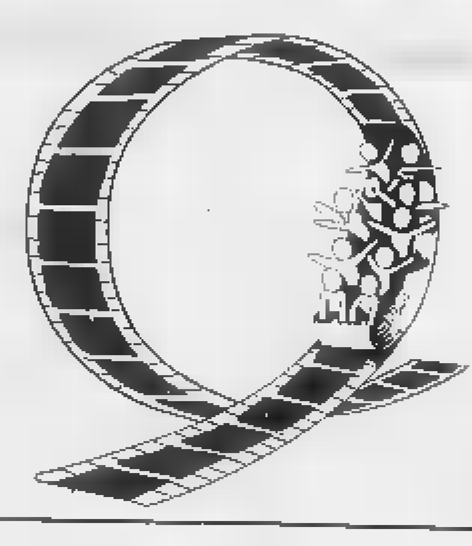
PALAZZO [redacted]

REGIONE PIEMONTE · Città di Torino · FONDAZIONE CRT · GENERALI · LA STAMPA · eclettica

DA VENERDÌ A TORINO

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



I film

LIETTA TORNABUONI consiglia:
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone [illegible] la [illegible] di un trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo estroso musicista [Alfieri]

● [illegible] DI [illegible] Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari ●●●● [Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● **CATERINA [illegible] IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob nel centro in cerca di amicizie «utili». ●●●● [Empire]

● **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna [illegible] vive a Tbilisi con la figlia [illegible] e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà, cercheranno di tenerle nascosta la [illegible] ●●● [Centrale]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America [illegible] Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde [illegible] cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente [illegible] luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericoloso. Dal regista de «Le onde del destino» primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese. ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ **NO [illegible] LE STELLE!** Commedia. Regia di Vincenzo Salemme con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a [illegible] per partecipare a un reality show televisivo [illegible] realtà una truffa: egli è convinto di essere costantemente seguito [illegible] telecamere e [illegible] richiesto [illegible] produzione si finge omosessuale ●● [Doria, Eliseo, Pathé]

● [illegible] Azione. Regia di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra omicidi di Los Angeles, il veterano Joe Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden vengono costretti loro malgrado, a lavorare [illegible] devono risolvere il caso di omicidio di un rapper. ●● [Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

● **IN THE CUT.** Thriller. Regia di Jane Campion con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il nuovo lavoro [illegible] neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che [illegible] una relazione con un detective impegnato a indagare [illegible] di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la [illegible]. Nel ruolo della protagonista un'inedita Meg Ryan. ●●● [Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]

■ **LE [illegible] BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra [illegible] al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e [illegible] per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano» ●●● [Massimo]

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino con [illegible] Thurman e David Carradine. Il ritorno [illegible] scene di Quentin Tarantino [illegible] sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di [illegible] la Sposa si risveglia e comincia a girare il [illegible] con un [illegible] obiettivo: vendicarsi ●●● [Olimpia]

● [illegible] **STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di osservatori dell'Istituto [illegible] svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo. ●●● [Nazionale]

● **LOONEY [illegible] - BACK IN ACTION.** Fantasy. Regia di Jo Dante con [illegible] Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» [illegible] una miscellanea tra azione e [illegible] di cartoon. È [illegible] la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere [illegible] decisione. Nel frattempo il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser [illegible] ricerca del Diamante Azzurro. ●●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]

■ **LOST IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [illegible]: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro ●●● [Romano]

● **LOVE ACTUALLY.** Commedia. [illegible] di Richard Curtis con Hugh Grant e [illegible] Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni e un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che [illegible] Londra alla vigilia di Natale ●●● [Ideal]

● **LA MACCHIA [illegible].** Drammatico. Regia di [illegible] Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di un stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito ●● [Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

● [illegible] **& COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter [illegible] con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai [illegible] di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness». ●●●● [Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Ritz]

■ [illegible] **RIVER.** Thriller. Regia di Clint [illegible] con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici [illegible] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque [illegible] si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». ●●● [Nazionale]

● [illegible] **LISA SMILE.** Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) [illegible] mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». ●● [Eliseo, Romano, Pathé]

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica [illegible] dove sono nati i loro figli e si ritrovano [illegible] anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India. ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]

■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione [illegible] in patria, il film ha [illegible] premi in [illegible] festival internazionali ●●● [F. Marx]

■ **NON APRITE QUELLA PORTA.** Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un [illegible] sulla loro strada il [illegible] «Faccia di gomma» [illegible] di motosega. Rifacimento del film [illegible] di Tobe [illegible] ●●● [Fregoli]

■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno [illegible] Profondità [illegible] di impedirla ●●● [Nazionale, Empire]

■ **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che durante [illegible] a Ischia, incontra [illegible] perdutamente [illegible] bellissima Amaranta: la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici» ●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

■ **PRIMA TI SPOSO, [illegible] TI [illegible]NO.** Commedia. Regia di Joel Coen con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli autori [illegible] di «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra la storia di Miles Massey affermato matrimonialista di Los Angeles [illegible] assistiti vincono [illegible] sua vita irrompe Marylin un'affascinante signora in [illegible] di marito ricco ●●● [Fregoli]

● **LA RAGAZZA [illegible] BALENE.** Avventura. Regia di Niki Caro con Keisha Castle-Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del romanzo di Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori, [illegible] la storia di una tredicenne che [illegible] l'opposizione della famiglia cerca di diventare capo del villaggio dove vive; sue alleate le balene ●●● [Erba]

■ [illegible] **- LA LEGGENDA [illegible]TTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio Sinbad, ingiustamente accusato del furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperarlo dalla minaccia di [illegible] che [illegible] sul [illegible] migliore amico Proteo. Produce la DreamWorks di Steven Spielberg. ●● [Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **SPY KIDS 3D.** Fantasy. Ritorna sugli [illegible] la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un giocattolaio in un videogioco. [Doria, Ideal, Eliseo]

■ **TOTO' SAPORE.** Cartoon. Nella nuova produzione [illegible] torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che nella Napoli del 1700, sogna di diventare un [illegible] importante. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, [illegible] nel Giappone [illegible] XIX secolo, di un [illegible] vedente che lavora [illegible] massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il [illegible] vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●● [Romano]

[illegible] a cura di Daniela Cavalla

STASERA CONCERTO AL [illegible] DI GILGAMESH

Il «Good Life Quartet» di Ponissi
Grande jazz, grande blues: per tutti

Chiusura importante per la programmazione 2003 del Magazzino di Gilgamesh. Il locale di piazza Moncenisio 13b ha iniziato la stagione con un cartellone di primo piano: ma non solo musica afroamericana nella sala gestita da Sergio Balcastro. Dopo un avvio scoppiettante che ha visto esibirsi sul palco Flavio Boltro e il suo quartetto francese, Rossana Casale che ha presentato in anteprima i brani dal suo nuovo cd dedicato a Billie Holiday, Emanuele Cisi, Gianni Basso e Gianni Cazzola - tanto per ricordare i nomi più famosi - ecco l'ultimo concerto dell'anno, stasera, con The Good Life Quartet, l'ultima formazione allestita da Alfredo Ponissi, musicista torinese con alle spalle una intensa attività live. Il nome di questo ultimo progetto ha origine da una nuova suite in tre movimenti composta dallo stesso Ponissi, considerato uno degli specialisti del polistrumentismo nel jazz visto che suona correntemente, durante le sue performance, i saxofoni tenore, soprano, alto e baritono più il flauto e l'ottavino. L'applicazione a tutti questi strumenti ha portato Ponissi a ricerche timbriche e di fraseggio che lo fanno considerare uno dei migliori solisti nell'attuale panorama del jazz non solo italiano, come dimostrano le sue frequenti puntate in Giappone, paese dove sta ottenendo un ottimo riscontro. Il polistrumentismo ha portato il musicista di Settimo ad una diversificazione compositiva a livello di timbri e percorsi creativi, percorsi sicuramente [illegible] e godibili da tutti anche perché non ha mai dimenticato le sue origini che affondano nel blues e nei classici del jazz. Gli appassionati potranno dunque ascoltare, oltre alla suite «Good Life», brani originali tratti dal cd «Jazzmen» registrato da Alfredo in compagnia di Gorge Cable, e alcuni classici fra cui «Easy living», uno dei suoi must. Il quartetto racchiude il meglio in fatto di sezione ritmica, con Guido Canadese, pianista emergente di lusso e autore per la JMR dell'eccellente cd «Zoe». Stefano Solani veterano del contrabbasso e seguace di Charlie Haden e Alessandro Minetto, batterista esplosivo e supporter fisso ormai dei migliori artisti di passaggio in Italia, vedi ultime esibizioni con Steve Grossman e Benny Golson. Inizio ore 22, info 011/749.28.01 [s. m.]

■ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
La macchia umana — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Adua 200 — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.30
Natale in India — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 ridotto
Al cuore si comanda — Solferino 1 — 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 [illegible]
Il paradiso all'improvviso — [illegible] 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 2 — 15.00-17.30
Totò Sapore e la magica... — Sala 3 — 16.00
Hollywood Homicide — Sala 3 — 17.50
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190, Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani; CFC funzionanti
Master & Commander — Sala 1 — 14.30-17.10-19.50-22.30
Natale in India — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi € 6,20 intero; € 5.20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
Alla ricerca di Nemo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Da quando Otar è partito... — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.35

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
Natale in India — [illegible] 13.20-15.50-18.10-20.00-20.30-22.30-22.50
Il paradiso all'improvviso — 11.10-13.20-15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander — 10.10-13.00-15.50-19.00-22.10
Alla ricerca di Nemo — 10.20-12.40-15.00-17.30-20.00-22.30
Looney Tunes Back in Action — 10.40-13.00-15.20-17.40

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi € 7,00 intero, € 4,50 IN+, € 4,50 ridotto; € 3,00 Under18/Over60. CFC funzionanti
Spy Kids - Missione 3D... — 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Nirvana — 16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide — Sala Ombrerosse — 16.15-18.25-20.35-22.40

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani. CFC funzionanti
Mona Lisa Smile — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Sinbad - La leggenda... — Eliseo Blu — 15.20-16.55
La macchia umana — Eliseo Blu — 18.30-20.30-22.30
Spy Kids - Missione 3D... — Eliseo Rosso — 15.45-17.15-18.55-20.45
Ho visto le stelle — Eliseo Rosso — 22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
Opopomoz — 15.30
Caterina va in città — 16.45-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Vodka Lemon — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ **FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi € 7,00 [illegible] € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Master & Commander — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 7,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
[illegible] Albinoi — Sala Chico — 16.40-18.40-20.40-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala Harpo — 16.35-20.00-22.35

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/b, [illegible] 011817.9373 Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari; € 4,50 Aiace. [illegible] Free Card; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; [illegible] anziani, 1° spettacolo; € 2,50 [illegible] e universitari 1° spettacolo
Prima ti sposo poi ti rovino — 16.10-18.10-20.30
Non aprite quella porta V.M. 14 — 22.30

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768
Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** [illegible] Beccaria 4, tel. 011521.4316 Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60; [illegible] funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Totò Sapore e la magica... — Sala 2 — 14.30
Looney Tunes Back in Action — Sala 2 — 16.20-18.10
Love Actually — Sala 2 — 20.00-22.40
Spy Kids - Missione [illegible] — Sala 3 — 14.40-16.30-18.20
S.W.A.T. — Sala 3 — 20.15-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
Sinbad - La leggenda.. — Sala 5 — 14.40-16.30-18.20
Hollywood Homicide — Sala 5 — 20.15-22.40

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero € 4,50 IN+; € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60; CFC funzionanti
Natale in India — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto Aiace € 3,60 anziani Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero, € 3,60 Aiace; CFC funzionanti
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Corpi impazienti — Massimo 3 — 16.30-20.30-22.30
L'uomo lupo VO — Massimo 3 — 18.30

■ [illegible] **MULTI[illegible]EMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Natale in India — Sala 1 — 14.00-16.10-18.20-20.35-22.50
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.25-17.45-20.05-22.25
In the Cut — Sala 3 — 13.55-16.40-19.20 [illegible]
Looney Tunes Back in Action — Sala 4 — 14.05-16.00-18.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 19.50-22.20
Master & Commander — Sala 5 — 13.55-16.50-19.45-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 6 — 14.25-16.55-19.25-21.50
Sinbad - La leggenda — Sala 7 — 14.15-16.05
La macchia umana — Sala 7 — 17.55-20.15-22.35
Totò Sapore e la magica... — Sala 8 — 13.50-15.40
Hollywood Homicide — Sala 8 — 17.30-20.00-22.30

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Mystic River — Nazionale 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Kitchen Stories — Nazionale 2 — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Valentino 1 — 15.30-17.45-20.20-22.35
Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 2 — 15.00-16.40-18.20
Hollywood Homicide — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible]to, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
Master & Commander — Olimpia 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda — Olimpia 2 — 14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 2 — 20.20-22.30

■ [illegible] **LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 ridotto, studenti e anziani
In the Cut — 15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes [illegible] in Action — 15.25-17.50-20.15
Ho visto le stelle — 22.40
Mona Lisa Smile — 15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-22.30
Natale in India — 15.00-17.30-20.00-20.30-22.30-22.50
Master & Commander — 16.00-19.15-22.20
La macchia [illegible] — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
Totò Sapore e la magica — 15.30
Sinbad - La leggenda.. — 15.30-17.40-19.40
Hollywood [illegible] — 17.15-19.45-22.15

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi: € 7,00 intero; € 4.50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
In the Cut — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Totò Sapore e la magica — Reposi 2 — 14.30
La macchia umana — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 3 — 15.30-17.50
Il paradiso all'improvviso — Reposi 3 — 20.20-22.30
Looney Tunes Back in Action — Reposi 4 — 16.00-18.10
Hollywood Homicide — Reposi 4 — 20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso — Reposi 5 — [illegible]
Alla ricerca di Nemo — Reposi 5 — 20.10-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 [illegible] CFC funzionanti
Looney Tunes Back in Action — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30
Zatoichi — Sala 1 — 22.30
Lost in Translation — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero [illegible], € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace. € 3,30 over 60, CFC funzionanti
Master & Commander — 14.30-17.10-19.50-22.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Riposo**
[illegible] **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 **Riposo**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 **Riposo**
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. **Chiuso**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 **Vedi Teatro**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Chiuso**

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** **Bertolino** 011349.0270
Riposo
Warner Village Cinemas Le [illegible] via G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi [illegible] intero: 3.50 ridotto
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 13.10-15.25-17.40-19.55-22.10
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 14.25-16.50-19.10-21.30
Master & Commander — Sala 3 — 12.50-15.50-18.50-21.50
Sinbad - La leggenda.. — Sala 4 — 14.10-16.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 17.50-20.20-22.50
In the Cut — Sala 5 — 14.20-17.10-19.50-22.30
Natale in India — [illegible] — 13.00-15.15-17.30-19.45-22.00
Looney Tunes [illegible] in Action — Sala 7 — 12.50-14.40-16.30-18.30
Natale in India — Sala 7 — 20.30-23.00
Missione 3-D Game Over — Sala 8 — 13.30-15.35-17.40
Hollywood Homicide — Sala 8 — 19.40-22.20
Alla ricerca di Nemo — Sala 9 — 13.15-15.35
La macchia umana — Sala 9 — 17.55-20.15-22.40

■ **BO[illegible]RINESE** **Italia - Digital** 011470.3576
Natale in India — 21:15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** **Don Bosco Dig** 011950.8908
Riposo

■ **COLLEGNO** **Principe** 011405.6795
Alla ricerca di Nemo — 20.20-22.30
Studio Luce 011405.6681.
Master & Commander - Sfida ai confini del mare — 20.00-22.30
Stazione 011789.792
Natale in India — 20.20-22.30

Regina Uno 011781.623
Il paradiso all'improvviso — 20.30-22.30
Regina Due 011781.623
Mona Lisa Smile — 20.20-22.30

■ **MONCALIERI** **V.E. Castello** 011641.236
Natale in India — 20.20-22.30

■ **RIVOLI** **Borgonuovo**
Caterina va in città — 21.15

■ **SAN MAURO TORINESE** **Gobetti** via [illegible] Martiri della Libertà 17.
Natale in India — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** **Petrarca** [illegible] Petrarca 7, tel. 011800.7050
Natale in India — Sala 1 — 21.30
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 21.20
Master & Commander — Sala 3 — 21.10

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ [illegible]**LIANA** Corso [illegible] Natale in India 20.15-22.30 ■ **[illegible]CCHIO** Sabrina, tel. 0122.996.33 **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** 15.15-17.00 **Il paradiso all'improvviso** 18.40-20.30 **La macchia umana** 22.30 ■ [illegible] **Narciso**, tel. 0122 492.40 **Riposo** ■ **CARMAGNOLA** **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Alla ricerca di Nemo** [illegible] **Master & Commander - Sfida ai confini** [illegible] 21.40 ■ **CESANA TORINESE** **Sansiparte** tel. 0122 811.564 **Looney Tunes Back in Action** 17.00 **In the Cut** 20.00-22.30 ■ **CHIERI** **Splendor** tel. 011 941.1601 **Il paradiso all'improvviso** 21 ■ **Universal**, tel. 011 941.1867 **Natale in India** 20.20-22.30 ■ **CHIVASSO** **Moderno**, tel. 011 91.[illegible] **Il paradiso all'improvviso** **Politeama**, tel. 011 910.1433 **Natale in India** 20.00-22.05 ■ **CIRIÉ** **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Alla ricerca di Nemo** 18.30-20.30 **Mona Lisa Smile** 22.30 ■ **CHORGNÉ** **Margherita**, tel. 0124 657.52 · **Il paradiso all'improvviso** 21.30 ■ **CONDOVE** **Condovese** [illegible] 339 839.187 **Riposo** ■ **GIAVENO** **San Lorenzo** tel. 011 937.5923 **Riposo** ■ **IVREA** **ABC D'Essai** 0125 425.094 **Riposo** **Boaro** tel. 0125 641.480 **Natale in India** 20.15-22 [illegible] **La Serra** [illegible] 0125 627.573 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 20.00-22.35 **Politeama** tel. 0125 641.571 **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** 15.00 **Il paradiso all'improvviso** 16.45-18.40-20.45-22.30 ■ **LEINÌ** **Auditorium** [illegible] **Riposo** ■ **NONE** **Cinema Eden**, tel. 011 990 [illegible] **Riposo** ■ **PIANEZZA** **Lumiere** Sala 1, tel. 011 [illegible] **Alla ricerca di Nemo** 14.30-[illegible] **Il paradiso all'improvviso** [illegible]-22.30 Sala 2 **Looney Tunes Back in Action** 14.30-16.30 **Natale in India** 18.30-22.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** [illegible] ■ **PINEROLO** **Hollywood** [illegible] **Il paradiso all'improvviso** [illegible] **Multisala** [illegible] 0121 393.9[illegible] **Looney Tunes Back in Action** 20.30 **Le invasioni barbariche** [illegible] **Natale in India** [illegible] **Ritz** **Alla ricerca di Nemo** [illegible] **Master & Commander** [illegible] ■ **SAUZE D'OULX** **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Alla ricerca di Nemo** [illegible] **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 20.00-22.30 ■ **SESTRIERE** **Fraiteve** [illegible] 763.35 **Totò Sapore e la magica storia della pizza** 16.00-18.00 **Hollywood Homicide** 20.15-22.3[illegible] ■ **SUSA** **Cenisio**, [illegible] **Natale in India** 21.15 ■ **TORRE PELLICE** **Trento**, tel. [illegible] **Alla ricerca di Nemo** 21.15 ■ **VALPERGA** **Ambra** 0124 617.[illegible] **Natale in India** 21.30 **Due Master & Commander - [illegible] ai confini del mare** 21.30 ■ **VILLAR PEROSA** **Nuovo** tel. 0121 [illegible] **Non Pervenuto** ■ [illegible]**STELLONE** **Jolly**, tel. 011 969.60 · **Non Pervenuto** ■ **VINOVO** **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

AVVERTENZA: Gli orari possono variare a ridosso della proiezione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA [illegible] STEFANO TEMPIA** Sabato 17 gennaio 2004 presso il Conservatorio la Banda Osiride in **Superbanda** Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529 Mercoledì 31 **Capodanno stelle e paillettes** spettacolo e veglione Ore 21,15 Venerdì 9 gennaio la Compagnia Stabile di Operette Alfa [illegible] presenta **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Domenica 11 gennaio **Saltapicchio** ore 16 [illegible].com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800 Giuliana De Sio e Elio in **Storie d'amore e d'anarchia** commedia [illegible] scritta e diretta da L. Wertmüller Ore 20,45. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 e Fiore Blu Info Alfieri01 [illegible] www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3 tel. 011 489.676. Mercoledì 31 dicembre per la "Notte di Capodanno" Coltelleria Einstein presenta **M'ama non m'ama** spettacolo comico, brindisi a mezzanotte e festa. Ore 22.15 Prevendita ore 16-19 cassa teatro www.teatrodellangolo.it € 4

[illegible] **GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 8 gennaio per la Stagione Sinfonica 2003-2004 concerto diretto da G. Noseda. Musiche di Glière, Sostakovic Ore 20.30 (turno rosso)

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189 Teatro Ferilli di Pontemosca - Lungo Dora Firenze 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900 e La bella addormentata nel bosco** www.ballettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 **Il flauto magico** da W.A. Mozart adattamento e regia di Josef Bednàrik Ore 20.45 Biglietteria T.S.S. via Roma 49, tel. 0115176246 orario 12-19 Lunedì riposo. Chiusura biglietteria 1 gennaio www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71 Mercoledì 31 spettacolo di Capodanno con Max Raabe [illegible] Palast Orchester. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19 Info 0116698034 www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Giovedì 15 gennaio concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di Schubert Ore 21 (serie blu)

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Anima dell'anima** di E. [illegible] regia di A. Beltramo. Ore 16. Inoltre La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Trappola per topi** di A. Christie. Regia di P. Nuti Ore 21 Orario biglietteria: [illegible] 10-22; festivi 15-22 www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 16 gennaio per la rassegna "Spettacolandia" spettacoli per le scuole il Teatro dei Bu [illegible] presenta **La bilancia del Balek**. Ore 10 e 14.30. Domenica [illegible] gennaio "Domenica al Garybaldi" la compagnia Stilemal/Unoteatro presenta **E [illegible] che [illegible] fai qui?** Ore 16.30 Domenica 25 gennaio Drammatico Vegetale presenta **Cecciolo** di E. Antonelli, P. Fenati. Ore 16.30 € 4

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5 tel. 011 530.238 Venerdì 2 gennaio la Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna** su prenotazione per scuole e gruppi. Ore 21

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768 Mercoledì [illegible] la Compagnia Torino Spettacoli presenta **Forbici** [illegible] Ore 21 Abbonamenti per la stagione 2003-[illegible] Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle [illegible] 12, domenica dalle 15 alle 22 (chiusa giovedì 1 gennaio) [illegible] informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ [illegible] **TEATRO** via Rossini 8 tel. 011 815.9132. Biglietterie TST: via Roma 49, tel. 011 5176246 (biglietteria chiusa giovedì 1 gennaio). N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Le sorelle Suburbe **Il Peggio del Meglio** Ore 20.45, info dal lun. al sab. ore 16-19 **Café Procope** Capodanno al Café Procope per info dal lun. al sab. 16/19

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno" con la Compagnia Teatrale Carla S in **Ajassin, fila e baston e lj ciörgn** [illegible] atti [illegible] di Alberto Rossini Ore 21.30 (cocktail di benvenuto, brindisi di mezzanotte con spumante, panettone e proseguimento della serata) Prev. giorni feriali ore 17-19 www.teatromonterosa.it € 50

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible]. **Piccolo Regio Laboratorio crocevia di idee per un teatro totale** Vendita biglietti per [illegible] gli spettacoli. Giovedì 15 gennaio **Yoruba Mouth, Mouths** Voci dall'Africa nera). Biglietteria ore 10.30-16 Tel. 0118815241/242/270 € 7,50

■ **PICCOLO TEATRO PERRINPERINER** - Grugliasco tel. 011 787.780. Domenica 11 gennaio per la Rassegna "Domeniche a teatro" la Compagnia Opera Teatro Circus [illegible] Regionale Teatro Ragazzi presenta **Il flauto magico** Ore 16.30 Info 0117808717 www.viartisti.it

■ **SALA [illegible] MARIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 [illegible] 10 gennaio la Compagnia [illegible] presenta **Natale in casa Cupiello** commedia napoletana in tre atti di E. [illegible] Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle [illegible] 19

[illegible] **COMICO** via A. Guglieminetti [illegible] tel. 011 364.859 Domenica 4 gennaio Teatro Ragazzi con **Mago Merlino show** con F. Abbà Ore 17 Martedì 6 gennaio **Una fiaba tira l'altra** [illegible] Abbastante il duo Ore 17 [illegible] gennaio **Le sedie** di E. Ionesco Prenotazione obbligatoria

■ [illegible] **TEATRO** [illegible] Orione [illegible] tel. 011 [illegible] **F.D.A. bocca di rosa e altre storie** Omaggio a F. De André con B.M. Ferraro regia di L. Ferri. www.langramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111 tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla nuova produzione **Presepio ovvero i veri frammenti dei giorni** in replica fino al 30 dicembre. Domenica 11 gennaio per "Domenicamatinateatro" Avda presenta **Merlino e il lupo** Ore 11 tel. 0113042806 (orario ufficio)

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187 Venerdì [illegible] gennaio **Yoruba Mouth, mouths** voci voci dall'Africa [illegible] ra di C. Lugo e F. Orfanescamorrio Da W. Soyinka Ore 21

■ [illegible] **CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. La Compagnia comica G. Molino presenta **L'ultimo clochard** di [illegible] G. Molino. Ore 21 [illegible] coledì 31 **Gran galà di Capodanno** con la Compagnia comica G. Molino brindisi e festeggiamenti di [illegible] Seguirà animazione e intrattenimento con la Compagnia [illegible] Ore 20.45. Info e prevendite feriali 16/19 www.teatromassaia.it

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [illegible] Matteotti 1 - Moncalieri [illegible] 011 640.3700 Mercoledì 31 per la rassegna Profumo di operetta **Al cavallino bianco** con Torino Teatro Operetta Ore 20.30 (più veglione) Info 0116645711

■ [illegible] **GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea tel. 0125 641.161 Sabato 17 gennaio presso l'Auditorium Officina H concerto fotogramma con Nicola Piovani e i solisti dell'Orchestra Aracoeli Ore 21

■ **TEATRO** [illegible] corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Per 48° Festival dell'Operetta in collaborazione con Torino Spettacoli la magia dell'Operetta con la grande orchestra Ore 21 [illegible] 31 speciale San Silvestro [illegible] di mezzanotte con tutta la compagnia. Ore 21.15 Giovedì 1 gennaio il [illegible] Stato dell'Opera Magiara di Cluj presenta **La vedova allegra** di V. Leon e L. Stein. Regia di G. Vacigha Ore [illegible]

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270 L'Orchestra e Coro del [illegible] Regio presenta **Orfeo all'inferno** operetta di J. Offenbach Diretto da G. Grazioli Regia di L. Puggelli [illegible] 20.30 Tel. 0118815557

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno". Dal 3 gennaio teatro dialettale **Piemontesia...** [illegible] **storie...** con Marco e Mauro Ore 21 [illegible] 10-[illegible]

CIRCO

■ **PELLERINA - PARCO CARRARA** tel. 338.5992086 Fino all'11 gennaio spettacoli alle 17 e 21 Giovedì 1 gennaio spettacoli alle 15, 18 e 21. Visita allo zoo dalle 10 in poi. Il 31 dicembre Veglionissimo. Ore 21.30

Watt Radio GLI SPECIALISTI DEL TV
TV DVD [illegible] HOME CINEMA HI FI [illegible]
[illegible] assistenza [illegible]
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche
[illegible] Tel. 01[illegible] 2767 [illegible]
TORINO [illegible] 202818

PREZZI TANDEM NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MODENA); € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBONAMENTI OBBLIGATORI. € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBONAMENTI FACOLTATIVI. PREZZO DEL QUOTIDIANO € 0,50 CON «IMMAGINI DI TORINO E ALTRE TERRE», A TORINO E PROVINCIA; € 1,80 CON «SAPERSCA ANTICA LA NOSTRA DENTE» A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON DVD JUVENTUS A MARZO IN TUTTA ITALIA; € 5 CON CALENDARIO 2010 IN TUTTA ITALIA; € 5 CON «GUIDA AGLI ENTI COMUNALI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; IRLANDA, PRES. SCANDINAVIA € 2; SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS 2,80; C. TIRRENO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Cultura, solidarietà, sport: stiamo lavorando con le migliori energie del Paese.
Progetto Italia è un mondo di eventi pensato dal Gruppo Telecom Italia per testimoniare l'impegno concreto dell'impresa nel progresso sociale e civile del Paese. Perché fare impresa significa condividere valori.

TELECOM ITALIA
progetto Italia
www.telecomitalia.it

PROGETTO ITALIA È DEDICATO ALLA CRESCITA DEL PAESE

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00

Salotto comosto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina classica [illegible] di colonne [illegible], frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, [illegible], forno elettrico multifunzione

PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica lineare L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina nagolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in [illegible], com[illegible]

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Parete soggiorno classico in massello in finitura ciliegio.
Composto da eleganti ante a vetro, utilissima ribalta e da 3 pratici cassetti

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

Favolosa parete soggiorno moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetto

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Armadio cabina [illegible] panna e ciliegio.
Dimensioni L.281 x 281 x H. 252

PREZZO DI LISTINO € 1.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Camera da [illegible] moderna, completa di armadio con ante [illegible] a vetro satinato, comò a 5 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

IMPORTANTE SCOPERTA A LANZO

Il presepe è esposto nella cappella del Sacro Cuore di Maria

Ritrovato il presepe realizzato dal beato Federico Albert

■ In questi giorni la città di Lanzo ha riscoperto uno dei suoi tesori: un presepe realizzato dal beato Federico Albert un secolo e mezzo fa. Sono 35 sagome di cartone disegnate e ritagliate dall'Albert nel 1853 quando da pochi mesi era parroco della comunità di Lanzo. Per 150 anni sono state dimenticate rinchiuse in un vecchio baule fino a quando l'artista torinese Luciano Proverbio (che è legato a Lanzo per aver trascorso dei periodi della sua giovinezza) ha deciso di togliere di dosso alla Sacra Famiglia e ai pastori la polvere del tempo e di restaurare tutto gratuitamente a colpi di stucco e di nuovi colori. Le statuine create dall'Albert sono fissate su dei supporti di pioppo segati artigianalmente e tutto lascia pensare che sia stato proprio il beato a costruire la Betlemme in cartone che in questi giorni hanno potuto ammirare centinaia di visitatori. Perché il sacerdote, oltre ad essere un esperto intagliatore a falegname, era anche un buon pittore. «I personaggi erano stati recuperati ed esposti per la prima volta nel 1991 in occasione dei 400 anni della costruzione della chiesa di San Pietro in Vincoli - spiega il professor Sergio Papurello, ex sindaco e profondo conoscitore della storia di Lanzo -. Poi sono stati ricacciati in un cassone fino a qualche tempo fa quando Proverbio si è offerto di restaurarli». Tra le immagini spicca quella del pastore Gelindo (individuata da una scritta lasciata sul retro del cartoncino) un personaggio caratteristico nelle rappresentazioni del teatro popolare piemontese. «Perché si esprimeva sempre in dialetto ed era il simbolo della fede semplice ma profondo, autentica, della bonarietà e del senso civico». Per tutte le festività natalizie il presepe di Federico Albert rimarrà esposto nella cappella del Sacro Cuore di Maria a Lanzo nel complesso delle suore Albertine, dove sono custodite le spoglie del beato.

AL «PEDUNCOLO» TRA IL TERZO PONTE E LA STATALE 228 SI AGGIUNGE L'ATTESA VARIANTE AD EST

Viabilità, la rivoluzione del 2004

Ivrea, arriva la circonvallazione di Torre Balfredo

Mauro Revello
IVREA

Il 2004 porterà con sè importanti novità per la viabilità eporediese. Una è già nota: si tratta del «Peduncolo», che congiungerà il ponte XXV Aprile all'ex statale 228, all'altezza della casa circondariale. Il progetto definitivo, di oltre 8 milioni di euro, sarà presentato in primavera; entro l'anno si arriverà all'esecutivo e, probabilmente, all'apertura del cantiere. Accanto al Peduncolo, ed è la seconda novità, spunta anche la circonvallazione della frazione Torre Balfredo: un tratto di strada che dal carcere porterà sino al bivio di Albiano, sulla provinciale per Vestignè e quindi all'area dove è prevista la realizzazione del grande parco tematico di Mediapolis.

Su questa arteria sono puntate le maggiori attenzioni. «L'abbiamo inserita nel Piano territoriale di coordinamento - spiega Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla viabilità -. Attorno al parco sono già previsti investimenti per oltre 10 milioni di euro nella viabilità. Questa strada è importante per i flussi di visitatori che arrivano dal Biellese e dalla zona a nord di Mediapolis. E' comunque una questione complessa, che coinvolge la Regione, la Provincia, diversi Comuni e l'Ativa».

La circonvallazione di Torre Balfredo è già inserita nel nuovo Piano regolatore di Ivrea. «Da tempo chiediamo che venga progettata e realizzata - dice l'assessore all'urbanistica Alberto Redolfi -. E' infatti un'opera determinante per quest'area, e non solo in funzione di Millennium Canavese». La frazione, oggi, è pericolosamente tagliata in due dalla provinciale per Albiano e Vestignè. «Il nuovo Prg - continua Redolfi - prevede uno sviluppo abitativo per Torre Balfredo: per questo la circonvallazione diventa fondamentale».

Per intanto è in dirittura d'arrivo la realizzazione del Peduncolo, destinato a raccogliere l'intenso traffico tra la zona sud di Ivrea (dove, in futuro, è prevista anche la costruzione del contestato traforo di Montenavale) e l'ex statale 228 per Viverone e il Biellese. «E' stato presentato - dice ancora Redolfi - il progetto a minor impatto ambientale, con un tracciato lontano dalle abitazioni e con il sottopasso del Naviglio».

Resta ancora al palo il secondo lotto di questa variante, il prolungamento che dovrebbe sbucare tra Bollengo e Palazzo. «E' già stato finanziato nel piano quinquennale di Provincia e Regione - spiega Ponzetti -, saranno però necessarie alcune varianti urbanistiche». Secondo il sindaco di Bollengo, Luigi Ricca, è opportuno valutare il funzionamento delle nuove arterie, prima di progettarne un'altra. «Abbiamo comunque ottenuto - dice - la costruzione di due rotonde per mettere in sicurezza il tracciato dell'ex statale 228, una all'imbocco del paese e l'altra alla deviazione per Albiano e per il Biellese. Anche per queste opere, insieme alle rotatorie di Palazzo e Piverone, dovrebbe essere pronto il progetto definitivo a marzo».

Il tracciato della nuova variante che «snellirà» il traffico diretto alla statale 228

La giunta alladiese ha «girato» il denaro che avrebbe dovuto sborsare per costruire la palestra, circa 60 mila euro, al nuovo centro studi. Soldi che serviranno ad adeguare il palazzetto per le lezioni di ginnastica: la decisione è stata approvata all'unanimità durante l'ultimo Consiglio comunale

LA STRUTTURA DESTINATA A CENTRO STUDI SARÀ UTILIZZATA ANCHE COME PALESTRA

«Cultura sabauda e ginnastica» L'originale compromesso di Agliè

il caso

Gianpiero Maggio

Due anni fa la promessa che il paese avrebbe avuto la palestra. Oggi la conferma che la popolazione di Agliè potrà contare su questa struttura ma che nulla avrà a che fare con quella prevista e tanto decantata dall'amministrazione di Valter Acquadro durante l'ultima campagna elettorale.

Il sogno di molti alladiesi di avere un impianto tra il palazzetto e le scuole è destinato a rimanere tale. «Mancano i fondi per realizzarlo» taglia corto il sindaco. Così la palestra verrà sistemata proprio nel palazzetto, costruito però per ospitare il centro di documentazione delle residenze sabaude.

C'è chi polemizza: «L'amministrazione comunale ha compiuto un gioco di prestigio che però non risolve il problema, come faranno a convivere due attività totalmente diverse?». E chi invece si accontenta: «In fondo è meglio di niente».

Nel paese del più bel castello del Canavese - e di uno dei più suggestivi dell'intero Piemonte - scenario di numerosi set film e sceneggiati (l'ultimo è la fiction Elisa di Rivombrosa trasmessa da Canale 5) accade anche questo.

Spiega il primo cittadino: «Noi avevamo fatto richiesta alla Regione di un finanziamento per costruire la palestra ma la risposta non è mai arrivata, così abbiamo dovuto inventarci qualcosa; utilizzare l'impianto che ospiterà il centro di documentazione anche per le attività sportive non mi sembra uno scandalo». Sarà, ma in paese c'è chi storce il naso e non ha digerito il fatto che la struttura era stata comunque promessa in campagna elettorale. Acquadro minimizza: «Non è colpa nostra se i soldi non sono arrivati e in fondo la soluzione che abbiamo individuato era l'unica disponibile».

Il sindaco di Agliè **Walter Acquadro**: «Troveremo una soluzione anche per la nuova palestra, per ora non ci resta che aspettare una risposta dalla Regione alla quale abbiamo chiesto da tempo i contributi».

Il sindaco non ha dubbi sul conciliare le attività
«L'importante sarà mettersi d'accordo sui turni»

La storia, in sintesi, è questa. E' il '99 e la giunta attuale si ricandida per le amministrative: nel pacchetto delle promesse elettorali c'è anche la realizzazione di una palestra, tanto invocata dai genitori dei ragazzi che frequentano le scuole (l'impianto tuttora utilizzato dagli studenti è lontano dalle aule e ancora da ristrutturare). In questi anni, dopo la riconferma alle urne, l'esecutivo alladiese porta avanti il progetto palestra - che è quasi ultimato - e nel frattempo chiede un contributo alla Regione. Impensabile privare le casse comunali di 200 mila euro, che è il costo dell'impianto. Ma dagli uffici della giunta regionale non arriva nessuna risposta, mentre cresce l'esigenza da parte della popolazione, oltre che il malcontento per quella promessa mai mantenuta. Così nasce l'idea di far convivere attività sportive con rassegne, convegni e mostre sulla storia sabauda.

La giunta Acquadro «gira» il denaro che avrebbe dovuto sborsare per la palestra, circa 60 mila euro. Soldi che serviranno ad adeguare il palazzetto per le lezioni di ginnastica, la decisione viene approvata all'unanimità durante l'ultimo Consiglio comunale. Il primo cittadino, comunque, resta convinto che il progetto palestra non dovrà essere abbandonato: «Troveremo una soluzione anche per questo, per ora non ci resta che aspettare una risposta dalla Regione». E sostiene che due attività così diverse potranno tranquillamente coesistere: «L'importante sarà mettersi d'accordo sui turni» taglia corto.

Ma al di là della polemica sulla mancata realizzazione dell'impianto sportivo c'è chi non gradisce quell'edificio faraonico alle porte del paese: «Non è una questione di utilità, il fatto è che è brutto esteticamente e stona completamente con l'ambiente circostante». Forse, ai tempi degli architetti di casa Savoia «innamorati» di Agliè, non sarebbe successo.

IN BREVE

■ **BOLLENGO, BILANCIO.** Il Consiglio comunale di Bollengo ha approvato (con l'astensione della minoranza) il bilancio di previsione per il 2004, che pareggia sulla cifra di un milione e 882 mila euro. Grazie all'avanzo dell'anno scorso, non è previsto alcun aumento delle imposte comunali. Tra i progetti, spicca l'attivazione di un servizio di ristorazione per gli anziani nel Centro Sociale. Gran parte degli investimenti riguardano la messa in sicurezza del Rio Morto (280 mila euro), la manutenzione straordinaria della scuola elementare (206 mila euro) e interventi sulla viabilità (200 mila euro).

■ **ASL 9, ODONTOIATRIA.** A partire dal 1° gennaio sarà operativa la nuova organizzazione del settore odontoiatrico dell'Asl 9. L'assistenza ambulatoriale sarà garantita ai ragazzi sotto i 14 anni e alle persone appartenenti alle categorie più deboli. Inoltre viene garantito l'ambulatorio delle urgenze per tutti i cittadini affetti da infezioni acute, patologie tumorali e traumi. Cambiano, infine, gli orari del poliambulatorio di Ivrea (ad accesso diretto) per le persone cui vengono garantite le prestazioni odontoiatriche: la struttura è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30.

■ **IVREA, IMMIGRATI.** L'amministrazione comunale ha nominato i propri rappresentanti all'interno della Consulta per gli immigrati. I partiti della maggioranza di centrosinistra hanno scelto Carlo Della Pepa e Claudio Barinotto, consiglieri rispettivamente di Ds e Rifondazione comunista. L'opposizione ha invece optato per due «esterni»: l'ex consigliere di An, Alessandro Borghesio, e Tatiana Odizjova, di origini russe.

■ **RIVAROLO, NEVE.** E' polemica in molte zone della città dove ancora ieri pomeriggio non erano passati i mezzi del Comune a sgombrare le strade dalla neve. Protestano gli abitanti di alcune traverse dei corsi Indipendenza e Torino. «Anche i marciapiedi non sono stati puliti, con il gelo il rischio è che si formino lastre di ghiaccio pericolose soprattutto per le persone anziane».

■ **CUORGNÈ, OSPEDALE.** Solo pochi mesi fa lo spettro chiusura, almeno per alcuni reparti, era ancora vivo. Invece l'ospedale cuorgnatese da alcuni giorni ha attivato nuovi servizi. Sono disponibili il nuovo Nido e il Day hospital medico multispecialistico, compreso il Day hospital oncologico. «Si tratta di ulteriori segnali - spiegano dall'Asl 9 - che è nostra intenzione potenziare il presidio».

■ **STRAMBINO, SCUOLA.** L'amministrazione comunale ha affidato alla ditta Icim-Cimo l'intervento per terminare i lavori e completare la copertura del tetto delle nuove scuole elementari. L'edificio sarà inaugurato prima dell'inizio dell'anno scolastico 2004-2005.

DOVE & QUANDO

«Il lavoro del vento» in mostra alla Torre Ferranda
Alla scoperta dei presepi dalla Valsoana a Bairo

TEATRO RAGAZZI. Il prossimo sabato 10 gennaio, alle 20,30 alla scuola elementare di Chiaverano, appuntamento per ragazzi e famiglie dal titolo "Acqua. Spettacolo per marionette animate a vista", di e con Dino Arru della compagnia Dottor Bostik UnoTeatro. I biglietti per gli adulti costano 6 euro, per i bambini 4; ogni adulto pagante ha diritto a un ingresso gratuito per un bambino. Si consiglia la prenotazione allo 0125/54805 o allo 0125/798013. Lo spettacolo rientra nel cartellone della stagione "Morenica 2003/2004".

ARTE ED ENOLOGIA. Al centro commerciale Planetarium di Caluso è allestita, per tutto dicembre, una collettiva di artisti canavesani; inoltre si tengono degustazioni di vini doc e ci sono giochi per i bambini.

FOTOGRAFIE. Nell'ambito del GranParadisofestival, promosso dall'associazione Amici del Gran Paradiso, è in svolgimento una mostra di opere di Giuseppe Balla articolata su due sedi: la Torre Ferranda di Pont Canavese e il rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale. La rassegna, curata da Marco Blatto e Rossella Vitali, ha per titolo "Il lavoro del vento". Apertura fino al 15 febbraio 2004. Alla Torre Ferranda l'orario di visita è, il sabato e nei giorni festivi, dalle 14 alle 17. Al rifugio Mila le immagini di Balla possono essere ammirate durante la normale apertura della struttura (informazioni allo 0124/953230).

«Il lavoro del vento» di Giuseppe Balla

LABORATORI. Il prossimo seminario teatrale promosso dall'associazione "Liberamente unico" si terrà, al Mulino di Amleto di Montalto Dora, nei giorni 10, 11, 17 e 18 gennaio, sarà condotto da Lina Bernardi e sarà imperniato sul tema "Verità-reviviscenza nella recitazione teatrale e cinetelevisiva". Per informazioni e adesioni contattare l'associazione al 333/7928774 o all'indirizzo di posta elettronica liberamenteunico@yahoo.it.

STATUINE. E' visitabile fino al 7 gennaio (tutti i giorni, dalle 10 alle 22) il presepio elettromeccanico allestito nella chiesa della borgata Tressi di Ronco Canavese. All'interno dell'altare dell'Immacolata della chiesa parrocchiale di Pavone Canavese, invece, si può vedere fino al 31 gennaio il grande presepe preparato da un gruppo di famiglie pavonesi: apertura nel tardo pomeriggio dei giorni feriali e dal mattino, nei festivi. E nel giardino della parrocchiale di Burolo rimane allestito, per l'intero periodo natalizio, il presepe della Pro loco, con ventidue manichini a grandezza naturale, abbigliati in costumi d'epoca, e vari animali; illuminazione serale.

Il fascino dei presepi: in Canavese non mancano le proposte

MOSTRA. Allo studio Quid di via Patrioti 14 a Ivrea si può visitare una curiosa mostra che presenta i "divertissements" del titolare, Francesco Gioana. In esposizione ci sono una serie di incisioni (quasi tutte su linoleum) e un gruppo di caraffe di latta. Informazioni allo 0125/627748.

AUDIZIONI. Al Centro di danza e teatro Arabesque di piazza del Teatro 6 a Ivrea, il prossimo sabato 10 gennaio, è in calendario un'audizione per ballerini/e di formazione classica e contemporanea, di età compresa fra i 17 e i 25 anni. La giuria è composta da Loredana Furno, Massimiliano Scardacchi, Elisabetta Tomasi, Lella Irico, Sofia Zainetdinova. Informazioni ulteriori allo 0125/43635.

UNITRE. Riprenderanno il prossimo 8 gennaio, all'istituto salesiano "Morgando" di Cuorgnè, le lezioni dell'Università della Terza Età Alto Canavese. Ricordiamo gli orari dei corsi collaterali: il lunedì e il giovedì, alle 17 e alle 18 (primo e secondo turno) nella palestra dell'istituto, si tengono le lezioni di ginnastica dolce; il martedì alle 15, nella saletta della biblioteca civica, quelle di "decorazione a terzo fuoco"; il mercoledì alle 9.30 corso di filosofia; sempre il mercoledì, alle 15.30, quello di francese; il venerdì, ancora alle 15.30, quello di inglese: tutte queste iniziative hanno sede presso la biblioteca civica. Infine, per il 6 febbraio, è programmata una visita a Torino alla mostra "Africa - Capolavori di un continente". Info 0124/27883.

PRESEPI. L'antico presepio, risalente agli Anni 40, realizzato dai fratelli Maristi di Bairo Canavese, è stato risistemato da alcuni volontari e ricollocato (seppur in forma ridotta) nella chiesa parrocchiale del paese: può essere dal 3 al 6 gennaio prossimi, dalle 14 alle 16.

FALO' AL MILA. Tradizionale falò di fine anno domani dopo mezzanotte nell'area antistante il rifugio Mila a Ceresole. Prevista anche la distribuzione di vin brulè (info 0124.953230).

a cura di Mauro Zaroglia

I DUE PROTAGONISTI DELLA TRAGEDIA

Ida, una esistenza difficile spesso segnata dalla violenza

■ Ida D'Alesio, 43 anni, quattro figli, domestica a ore. Vittima per anni di un marito violento, prigioniero dell'alcol, disoccupato da mesi e, negli ultimi tempi, sempre più pericoloso e ossessionato dalla gelosia. Aveva accettato di incontrarlo, per l'ultima volta, per tentare di trovare un accordo, nell'interesse dei figli più piccoli. Lo aveva conosciuto 23 anni fa, attraverso un annuncio matrimoniale che la sua famiglia aveva fatto pubblicare su un giornale. All'appuntamento, nei viali del Valentino, si presentò lui. Anni di violenze ed angherie. Il 17 ottobre del 2002, due giorni dopo la strage di Chieri (otto morti, movente una folle gelosia), Ida viene aggredita dal marito armato di coltello. Voleva ucciderla e lo denunciò. I carabinieri, allora, gli trovarono il serramanico in tasca e lo arrestarono. Ma non servì a nulla.

La vittima Ida D'Alesio

Demetrio, l'ex elettricista col complesso del padre-padrone

■ Demetrio Vittorio Primon, 49 anni, un vecchio precedente (furto) quand'era ancora minorenne, figlio di immigrati vicentini, ha fatto l'elettricista alla Iveco e in altre aziende. Negli ultimi tempi era disoccupato, faceva qualche lavoretto in nero ma il suo tempo lo passava soprattutto nei bar di San Salvario. Un alcolista che aveva tentato, attraverso il Gruppo Abele, un percorso di recupero finito nel nulla. Assunto come bidello in una scuola, aveva pensato bene di licenziarsi. «Per non dovere pagare gli alimenti» alla moglie, dopo la separazione. Nella casa di via Gropello, i poliziotti hanno trovato un memoriale, scritto nell'ottobre 2002, subito dopo l'aggressione a Ida D'Alesio. Era diretto al parroco, non fu mai spedito. Un atto d'accusa contro tutti quelli che avevano cercato di aiutarlo a ricostruirsi una vita, via da alcol e violenze.

L'uxoricida Demetrio Vittorio Primon

IL DELITTO DOMENICA SERA, L'UOMO SORPRESO DALLA POLIZIA A PORTA NUOVA MENTRE STA PER FUGGIRE

Preso l'assassino di via Gropello

Folle di gelosia, dieci coltellate alla moglie

la storia

Massimo Numa

S'è difesa sino all'ultimo, Ida D'Alesio, la donna di 43 anni uccisa l'altra notte in via Gropello. Il marito, Vittorio Demetrio Primon, stringeva in mano lo stesso serramanico con cui voleva ucciderla il 17 ottobre 2002. Allora Ida aveva chiamato i carabinieri, lo aveva denunciato e lo arrestarono. Tre giorni di carcere, poi di nuovo libero. Libero e in preda a un pensiero ossessivo: «mi tradisce, la deve pagare». Anni di minacce, di botte, di denunce «rimaste inascoltate», raccontano i figli disperati e impauriti. E così, ieri alle 23, nel piccolo appartamento al settimo piano, l'ex elettricista dell'Iveco, l'ex operaio, l'ex bidello che si licenziò «per non dover pagare gli alimenti alla moglie», dopo 23 anni di matrimonio, quattro figli, la separazione nel 2002, ha deciso di chiudere i conti con un massacro.

Atto finale, quel corpo nudo disteso sul letto, trafitto da dieci fendenti. Uno, mortale, dritto al cuore. Il lenzuolo come sudario. Per non doverla guardare più, quella donna che per campare faceva la domestica a ore, perché il marito, di soldi, ne portava pochi e quei pochi se li beveva nei bar di San Salvario. S'è n'è andato via lasciandosi dietro la porta aperta. Le prime due telefonate alla figlia Simona, di 16 anni, la terza all'assistente volontaria della San Vincenzo, che da tempo seguiva le vicissitudini della famiglia. Una tranquilla confessione: «L'ho uccisa e me ne vado da Torino». Chiuso in un cassetto, gli uomini del capo della mobile, Sergio Molino, hanno trovato un memoriale. Cinque pagine scritte con la biro. Destinatario il parroco della chiesa del Gesù. Un gelido atto di accusa contro gli assistenti sociali, i preti, scritto di getto dopo il carcere: «Colpa loro, se la mia vita è un fallimento. I figli grandi mi hanno abbandonato, affido a lei i più piccoli che io non posso più vedere». E la moglie? «Si divertiva lo stesso, anche più di me». Frasi contorte, senza un filo logico. Ma con un'idea-forza: la vittima è sempre lui, solo lui, senza colpe, senza responsabilità. E senza riscatto.

Gli agenti dell'Omicidi lo hanno preso all'1,40. A un passo da Porta Nuova, passeggiava nel freddo, sotto i portici di via Nizza, forse meditando una strage. Il tempo di arrivare in questura. Davanti a lui il pm Paolo Storari, il capo della Omicidi, Marco Basile e il capo della Narcotici, Alberto Somma, di turno l'altra notte. «Se lo meritava, mi tradiva, ha distrutto la mia vita». Una confessione piena, conclusa alle 5,30. Eppure, quella donna, conosciuta tanto tempo fa al Valentino, a modo suo l'aveva amata tanto. Aveva letto un annuncio matrimoniale su un giornale perché la famiglia di Ida aveva pensato di poter trovare così un marito a Ida. Rispose Demetrio Vittorio, figlio di immigrati veneti, un passato turbolento, qualche lieve precedente penale, mimetizzato dietro un'apparente normalità. I guai erano arrivati subito, nonostante la nascita dei figli. Botte, angherie, minacce. La moglie doveva alzarsi alle cinque, preparare la colazione, pulire la casa alla perfezione. Quindi la lenta trasformazione in alcolista, di quelli duri, che restano lucidi e che l'alcol rende solo più cattivi. Epilogo scontato: «Dovevo ucciderla».

La vittima aveva 43 anni
Da tempo litigava
con il marito
Nell'ottobre del 2002
lui fu arrestato
dopo averla aggredita
In un memoriale
le ragioni del delitto

Ida D'Alesio in una foto di qualche tempo fa insieme alla mamma. Il marito domenica l'ha uccisa con dieci coltellate e poi l'ha coperta con un lenzuolo

Foto di famiglia: Ida D'Alesio, il marito Demetrio, che scherza con la suocera, e tre figli

L'ULTIMA TELEFONATA A UNA DEI QUATTRO FIGLI: «ADESSO VENGO DA VOI E FACCIO UNA STRAGE»

«La mamma è a letto, l'ho ammazzata io»

Leonardo Primon e i suoi fratelli sono al sicuro, nella loro casa, poco lontano dall'incubo di via Gropello. Nella notte, con tutte le cautele, i poliziotti della mobile li hanno informati che la mamma era morta, uccisa, e che «per ragioni di sicurezza», avrebbero dovuto raggiungere la questura. Il padre era ancora libero. E minacciava una strage, puntualmente annunciata con due telefonate, a pochi minuti di distanza una dall'altra, a Simona, la figlia più grande. La prima, subito dopo il delitto. Tono normale, calmo: «Ciao Simona, come stai? La mamma è già arrivata?».

Risposta: «No, non ancora». Lui: «Ah sì? Io sono a Genova, domani rientro». Passano una decina di minuti. Squilla il telefono. Di nuovo il padre: «La mamma non tornerà più perché l'ho uccisa io, a coltellate. E' distesa sul letto, morta. Adesso arrivo lì e vi ammazzo tutti». Sembrava il macabro scherzo di un ubriaco. Invece, nella casa di corso Tassoni, sono arrivati i poliziotti della Omicidi. Tutto vero, purtroppo..

Leonardo, operaio in un cantiere del Tav, è all'improvviso diventato il capofamiglia. Il fratellino più piccolo non lo lascia un solo istante, lo segue con lo sguardo, gli stringe un braccio; l'altra sorella, che ha 16 anni, non riesce ancora bene a capire cosa è successo e cerca di consolarli. Tutti sembrano aspettare che accada qualcosa, che qualcuno li aiuti a capire, soprattutto. «No, non lo perdoneremo mai - dice Leonardo - perché quello che è successo è solo l'epilogo di una vita di violenze. Nostra mamma pensava solo a lavorare e non aveva nessun amante. E' stato solo un sordido pretesto per giustificarsi, quello. Perché la picchiava, ci picchiava, da sempre. Per niente. Per un nonnulla, per una camicia stirata male, per una mezza parola. Nella nostra infanzia non c'è un solo ricordo sereno. Una volta prese a calci l'albero di Natale, non voleva neppure che festeggiassimo. "Che fate? Andate a letto", urlava. La mamma cercava di calmarlo ed era peggio. Ho vissuto per anni nel terrore. Quando arrivava mi chiudevo in camera. Maltrattava anche mia sorella. Andava a leggere il diario di scuola, per cercare una qualsiasi ragione per picchiare e insultare. Siamo cresciuti così, frastornati, impauriti. E così doveva finire. Povera mamma, faceva l'impossibile per non farci mancare nulla».

Leonardo Primon, il primogenito della coppia

Leonardo non piange e non si dispera. Ha gli occhi rossi ma non vuole farsi vedere commosso. Vuole solo difendere il ricordo della «mamma che non merita queste offese, adesso che è all'obitorio, indifesa». Leonardo ci tiene a ringraziare i poliziotti della squadra mobile che, per tutta la notte, li hanno protetti e rassicurati: «Sono stati gentili, ci hanno aiutato a superare i primi terribili momenti».

Insomma, Leonardo, neanche un ricordo normale, in tutti quegli anni vissuti in famiglia, quando papà lavorava all'Iveco e mamma si alzava tutte le mattine alle cinque? «Mai. Sembra impossibile ma è così». E nessuno ha mai fatto nulla? Simona: «Lui minacciava sempre, anche di morte. "Vi ammazzo", diceva. Allora siamo andati da polizia e carabinieri per denunciarlo. Non è mai servito a nulla. A volte avevamo l'impressione di non essere neppure ascoltati». Un'amarezza comprensibile. Simona non accusa nessuno. Guarda le foto della mamma. «Era una donna coraggiosa, a volte molto tenera, e ci amava tantissimo. Vogliamo proteggere il suo ricordo. Non ci resta altro». [m. nu.]

IN BREVE

■ **VENDITE DI NATALE.** In attesa del cenone di fine anno i torinesi hanno svuotato i frigoriferi del Macello, già prima di Natale. Prese d'assalto gastronomie e pastifici, dove sono andati alla grande gli agnolotti alla piemontese, ma anche ravioli, brasati, zampone e tacchino. Lo ha rilevato l'Ascom di Torino. Per il salmone è stato un trionfo. Hanno invece registrato cali di vendite l'abbigliamento e i gioielli. Le profumerie «chiudono l'anno in perdita». E' andata «sotto tono» alle librerie. Hanno tenuto i giocattoli e segnato recuperi i viaggi. Buona la vendita di dischi. Tv e elettrodomestici segnano vendite superiori del 4-5 per cento. Il bilancio «è negativo» per l'informatica.

■ **TRUFFA.** «Fate un'offerta per i bambini abbandonati del Guatemala». L'invito compariva su centinaia di scatole, esposte come salvadanai, all'ingresso di un centinaio di negozi nei quartieri San Paolo e Santa Rita. Ma quel denaro non era destinato ai poveri del paese americano. Era tutta una truffa. Così almeno sostengono i vigili della sezione giudiziaria che hanno denunciato un elettricista e inviato un rapporto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

■ **GALANTE ASSESSORE.** La «favola» di Valter Galante, del manocchio che, baciato dalla fata, diventa principe, citata dall'ex dirigente del 118, nel giorno della nomination a nuovo leader della Sanità in Piemonte, ricevuta da An, diventa realtà: oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo lo proclama assessore, concludendo una querelle che stava andando avanti fra alti e bassi, scontri e polemiche, da circa un anno.

■ **AMIANTO KILLER.** Uccisa dalle fibre d'amianto. Faceva la sarta da una vita, ma l'ultima cosa che C.T., 72 anni ad ottobre, avrebbe potuto immaginare era di finire i suoi giorni per un mesotelioma pleurico, la malattia che colpisce chi si è trovato a contatto con il minerale killer. Nel caso della sarta tutto lascia supporre che la morte sia stata causata dallo spesso tessuto utilizzato sull'asse da stiro e che contiene l'amianto.

■ **PENSIONATI DETECTIVES.** Due ladri a Moncalieri hanno tentato di svaligiare la cassa automatica del distributore Q8 di via Pastrengo 27, simulando una manutenzione straordinaria agli impianti. Per rendere più credibile la scena hanno delimitato il piazzale con il nastro bianco e rosso in uso nei cantieri. Ma sono stati smascherati da un gruppo di pensionati. Notata l'imperizia dei due, li hanno fatti catturare dai Carabinieri.

Specchio dei tempi

«Gli auguri di buon anno dai bimbi sfuggiti al terremoto di San Giuliano» - «Studenti più attirati dagli extra che dal programma di studi» - «Meglio sugli sci o in un museo?» - «Impalcature eterne?»

Un lettore ci scrive:

«Sono il presidente delle famiglie dei bambini superstiti della scuola di San Giuliano di Puglia, colpita da un drammatico terremoto, rimasto indelebile nel cuore di tanta gente che ci è venuta in soccorso. Alla vigilia di un nuovo anno, che ci auguriamo pieno di serenità per tutti, non possiamo dimenticare la solidarietà dimostrata dai lettori de *La Stampa* che hanno "adottato" tutti gli allievi sopravvissuti della nostra scuola elementare.

«Nel febbraio del 2003 i ragazzi hanno ricevuto la prima borsa di studio e, fra poche settimane, riceveranno anche quella relativa all'anno scolastico in corso. Sappiamo che questo generoso aiuto li accompagnerà anche nel 2005, rendendo più agevole il loro sforzo per conseguire un traguardo che li aiuti a superare il trauma che ha stravolto la loro giovane esistenza. Una cosa è certa non potranno più scordare il calore della vera amicizia che, in quest'occasione, hanno potuto scoprire».

Umberto Persichillo

Un lettore ci scrive:

«Un genitore ha scritto, a proposito degli studi della figlia: "quello che più mi colpisce e addolora è che la didattica va al diavolo, mentre si dedica grande attenzione ad altre cose che nulla hanno a che fare con l'insegnamento!".

«Tento una risposta da insegnante "vecchio". La scuola è una "azienda" in cerca di vasto "bacino di utenza"; i servizi erogati sono nel "Piano dell'Offerta Formativa (Pof)", una sorta di patinato catalogo per l'iscrizione di tanti studenti. Gli studenti e le loro famiglie sono "clienti"; il Dirigente Scolastico (ex preside) un "manager".

«Nel Pof vi sono anche tutti i "progetti" che la scuola offre: l'informatica, la seconda lingua straniera, l'educazione alla mondialità, il cinema e il teatro, lo stage presso qualche azienda, il viaggio all'estero ecc... perché l'offerta formativa va ampliata il più possibile, non necessariamente migliorandola. Alcuni genitori e studenti, contenti del Pof, danno per scontato che le materie curricolari saranno ben svolte.

«Altri credono che per scrivere basti un programma di videoscrittura al computer, tanto vi è il correttore ortografico in attesa dell'erogatore di idee; che cinema, teatro, viaggio all'estero e stage siano utili anche a chi non conosce la storia, la geografia, la lingua italiana; che le scienze si apprendano ignorando le quattro operazioni, anche con la calcolatrice.

«Il dirigente manager, che sovente conosce la didattica come un direttore di banca, va fiero di quanto si fa nell'istituto; i fautori del duro e poco gratificante insegnamento curriculare rischiano l'emarginazione e il burn-out; potendo vanno in pensione. Tanto nel futuro prossimo, basterà una ristretta élite di sapienti; gli altri saranno consumatori, meglio se inconsci».

Michelangelo Ferragatta

Una lettrice ci scrive:

«Per un giorno di festa con un gruppo di amici abbiamo deciso di sciare sulla via Lattea e ci siamo fermati a Jovenceaux. Ma il piazzale vicino alla seggiovia ha solo una ventina di posti macchina e abbiamo affrontato i primi problemi per parcheggiare.

«Poi un'ora di coda perché c'era un solo sportello e finalmente alle 11,45 abbiamo iniziato a sciare. Per fortuna la neve era bella e ci siamo divertiti anche se alcune piste erano chiuse per allenamenti delle squadre giovanili. Gli amici sono ripartiti dicendomi: "per le Olimpiadi vi organizzerete meglio?" «Bella pubblicità, forse avrei fatto meglio a portarli in giro per Torino dove da un po' di tempo le cose funzionano bene.

«I musei sono aperti, ci sono delle grosse agevolazioni nell'acquisto dei biglietti di ingresso a chi lavora con il pubblico ha quasi sempre un sorriso sulle labbra. E' il miglior biglietto da visita per i turisti che scoprono la nostra bella città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Presto festeggeranno il decennale due impalcature che sono intorno a casa mia. La prima, in via Principe Amedeo angolo San Massimo, è oramai un letamaio, con tanto di recinto ed una targhetta sul palazzo: "punto di interesse storico"!

«In via Pomba 20 abbiamo una seconda impalcatura: recinto con apparecchiatura per il cemento. Ma qualcuno paga per l'occupazione del suolo? C'è una scadenza per il permesso concesso? Anche qui l'ironia ci soccorre: siamo vicini ad un albergo molto gradevole ed agli uffici di Torino Incontra!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

L'ON. BUEMI VISITA L'EX DIRETTORE DELLA SANITÀ

«Ciriaco Ferro in carcere un'inutile sofferenza»

«Ho il massimo rispetto per la magistratura, ma nella vicenda di Ciriaco Ferro vedo un elemento di forzatura. Che senso ha tenerlo ancora in cella se la sua posizione processuale è ormai definita e manca solo il processo in aula?». Il deputato Enrico Buemi, segretario provinciale Sdi, da sempre attento ai problemi della giustizia, ha fatto visita ieri al direttore generale dell'assessorato alla sanità, in cella a Ivrea dal 29 settembre. «Una visita programmata da tempo e che non riguardava solo Ferro - dice -. Nei giorni di festa, nelle vacanze, cerco di essere vicino a chi soffre in attesa di un processo o sconta la pena»

E Ferro, come sta? Come ha reagito all'ultima mazzata, al no del giudice dell'udienza preliminare di scarcerarlo? «Ripeto, c'è un elemento di forzatura nei suoi confronti. Io appartengo a un partito che non è coinvolto direttamente in questa vicenda e posso parlare senza timore di essere accusato di partigianeria. Alle mie spalle ricordo bene un periodo di grandi silenzi da parte della politica mentre il mio partito era nel mirino della magistratura. E non vorrei che oggi si ripetesse la stessa cosa verso altre forze politiche».

Cosa le ha detto Ferro? Si è lamentato della detenzione? «E' molto prostrato, è scoppiato a piangere quando sono entrato a fargli gli auguri. Gli ho detto che deve avere coraggio, deve reagire. In questi giorni non ha potuto vedere neppure i familiari che hanno finito i colloqui concessi nel mese di dicembre. E questo mi sembra incredibile. Finisce che chi è in attesa di giudizio è trattato peggio di chi sconta una condanna definitiva». Infine Buemi ribadisce: «Non ha commesso mica un omicidio, ma ho l'impressione che nel nostro ordinamento il reato contro il patrimonio pubblico o privato sia sanzionato più duramente di quello contro le persone».

[n. pie.]

Banca Mediolanum garantisce la crescita professionale dei Consulenti Globali

Formazione d'eccellenza per promotori eccellenti

La tecnologia in aiuto di chi punta su un brillante percorso personale

Nel mondo dell'informatica un prodotto può essere considerato «superato» dopo un anno di vita; addirittura obsoleto dopo due. Le evoluzioni tecnologiche sono talmente rapide e determinanti da obbligare a continui aggiornamenti per rimanere al passo con i tempi. Il mondo del lavoro - quello delle professioni più dinamiche e ad alto valore aggiunto - sempre di più sta assumendo le stesse tempistiche dell'informatica.

Le conoscenze vanno continuamente verificate, arricchite, aggiornate. Il know how «statico» non ha più senso di essere; non è vero know how.

La formazione, lungo tutto il ciclo della propria vita professionale, diventa un fattore di distinzione per il singolo soggetto. Allo stesso modo la capacità di investire nelle risorse umane distingue le aziende più lungimiranti, che vogliono operare sul mercato nel ruolo di leader, da quelle che si accontentano di giocare la parte dei follower.

Banca Mediolanum, prima realtà finanziaria in Italia e in Europa ad attivare un canale tv esclusivamente dedicato alla formazione e all'aggiornamento della rete, promuove questi concetti da sempre. Oggi il suo modello è ancora all'avanguardia assoluta.

Qualche numero. L'attività istituzionale, nei vari centri di formazione sul territorio, riguarda i corsi di avviamento alla professione di Consulente Globale e fornisce un prezioso supporto per chi proviene da altre banche o realtà finanziarie.

Nel corso del 2003 sono state erogate nel complesso circa 30.000 ore di formazione d'aula finalizzata all'inserimento professionale. A questa formazione «istituzionale» si aggiunge quella sul campo che coinvolge direttamente e quotidianamente la rete manageriale in qualità di corpo docente: nel complesso non meno di 50 mila ore/anno. Va sottolineato come tutti questi percorsi formativi vedano nel ruolo di docenti chi già svolge con piena soddisfazione questa attività e può dunque trasmettere la migliore (e più credibile) delle esperienze.

C'è poi una ulteriore attività di preparazione per i Consulenti Globali in possesso dei patrimoni di maggiore consistenza, dunque potenzialmente bisognosi di nozioni tecniche ancora più raffinate. Questi corsi vengono realizzati in collaborazione con le più prestigiose università italiane. Si tratta di un impegno che può essere quantizzato in almeno 13 mila ore/anno.

Importantissimo anche l'apporto degli strumenti informatici. Il canale Intranet è una miniera di informazioni, continuamente aggiornate, e di recente ha beneficiato di una evoluzione dettata proprio dall'esigenza di rispondere a qualsiasi possibile richiesta del promotore. È stato «ricostruito» attorno al Consulente Globale e alle sue esigenze. Impossibile quantizzare il peso di questo strumento, ma si stima che ci siano almeno 250 mila accessi all'anno da parte della struttura, solo per appagare esigenze di formazione. Importante sottolineare anche la frequenza dei contatti. Tipicamente un promotore finanziario di Banca Mediolanum accede almeno una volta alla settimana. Questo conferma due elementi: la consapevolezza di doversi informare e aggiornare continuamente, per fornire al cliente un servizio all'altezza delle attese, e la garanzia di poter trovare queste nozioni all'interno del sito.

Altro indiscutibile punto di forza, la tv aziendale. Questo strumento garantisce una serie di indubbi vantaggi quali la tempestività dell'informazione, la qualità e l'omogeneità dei contenuti (tutta la rete riceve in tempo reale lo stesso «messaggio formativo», curato e approfondito nei minimi dettagli), la fruibilità: la trasmissione può essere registrata, e rivista nel momento più opportuno.

Un solo esempio: l'11 Settembre, data terribile dal punto di vista emotivo; ma proprio la sera dell'11 Settembre, tutta la Rete di Banca Mediolanum ha potuto avere una trasmissione «straordinaria» ove il presidente Ennio Doris ha trasmesso gli indirizzi societari su quali argomentazioni dare ai propri clienti e su come affrontare il mercato.

Al canale aziendale, visibile esclusivamente dai promotori di Banca Mediolanum, che nel corso del 2003 ha prodotto almeno 150 ore di programmi formativi, si aggiunge Mediolanum Channel, la tv satellitare in chiaro il cui palinsesto prevede una trasmissione dedicata proprio alla preparazione all'esame di promotore finanziario e trasmissioni dedicate alla clientela riguardanti i mercati finanziari, lo scenario previdenziale, l'utilizzo ed i vantaggi della Banca.

In questo Banca Mediolanum promuove sulla sua rete lo stesso concetto di multicanalità dimostratosi vincente nei confronti del risparmiatore. Il Consulente Globale può infatti usufruire dell'offerta formativa nei momenti a lui più congeniali, indipendentemente dal luogo fisico nel quale si trova, attraverso lo strumento a più consono (aula, web, tv).

Tutto ciò si traduce in risultati pratici e tangibili. Anche nel pieno della crisi di Borsa la struttura di Banca Mediolanum ha sempre mantenuto in territorio positivo la raccolta netta ed è costantemente cresciuta sia qualitativamente che quantitativamente. Evidentemente una buona formazione paga. Sempre.

Concerto di Natale del coro Mediolanum

Il 16 dicembre il coro Mediolanum, diretto dal maestro Andrea Locati (anch'egli dipendente di Banca Mediolanum) si è esibito presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie in Milano. L'evento è stato anche ripreso dal Mediolanum Channel che lo ha trasmesso in prima serata il 18 dicembre, durante la trasmissione "Lettere di Natale". Particolarmente ricco il repertorio, grazie anche alla presenza di un quartetto d'archi e del maestro d'organo della Basilica. Si è spaziato dalle canzoni della tradizione (anche straniere) ai classici per organo (Mendelssohn, Bach, Daquin), dagli spiritual alle musiche per archi (Mozart, Bach, Schubert).

Il Gruppo milanese alla corsa in rosa

E al prossimo «Giro» ancora in maglia Verde

È stato un debutto al di sopra delle attese, anche le più rosee. Il rosa non è scelto a caso visto che si parla del Giro d'Italia, una delle corse a tappe più amate a livello mondiale che nel 2003 ha visto Banca Mediolanum esordire tra gli sponsor. «Per tutti noi è stato un grande successo - dichiara Francesco Minelli, direttore marketing di Banca Mediolanum - che ci ha permesso di riportare lo spettacolo al Giro d'Italia e ci ha dato l'opportunità di coinvolgere centinaia di migliaia di persone durante uno degli eventi sportivi più amati dagli italiani. Abbiamo anche promosso un concorso a premi al quale hanno aderito quasi 40 mila persone, non necessariamente clienti. In molti casi, anzi, si è trattato di risparmiatori che per la prima volta si sono avvicinati alla nostra struttura». Un grande successo, quindi, che ha permesso alla banca guidata da Ennio Doris di consolidare l'immagine e di accrescerne la notorietà. I sondaggi effettuati nelle settimane successive la manifestazione hanno in effetti confermato Mediolanum tra i marchi più ricordati, spesso al pari di nomi che da anni sponsorizzano il Giro. Il segreto di questo risultato? «Stare in mezzo alla gente e parlare alla gente - prosegue Minelli - non attraverso sportelli immateriali, ma con altra gente, i nostri uomini, i Consulenti Globali. L'idea di far vivere ai cittadini delle località toccate dalle tappe del Giro una intera giornata di festa e di spettacolo si è dimostrata vincente e verrà quindi riproposta anche nella edizione 2004. Per gli stessi promotori finanziari ha rappresentato una occasione più unica che rara, la conferma di essere nel Gruppo che tira la volata, in una società di punta, che proprio nei momenti di maggiori difficoltà, quando la strada si fa in salita, è in grado di fare la differenza». Quanto alle ragioni che hanno spinto nel 2003 Banca Mediolanum a questa prima esperienza, fanno testo le parole del suo presidente Ennio Doris, pronunciate lo scorso anno in occasione della presentazione dell'evento. «Al ciclismo mi sono ispirato per tracciare la strategia della mia azienda. Come imprenditore non ho mai cercato l'exploit momentaneo, la vittoria nella singola tappa e ho sempre creduto che i conti si fanno a Milano, al termine della corsa, sul lungo periodo. Ho lavorato con questo obiettivo finale, guardando più in là del giorno per giorno, capitalizzando gli sforzi nelle tappe di montagna, quando sui mercati domina l'orso e investire con una prospettiva di guadagno sembra diventare un'impresa impossibile; quando è strategico continuare a pedalare. Sono queste le ragioni per cui, un banchiere come me, ha assecondato la sua forte passione sponsorizzando il Giro e, in particolare una gara nella gara come la Maglia Verde».

Visti i risultati raccolti in uno dei momenti storici ed economici più difficili del Dopoguerra, c'è davvero di che essere ottimisti pensando alle prospettive di crescita e sviluppo che tutti gli osservatori economici assegnano al 2004. Per questo si è deciso di spingere sulla formula «squadra vincente non si cambia... ma si arricchisce». Ciò significa che anche al prossimo Giro d'Italia Banca Mediolanum sarà sponsor della Maglia Verde e avrà sempre Francesco Moser nel ruolo di testimonial d'eccezione. Verrà invece aumentato il numero delle tappe alle quali sarà abbinato uno spettacolo.

L'opportunità

Estero, nuova frontiera

Possibilità di carriera anche fuori Italia

Lo sforzo formativo di Banca Mediolanum si traduce in due risultati tangibili: un più facile inserimento nel mondo del lavoro per chi «debutta» in questa professione e un percorso di carriera con maggiori prospettive di crescita per chi è già del «mestiere» e ha comunque maturato esperienze alternative nel comparto economico-finanziario. Sono ancora una volta i numeri a dare una conferma precisa di questi concetti.

All'ultimo esame per l'accesso alla professione di promotori finanziari la media dei promossi tra tutti i partecipanti è stata di 15 punti percentuali inferiore rispetto alla media dei promossi tra i candidati preparati in Banca Mediolanum.

E non si è certo trattato di un caso. Nel novembre 2002 la differenza era stata (sempre a «favore» di Banca Mediolanum) addirittura di 26 punti. Dall'ottobre del 2000 a oggi questa regola non ha mai avuto neppure una eccezione.

Quanto alle opportunità di crescita professionale, ci sono collaboratori entrati a far parte di Banca Mediolanum nel 1998 che oggi hanno una struttura di oltre 50 promotori e che sono quindi diventati, a tutti gli effetti, imprenditori di una loro azienda.

Una puntata di Leonardo, trasmissione dedicata alla formazione

Va anche considerato che essendo ormai Banca Mediolanum una realtà internazionale, quando si parla di carriera si può anche attingere alle grandi opportunità di sviluppo sui mercati esteri. Emblematica l'esperienza spagnola, dove il nucleo storico dei primi dieci manager che hanno dato il via all'iniziativa nel 2000, oggi è alla guida di un gruppo di 450 promotori finanziari.

E in Germania, dove l'esperienza è molto più recente, già si è formato un pool di un centinaio di professionisti. L'espansione sui mercati stranieri costituisce dunque una straordinaria opportunità che renderà ancora più determinante il possesso di un know how valido e aggiornato.

Il punto sui mercati

La Borsa si è «accorta» della ripresa mondiale

La fine dell'anno è stata all'insegna di alcuni fenomeni assolutamente significativi: un recupero sostenuto del mercato borsistico, con l'indice MIB 30 che si è riposizionato sui livelli dell'estate 2002, e l'apprezzamento della nostra valuta, che ha raggiunto i massimi storici assoluti nei confronti delle principali divise mondiali.

Il quadro è completato da una ripresa dei tassi di interesse a lungo termine, come evidenziato dall'andamento più riflessivo dei titoli obbligazionari a più lunga scadenza.

La buona performance del mercato borsistico sembra quindi essersi sviluppata indipendentemente da quello che solitamente gli altri due principali indicatori avrebbero dovuto suggerire, in base alle esperienze storiche dei cicli economici del passato.

Se a questo aggiungiamo una serie di vicende controproducenti, che proprio nella fase finale dell'anno hanno coinvolto alcune società emittenti titoli quotati, la forza del mercato azionario può apparire ancora più marcata di quello che si evidenzia semplicemente valutando l'andamento del listino. In effetti più che sulle variabili dell'economia monetaria (tassi e cambi) o della cronaca finanziaria, la tendenza della Borsa sembra ormai soprattutto scontare una forza trainante dell'economia reale. E quindi lo sviluppo di un ciclo economico espansivo.

Se i segnali di questo ciclo ancora non sono emersi con tanta evidenza anche nel nostro Paese, gli indicatori che provengono da due grandi aree trainanti per l'economia mondiale (quali il Nord America e l'Estremo Oriente) vengono evidentemente vissuti dagli investitori come potenti fenomeni, che non potranno mancare di dare la spinta anche ai settori più dinamici dell'economia europea.

Se per molti mesi, da quando cioè la Borsa ha dato segni di risveglio lo scorso marzo, numerosi commentatori hanno rilevato che per dare solidità al mercato mancavano ancora segnali cospicui dell'economia reale, ecco ora che questi segnali sembrano manifestarsi con evidenza sia pure partendo dalle aree più lontane del Vecchio Continente.

Il consiglio

Perché nel risparmio è meglio diversificare

I primi robusti segnali di una ripresa che si annuncia di lungo periodo sono ormai sotto gli occhi di tutti. Se questa fase potrà far percepire i primi consistenti frutti dei programmi di investimento impostati nel corso della fase ribassista, confermando quindi ai risparmiatori che avevano seguito il metodo dell'investimento programmato la validità di questo approccio, va altresì detto che questo metodo non viene meno per coloro che ancora non hanno avuto il coraggio di avvicinarsi all'investimento azionario e lo dovranno quindi fare nelle prossime settimane.

È possibile che a questo punto il perdurare della tendenza positiva possa ridare forza e visibilità alle sirene dell'investimento speculativo, quelle che invitano ad entrate aggressive sul mercato azionario. Sarà questa una tentazione forte alla quale occorre però sottrarsi per seguire i consigli che saranno forniti dai consulenti finziari più esperti.

Quei consigli che nelle loro linee di massima non variano a seconda degli umori della Borsa, non inseguono il toro e non si ritirano di fronte all'orso. Consigli che possono essere riassunti in poche semplici indicazioni: investire in maniera frazionata nel tempo; prefiggersi un orizzonte temporale adeguato a seconda degli strumenti finanziari prescelti; operare una diversificazione adeguata.

A questo proposito va ricordato che Banca Mediolanum, facendo tesoro degli insegnamenti di numerosi premi Nobel per l'economia, da anni consiglia ai suoi clienti la strategia delle 5D che si è dimostrata vincente anche nei periodi più difficili del recente passato.

Questa legge suggerisce di affrontare l'investimento rispettando cinque regole di diversificazione.

Servizio clienti
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-107.107
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scappa

Il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum è per il 30 gennaio

Selezione e Reclutamento
tel. 02-90492778